REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX | BARI, 24 LUGLIO 2008 | N. **119**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Corte Costituzionale

Atti di Organi monocratici regionali

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi,

Concorsi e Avvisi

Rettifiche

Il Bollettino Ufficilale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regioanle;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno vlidità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA 23 giugno 2008, n. 241
Giudizio legittimità costituzionale art. 1 e seguenti della Legge regionale 10/07/2006, n. 20, art. 1 e seguenti della Legge regionale 28/05/2007, n. 13 e art. 1 e seguenti della Legge regionale 26/10/2006, n. 30.
Pag. 13694

ORDINANZA 12 dicembre 2008, n. 230
Ricorso proposto da Scardino Agostino ed altri c/ ASL TA ed altri.
Pag. 13710

ORDINANZA 12 dicembre 2008, n. 231
Ricorso proposto da Soc Laboratorio Analisi San Giorgio ed altri c/ ASL Ta ed altri.
Pag. 13721

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2008, n. 713
Legge regionale 22.02.2005, n. 3, art. 17 – Regolamento regionale 21.08.06, n. 12 – Commissione Provinciale Espropri di Foggia. Nomina del nuovo Presidente-delegato.
Pag. 13734

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 18 luglio 2008, n. 230
Atto di liquidazione a favore delle Aziende ASL per il Piano di Prevenzione "Linee operative per la prevenzione dell'Obesità" Delibere di Giunta Regionale n. 824/05 e n. 157/06, Capitolo n. 741089.
Pag. 13735

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 18 luglio 2008, n. 231
Potenziamento dei laboratori di analisi chimiche per gli adempimenti previsti dal T.U. delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Progetto finanziato dal Ministero della Salute con il FNLD – E.F. 1990/1991. Piano di riparto del finanziamento.
Pag. 13738

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE GIOVANILI E SPORT 5 giugno 2008, n. 285
Deliberazione di Giunta regionale n. 1988/2006 "Presa d'atto D.M. 03/08/2006 – Approvazione del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Progetti di servizio civile approvati con limitazioni.
Pag. 13741

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 14 luglio 2008, n. 59
Deliberazione di Giunta regionale n. 2011 del 27.11.2007 "Approvazione piano di attività per le Azioni Sperimentali e innovative di iniziativa regionale" e Deliberazione di Giunta regionale n. 719 del 06.05.2008. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti di intervento innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia.
Pag. 13743

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 18 luglio 2008, n. 63
Deliberazione di Giunta regionale n. 1813 del 31 ottobre 2007 – Azione 3: approvazione graduatoria progetti di iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e dei loro nuclei familiari.
Pag. 13790

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE VIE DI COMUNICAZIONE 10 luglio 2008, n. 130
P.I.C. Interreg III B Archimed 2000-2006. Asse II "Trasporti e rete di comunicazione". Misura 2.1 "Sviluppo di trasporti efficaci e sostenibili" Progetto Med.In.Tra.D.E. (Mediterranean Integrated for Development Enterprises) "Esperto nel reperimento di dati ed informazioni da riportare sul portale di progetto". Adempimenti contabili.
Pag. 13803

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI GROTTAGLIE (Taranto)
DELIBERA C.C. 28 marzo 2008, n. 24
Approvazione Piano Lottizzazione.
Pag. 13809

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (Bari)
DELIBERA C.C. 20 giugno 2008, n. 36
Approvazione Progetto opificio.
Pag. 13812

COMUNE DI ROCCAFORZATA (Taranto)
DELIBERA C.C. 30 maggio 2008, n. 11
Approvazione P.U.E. zona C7.
Pag. 13815

COMUNE DI TERLIZZI (Bari)
DELIBERA C.C. 26 febbraio 2008, n. 25
Approvazione Piano di recupero.
Pag. 13816

COMUNE DI VALENZANO (Bari)
DECRETO 17 luglio 2008
Esproprio.
Pag. 13818

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SETTORE PROVVEDITORATO ECONOMATO
Avviso di gara a procedura aperta per la ristrutturazione ex centro servizi Ministero Finanze da adibire a nuova sede degli Assessorati Regione Puglia. (Progetto consultabile su URP comunica).
Pag. 13823

REGIONE PUGLIA SETTORE PROVVEDITORATO ECONOMATO
Avviso di gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione – quadro per la fornitura di energia elettrica.
Pag. 13825

ASL BR BRINDISI
Bando di gara per l'assegnazione dei servizi del Centro unificato di prenotazione (CUP).
Pag. 13826

ASL FG FOGGIA
Bando di gara appalto forniture diverse.
Pag. 13826

TECNOPOLIS CSATA VALENZANO (Bari)
Bando di gara appalto forniture per l'ampliamento dell'infrastruttura RUPAR Wireless.
Pag. 13827

Concorsi

ASL TA TARANTO
Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica. Graduatoria.
Pag. 13829

ASL TA TARANTO
Concorso pubblico per n. 15 posti di Assistente Amministrativo. Graduatoria.
Pag. 13830

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTE (Bari)
Concorso pubblico per n. 1 posto di Tecnico di Radiologia.
Pag. 13835

Avvisi

CONSIGLIO REGIONALE TECA DEL MEDITERRANEO
Carta dei Servizi.
Pag. 13841

SOCIETA' COOP. NUOVA SAN MICHELE FOGGIA
Avviso di parere favorevole di Valutazione impatto ambientale.
Pag. 13859

SOCIETA' FRI-EL
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag.13859

SOCIETA' ECO ENERGIA MASSAFRA (Taranto)
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 13859

Rettifiche

REGOLAMENTO REGIONALE 26 giugno 2008, n. 9
"Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione".
Pag. 13861

REGOLAMENTO REGIONALE 26 giugno 2008, n. 10
"Regolamento regimi di aiuto per le strutture e i servizi e socio-assistenziali".
Pag. 13889

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II BARI
Avviso di selezione per n. 14 Borse di studio per programmi di ricerca corrente.
Pag. 13896

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA 23 giugno 2008, n. 241

Giudizio legittimità costituzionale art. 1 e seguenti della Legge regionale 10/07/2006, n. 20, art. 1 e seguenti della Legge regionale 28/05/2007, n. 13 e art. 1 e seguenti della Legge regionale 26/10/2006, n. 30.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Franco BILE	Presidente
- Giovanni Maria FLICK	Giudice
- Francesco AMIRANTE	Giudice
- Ugo DE SIERVO	Giudice
- Paolo MADDALENA	Giudice
- Alfio FINOCCHIARO	Giudice
- Alfonso QUARANTA	Giudice
- Franco GALLO	Giudice
- Luigi MAZZELLA	Giudice
- Gaetano SILVESTRI	Giudice
- Sabino CASSESE	Giudice
- Maria Rita SAULLE	Giudice
- Giuseppe TESAURO	Giudice
- Paolo Maria NAPOLITANO	Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

- nei giudizi di legittimità costituzionale degli artt. 1 e seguenti della legge regionale della Puglia 10 luglio 2006, n. 20 (Istituzione del Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo"), degli artt. 1 e seguenti della legge regionale della Puglia 28 maggio 2007, n. 13 (Istituzione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento"), e degli artt. 1 e seguenti della legge regionale della Puglia 26 ottobre 2006, n. 30 (Istituzione del Parco naturale regionale "Costa di Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase"), promossi con ordinanze del 12 gennaio (nn. 8 ordinanze), del 27 giugno (nn. 3 ordinanze), del 28 settembre (nn. 5 ordinanze) 2007 dal Tribunale amministrativo regionale della Puglia, sezione staccata di Lécce, rispettivamente iscritte ai nn. da 436 a 443, da 697 a 699 e da 807 a 811 del registro ordinanze 2007 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica nn. 24, 40 e 50, prima serie speciale, dell'anno 2007.

- Visti gli atti di costituzione della Torre Pizzo Investimenti s.r.l. ed altri, del Comune di Gallipoli, di Lupo Gregorio ed altri, del Comune di Ugento, della Provincia di Lecce, di Benegiamo Laura ed altri, del Comune di Gagliano del Capo, del Comune di Tricase nonché della Regione Puglia;

- udito nell'udienza pubblica del 20 maggio 2008 il Giudice relatore Paolo Maria Napolitano;

- uditi gli avvocati Gianluigi Pellegrino per la Torre Pizzo Investimenti s.r.l. ed altri, per Lupo Gregorio ed altri e per Benegiamo Laura ed altri, Ernesto Sticchi Damiani, Luigi Paccione e Fulvio Mastroviti per la Regione Puglia e Pietro Quinto per i Comuni di Gallipoli, Ugento e Gagliano del Capo.

RITENUTO IN FATTO

1. - Con otto ordinanze, tutte del medesimo tenore, il Tribunale amministrativo regionale della Puglia, sezione staccata di Lecce, ha sollevato, in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale degli artt. 1 e seguenti della legge regionale della Puglia 10 luglio 2006, n. 20 (Istituzione del Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo").

1.1. - Il rimettente, dopo aver premesso che i giudizi a quibus, tutti introdotti da soggetti titolari di diritti su beni immobili ubicati in zone comprese nel perimetro del Parco, hanno ad oggetto atti del procedimento amministrativo

finalizzato alla istituzione del Parco (in particolare, il verbale della conferenza dei servizi tenutasi - ai sensi del comma 5 dell'art. 6 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19, recante «Norme per l'istituzione delle aree naturali protette nella Regione Puglia» - in data 15 maggio 2006, nonché tutti gli atti preparatori e consequenziali), osserva che i giudizi medesimi dovrebbero essere dichiarati improcedibili, essendo stata, medio tempore, approvata, promulgata ed entrata in vigore la legge regionale n. 20 del 2006, istitutiva del Parco naturale in questione.

Fa infatti presente che, sopravvenuta la legge-provvedimento, il sindacato del giudice amministrativo trova un limite insormontabile nell'avvenuta legificazione del preesistente provvedimento amministrativo.

Tale fenomeno, prosegue il rimettente, non comporta, peraltro, il sacrificio degli interessi dei cittadini, trasferendosi la tutela di questi dal piano della giurisdizione amministrativa a quello della giustizia costituzionale.

Esaminando, perciò, le eccezioni di legittimità costituzionale avanzate dalle parti private ricorrenti, il TAR rimettente ritiene non rilevante quella avente ad oggetto gli artt. 6 e 8 della legge regionale n. 19 del 1997. Ciò in quanto le misure di salvaguardia ivi previste hanno cessato di avere efficacia all'atto dell'approvazione della successiva legge regionale n. 20 del 2006.

1.2. - Il rimettente ritiene, invece, che sia rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale di tale ultima legge regionale.

Questa sarebbe, infatti, irragionevole poiché «la stessa non avrebbe tenuto conto del mancato rispetto delle regole dettate [dal suddetto] T.A.R. (nelle sentenze nn° 1184, 1185, 1186 e 1187/2006) in relazione alla fase del propedeutico procedimento amministrativo, in particolare per ciò che attiene al (corretto) contraddittorio con gli interessati».

Riguardo alla rilevanza della questione, il rimettente richiama la problematica connessa alla garanzia giurisdizionale in caso di legge-provvedimento di approvazione, connotata quest'ultima sia dal vincolo funzionale che la lega a precedenti provvedimenti amministrativi, sia dal concorso della volontà legislativa con quella amministrativa nella definizione del contenuto dispositivo sostanziale, contenuto in cui confluiscono gli atti amministrativi assorbiti nell'atto legislativo, di cui acquistano valore e forza.

Pertanto, aggiunge il rimettente, per un verso l'incidente di costituzionalità è l'unico strumento di tutela nei confronti dei provvedimenti amministrativi impugnati e assorbiti dalla legge regionale, per altro verso, solo ove la legge censurata fosse dichiarata incostituzionale, i giudizi a quibus non sarebbero improcedibili.

Quanto alla non manifesta infondatezza, il rimettente premette che, riguardo alle leggi-provvedimento, il riconoscimento in capo al legislatore di un vasto ambito di discrezionalità deve essere bilanciato tramite la loro sottoposizione ad un controllo di costituzionalità - tanto più rigoroso quanto più marcata è la natura provvedimentale dell'atto - sotto il profilo della non arbitrarietà e ragionevolezza; controllo che investe anche gli atti amministrativi che sono il presupposto di quello legislativo.

Sulle base di queste premesse, il TAR della Puglia, sezione staccata di Lecce, ritiene che la legge regionale n. 20 del 2006 sia in contrasto con gli artt. 3 e 97 della Costituzione in quanto il Consiglio regionale, nell'approvarla, non avrebbe tenuto conto del mancato rispetto delle regole dettate dallo stesso TAR, con le quattro sentenze prima ricordate, in relazione alla fase del procedimento amministrativo propedeutico alla adozione degli atti legislativi.

Ciò si sarebbe verificato sia riguardo alla non corretta attivazione del «contraddittorio con gli interessati» sia riguardo al mancato rispetto del carattere «necessariamente decisorio della conferenza dei servizi di cui all'art. 6, quinto comma, della legge

regionale pugliese 24 luglio 1997, n. 19».

Infatti, da una parte la conferenza dei servizi del 15 maggio 2006 sarebbe stata convocata prima della scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni da parte degli interessati, osservazioni che, peraltro, anche ove presentate, non avrebbero avuto risposta in sede amministrativa; e, dall'altra parte, non si sarebbe raggiunta la unanimità dei consensi delle amministrazioni coinvolte nella conferenza dei servizi, avendo la Amministrazione provinciale di Lecce espresso "parere favorevole" a condizione che fosse operata una rettifica della perimetrazione del Parco.

1.3. - Si sono costituite nei giudizi di legittimità costituzionale numerose parti private: l'uniformità delle difese svolte consente che esse siano unitariamente illustrate.

Preliminarmente, richiamati i principi espressi dalla Corte costituzionale con le sentenze n. 225 e n. 226 del 1999, è stata eccepita la inammissibilità della questione per difetto di rilevanza.

Affermano, infatti, le parti private che in ipotesi come quelle oggetto dei giudizi a quibus, poiché la legge-provvedimento emanata non rientra nel "tipo" che esse definiscono «in sanatoria o approvazione» avendo invece questa un ruolo di «copertura politica e di istituzione (e quindi di integrazione di efficacia)» rispetto alle determinazioni assunte in sede amministrativa, gli atti precedentemente emanati non sono da quella sostituiti e, quindi, non risulterebbe sottratta al giudice amministrativo la verifica delle denunciate violazioni delle regole procedimentali.

Di conseguenza, stante la procedibilità dei ricorsi a quibus, ne la inammissibilità per difetto di rilevanza dell'incidente di costituzionalità.

Quanto al merito, la difesa delle parti private, sostanzialmente associandosi ai rilievi del rimettente, conclude per la fondatezza della questione.

1.4. - Si è altresì costituita nei giudizi di costituzionalità la Regione Puglia: anche in questo caso la identità delle argomentazioni, svolte nei vari giudizi, ne giustifica la unitaria illustrazione.

La difesa della Regione deduce in via preliminare la inammissibilità della questione sotto il profilo della carenza di motivazione sia sulla rilevanza che sulla non manifesta infondatezza.

Secondo la suddetta difesa, infatti, sebbene il rimettente deduca la violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione, non sarebbe poi dato rinvenire nelle ordinanze di rimessione alcuno specifico e puntuale riferimento alla violazione dei principi di eguaglianza e a quello di buon andamento dell'azione amministrativa.

Ad avviso della Regione la questione di legittimità sarebbe, altresì, inammissibile in quanto il rimettente non avrebbe precisato in qual modo, da una parte, l'istituzione dell'area naturale protetta avrebbe leso i ricorrenti nei giudizi a quibus e come, invece, l'eventuale rispetto dei parametri di costituzionalità, di cui si afferma la violazione, avrebbe, invece, evitato la lesione dei loro interessi.

Un ulteriore motivo di inammissibilità della questione sarebbe, ad avviso della Regione, rinvenibile nel difetto di interesse dei ricorrenti.

Infatti, anche nell'ipotesi in cui la legge regionale censurata dovesse essere dichiarata incostituzionale, costoro non ne trarrebbero alcun sostanziale beneficio, non potendo, comunque, avviare sui loro terreni attività incompatibili con la conservazione dell'area protetta, in quanto l'eventuale caducazione della legge avrebbe l'effetto di dare nuovo vigore alle misure di salvaguardia edilizie previste dagli artt. 6 e 8 della legge regionale n. 19 del 1997.

Quanto al merito, la Regione ritiene l'incidente di costituzionalità infondato, non essendoci stata, da parte del Consiglio regionale, alcuna violazione procedimentale nella fase anteriore alla approvazione della legge regionale censurata.

1.5. - Anche il Comune di Gallipoli, già parte nei giudizi a quibus, si è costituito di fronte alla Corte costituzionale.

Per la difesa di tale ente territoriale la complessa questione costituzionalità è inammissibile e, comunque, infondata.

Quanto alla inammissibilità, il costituito Comune riscontra una carenza di motivazione sia riguardo alla rilevanza che alla non manifesta infondatezza della questione, eccependo, altresì, l'erronea indicazione dei parametri costituzionali.

Osserva, infatti, che non è dato arguire dalla lettura delle ordinanze né in che modo sia stato leso il principio di uguaglianza dalla adozione dell'atto legislativo censurato né quali lesioni abbiano sofferto i ricorrenti dallo svolgimento del procedimento amministrativo.

Il Comune di Gallipoli aggiunge che, comunque, va esclusa la possibilità di riscontrare la violazione dell'art. 97 della Costituzione, essendo tale disposizione volta a regolare il corretto svolgimento della attività dei pubblici uffici e non quella normativa.

Precisa, infine, la medesima parte, sempre riguardo alla rilevanza della questione, che anche l'eventuale declaratoria di incostituzionalità della legge censurata non farebbe conseguire ai ricorrenti alcun utile risultato, permanendo sull'area del Parco la vigenza delle misure di salvaguardia di cui agli artt. 6 e 8 della legge regionale n. 19 del 1997.

Riguardo al merito, la infondatezza della questione è fatta discendere dalla dedotta assenza di vizi nel procedimento amministrativo prodromico alla adozione della legge regionale censurata.

2. - Con altre tre ordinanze lo stesso Tribunale amministrativo regionale della Puglia, sezione staccata di Lecce, ha sollevato, in riferimento ai medesimi parametri dianzi indicati, questione di legittimità costituzionale della legge regionale della Puglia 28 maggio 2007, n. 13 (Istituzione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento").

2.1. - Anche in questo caso il giudice rimettente, avendo premesso che i ricorsi, depositati a cura di soggetti proprietari di beni immobili siti in zona interessata dalla istituzione del Parco naturale, hanno ad oggetto il verbale della conferenza dei servizi del 24 novembre 2006 inerente la istituzione del Parco naturale in questione, nonché ogni altro atto connesso relativo al procedimento per la predetta istituzione, precisa che la legge regionale pugliese n. 19 del 1997 ha previsto per la istituzione delle aree naturali protette di interesse regionale un articolato procedimento, suddiviso in due fasi da svolgersi in sequenza: l'una, di natura amministrativa, diretta a «realizzare la partecipazione ed il concorso dei soggetti pubblici e privati portatori dei molteplici interessi coinvolti», l'altra, di carattere legislativo, che inizia con la presentazione al Consiglio regionale, da parte della Giunta, dello schema definitivo di disegno di legge per l'approvazione della legge-provvedimento.

Tale duplicità risulta conservata, chiarisce il rimettente, anche a seguito della intervenuta modifica dell'art. 6 della legge regionale n. 19 del 1997, realizzata tramite l'art. 22 della legge regionale 19 luglio 2006, n. 22 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006), la quale, prescrivendo la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia dello schema di disegno di legge, richiede, se correttamente interpretata, che dopo questo adempimento si tenga un'ulteriore conferenza dei servizi, per la valutazione degli «apporti partecipativi» conseguenti a tale pubblicazione.

Tanto premesso, il TAR rimettente osserva che gli originari ricorsi dovrebbero essere dichiarati improcedibili poiché, durante il giudizio, è stata approvata, promulgata ed è entrata in vigore la legge regionale n. 13 del 2007, istitutiva del ricordato Parco naturale. Infatti, sopravvenuta la legge-provvedimento, il sindacato del giudice amministrativo trova un limite insormontabile nell'avvenuta legificazione del preesistente prov-

vedimento amministrativo.

Tale fenomeno non comporta, peraltro, il sacrificio degli interessi dei cittadini, trasferendosi la tutela di questi dal piano della giurisdizione amministrativa a quello della giustizia costituzionale.

2.2. - Esaminando, perciò, le eccezioni di legittimità costituzionale sollecitate dalle parti private ricorrenti, il TAR rimettente ritiene che sia rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della legge regionale n. 13 del 2007.

Questa sarebbe, infatti, irragionevole poiché «la stessa non ha tenuto conto del mancato rispetto delle regole dettate [dal suddetto] T.A.R. (nelle sentenze nn° 1184, 1185, 1186 e 1187/2006) in relazione alla fase del propedeutico procedimento amministrativo, in particolare per ciò che attiene al (corretto) contraddittorio con gli interessati».

Riguardo alla rilevanza della questione il rimettente richiama la problematica connessa alla garanzia giurisdizionale in caso di legge-provvedimento di approvazione, connotata sia dal vincolo funzionale che lega questa a precedenti provvedimenti amministrativi, sia dal concorso della volontà legislativa con quella amministrativa nella definizione del contenuto dispositivo sostanziale, contenuto in cui confluiscono gli atti amministrativi assorbiti nell'atto legislativo, di cui acquistano valore e forza.

Pertanto, aggiunge il rimettente, per un verso l'incidente di costituzionalità è l'unico strumento di tutela nei confronti dei provvedimenti amministrativi impugnati e assorbiti dalla legge regionale, per altro verso, solo ove la legge censurata fosse dichiarata incostituzionale, i giudizi a quibus non sarebbero improcedibili.

Quanto alla non manifesta infondatezza, il rimettente premette che, riguardo alle leggi-provvedimento, il riconoscimento in capo al legislatore di un vasto ambito di discrezionalità deve essere bilanciato tramite la sua sottoposizione ad un controllo di costituzionalità - tanto più rigoroso quanto più marcata è la natura provvedimentale dell'atto - sotto il profilo della non arbitrarietà e ragionevolezza; controllo che investe anche gli atti amministrativi che sono il presupposto di quello legislativo.

Sulla base di queste premesse, il TAR della Puglia, sezione staccata di Lecce, ritiene che la legge regionale n. 13 del 2007 sia in contrasto con gli artt. 3 e 97 della Costituzione in quanto il Consiglio regionale, nell'approvarla, non avrebbe tenuto conto del mancato rispetto delle regole dettate dallo stesso TAR, con le quattro sentenze prima ricordate, in relazione alla fase del procedimento amministrativo propedeutico alla adozione degli atti legislativi.

Ciò si sarebbe verificato riguardo alla non corretta attivazione del «contraddittorio con gli interessati», in quanto, ad avviso del rimettente, non sarebbe stata data adeguata pubblicità a tale fase del procedimento onde consentire ai soggetti interessati di partecipare ad esso. In particolare non sarebbe stato chiarito che, prima della convocazione della conferenza dei servizi del 24 novembre 2006, vi era la possibilità per gli interessati di formulare le loro osservazioni né il termine entro cui queste dovevano essere presentate.

2.3. - Anche nei giudizi di legittimità costituzionale originati dalle tre ordinanze ora riferite si sono costituite in giudizio diverse parti private, nelle cui difese, fra loro identiche, si riportano integralmente gli argomenti, che qui si intendono richiamati, già svolti dalle parti private costituitesi nei precedenti giudizi.

2.4. - Si è, altresì, costituita la Regione Puglia, concludendo, in via preliminare, per la inammissibilità e, nel merito, per l'infondatezza della questione.

Per la difesa regionale, infatti, la questione sarebbe inammissibile per difetto di motivazione in quanto nelle ordinanze con la quali è stata sollevata la questione non si rinviene alcun riferi-

mento a violazioni da parte delle disposizioni regionali censurate sia dell'art. 97 che dell'art. 3 della Costituzione: il richiamo alle norme costituzionali sarebbe svolto, difatti, con estrema genericità senza alcuna analisi «dei profili di rilevanza costituzionali sollevati».

Aggiunge la medesima difesa che la questione sarebbe anche inammissibile per difetto di rilevanza in quanto, essendo stati i provvedimenti impugnati emanati in base a disposizioni legislative, non oggetto di autonome censure, che non prevedono la partecipazione dei cittadini interessati alla fase amministrativa della procedura, anche se le norme censurate dovessero essere dichiarate incostituzionali, la amministrazione dovrebbe adottare nuovamente gli atti impugnati reiterandone i medesimi contenuti.

Quanto al merito della questione, la Regione Puglia contesta la sussistenza di qualsivoglia vizio procedimentale nella fase a monte della adozione della legge censurata, in particolare osservando come, a mente di quanto previsto dall'art. 13 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi), in caso di atti generali di pianificazione e programmazione territoriale (ambito nel quale sono compresi quelli aventi ad oggetto la istituzione di Parchi naturali), sono derogate le disposizioni contenute nella medesima legge in tema di partecipazione degli interessati al procedimento, essendo, viceversa, a tale fine applicabili le particolari discipline di settore, discipline che, aggiunge la Regione, sono state nel caso di specie rispettate.

Escluso, pertanto, il vizio presupposto, risulterebbe in tal modo l'infondatezza delle censure formulate dal rimettente quanto alla violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione.

2.5. - Si è costituita nei tre giudizi relativi alla legge regionale n. 13 del 2007 la Provincia di Lecce, la quale ha preliminarmente eccepito la inammissibilità della questione per difetto di rilevanza sulla scorta di quanto affermato dalla Corte costituzionale nelle già menzionate sentenze n. 225 e n. 226 del 1999: potendo, infatti, i giudizi a quibus essere definiti indipendentemente dalla risoluzione del quesito sottoposto alla Corte, la relativa questione sarebbe inammissibile.

La difesa provinciale contesta, altresì, la ammissibilità della questione in quanto il rimettente non avrebbe indicato con precisione quali disposizioni della legge regionale si assumono essere costituzionalmente illegittime. Il rimettente, infatti, avendo utilizzato la locuzione «artt. 1 e seguenti della legge regionale pugliese 28 maggio 2007, n. 13», usa un'espressione del tutto generica che fa identificare, in definitiva, la censura col testo della intera legge.

Altro profilo di inammissibilità concerne il vizio della motivazione sulla non manifesta infondatezza, non essendo sul punto le argomentazioni del rimettente sostenute da un adeguato corredo motivazionale sia per ciò che concerne l'asserita violazione dell'art. 3 della Costituzione sia per ciò che riguarda la violazione dell'art. 97 della medesima.

Anche la difesa della Provincia di Lecce ritiene che la questione sarebbe comunque priva di rilevanza, poiché il suo accoglimento non recherebbe alcun concreto vantaggio ai ricorrenti, stanti le misure di salvaguardia previste dagli artt. 6 e 8 della legge regionale n. 19 del 1997, le quali inibiscono qualsiasi trasformazione del territorio.

Nel merito, infine, la questione sarebbe infondata, attesa la legittimità della fase amministrativa del procedimento, la quale si è svolta nel rispetto dei principi fissati sia dalla legge n. 394 del 1991 che dalla legge regionale n. 19 del 1997, che non prevedono la partecipazione dei privati alla conferenza dei servizi.

2.6. - Si è, infine, costituito nei giudizi di fronte alla Corte relativi alle tre ordinanze in questione anche il Comune di Ugento, concludendo per, l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza della questione.

Quanto alla prima, essa sarebbe motivata dalla circostanza che il rimettente non avrebbe chiarito in quale modo dal difetto di partecipazione degli interessati al procedimento amministrativo sarebbe scaturita una violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione da parte della successiva legge regionale n. 13 del 2007.

Ulteriore profilo di inammissibilità deriverebbe dal difetto di rilevanza della questione di legittimità costituzionale rispetto alla decisione da assumere nei giudizi a quibus. Infatti, al di là del dedotto vizio formale, il rimettente non avrebbe indicato alcuna lesione sostanziale alla posizione dei ricorrenti in tali giudizi che possa essere sanata attraverso l'eventuale declaratoria di incostituzionalità della legge censurata: peraltro tale declaratoria non comporterebbe alcun concreto risultato in favore di costoro, attesa la persistenza delle misure di salvaguardia dettate dagli artt. 6 e 8 della legge regionale n. 19 del 1997 in forza delle quali è, comunque, preclusa ogni attività di trasformazione del territorio.

Quanto alla infondatezza della questione, il Comune di Ugento la fa derivare dalla insussistenza dei vizi procedimentali lamentati dal rimettente: in particolare si rileva che, data la tipologia del provvedimento da assumere, volto alla istituzione di un'area naturale protetta, non vi era alcuna necessità di coinvolgere in esso i proprietari dei terreni inclusi nel perimetro dell'area stessa.

La insussistenza del vizio procedimentale escluderebbe la sussistenza del vizio di costituzionalità.

3. - Con altre cinque ordinanze, tutte del medesimo tenore, il Tribunale amministrativo regionale della Puglia, sezione staccata di Lecce, dubita, con riferimento sempre agli artt. 3 e 97 della Costituzione, della legittimità costituzionale degli artt. 1 e seguenti della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 30 (Istituzione del Parco naturale regionale "Costa di Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase").

I giudizi a quibus, introdotti da soggetti titolari di diritti in aree ubicate all'interno del perimetro dell'istituito Parco naturale, hanno ad oggetto il verbale, (mai comunicato e mai pubblicato, secondo quanto viene precisato) della conferenza dei servizi tenutasi ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale n. 19 del 1997 al fine della istituzione del Parco naturale di cui alla legge censurata, nonché la presupposta determinazione (anch'essa, si precisa, mai pubblicata e mai comunicata), assunta dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata legge regionale n. 19 del 1997, e, infine, ogni altro atto connesso, consequenziale e presupposto.

Essendo la motivazione delle ordinanze di rimessione identica a quella delle ordinanze con le quali è stata sollevata la questione di legittimità costituzionale della legge regionale della Puglia n. 13 del 2007, si rinvia, quanto alla illustrazione di essa, a quanto già riportato riguardo a tali altre ordinanze di rimessione.

3.1. - Si sono costituite nei giudizi incidentali di legittimità costituzionale di fronte a questa Corte numerose parti private, già ricorrenti nei giudizi a quibus.

Anche in questo caso il tenore degli atti di costituzione è il medesimo delle comparse depositate dalle parti private costituitesi nei giudizi di legittimità costituzionale aventi ad oggetto la legge regionale n. 13 del 2007: pertanto si rinvia a quanto già riportato relativamente a tali atti.

3.2. - Si è costituita, nei giudizi relativi alla legge regionale n. 30 del 2006, la Regione Puglia, concludendo per la inammissibilità o, comunque, per la infondatezza della questione di legittimità costituzionale.

In particolare la difesa regionale, negata la natura di legge-provvedimento relativamente alla legge censurata, non trattandosi di norma con la quale viene sussunto a rango legislativo un preesistente provvedimento amministrativo e affermato il difetto di giurisdizione del rimettente in merito ai giudizi a quibus, deduce di conseguen-

za la mancanza di rilevanza della questione di legittimità costituzionale.

3.3. - Si è, altresì, costituita la Provincia di Lecce, svolgendo le medesime argomentazioni già dedotte in occasione della precedente costituzione in giudizio e rassegnando le medesime conclusioni.

Si rinvia, pertanto, a quanto in precedenza già riferito in merito ad esse.

3.4. - Si è costituito nei giudizi di legittimità costituzionale il Comune di Gagliano del Capo.

Poiché gli atti di costituzione in giudizio hanno lo stesso contenuto degli atti con i quali si era costituito il Comune di Ugento nei giudizi aventi ad oggetto la legge regionale n. 13 del 2007, si rinvia a quanto a tale riguardo riportato.

3.5. - Si è, infine, costituito anche il Comune di Tricase, concludendo per l'inammissibilità o l'infondatezza della questione di legittimità costituzionale della legge regionale n. 30 del 2006.

Viene, preliminarmente, eccepita la inammissibilità della questione di legittimità costituzionale in quanto in essa difetterebbe il requisito della incidentalità nei giudizi a quibus, posto che, come riferisce il rimettente, l'incidente di costituzionalità sarebbe «l'unico strumento processuale a disposizione dei ricorrenti per tutelare le loro posizioni soggettive nei confronti degli impugnati provvedimenti amministrativi, assorbiti dalla legge regionale». In altre parole, secondo la difesa del Comune di Tricase, «il bene della vita per conseguire il quale è stato instaurato il giudizio principale, risulta [...] conseguibile, nella prospettiva dell'ordinanza, unicamente e direttamente attraverso quello principale».

Ulteriore motivo di inammissibilità delle ordinanze viene individuato dalla riportata difesa nel fatto che, poiché il rimettente afferma che, solo nell'ipotesi in cui la questione di legittimità costituzionale fosse accolta, i ricorsi principali non sarebbero destinati ad una pronunzia di inammissibilità, egli, implicitamente, affermerebbe di essere, fino al momento dell'accoglimento della questione di costituzionalità «sostanzialmente privo o carente di giurisdizione»: da ciò tale difesa fa discendere la attuale carenza di legittimazione del TAR della Puglia a sollevare la questione in oggetto.

Riguardo al merito della questione, il concludente Comune ritiene che non troverebbe alcun fondamento la tesi, attribuita al rimettente, secondo la quale la attività legislativa, per essere svolta secondo ragionevolezza, deve conformarsi al rispetto dei giudicati amministrativi. Ciò tanto più ove il denunciato vizio attiene, nel caso di legge-provvedimento, al mancato rispetto di regole procedimentali, riferite alla fase amministrativa del complesso procedimento, enunciate dal giudice amministrativo alla stregua di una legge ordinaria.

4. - Nell'imminenza della udienza pubblica molte delle parti costituite hanno depositato memorie illustrative.

4.1. - Con riferimento ai giudizi relativi alla legittimità costituzionale della legge regionale n. 20 del 2006, la Regione Puglia insiste nella eccezione di inammissibilità della questione stante la sua irrilevanza nei giudizi a quibus, legata al difetto assoluto di giurisdizione del rimettente.

In particolare, la Regione, confermate le eccezioni di inammissibilità per difetto di motivazione delle ordinanze di rimessione e per difetto di interesse degli originari ricorrenti, richiama la recente ordinanza 1° febbraio 2008, n. 2439, delle Sezioni unite civili della Corte di cassazione, con la quale tale giudice, adito in sede di regolamento preventivo di giurisdizione, ha affermato, in relazione alla impugnazione di fronte al TAR della Puglia di taluni atti relativi al procedimento - analogo a quelli che hanno condotto alla adozione delle tre leggi regionali ora allo scrutinio della Corte - che ha portato alla emanazione della legge regionale della Puglia 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale "Terra delle gravine"), il difetto

assoluto di giurisdizione, non spettando ad alcun giudice il sindacato su atti facenti parte dell'iter formativo di una legge regionale.

Osserva pertanto la difesa regionale che, avendo i giudizi a quibus ad oggetto l'impugnativa di atti del procedimento da cui è scaturita la legge regionale n. 20 del 2006, emergerebbe il difetto di giurisdizione del rimettente, non spettando ad alcun giudice il sindacato sugli atti del detto procedimento, con la conseguente inammissibilità, per difetto di rilevanza, delle questioni di legittimità costituzionale da lui sollevate.

Quanto al merito, ribadita la insussistenza di vizi procedimentali nell'iter formativo della legge, esclude la fondatezza delle questioni.

4.2. - Nella memoria illustrativa depositata dall'unica difesa delle numerose parti private costituitesi, si prende in particolare posizione in ordine alla prospettata tesi dell'inammissibilità delle questioni, stante la carenza di giurisdizione del rimettente.

Ad avviso di tale difesa il richiamo alla citata ordinanza della Corte di cassazione n. 2439 del 2008 non sarebbe pertinente in quanto, nel caso oggetto di tale decisione erano impugnati di fronte al giudice amministrativo solo atti riferibili al procedimento legislativo di istituzione di un Parco naturale mentre, nelle ipotesi ora in esame, oggetto di impugnazione sono atti amministrativi – i verbali delle conferenze dei servizi previste dalla legge regionale n. 19 del 1997

- di tal che andrebbe esclusa la carenza di giurisdizione del rimettente. Nel merito, la memoria si riporta alle difese già svolte.

4.3. - Ha depositato memoria illustrativa anche il Comune di Gallipoli, contestando, sulla scorta di quanto sostenuto dalla Corte di cassazione nella ordinanza n. 2439 del 2008, la ammissibilità della questione.

5. - La Regione Puglia, nell'ambito dei giudizi di legittimità costituzionale della legge regionale n. 13 del 2007, ha depositato altra memoria illustrativa nella quale contesta, per un verso, la definibilità della questione sulla base dei precedenti costituiti dalle sentenze n. 225 e n. 226 del 1999 di questa Corte, mentre, per altro verso, eccepisce la inammissibilità della questione alla luce di quanto statuito dalla Corte di cassazione con la ordinanza n. 2439 del 2008.

La Regione, confermate, per il resto, le precedenti difese, ribadisce l'inammissibilità della questione per non avere il rimettente censurato anche la legge regionale n. 19 del 1997 che regola il procedimento per l'istituzione delle aree naturali protette. Tale omissione, secondo la difesa regionale, avrebbe la paradossale conseguenza che, anche ove la questione sollevata fosse accolta, la Regione dovrebbe emanare altra legge in base allo stesso procedimento che avrebbe determinato l'incostituzionalità ora denunciata.

5.1. - Ha depositato memoria illustrativa anche il Comune di Ugento: essa riporta gli stessi argomenti già contenuti nella memoria del Comune di Gallipoli, che, pertanto, qui si richiamano.

6. - Relativamente ai giudizi di legittimità costituzionale aventi ad oggetto la legge regionale n. 30 del 2006 hanno depositato memoria illustrativa sia la Regione Puglia che il Comune di Gagliano del Capo.

La Regione ha eccepito la inammissibilità della questione stante la carenza di giurisdizione del TAR rimettente, secondo i rilievi della ordinanza n. 2439 del 2008 della Corte di cassazione.

Il Comune sopraindicato ha, a sua volta, reiterato i temi difensivi già illustrati dai Comuni di Gallipoli e di Ugento.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1 - Il Tribunale amministrativo regionale della Puglia, sezione staccata di Lecce, dubita, con riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione, della 11^ legittimità costituzionale di tre leggi della Regione Puglia: cioè della legge regionale

10 luglio 2006, n. 20 (Istituzione del Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo"), della legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 (Istituzione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento"), e della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 30 (Istituzione del Parco naturale regionale "Costa di Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase").

In particolare, il giudice amministrativo territoriale pugliese ha sollevato questione di legittimità costituzionale:
- della legge regionale n. 20 del 2006, con otto ordinanze depositate, nel corso di altrettanti giudizi, in data 12 gennaio 2007;
- della legge regionale n. 13 del 2007, con tre ordinanze depositate, nel corso di altrettanti giudizi, in data 27 giugno 2007;
- della legge regionale n. 30 del 2006, con cinque ordinanze depositate, nel corso di altrettanti giudizi, in data 28 settembre 2007.

Tenuto conto, pur nella formale diversità dei testi normativi censurati, della sostanziale identità degli argomenti sviluppati dal rimettente nelle sedici ordinanze di rimessione a sostegno delle dedotte questioni di legittimità costituzionale, i relativi giudizi possono essere riuniti per essere unitariamente decisi.

2. - Infatti il TAR salentino, essendo stati impugnati, da numerosi soggetti titolari di diritti su beni immobili ricadenti in zone ubicate all'interno del territorio dei Parchi naturali istituiti con le tre leggi censurate, atti pertinenti al procedimento amministrativo prodromico alla adozione degli atti legislativi in discorso, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dei medesimi affermandone il contrasto con gli artt. 3 e 97 della Costituzione, in quanto essi sarebbero viziati da irragionevolezza e sarebbero lesivi del principio di buona amministrazione. Infatti essi sarebbero stati approvati da parte del Consiglio regionale pugliese senza che si fosse adeguatamente tenuto conto di quanto, in precedenza, stabilito dal medesimo TAR, con taluni provvedimenti giurisdizionali, in merito alle modalità di attivazione, nel corso delle fasi amministrative rispettivamente preordinate alla istituzione dei singoli Parchi naturali, del contraddittorio con i soggetti interessati. Limitatamente alla censura riguardante la legge regionale n. 20 del 2006, il Consiglio regionale non avrebbe, altresì, tenuto conto della circostanza che, in sede di conferenza dei servizi, non sarebbe stata raggiunta la unanimità dei partecipanti in oy'd^fej alla perimetrazione del Parco naturale con tale legge istituito.

3. - Onde meglio esporre le ragioni della presente decisione e comprendere le ragioni delle doglianze del rimettente, pare preliminarmente opportuno premettere una, sia pur schematica, disamina della disciplina regionale pugliese in tema di istituzioni di parchi naturali.

3.1. - Emanata in conformità ai principi contenuti nella legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), la legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per la istituzione delle aree naturali protette nella Regione Puglia), nel dettare le regole del procedimento preordinato alla istituzione, per legge regionale, di parchi e aree naturali protette, prevedeva, nella sua originaria formulazione, all'art. 6, che nei trenta giorni successivi alla entrata in vigore della legge stessa - ovvero nei trenta giorni successivi alla dichiarazione di ammissibilità della proposta di legge di iniziativa popolare volta alla istituzione di un'area naturale protetta - il Presidente della Giunta regionale dovesse convocare le "preconferenze" dei servizi finalizzate alla individuazione di linee guida per la redazione dei documenti di indirizzo, come previste dall'art. 22, comma 1, della legge n. 394 del 1991. I lavori di tali "preconferenze", ai quali erano chiamati a partecipare le amministrazioni interessate, i Consorzi di bonifica e le organizzazioni agricole, imprenditoriali e ambientaliste, dovevano concludersi entro trenta giorni dalla loro convocazione.

Nei successivi trenta giorni era adottato, a cura della Giunta regionale, alla luce dei documenti di indirizzo scaturiti all'esito delle citate "preconferenze", lo schema di disegno di legge nel quale erano, fra l'altro, precisate la descrizione dei luoghi e la loro perimetrazione, e venivano indivi-

duate le misure provvisorie di salvaguardia, il regime vincolistico e gli eventuali indennizzi. Tale schema di disegno di legge era, nei successivi trenta giorni, portato a conoscenza degli enti territoriali interessati, mentre negli ulteriori sessanta giorni erano convocate, dal Presidente della Giunta, le conferenze dei servizi aventi le finalità di cui agli artt. 22 della citata legge n. 394 del 1991, 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali) [disposizione questa, peraltro, abrogata e sostituita dagli artt. 112 e 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)], e 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Conclusasi anche questa fase, nei seguenti sessanta giorni era adottato dalla Giunta il «provvedimento definitivo», che doveva essere inviato al Consiglio regionale per l'approvazione della legge istitutiva del Parco.

Tale modello procedimentale è stato, peraltro, oggetto di revisione da parte del legislatore regionale pugliese proprio successivamente alla emissione da parte del TAR dei provvedimenti giurisdizionali della cui mancata osservanza da parte del medesimo legislatore, in occasione della adozione delle tre leggi regionali censurate, tale organo giurisdizionale si duole.

Infatti, con l'art. 30 della legge regionale 19 luglio 2006, n. 22 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006), il testo del richiamato art. 6 della legge regionale n. 19 del 1997 è stato modificato nel senso di prevedere un procedimento più snello, caratterizzato: dalla immediata convocazione - in luogo delle anteriormente previste "preconferenze" - delle conferenze dei servizi volte alla individuazione delle linee guida per la redazione dei documenti di indirizzo; dalla predisposizione, da parte della Giunta, nei trenta giorni successivi alla chiusura dei lavori della conferenza dei servizi (per i quali era dato il termine di novanta giorni dalla convocazione), del disegno di legge di istituzione dell'area naturale protetta; dalla pubblicazione di tale disegno di legge nel Bollettino ufficiale della Regione, oltre che dalla già prevista comunicazione di esso agli enti territoriali interessati; dalla adozione, infine, dal parte della Giunta regionale, del provvedimento definitivo da inviare al Consiglio regionale per l'approvazione della legge istitutiva dell'area protetta.

1. Applicata la predetta disciplina - sebbene non sia ben chiaro alla luce delle diverse ordinanze di rimessione se si sia pervenuti alla adozione delle tre leggi censurate applicando il modello procedimentale previsto precedentemente alla modifica introdotta con la legge n. 22 del 2006 ovvero applicando il modello ad essa successivo o, infine, applicando una sorta di modello misto, in parte articolato sulla prima disciplina in parte sulla seconda - il legislatore regionale pugliese ha adottato le tre leggi censurate, istitutive dei ricordati Parchi naturali.

4. - Come dianzi accennato, diversi soggetti proprietari, o comunque titolari di diritti di godimento, di beni siti all'interno del perimetro dei tre parchi definiti con le leggi censurate hanno impugnato, ciascuno per quanto di specifico interesse, gli atti delle conferenze dei servizi rispettivamente preordinate alla istituzione dei parchi naturali "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo", "Litorale di Ugento" e "Costa di Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase", nonché degli atti preparatori e consequenziali alle predette conferenze, ivi comprese le determinazioni assunte dalla Giunta regionale in ordine alla individuazione dello schema di disegno di legge da inviare e sottoporre al Consiglio regionale per la sua approvazione.

4.1. - Nel corso di tali controversie il TAR ha sollevato le questioni di costituzionalità di cui al presente giudizio.

4.5. - Le eccezioni di inammissibilità delle questioni, variamente sollevate dalle parti costituite, non sono fondate.

5.1. - Infondata è, infatti, la eccezione di inammissibilità per difetto di rilevanza della questione argomentata dalle difese sia della Regione Puglia che degli altri enti territoriali parti del giudizio di costituzionalità, in relazione ad un preteso difetto di giurisdizione del giudice rimettente rispetto a tutti quanti i giudizi a quibus.

Tale eccezione si basa principalmente sulla esistenza di una decisione resa di recente dalle Sezioni unite civili della Corte di cassazione (cioè della ordinanza Io febbraio 2008, n. 2439) con la quale la Corte regolatrice ha affermato la carenza assoluta di giurisdizione relativamente ad una controversia in cui oggetto di impugnazione di fronte al giudice amministrativo era stata, secondo quanto risulta dallo stesso provvedimento giurisdizionale, la delibera della Giunta regionale pugliese di approvazione dello schema di disegno di legge di istituzione del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine".

Nell'occasione, i giudici di legittimità hanno rilevato che, costituendo gli atti impugnati fasi legislativamente regolamentate del processo di formazione della legge regionale in materia di istituzione di parchi naturali, gli stessi, in quanto espressione di esercizio della potestà legislativa della Regione, sono sottratti al sindacato giurisdizionale, sia del giudice ordinario che di quello amministrativo.

5.2. - Sollecitando l'adesione di questa Corte a siffatto orientamento, le"-— ricordate parti costituite deducono la inammissibilità della questione per l'evidente difetto di rilevanza della stessa là dove risultasse che il giudice a quo, in quanto carente di potestà giurisdizionale riguardo alle questioni alla sua attenzione nei giudizi principali, non li dovrebbe decidere facendo applicazione delle disposizioni della cui costituzionalità egli dubita.

La eccezione non è meritevole di accoglimento.

Infatti la giurisprudenza di questa Corte si è più volte, anche di recente, espressa nel senso che, in considerazione della autonomia del giudizio incidentale di costituzionalità rispetto a quello principale, discende che, in sede di verifica dell'ammissibilità della questione, la Corte medesima può rilevare il difetto di giurisdizione soltanto nei casi in cui questo appaia macroscopico, così che nessun dubbio possa aversi sulla sua sussistenza (fra le altre, le sentenze n. 156 del 2007; n. 144 del 2005; n. 288 del 2003). La relativa indagine deve, peraltro, arrestarsi laddove il rimettente abbia espressamente motivato in maniera non implausibile in ordine alla sua giurisdizione (sentenza n. 11 del 2007; n. 144 del 2005; n. 291 del 2001).

Precisatosi che, comunque, la verifica operata da questa Corte - operata su di un piano, giova chiarire, di esclusiva ed astratta non implausibilità della motivazione addotta dal rimettente, elemento questo dal punto di vista semantico ovviamente assai meno pregnante della fondatezza - è meramente strumentale al riscontro della rilevanza della questione di costituzionalità e che, esaurendosi la sua funzione all'interno del relativo giudizio, non è certamente idonea a determinare alcuna preclusione in ordine all'eventuale successivo spiegarsi della cognizione piena sul punto da parte del giudice istituzionalmente preposto alle definizione delle questioni di giurisdizione, va osservato che, riguardo alle fattispecie che interessano il presente giudizio, il TAR rimettente ha motivato in ordine alla sua affermata giurisdizione, rilevando che gli atti oggetto delle impugnazioni pendenti di fronte a lui, appartenendo - nella complessa serie procedimentale preordinata alla adozione delle leggi istitutive di aree naturali protette - alla fase amministrativa, erano suscettibili di essere validamente impugnati dinanzi al giudice amministrativo.

Al riguardo, d'altra parte, non può non considerarsi, ai fine del riscontro della non implausibilità di tali considerazioni, che, diversamente da quanto emerge dall'esame della citata ordinanza n. 2439 del 2008 della Corte di cassazione, nei casi che ora interessano l'oggetto della impugnazione di fronte al giudice a quibus sono, princi-

palmente, gli atti delle conferenze dei servizi tenutesi prima dell'invio da parte della Giunta regionale al Consiglio regionale dello schema definitivo di disegno di legge per la sua approvazione e non, invece, tale schema di disegno di legge.

5.3. - Parimenti infondata è la eccezione di inammissibilità, ancora per difetto di giurisdizione del rimettente, formulata dalla difesa del Comune di Tricase. Invero, la circostanza che il TAR salentino affermi che, solo in ipotesi di accoglimento della questione di legittimità costituzionale da lui sollevata, i ricorsi oggetto dei giudizi a quibus non sarebbero destinati ad una pronunzia di improcedibilità o, comunque, di inammissibilità, nulla ha a che vedere con la sussistenza o meno della giurisdizione in capo al rimettente: infatti, diversamente da come sembra intendere il Comune di Tricase, la avvenuta entrata in vigore della censurata legge-provvedimento non si pone, neppure nella prospettazione del rimettente, quale elemento condizionante ab origine la sua potestas judicandi ma solo quale fatto che incide, negativamente, sulla procedibilità dei ricorsi stessi.

5.4. - In questo senso viene anche disattesa la ulteriore eccezione di inammissibilità dedotta dalla medesima difesa, attinente alla mancanza di incidentalità nella questione di costituzionalità sollevata dal TAR della Puglia.

Ove, infatti, fosse rimosso l'elemento sopravvenuto, costituito dai censurati interventi legislativi, che, a giudizio del medesimo TAR, rende attualmente improcedibili gli originari ricorsi, il sindacato del giudice amministrativo sugli atti impugnati riprenderebbe il suo primitivo vigore, risultando in tal senso evidenziata la incidentalità, rispetto ai giudizi principali, di quello di legittimità costituzionale.

5.5. - Riguardo alla (dedotta da più parti) inammissibilità delle questioni di costituzionalità stante il denunciato difetto di interesse delle parti ricorrenti nei giudizi a quibus le quali, anche in caso di accoglimento delle censure mosse dal rimettente alle tre ricordate leggi regionali, non potrebbero svolgere alcuna attività di trasformazione del territorio a causa della contestuale riattivazione delle misure di salvaguardia previste dagli artt. 6 e 8 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione delle aree naturali protette nella Regione Puglia), va rilevato che, ai fini dell'ammissibilità dello scrutinio di'" costituzionalità di una legge, e proprio in ragione della autonomia di questo giudizio rispetto a quello a quo, non è necessario che vi sia un interesse sostanziale di una delle parti in ordine all'accoglimento o meno della questione, essendo, invece, sufficiente (oltre, ovviamente, al requisito della non manifesta infondatezza) che la norma di cui si dubita si ponga come necessaria ai fini della definizione del giudizio, essendo, poi, irrilevante questione di fatto se le parti del giudizio a quo si possano o meno giovare degli effetti della decisione con la quale si è chiuso il giudizio medesimo.

5.6. - Sia la Regione Puglia che il Comune di Gallipoli deducono quale motivo di inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal TAR di Lecce la circostanza che tale organo non abbia adeguatamente motivato in ordine alla asserita lesione degli invocati parametri di costituzionalità e in ordine alla conseguente lesione degli interessi dei ricorrenti nei giudizi a quibus. Anche in questo caso la eccezione formulata deve essere disattesa .

Per quanto interessa ai fini della ammissibilità delle questioni, infatti, il rimettente chiarisce che il vizio di costituzionalità deriverebbe dal non avere il legislatore regionale tenuto conto della esistenza di determinati vizi nell'iter procedimentale che ha condotto alla adozione della legge, vizi che sarebbero consistiti nella lesione del diritto di piena partecipazione dei soggetti coinvolti nel procedimento di istituzione dei Parchi naturali.

Tale comportamento del legislatore, recidendo in sostanza il legame funzionale tra la fase amministrativa e quella propriamente legislativa del procedimento volto alla istituzione in Puglia

delle aree naturali di rilevanza regionale, costituirebbe il motivo sia della asserita irragionevolezza della scelta legislativa sia del contrasto col principio di buona amministrazione, ledendo, secondo la tesi del rimettente, la posizione dei soggetti interessati a tutela dei quali sarebbe posta la fase amministrativa del procedimento stesso.

5.7. - Non determina, nel caso in esame, la inammissibilità delle questioni di costituzionalità, contrariamente a quanto eccepisce la difesa della Provincia di Lecce, il fatto che il rimettente abbia censurato, rispettivamente, tre interi testi legislativi, senza precisare quale norma, tra quelle contenute in tali testi, si ponga in contrasto coi parametri evocati: infatti il tipo di vizio dedotto dal rimettente, attenendo ad un profilo genetico delle leggi censurate, ne coinvolge necessariamente tutte le disposizioni (sentenze n. 37 del 1991 e n. 204 del 1981).

5.8. - Va, infine, disattesa anche la eccezione di inammissibilità delle questioni per difetto di rilevanza, svolta dalle difese delle costituite parti private, nonché da quella della Provincia di Lecce, la quale si basa sugli argomenti sviluppati da questa Corte nelle sue precedenti sentenze nn. 225 e 226 del 1999.

Infatti, tali, peraltro isolate, decisioni ebbero ad affermare il principio della perdurante sindacabilità di un atto amministrativo, nonostante la sua avvenuta approvazione con legge regionale.

L'adesione a tale tesi renderebbe non rilevanti le questioni di legittimità costituzionale ora sollevate dal TAR salentino.

Tuttavia questa Corte ritiene che i richiamati precedenti, dei quali, per la loro peculiarità, appare giustificata un'applicazione restrittiva, non siano pertinenti al presente caso.

Infatti in tali occasioni questa Corte, a differenza di quanto si verifica attualmente, era chiamata a sindacare, nel primo caso, la legittimità costituzionale non solo della legge istitutiva dell'area naturale, ma anche della legge con la quale era fissato l'iter procedimentale della successiva legge-provvedimento, e, nel secondo, un conflitto di attribuzione sollevato dalla Regione Lombardia in merito, fra l'altro, alla sentenza con la quale il locale TAR aveva annullato in sede giurisdizionale il provvedimento della Giunta regionale di approvazione e trasmissione al Consiglio regionale dello schema di disegno di legge relativo alla adozione del piano territoriale di coordinamento concernente un parco regionale lombardo.

1.Nella prima fattispecie si presentava, quindi, uno spazio relativo ai provvedimenti amministrativi consequenziali rispetto alla cosiddetta "legge madre" e prodromici rispetto alla cosiddetta "legge figlia", mentre nel secondo la decisione precisava, comunque, che la «fase legislativa, al contrario della precedente [fase amministrativa], non [poteva] essere oggetto del sindacato diretto del giudice amministrativo, ed [era] soggetta al controllo di costituzionalità attraverso la verifica dell'esistenza dei vizi tipici delle leggi, compresi quelli procedimentali».

E' significativo osservare che la prevalente giurisprudenza amministrativa, cui, tra l'altro, aderisce lo stesso rimettente, non condivide il principio della perdurante sindacabilità dell'atto amministrativo anche se il suo contenuto sia recepito da un atto legislativo. In ogni caso, deve ritenersi che le citate sentenze nn. 225 e 226 del 1999 costituiscano specifiche soluzioni delle particolari questioni che erano state allora sottoposte al giudizio di costituzionalità. In più occasioni (sentenze n. 267 del 2007, n. 429 del 2002, n. 364 del 1999, n. 211 del 1998, n. 185 del 1998, n. 492 del 1995, n. 347 del 1995, n. 62 del 1993, n. 143 del 1989, n. 59 del 1957) questa Corte ha, direttamente o indirettamente, affermato che in caso di leggi-provvedimento volte a "legificare" scelte che di regola spettano alla autorità amministrativa, la tutela dei soggetti incisi da tali atti verrà a connotarsi, come nel presente caso, stante la preclusione di un sindacato da parte del giudice amministrativo, «secondo il regime tipico dell'atto legislativo adottato, trasferendosi dal-

l'ambito della giustizia amministrativa a quello proprio della giustizia costituzionale» (sentenza n. 62 del 1993).

6. - Nel merito, la questione non è fondata.

6.1. - Il TAR rimettente, infatti, nel dubitare della legittimità costituzionale delle tre leggi censurate, afferma che le stesse sarebbero irragionevoli e non rispettose del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, violando, pertanto, gli artt. 3 e 97 della Costituzione, in quanto il Consiglio regionale, nell'approvarle, non avrebbe tenuto conto del fatto che la propedeutica fase amministrativa, indirizzata alla istituzione delle tre aree protette, non si era svolta nel rispetto delle regole procedimentali dettate dal medesimo TAR con le quattro sentenze n. 1184, n. 1185, n. 1186 e n. 1187 del 2006.

Tale tesi non può essere condivisa.

6.2. - Per ciò che concerne la lesione dell'art. 97 della Costituzione, va detto che la disposizione richiamata è del tutto inconferente rispetto al dedotto profilo di incostituzionalità.

Al riguardo è sufficiente osservare che il precetto relativo al principio di buon andamento della pubblica amministrazione espresso dall'art. 97 della Costituzione è applicabile esclusivamente all'amministrazione, essendo qui, invece, in discussione non il contenuto di una disposizione legislativa che imponga un determinato comportamento alla pubblica amministrazione (ipotesi alla quale è certamente pertinente il sindacato di costituzionalità esperito alla stregua dell'art. 97 della Costituzione), ma esclusivamente l'andamento di un'attività che, in toto, è riferibile allo svolgimento della funzione legislativa. In altre parole, l'art. 97 Cost. costituisce parametro di legittimità costituzionale di una disposizione legislativa che venga a regolare una procedura amministrativa, ma non può essere invocato per valutare il corretto svolgimento di un iter procedimentale legislativo.

6.3. - Quanto alla affermata irragionevolezza delle tre leggi censurate, va osservato che il rimettente non si cura di prendere in considerazione il contenuto delle leggi regionali in discorso.

La questione di costituzionalità da lui formulata si fonda, infatti, non su aspetti di irragionevolezza direttamente riferibili al contenuto precettivo delle disposizioni emanate dal legislatore pugliese, quanto, piuttosto, su di un profilo che potrebbe dirsi sintomatico: sulla circostanza, cioè, che il legislatore non avrebbe tenuto conto nell'emanarle di quanto statuito, con riferimento al prodromico procedimento amministrativo, dallo stesso attuale rimettente nelle ricordate quattro sentenze, delle quali, peraltro, neppure risulta l'avvenuto passaggio in giudicato, contrassegnate dai numeri 1184, 1185, 1186 e 1187 del 2006.

Ma per far derivare da ciò, come invece preteso dal giudice a quo, l'affermazione della fondatezza della sollevata censura di illegittimità costituzionale, andrebbe presupposta, indipendentemente e prioritariamente rispetto ad ogni valutazione relativa al sostanziale contenuto dell'atto normativo in tal modo adottato, la sussistenza di un vincolo procedimentale all'attività legislativa che possa essere dettato da organi giudiziari.

La circostanza che, viceversa, la funzione legislativa, anche regionale, può essere condizionata solo con disposizioni che traggano direttamente la loro origine dalla Costituzione, esclude la possibilità che un siffatto vincolo possa derivare da decisioni assunte in sede giurisdizionale.

6.4. - Né, affrontando sotto l'aspetto del merito una questione già esaminata al precedente punto 5.8 con riferimento ai sollevati profili di inammissibilità, può ritenersi che la materia in oggetto possa essere disciplinata solo con provvedimenti amministrativi, in quanto nella legge quadro statale sulle aree protette n. 394 del 1991 è espressamente previsto all'art. principio fondamentale che sia una legge regionale ad istituire il parco naturale regionale. Ugualmente, non può

affermarsi che, in deroga al generale principio della modificabilità della legge anteriore da parte della posteriore, la legge successiva non possa innovare i modelli procedurali amministrativi previsti da leggi precedenti.

Vale, al riguardo, quanto affermato da questa Corte, in molteplici decisioni. In particolare nella sentenza n. 143 del 1989 si precisa che «Tanto la Costituzione (artt. 70 e 121), quanto gli Statuti regionali definiscono la legge, non già in ragione del suo contenuto strutturale o materiale, bensì in dipendenza dei suoi caratteri formali, quali la provenienza da un certo organo o da un certo potere, il procedimento di formazione e il particolare valore giuridico (rango primario delle norme legislative, trattamento giuridico sotto il profilo del sindacato, residenza all'abrogazione, etc.). Né si potrebbe dire che il divieto di leggi a contenuto particolare e concreto tocchi soltanto le Regioni in conseguenza di un presunto principio generale dell'ordinamento giuridico, poiché un principio del genere, concernendo i caratteri strutturali della legge diretti a qualificarne l'essenza o l'identità tipologica come atto normativo, dovrebbe essere desunto da una inequivoca norma avente un rango superiore alla stessa legge, che in verità non è dato rinvenire nel nostro ordinamento positivo. D'altra parte, come pure ha affermato questa Corte nelle decisioni precedentemente ricordate, nessuna disposizione costituzionale o statutaria comporta una riserva agli organi amministrativi o "esecutivi" degli atti a contenuto particolare e concreto».

Si tratta di principi ribaditi, anche di recente, nella sentenza n. 267 del 2007, nella quale si ricorda «che, secondo la consolidata giurisprudenza di questa Corte, non è preclusa alla legge ordinaria la possibilità di attrarre nella propria sfera di disciplina oggetti o materie normalmente affidati all'autorità amministrativa, non sussistendo un divieto di adozione di leggi a contenuto particolare e concreto, ossia di leggi-provvedimento (sentenza n. 347 del 1995).

[.....] La legittimità di questo tipo di leggi deve, quindi, essere valutata in relazione al loro specifico contenuto. In considerazione del pericolo di disparità di trattamento insito in previsioni di tipo particolare o derogatorio (sentenze n. 185 del 1998, n. 153 del 1997), la legge-provvedimento è, conseguentemente, soggetta ad uno scrutinio stretto di costituzionalità (sentenze n. 429 del 2002; 364 del 1999, nn. 153 e 2 del 1997), essenzialmente sotto i profili della non arbitrarietà e della non irragionevolezza della scelta del legislatore. Ed un tale sindacato deve essere tanto più rigoroso quanto più marcata sia, come nella specie, la natura provvedimentale dell'atto legislativo sottoposto a controllo (sentenza n. 153 del 1997)». Ma tali profili, come si è già sottolineato, non vengono motivatamente sottoposti al giudizio di questa Corte nelle ordinanze che sollevano le questioni di costituzionalità.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

- dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 1 e seguenti della legge regionale della Puglia 10 luglio 2006, n. 20 (Istituzione del Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo"), degli artt. 1 e seguenti della legge regionale della Puglia 28 maggio 2007, n. 13 (Istituzione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento"), e degli artt. 1 e seguenti della legge regionale della Puglia 26 ottobre 2006, n. 30 (Istituzione del Parco naturale regionale "Costa di Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase"), sollevate, con riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale della Puglia, sezione staccata di Lecce, con le ordinanze in epigrafe.

1. Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 23 GIUGNO 2008

F.to IL PRESIDENTE

F.to IL REDATTORE

F.to IL CANCELLIERE

ORDINANZA 12 dicembre 2008, n. 230

Ricorso proposto da Scardino Agostino ed altri c/ ASL TA ed altri.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale del LAZIO, Sez. III^-quater

composto da

dr. Mario Di Giuseppe	Presidente
dr.ssa Linda Sandulli	Consigliere
dr. Umberto Realfonzo	Consigliere-rel.

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

- sul ricorso n. 3701/2007 R.G. proposto da SCARDINO Agostino, DE MARCO Michele e OSTILLIO Livio, rappresentati e difesi dall'avv. Maria Cristina Lenoci, ed elettivamente domiciliati presso il suo studio in Roma in via Cola di Rienzo n. 271;

CONTRO

- l'AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO 1, in persona del Direttore Generale pro tempore, costituitasi formalmente in giudizio tramite l'avv. Fausto Soggia;
- la REGIONE PUGLIA, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, costituitasi in giudizio a mezzo dell'avv. Sabrina Ornella;
- il MINISTERO DELLA SALUTE, in persona del Ministro pro tempore, costituitosi in giudizio tramite l'Avvocatura Generale dello Stato;
- il MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, non costituitosi in giudizio;

E NEI CONFRONTI

- della SOC. ISTITUTO DI DIAGNOSI E TERAPIA, non costituitasi in giudizio;

per l'annullamento della nota del Direttore Generale dell'ASL TA prot. N. 16667/P del 6 marzo 2007, pervenuta successivamente, ad oggetto: "tetti di spesa provvisori 2007" e per il riconoscimento dei danni.

- Visto il ricorso con i relativi allegati;

- Viste le memorie prodotte dalle parti in causa;

- Visti gli atti di costituzione delle Amministrazioni resistenti;

- Visti gli atti tutti della causa;

- Nominato relatore alla pubblica udienza del 17 ottobre 2007 il Consigliere Umberto Realfonzo;

- e uditi gli avvocati come da verbale di udienza;

- Ritenuto e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue:

FATTO

- Con il presente gravame le parti ricorrenti, titolari di strutture transitoriamente accreditate con il SSN per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale di patologia clinica nel territorio della provincia di Taranto, impugnano la nota del Direttore Generale dell'ASL TA di comunicazione del tetto di spesa provvisorio per il primo trimestre dell'anno 2007, precisando che «per tariffa si intende quella già decurtata dello sconto previsto dalla legge 27.12.2006 n. 296»

- Il ricorso è affidato alla denuncia di cinque articolati motivi di gravame relativi alla violazione del principio di buon andamento e di affidamento del cittadino nell'azione della P.A. di cui all'art. 97 Cost.; dell'art. 41 Cost.. Violazione ed elusione del principio del "giudicato"; del principio del giusto procedimento; dell'art. 1, commi 170 e 171, della L. 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge Finanziaria 2005) in relazione alla mancata applicazione

dell'art. 8 sexies, comma 5, del D. Lgs. 30 dicembre 1992 (come successivamente modificato ed integrato dal D. Lgs. 19 giugno 1999 n. 299); del "Patto per la Salute" del 28 settembre 2007; dell'art. 3 della L. n. 241/1990; ed eccesso di potere eccesso di potere sotto diversi profili.

Entrambe le Amministrazioni si sono formalmente costituite in giudizio.

La difesa della parte ricorrente ha depositato alcuni precedenti a sostegno delle proprie argomentazioni.

All'udienza pubblica la causa è stata trattenuta per la decisione.

DIRITTO

- Il ricorso è sostanzialmente diretto all'annullamento di tutti gli atti ministeriali, della Regione Puglia e dell'USL di Taranto che precludono ai laboratori ricorrenti più eque tariffe ed un budget adeguato. Per ragioni di economia espositiva appare opportuno distinguere:

  - in primo luogo, tutte le censure che coinvolgono il D.M. del 12.9.2006 ad oggetto: «Ricognizione e primo aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie», ed in parte qua i conseguenti che di questo fanno diretta, ma parziale attuazione deliberazione della Giunta Regionale Puglia 3.4.2007 n. 404, e delle circolari dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia meglio specificate in epigrafe ed infine alla nota del Direttore Generale dell'ASL TA.
  - in secondo luogo tutte le questioni ed i profili relativi all'eccezione di costituzionalità dell'art. 1, 796 ° co, lett. o) della L. 27 dicembre n. 296, per contrasto con gli artt. 3, 24, 32, 41, 72, 81, 113, 117, 118 e 121 Cost.

1. In tale direzione devono essere affrontati unitariamente il primo motivo ed il terzo motivo.

1.1. Con il primo motivo si lamenta che l'impugnato D.M. 12.9.2006 all'art. 3, illegittimamente porrebbe a carico delle singole regioni la remunerazione delle prestazioni dì specialistica ambulatoriale contenute nei nomenclatori tariffari regionali non comprese nelle prestazioni indicate dal D.M. del 1996, per gli eventuali importi tariffari eccedenti quelli stabiliti da detto DMS.

1.1.1. Il ripristino del D.M. 22.7.1996, di fatto, posto in essere dal D.M. 2006, sarebbe illegittimo in quanto:

- il Decreto del 1996 è stato annullato dal Consiglio di Stato, sez. IV, n. 1839/2001, col che il ridetto decreto ministeriale è stato espunto dal mondo giuridico.
- il D.M. 12.9.2006, violerebbe il combinato disposto dell'art. 3 del D.M. 15.4.1004, con l'art. 8 sexies del D. Lgs n 502/1992 e con l'art. 1 comma 170, seconda parte, della L n 311/2004 che prescrive l'adeguatezza delle stesse ai costi di produzione attualmente sopportati dagli erogatori privati.
- né, il richiamo al D.M. 1996, contenuto nel D.M. 2006, sarebbe un mero rinvio materiale alle previsioni del previgente tariffario;
- la ricordata pronuncia del Consiglio di Stato era fondata sulla carenza dell'istruttoria relativa all'attività di verifica degli effettivi costi di produzione della prestazione di cui all'art. 3 del D.M. 15.4.1994 (fatto di poi proprio dall'art. 8 sexies, comma 5, del D. Lsg. n. 502/1992, nel testo modificato ed integrato dal D. Lsg. n. 229/1999). Pertanto il procedimento di adozione del D.M. avrebbe disatteso «il criterio di base, per cui la determinazione delle singole tariffe deve risultare da un campione significativo di strutture pubbliche e private.
- nel procedimento di adozione del D.M. 2006 le Amministrazioni hanno omesso ogni istruttoria sull'effettiva correlazione tra i valori tariffari fissati ed i fattori di produzione, ovviamente nella misura aggiornata alla data di adozione del D.M.

medesimo con plateale elusione del giudicato.

1.1.2. La mancata correlazione tra i valori tariffari ripristinati e gli effettivi costi di produzione della prestazione (dal costo del personale, a quelli dei reagenti, dell'ammortamento delle attrezzature necessarie per l'erogazione delle prestazioni e così via) non avrebbe tenuto conto delle incisive variazioni, pari ad almeno un 30% in aumento, che questi ultimi hanno subito nel corso di un decennio in violazione dei principi costituzionali di buona amministrazione di cui all'art. 97 Cost. e della libertà di iniziativa economica privata di cui all'art. 41 Cost.,

1.1.3. Il "ripristino" del D.M. 1996, di fatto operato con il D.M. 2006 avrebbe finito per svuotare nella realtà il concorrente potere delle Regioni in materia di determinazione delle tariffe in parola. In quanto:

- il rinvio alla potestà regionale, teoricamente sancito dall'art. 3, comma 2, del D.M. non tiene conto delle conclamata scarsità delle risorse finanziarie per "coprire" le eventuali maggiorazioni di tariffe:
- le impugnate circolari dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia emanate all'indomani della pubblicazione del D.M. 2006 e della Legge finanziaria n. 296/2006, recependo la "scontistica" rispettivamente del 20% della tariffa per la diagnostica di laboratorio e del 2% della tariffa per le prestazione delle restanti branche, hanno stabilito le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del S.S.N. con riferimento al Decreto 1996, svuotando di fatto la potestà regionale;

- con la recente deliberazione di G.R. n. 404 del 3.4.2007, la Regione Puglia ha confermato le disposizioni delle suindicate circolari (cfr. ultimo cpv pag. 2 delib. G.R. n. 404/2007 comma 2 dell'art. 3 del D.M. in questione per le difficoltà delle risorse finanziarie regionali.

In sostanza, dando vita ad un tariffario illegittimo, e comunque risalente al lontano 1996, si sarebbe "simulato" la "ricognizione" dei costi.

1.1.4. Il provvedimento avrebbe contraddetto sia il "Patto per la salute" del 28.9.2007, con cui si è convenuto: «… di razionalizzare le tariffe di laboratorio in modo da promuovere il dimensionamento efficiente dei laboratori e la diffusione dei punti di prelievo, con effetti di riduzione dei prezzi a vantaggio dei cittadini e del Servizio Sanitario regionale»; e sia la il parere negativo della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 26.1.2006.

1.2. Con il terzo motivo di deduce l'illegittimità derivata per i medesimi motivi di cui sopra dei provvedimenti dell'Asl e delle circolari e delle deliberazionie della regione Puglia che recano i limiti massimi di spesa provvisori per il primo trimestre 2007, e gli atti applicativi del sistema di tariffazione previsto dal D.M. del 12.9.2006 e dall'art. 1, comma 796 lett. o) della L. n. 296/2006.

1.3. I motivi sono fondati nei sensi, e nei limiti, che seguono.

In primo luogo non è seriamente dubitabile della lesività del D.M. 12.9.2006 impugnato perché – sia pure per un arco di tempo molto limitato (dalla pubblicazione del predetto D.M. all'inizio del 2007) -- anche se in esso si prevede che le regioni possono fissare tariffe più elevate di quelle a carico del Servizio Sanitario Nazionale, essendo però decisivo che, in concreto, la regione non si è avvalsa di tale facoltà, per le difficoltà di finanziare col proprio bilancio gli aumenti delle tariffe.

In sostanza, i parametri tariffari stabiliti dall'Amministrazione statale lasciano certamente sempre aperta la teorica possibilità di tariffe massime più elevate, ma tale eventualità è restata nella fattispecie una mera eventualità.

La parte ricorrente contesta la sostanza della determinazione per cui: le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono quelle individuate dal decreto del Ministro della sanità del 22 luglio 1996 (cfr. primo comma lett. a) dell'art.3).

Il decreto qui impugnato illegittimamente richiama, e rende ora applicabili, le tariffe determinate con un decreto ministeriale che risulta annullato in sede giurisdizionale dal Consiglio di Stato con sentenza della sez. IV 29 marzo 2001 n. 1839.

Il Collegio rileva come il principale difetto istruttorio derivi proprio dal fatto che l'atto impugnato non dà minimamente conto di tale questione.

Ed è irrilevante che l'abbia ignorata sia perché non a conoscenza dell'annullamento giurisdizionale, ovvero perché ha ritenuto comunque possibile, nonostante l'annullamento, far rivivere dette tariffe.

Peraltro tale circostanza ha condotto l'Amministrazione ad incorrere negli stessi vizi rilevati dal Consiglio di Stato, che, in buona sostanza aveva evidenziato un difetto di istruttoria nella determinazione delle tariffe per mancata applicazione dei precisi criteri dettati dallo stesso Ministero col D.M. 15 aprile 1994, all'art.3: qui si dice espressamente che le tariffe devono essere fissate sulla base del costo standard di produzione e dei costi generali, in quota percentuale rispetto ai costi standard di produzione. Il comma 2 detta poi precisi criteri per calcolare le componenti del costo standard.

Premesso che già il Consiglio di Stato ritenne applicabili al decreto ministeriale di fissazione delle tariffe allora impugnato i criteri contenuti nel D.M. del 1994, il dubbio può comunque ritenersi non proponibile nella presente fattispecie, in quanto nelle premesse del decreto qui impugnato si richiama espressamente il D.M. sanità 14 aprile 1994, che quindi la stessa Amministrazione resistente ritiene ancora in vigore ed applicabile. Peraltro la necessità (logica) di fissare le tariffe massime tenendo conto dei costi di produzione standard e delle quote standard dei costi generali, risultava recepito in norma di legge chiara, quale l'art. 8 sexies comma 5 del D.Lgs. n. 502/92 (introdotto dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs 229/1999).

Sinteticamente il principio si trova riprodotto anche nell'art. 1 comma 170 della legge finanziaria 30 dicembre 2004 n. 311.

Che l'Amministrazione non abbia seguito i suddetti criteri e non abbia quindi effettuato una analitica istruttoria sui costi di produzione, prima di determinare le tariffe massime da remunerare tramite Servizio Sanitario Nazionale, è dimostrato soprattutto dal fatto che il provvedimento richiama puramente e semplicemente un atto di dieci anni prima, la cui istruttoria, ammesso che potesse considerarsi allora adeguata ("in disparte" la circostanza che detto atto è stato annullato dal Giudice amministrativo proprio per difetto istruttorio), avrebbe sicuramente avuto necessità di un aggiornamento ed una verifica per valutare la congruità dei costi di dieci anni prima (basterebbe al riguardo richiamare il "fatto notorio" del cambiamento valutario che ha comportato un significativo aumento generalizzato dei costi).

Ulteriore elemento del deficit istruttorio è rivelato dal fatto che il provvedimento impugnato non reca alcuna motivazione per superare il parere contrario della Conferenza Stato-Regioni.

E' pur vero che l'originaria previsione contenuta nel citato art. 8 sexies comma 5 (dell'obbligo di intesa del Ministro della sanità con la Conferenza) è stata poi modificata con la previsione di un mero parere obbligatorio dall'art. 1 comma 170 della legge 30.12.2004 n. 311 (finanziaria per il 2005), tuttavia appare evidente la necessità comunque di motivare, seppure sinteticamente, sulle ragioni che hanno condotto l'amministrazione a disattendere il parere di un così importante organo (col quale in precedenza era necessaria l'intesa), anche se i profili attenevano,

almeno secondo quanto affermato nell'atto dall'amministrazione, alla opportunità .

In conclusione, in tali profili il motivo è dunque fondato e, nei termini sopra indicati, deve in primo luogo essere annullato il D.M. Salute 12 settembre 2006.

Di conseguenza devono essere annullati in parte qua per illegittimità derivata, limitatamente alla parte in cui dispone l'applicazione del DMS 12/9/2006 rispettivamente: la nota del Direttore Generale dell'ASL TA prot. N. 0001667/P del 6 marzo 2007: la deliberazione della Giunta Regionale Puglia 3.4.2007 n. 404; la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/11966 del 29.12.2006; la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia n. prot. 24/796 del 25.1.2007; la circolare dell'Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/1362/S.P./A del 1212.2006.

3. Devono invece essere disattesi i seguenti profili di gravame

3.1. Con il terzo profilo del quarto motivo, la Regione resistente non avrebbe potuto provvedere al recepimento del D.M. Sanità 1996 senza prima revocare e/o annullare gli atti delle precedenti tariffe. Di qui la violazione degli artt. 21 quinquies, 21 octies e 21 nonies nel testo vigente della L. n. 241/1990

L'assunto non convince.

I provvedimenti tariffari -- che hanno natura di atti generali ed inscindibili -- non possono infatti che provvedere all'attualità del periodo per cui hanno efficacia (e salvo una differente indicazione del legislatore infatti non possono essere mai retroattivi:cfr. Cassazione civile, sez. III, 17 maggio 2004, n. 9344).

In conseguenza, gli aggiornamenti delle tariffe, in quanto operano a partire dal momento in cui è prevista la loro entrata in vigore, non implicano dunque alcun provvedimento di annullamento o revoca della precedente tariffa, i cui provvedimenti peraltro mantengono, ratio temporis, la loro validità e, conseguentemente relativamente ai periodi in cui è stata in vigore, la loro efficacia.

3.2. Con il quinto motivo si ripropongono le censure -- mosse dalle ricorrenti Strutture con il ricorso straordinario al Capo dello Stato notificato in data 12.3.2007 e tuttora pendente avverso il DIEF 2006 e la deliberazione di D.G. ASL TA n. 2630/2006 – avverso gli impugnati provvedimenti della Regione Puglia e dell'ASL Taranto, nella parte in cui impongono per il 2007, sia pure in via provvisoria, alle ricorrenti il budget definitivamente assegnato loro per il pregresso esercizio 2006, recanti tale ultimo limite massimo di spesa.

Il motivo è inammissibile.

Il principio di alternatività fra ricorso giurisdizionale e ricorso straordinario, originariamente fissato dall'art. 34, t.u. 26 giugno 1924 n. 1054, e riaffermato dall'art. 8 comma 2, d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, impone che, una volta intrapresa la via del ricorso straordinario (come nel caso, per libera scelta; ovvero per decadenza dal mezzo giurisdizionale), la parte ricorrente viene automaticamente a perdere il diritto a proporre nella sede giurisdizionale la tutela dei propri diritti o interessi in relazione all'atto impugnato. Il principio "electa una via non datum recursus ad alteram" ha infatti la finalità di precludere il contemporaneo svolgimento dei due tipi di ricorso avverso il medesimo provvedimento.

Inoltre l'inammissibilità del ricorso giurisdizionale avverso un atto già impugnato in sede di ricorso straordinario è configurabile anche se con il nuovo ricorso vengano sollevate questioni solo in parte coincidenti con quelle che ebbero a formare l'oggetto del ricorso straordinario in quanto dedotte o non rilevate, ciò in applicazione del principio processualistico, operante anche in tal caso, in forza del quale il giudicato copre il

dedotto ed il deducibile (cfr. Consiglio Stato, sez. IV, 31 dicembre 2003, n. 9292; T.A.R. Emilia Romagna Bologna, sez. I, 19 dicembre 2003, n. 2708; T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 26 febbraio 2003, n. 1858).

In assenza di trasposizione innanzi al giudice amministrativo, non è ammesso ricorso giurisdizionale avverso l'atto già impugnato in sede di ricorso straordinario da parte dell'interessato.

In definitiva, il quinto motivo è inammissibile.

4. Per la loro sostanziale unità devono essere esaminati il secondo ed il quarto motivo di ricorso.

4.1. Con il secondo motivo si lamenta, sotto diversi profili, l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, 796 ° co, lett. o) della L. 27 dicembre n. 296 per contrasto con gli artt. 3, 24, 32, 41, 72, 81, 113, 117, 118 e 121 Cost. in esecuzione del quale Regione Puglia ed ASL Taranto hanno gestito il rapporto con le ricorrenti Strutture nella parte in cui reca l'assegnazione alle stesse del tetto massimo di spesa provvisorio per il primo trimestre 2007. In particolare le ricorrenti deducono i seguenti profili.

4.1.1. La normativa non potrebbe stravolgere l'equilibrata ripartizione delle competenze legislative statali e regionali disposta dalla riforma del titolo V della Costituzione dalla L. Cost. n. 3/2001. Il Giudice delle Leggi, in ordine alla questione del finanziamento dell'attività assistenziale resa a carico del S.S.N., materie oggetto di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, ha definitivamente chiarito che il Governo può solo emanare norme statali di rango primario recanti "principi-cornice" della legislazione regionale, sancendo l'impossibilità dello Stato di adottare una formazione di dettaglio (cfr. Corte Cost. 26 giugno 2002, n. 282).

Il Governo con la Legge n. 296/2006, avrebbe potuto soltanto stabilire i valori massimi delle tariffe de quibus, e giammai imporre un nuovo sistema tariffario come sarebbe stato affermato da questo T.A.R. (cfr. T.A.R. Lazio, Roma, sez. III, 26 maggio 2003 n. 4690). La problematica sarebbe stata invero già definita dal Legislatore nazionale, in sede di riordino della disciplina in materia sanitaria ex D. Lgs. 30.12.1992 n. 502, come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 229/1999 e, più precisamente, con l'art. 8 sexies, comma 5, dello stesso decreto per cui il «Ministero della sanità, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. g), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con apposito decreto individua i sistemi di classificazione che definiscono l'unità di prestazione o di servizio da remunerare e determina le tariffe massime da corrispondere alle strutture accreditate... Lo stesso decreto stabilisce i criteri generali in base ai quali le Regioni adottano il proprio sistema tariffario, articolando tali tariffe per classi di strutture secondo le loro caratteristiche organizzative e di attività verificati in sede di accreditamento delle strutture esterne» (cfr. art. 8 sexies, comma 5, cit.). In ogni caso, il sistema del "accreditamento" con modalità di pagamento a prestazione presupporrebbe la determinazione da parte della Regione delle tariffe di remunerazione delle prestazioni sanitarie erogate» (cfr. Cass. Civ., sez. III, 29 aprile 2005 n. 8984; T.A.R. Bari, sez. I, 19 dicembre 2006, n. 4428 e T.A.R. Lombardia, Milano, sez. I, 24 gennaio 2003, n. 151) per il carattere necessariamente dinamico del sistema tariffario introdotto con il D. Lg. n. 502 del 1992 per il quale "la pubblicazione a cura del Ministero della Sanità dei criteri generali di determinazione delle tariffe da applicarsi sarebbe un semplice orientamento delle decisioni di ogni singola regione la quale ha poi l'obbligo di provvedere all'aggiornamento con periodicità almeno triennale … delle tariffe" (cfr. T.A.R. Campania, Napoli, sez. I, 20 settembre 2001, n. 4241).

Il richiamo operato dall'art. 1, comma 796, lett. o), della Legge finanziaria al precitato D.M. Sanità 22 luglio 1996 di certo finirebbe illegittimamente per introdurre una disposizione di dettaglio che inciderebbe in maniera alquanto signi-

ficativa sulla competenza normativa regionale concorrente. Non si tratterebbe quindi di criteri di massima di tariffazione, ma si sarebbe imposta una nuova tariffazione per soddisfare le esigenze di bilancio, alterando del tutto la natura di norma di coordinamento finanziario.

La normativa statale dì programmazione finanziaria:

- si sarebbe risolta in una legge-provvedimento, perché sarebbe priva dei caratteri di generalità ed astrattezza (che rappresentano i connotati imprescindibili delle disposizioni legislative, ivi comprese quelle a contenuto finanziario) in assoluto spregio ai principi generali di cui all'art. 97 Cost. in relazione agli artt. 72, 81, 113, 117, 118 e 121 Cost.;
- avrebbe di fatto "spogliato" la Regione della propria autonomia legislativa in materia di tariffe sanitarie, tenendo conto dei costi standards di produzione e di quote standards di costi generali sopportati dalle strutture accreditate operanti nel proprio territorio.

4.1.2.L'imposizione dei tetti provvisori 2007 e delle tariffe da applicare ai fini della remunerazione delle prestazioni da rendersi a carico del SSN, sarebbe incostituzionale per l'avvenuta violazione nella fattispecie del principio di eguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione, in quanto questi sarebbero imposti unicamente alle strutture private provvisoriamente accreditate e non già alle strutture pubbliche, le quali, "a dispetto", continuerebbero a godere di quel particolare favor legislatoris che consente loro di essere comunque remunerate appieno, senza alcuna "decurtazione di sconto". Mentre quelle private avrebbero dovuto operare "sottocosto"; con un'ingiustificabile compromissione della logica concorrenziale ad uno spropositato aumento dei costi delle prestazioni erogate dal pubblico.

4.1.3. Gli sconti non possono essere giustificati solo con la logica, del tutto opportunistica, di razionalizzare la spesa pubblica. Ciò colliderebbe fortemente con il diritto di libera iniziativa economica privata sancito dall'art. 41 Cost.. (cfr. Corte Costituzionale sentenza n. 111 del 18.3.2005) per cui la ricorrente chiede la rimessione della questione di costituzionalità qui dedotta, in ragione del contrasto con gli artt. 3, 103, 117 Cost. per le medesime ragioni poste a base dal TAR Puglia, Lecce, sez. II, Ord.n. 4275/2005.

4.1.4. L'art. 1, comma 796, lett. o), della L. n. 296/2006 violerebbe degli artt. 24 e 113 Cost., perché attraverso la propria potestà normativa il Governo ha voluto far "resuscitare" e blindare il tariffario nazionale di cui al D.M. Sanità del 22.7.1996, in chiaro spregio al principio generale del giudicato formatosi sulla pronuncia n. 1839/2001 del Sez. IV del Consiglio di Stato.

4.1.5. La normativa de qua violerebbe anche l'art. 32 Cost., perché le ristrettezze dei mezzi finanziari a disposizione delle amministrazioni metterebbero in crisi l'assolvimento delle esigenze della popolazione, per impossibilità di far «gravare sul bilancio regionale con ulteriori spese rinvenienti dalla assistenza sanitaria».

4.1.6. L'iniziativa economica privata sarebbe stata violentemente mortificata con riferimento al terzo comma dell'art. 41 Cost. perché si assicura la sopravvivenza delle strutture pubbliche, rimborsate tout-court, e la progressiva, ma inesorabile eliminazione dal mercato delle strutture private.

4.1.7. Risulterebbero violati poi i principi relativi alla formazione delle leggi e dei provvedimenti finanziari di cui all'art. 72 Cost. e sarebbe stato eluso l'art. 81 Cost., con particolare riferimento al terzo e quarto comma, perché con la normativa finanziaria in parola lo Stato ha illegittimamente "stornato" le risorse economiche disponibili a favore del pubblico in danno delle strutture private.

4.1.8. Pure violati risulterebbero essere gli artt. 117 e 118 Cost. in quanto per la "ragion di portafoglio" (e di contenimento della spesa) si mor-

tificherebbero le aspettative delle strutture private che erogano prestazioni sanitarie di livello qualitativo impeccabile e, in secondo luogo, si mortificherebbe la sinergica attuazione di intese verticali tra Stato, Regioni, Province e Comuni per un partecipe assolvimento delle esigenze pubbliche.

4.1.9. Infine la norma risulterebbe essere altresì viziata di illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 121 Cost.

4.2. Con i restanti profili del quarto motivo si lamenta l'illegittimità degli atti impugnati che perseguirebbero la logica del rapporto costi/risorse, senza attuare il procedimento di programmazione della domanda di sanità del cittadino, in spregio alla vigente normativa di settore, in violazione del principio del giusto procedimento, di cui agli arti. 8 quinquies e 8 sexies del D. Lgs. n. 502/1992 che impone negoziazione dei budgets annuali, di consultare le OO.SS maggiormente rappresentative per trattare con esse i criteri e le modalità di determinazione e di distribuzione delle risorse economiche disponili del FSR; dell'art. 18 della L.R. n. 26/2006; dell'art. 3 della L. n. 241/1990.

4.2.1. Diversamente da quanto sostenuto dall'ASL Taranto nella impugnata nota prot. n. 0001667/P del 6.3.2007, nessuna attività di concertazione con le Associazioni sindacali maggiormente rappresentative si sarebbe tenuta il 18.1.2007 ai fini dell'individuazione dei tetti di spesa provvisori per l'anno 2007 e le tariffe da applicare a seguito delle nuove disposizioni finanziarie statali.

4.2.2. Illegittimamente invece di remunerare le prestazioni sanitarie a carico del FSR la Regione Puglia e l'ASL TA, in luogo di applicare il proprio tariffario regionale, si sarebbero attenute, quanto all'esercizio in corso, all'art. 1, comma 796, lett. o) della L. n. 296/2006, "azzerando" il proprio nomenclatore contraddicendo la L.R. n. 26/2006.

4.2.3. I provvedimenti violerebbero i principio dell'equiordinazione delle strutture pubbliche e private transitoriamente accreditate sancito dagli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D. Lgs. n. 502/1992, come successivamente modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 229/1999. E ciò, anche nell'ottica di un equo ed equilibrato coordinamento della necessità del contenimento della spesa sanitaria con le esigenze imprenditoriali degli erogatori privati affermato dalla Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 111/2005). Del resto il TAR Puglia, Lecce ha sollevato questione di illegittimità costituzionale della normativa regionale pugliese, nella parte in cui ha imposto alle Strutture private provvisoriamente accreditate i tetti di spesa, senza effettuare «alcuna valutazione né sui costi sopportati dalle strutture interessate per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, né sui flussi della domanda» (cfr. TAR Puglia, Lecce, Ordinanza rimessione Corte Cost., 19 settembre 2005, n. 4275).

4.3. Osserva il Collegio che, ai fini del decidere della presente controversia, il Tribunale ritiene rilevante e non manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale rispettivamente:

- eccepita dalla parte ricorrente con il secondo motivo relativamente all'art. 1, comma 796, let. o) della L. n. 296/2006, nei sensi e nei limiti che seguono;
- e di sollevare d'ufficio, in relazione alle censure di cui al quarto motivo, quella dell'art. 33, comma 2, della L.R. Puglia n. 10/2007, come modificato dall'art. 2 della L.R. Puglia n. 16/2007, nella parte in cui tali norme facendo applicazione della normativa statale impongono alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate con il SSR (ed in particolare alle ricorrenti) una decurtazione del 20% sulle tariffe di cui alla deliberazione di G.R. n. 3784/1998.

Tali disposizioni appaiono allo stato preclusive all'accoglimento della pretesa in esame per cui il Collegio, sostanzialmente condividendole, richiama le ragioni poste a base dalla Seconda Sezione del TAR Puglia, Sezione di Lecce, nella

ricordata ordinanza n. 3631 del 19 ottobre 2007 di rimessione della questione di costituzionalità delle predette norme alla Corte Costituzionale.

Ora, se comunque la pendenza di questione di legittimità costituzionale della norma applicabile al rapporto dedotto in causa, sollevata da altro giudice, non determina come è noto l'obbligo, ai sensi dell'art. 295 c.p.c., di pronunciare la sospensione necessaria del giudizio, il Collegio ritiene di dover a sua volta sollevare, in quanto rilevante e non manifestamente infondata, la questione di legittimità costituzionale nei termini che seguono.

4.3.1. Per quanto concerne la rilevanza della questione si rileva che questa deve essere identificata nella diretta compressione che le predette norme hanno sulle posizioni giuridiche degli interessati.

L'art. 1, comma 796, let. o), della L. 27 dicembre 2006, n. 296, in particolare stabilisce che "…fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall'articolo 1, comma 170, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dalla presente lettera, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto. Fermo restando il predetto sconto, le regioni provvedono, entro il 28 febbraio 2007, ad approvare un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, al fine dell'adeguamento degli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate…".

L'art. 33 L.R. n. 10/2007 (nel testo modificato dalla L.R. n. 16/2007) a sua volta prevede che "1. Il documento di indirizzo economico e funzionale (DIEF), che definisce l'utilizzazione del fondo sanitario attribuito alla Regione per l'anno 2007, determina le tariffe relative alle prestazioni di laboratorio da applicare a far data dalla sua approvazione. 2. Fino all'emanazione dei nuovi livelli di assistenza nazionali (LEA), per il periodo compreso tra il 1° gennaio e la data di approvazione del DIEF di cui al comma 1, le tariffe relative alle suddette prestazioni sono quelle riportate nel nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali di patologia clinica indicata nell'allegato A) della Delib.G.R. 22 settembre 1998, n. 3784 alle quali si applica lo sconto del 20 per cento previsto dall'articolo 1, comma 796, lettera o), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007). 3. Il maggiore onere riveniente dall'attuazione del comma 2 è posto a carico del bilancio autonomo della Regione".

Come è evidente dalla lettura stessa delle disposizioni, la rilevanza della questione appare evidente se si considera che il finanziamento delle prestazioni che viene determinato applicando lo sconto del 20% sulle prestazioni di laboratorio di analisi e del 2% sulle restanti branche(ed il conseguente budget per l'anno 2007) è una applicazione diretta delle norme de quo agitur.

4.3.2. La non manifesta infondatezza deve invece esser identificata facendo proprie le argomentazioni in questa sede della ricordata ordinanza del TAR Lecce, alle quali si fa diretto rinvio, relative in primo luogo alla illegittimità costituzionale di norme che appaiono confliggenti con gli artt. 24 e 113, 32, 41, 97 e 117 Cost., per le seguenti ragioni.

4.3.2.1. In primo luogo la norma rende applicabile un decreto ministeriale, quello del 22 luglio 1996 che era stato annullato, con sentenza coperta da giudicato, dal Consiglio di Stato, con decisione della IV sezione 29 marzo 2001 n. 1839.

Appare evidente la sovrapposizione della legge ad un giudicato formatosi già da tempo, con palese violazione degli artt. 24 e 113 della Costituzione.

E' noto infatti il principio più volte affermato dalla Corte Costituzionale (cfr da ultimo ad es. sentenza 15 luglio 2005 n. 282,) in base al quale l'emanazione di leggi incontra una serie di limiti che attengono alla salvaguardia di fondamentali valori di civiltà giuridica posti a tutela dei destinatari delle norme e dello stesso ordinamento, tra i quali il rispetto del principio generale di ragionevolezza e di uguaglianza, l'affidamento legittimamente sorto nei soggetti quale principio connaturato nello Stato di diritto ed il rispetto delle funzioni costituzionalmente riservate al potere giudiziario, essendo comunque precluso al legislatore di intervenire con norme aventi portata tale da annullare gli effetti di un giudicato.

4.3.2.2. Nel caso di specie, la tariffa viene fissata con legge e la relativa norma si limita ad imporre uno sconto (oltretutto anche del 20%) sulle tariffe vigenti, senza dare conto delle ragioni della misura fissata: risultano quindi violati anche i principi di cui all'art. 41 Cost. Tra l'altro, lo sconto viene applicato su tariffe molto risalenti (quelle statali rimontano al 1996) e ciò appare irragionevole, non potendosi dubitare del fatto che, in dieci anni, i costi dei fattori produttivi (si pensi, per tutti, alla remunerazione del personale) siano cresciuti, a volte anche sensibilmente. Ma in ogni caso, anche se per ipotesi i costi di produzione fossero rimasti costanti o addirittura diminuiti nel periodo di tempo summenzionato, ciò avrebbe dovuto risultare da una compiuta istruttoria, necessaria anche per la norma di legge quando essa si pone come provvedimento amministrativo seppure a carattere generale.

Ed in effetti, tenuto conto del fatto che il D.M. 12.9.2006 ha confermato le tariffe del 1996, con ciò volendo significare che quelle tariffe sono da ritenere ancora congrue a distanza di dieci anni dalla loro determinazione, non si può non rilevare la contraddittorietà del Legislatore statale, il quale, dopo appena tre mesi dall'approvazione del D.M. 12.9.2006 – pubblicato fra l'altro sulla G.U. del 13.12.2006 – ritiene non più congrue le predette tariffe ed opera una ulteriore riduzione.

4.3.2.3. Naturalmente, le difficoltà che alle strutture private derivano dall'applicazione delle regole di cui all'art. 1, comma 796, let. o) della L. n. 296/2006 sono in grado di compromettere anche la piena esplicazione del diritto di cui all'art. 32 Cost., visto che le strutture private accreditate potrebbero incontrare difficoltà a garantire la piena funzionalità dei servizi, il che, in un sistema che vede la sanità pubblica non in grado di assicurare tempestivamente l'erogazione delle prestazioni sanitarie, può compromettere il diritto alla salute e il diritto di libera scelta dei cittadini-utenti. A questo riguardo, si deve evidenziare che la presenza significativa degli operatori privati nel SSN risponde ad esigenze insopprimibili dell'Amministrazione sanitaria, la quale non riesce, con le proprie strutture, a garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie a favore degli utenti, per cui non si potrebbe nemmeno sostenere che le strutture private, se ritengono non convenienti le tariffe, possono "uscire" dal sistema. Spetta invece all'Amministrazione competente, previa adeguata istruttoria, decidere se rilasciare o meno l'accreditamento e stabilire annualmente il volume di prestazioni che intende acquistare dai privati; nel momento in cui rilascia l'accreditamento e fissa i tetti di spesa annuali, l'Amministrazione sanitaria riconosce di aver bisogno dell'ausilio degli operatori privati, i quali vanno però adeguatamente remunerati.

4.3.2.4. La mancanza (o comunque la non allegazione) di una compiuta istruttoria dà luogo altresì ad una violazione dell'art. 97 Cost., in quanto la P.A. (e la cosa vale anche per il Legislatore-amministratore, ovviamente) deve sempre porre a base del proprio operato un'adeguata conoscenza dei fatti, della quale deve dare conto nella motivazione del provvedimento terminale. Nel caso della legge, naturalmente, la motivazione può anche consistere nel richiamo, espresso o implicito, ai lavori preparatori o ad altri atti (nella specie, però, l'istruttoria, che pure

il Legislatore della L. n. 296/2006 ritiene necessaria, viene espressamente posticipata, il che dà luogo ad un'illogica inversione del procedimento).

4.3.2.5. Da ultimo, il sistema delineato dall'art. 1, comma 796, let. o) della Legge finanziaria per il 2007, si pone in contrasto con l'art. 117 Cost., nel momento in cui lo Stato non si limita a dettare i criteri per la fissazione delle tariffe da parte delle Regioni, ma le fissa direttamente. A tal proposito, pur potendosi astrattamente ritenere che le esigenze di contenimento della spesa pubblica e il conseguente potere dello Stato di dettare norme di coordinamento della finanza pubblica (art. 117, comma 3, Cost.) militino nel senso della legittimità in parte qua della L. n. 296/2006, si deve tenere conto dei recenti arresti della Corte Costituzionale in materia di limiti della legislazione statale in tema di individuazione dei settori in cui le Regioni debbono operare "tagli": il riferimento è alle note sentenze della Consulta 390 del 2004, 417 e 449 del 2005, 88 del 2006 e 157 del 2007, in cui si è ritenuto non spettare allo Stato l'individuazione dettagliata delle voci di costo dei bilanci regionali da ridurre, potendo il Legislatore statale stabilire solo i principi fondamentali della materia e, al limite, la misura delle riduzioni di spesa.

Nel caso di specie, però, il Legislatore statale e di conseguenza quello regionale non si sono limitati a ciò, in quanto lo sconto del 2% e del 20% viene applicato al tariffario vigente nella sua globalità, il che è come dire che il legislatore ha rideterminato nel dettaglio le tariffe in questione.

4.3.2.6. Per tutto quanto detto, non appare nemmeno utile l'invocazione, contenuta nell'incipit del comma 796 dell'art. 1 della Legge finanziaria per il 2007 alle esigenze di "…garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, in attuazione del protocollo di intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per un patto nazionale per la salute sul quale la Conferenza delle regioni e delle province autonome, nella riunione del 28 settembre 2006…", sia perché tali ragioni non possono essere opposte, in assenza di adeguata istruttoria, agli operatori privati, sia perché non appare costituzionalmente giustificata l'incisione di interessi privati in nome delle sempre invocate ragioni di contenimento della spesa pubblica.

4.3.La norma regionale di cui all'art. 33 L.R. Puglia n. 10/2007 (nel testo modificato dalla L.R. Puglia n. 16/2007) è afflitta in primo luogo dai medesimi vizi di cui sopra ed in secondo luogo appare in contrasto con i canoni dell'imparzialità e del buon andamento laddove:

- affida senza apporre alcun termine ad un futuro documento la fissazione di nuove tariffe;
- non prevede alcun meccanismo di regolazione tra le tariffe provvisorie e quelle che eventualmente avrebbero dovuto essere fissate,per cui identiche prestazioni nel 2007 potrebbero trovare una diversa remunerazione non in considerazione della loro oggettiva entità, ma per la solo casuale collocazione temporale della loro effettuazione nell'ambito del medesimo anno.

Se le difficoltà delle finanze regionali non possono essere indiscriminatamente poste a carico dei prestatori dei predetti servizi, la disposizione della legge regionale pugliese appare contrastare con l'art. 97 della Costituzione laddove affida ad un futuro "documento di indirizzo economico e funzionale (DIEF)" le modalità di l'utilizzazione del fondo sanitario attribuito alla Regione per l'anno 2007, e rinvia alle tariffe delle prestazioni al "nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali di patologia clinica indicata nell'allegato A) della Delib.G.R. 22 settembre 1998, n. 3784"sui quali applicare lo sconto del 20 per cento previsto dall'articolo 1, comma 796, lettera o), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

5. In conclusione negli esclusivi profili esaminati al punto 1.4 che precede il ricorso è in parte fondato e per l'effetto deve essere pronunciato in

via principale l'annullamento del DMS 12/9/2006 e di conseguenza per illegittimità derivata, devono essere a loro volta essere, in parte qua, annullati gli atti impugnati limitatamente alla parte in cui si dispone o si fa rinvio all'applicazione del predetto DMS 2006.

Per la restante parte la Sezione sospende il giudizio e rimette alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 comma 796 lett. o) della legge 27 dicembre 2006 n. 296,e dell'art. 33, comma 2, della L.R. Puglia n. 10/2007, come modificato dall'art. 2 della L.R. Puglia n. 16/2007 per violazione degli artt. 24 e 113, 32, 41, 97 e 117 della Costituzione.

Rinvia al definitivo la statuizione sia sulla domanda di risarcimento danni, sia sulle spese di causa.

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio– Sez.III^-quater :

1) in parte accoglie il ricorso e per l'effetto annulla, nei termini sopra indicati, il D.M. Salute 12 settembre 2006, e, limitatamente alla parte in cui si dispone o si fa rinvio all'applicazione del predetto DMS 2006 rispettivamente: -- la nota del Direttore Generale dell'ASL TA prot. N. 0001667/P del 6 marzo 2007; -- la deliberazione della Giunta Regionale Puglia 3.4.2007 n. 404; -- la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/11966 del 29.12.2006; -- la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia n. prot. 24/796 del 25.1.2007; -- la circolare dell'Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/1362/S.P./A del 12.12.2006.

2) per la restante parte sospende il giudizio e rimette alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 comma 796 lett. o) della legge 27 dicembre 2006 n. 296, e dell'art. 33 L.R. Puglia n. 10/2007 (nel testo modificato dalla L.R. Puglia n. 16/2007) per violazione degli artt. 24 e 113, 32, 41, 97 e 117 della Costituzione.

3) dispone che, a cura della Segreteria, gli atti del giudizio siano trasmessi alla Corte Costituzionale e che il presente atto sia notificato alle parti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Giunta Regionale della Puglia, e sia comunicato ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ed al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia.

4) Rinvia al definitivo la statuizione sia sulla domanda di risarcimento danni, sia sulle spese di causa.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità Amministrativa.

Così deciso dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio– Sez.III^-quater, in Roma, nelle Camere di Consiglio del 17 ottobre 2007 e del 14 novembre 2007.

IL PRESIDENTE
dr. Mario Di Giuseppe

IL CONSIGLIERE-EST.
dr. Umberto Realfonzo

ORDINANZA 12 dicembre 2008, n. 231

Ricorso proposto da Soc Laboratorio Analisi San Giorgio ed altri c/ ASL Ta ed altri.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale del LAZIO, Sez. III^-quater

composto da

dr. Mario Di Giuseppe	Presidente
dr. ssa Linda Sandulli	Consigliere
dr. Umberto Realfonzo	Consigliere-rel.

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso n. 3698/2007 R.G. proposto da SOC. LABOR ANALISI SAN GIORGIO DOTT.CAMODECA SRL, in persona del legale rappresentante pro tempore, d.ssa Maria Luisa Santarcangelo; del Laboratorio di Analisi Francesco PRUSCIANO S.r.l., in persona dell'Amministratore Unico; del dott. Luigi CERRA; del dott. Tommaso MASTRANGELO; del Laboratorio Analisi BIOMEDICAL'S S.r.l., in persona del legale rappresentante; del Laboratorio Analisi STEFANO S.r.l., in persona del legale rappresentante p.t.; del Laboratorio Analisi Biologiche T. GIACOMO S.r.L., in persona del legale rappresentante p.t.; del Laboratorio Analisi Biomediche dr.ssa UTTA GRAZIA MARINELLA S.r.l., in persona del legale p.t.; della dott.ssa Rosanna SANTORO; del LABORATORIO DI ANALISI E4 del dott. E. Calcatelli S.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., tutti rappresentati e difesi dall'avv. Maria Cristina Lenoci e con lei elettivamente domiciliati in Roma, alla via Cola di Rienzo n. 271, giusta mandato a margine del presente atto;

CONTRO

- l'AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO 1, in persona del Direttore Generale pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Fausto Soggia;
- la REGIONE PUGLIA, in persona del Presidente pro tempore della Giunta Regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Stella Biallo;
- il MINISTERO DELLA SALUTE, in persona del Ministro pro tempore, costituitosi in giudizio a mezzo dell'Avvocatura Generale dello Stato;
- il MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, non costituitosi in giudizio;

e nei confronti della

- SOC. ISTITUTO DIAGNOSI E TERAPIA SRL, non costituitasi in giudizio,

per l'annullamento

1. della nota del Direttore Generale dell'ASL TA prot. N. 0001667/P del 6 marzo 2007, pervenuta successivamente, ad oggetto: "tetti di spesa provvisori 2007";

2. della deliberazione della Giunta Regionale Puglia 3.4.2007 n. 404, recante «Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del servizio sanitario regionale e le relative tariffe»;

3. per quanto di interesse, del Decreto di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12.9.2006, pubblicato sulla G.U. n. 289 del 13.12.2006, ad oggetto: «Ricognizione e primo aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie»; nonché

4. degli atti connessi, presupposti e consequenziali, ancorché non conosciuto e comunque lesivo, ivi compresi, ove occorra e per quanto di interesse:

4.1. la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/11966 del 29.12.2006;

4.2 la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia n. prot. 24/796 del 25.1.2007;

4.3. la circolare dell'Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/1362/S.P./A del 12.12.2006; nonché

- per il risarcimento dei danni
- dalle ricorrenti Strutture subiti in conseguenza dell'esecuzione degli atti come sopra impugnati.
- Visto il ricorso con i relativi allegati;
- Viste le memorie prodotte dalle parti in causa;
- Visti gli atti di costituzione delle Amministrazioni resistenti;
- Visti gli atti tutti della causa;

Nominato relatore alla pubblica udienza del 17 ottobre 2007 il Consigliere Umberto Realfonzo; e uditi gli avvocati come da verbale d'udienza;

Ritenuto e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue:

FATTO

Con il presente gravame le ricorrenti, strutture transitoriamente accreditate con il SSN per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale di patologia clinica nel territorio della provincia di Taranto, impugnano la nota del Direttore Generale dell'ASL TA di comunicazione del tetto di spesa provvisorio per il primo trimestre dell'anno 2007, precisando che «per tariffa si intende quella già decurtata dello sconto previsto dalla legge 27.12.2006 n. 296»

Il ricorso è affidato alla denuncia di cinque articolati motivi di gravame relativi alla violazione del principio di buon andamento e di affidamento del cittadino nell'azione della P.A. di cui all'art. 97 Cost.; dell'art. 41 Cost. Violazione ed elusione del principio del "giudicato"; del principio del giusto procedimento; dell'art. 1, commi 170 e 171, della L. 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge Finanziaria 2005) in relazione alla mancata applicazione dell'art. 8 sexies, comma 5, del D. Lgs. 30 dicembre 1992 (come successivamente modificato ed integrato dal D. Lgs. 19 giugno 1999 n. 299); del "Patto per la Salute" del 28 settembre 2007; dell'art. 3 della L. n. 241/1990; ed eccesso di potere eccesso di potere sotto diversi profili.

Entrambe le Amministrazioni si sono formalmente costituite in giudizio.

La difesa della parte ricorrente ha depositato alcuni precedenti a sostegno delle proprie argomentazioni.

All'udienza pubblica la causa è stata trattenuta per la decisione.

DIRITTO

Il ricorso è sostanzialmente diretto all'annullamento di tutti gli atti ministeriali, della Regione Puglia e dell'USL di Taranto che precludono ai laboratori ricorrenti più eque tariffe ed un budget adeguato. Per ragioni di economia espositiva appare opportuno distinguere:

- in primo luogo, tutte le censure che coinvolgono il D.M. del 12.9.2006 ad oggetto: «Ricognizione e primo aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie», ed in parte qua i conseguenti che di questo fanno diretta, ma parziale attuazione deliberazione della Giunta Regionale Puglia 3.4.2007 n. 404, e delle circolari dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia meglio specificate in epigrafe ed infine alla nota del Direttore Generale dell'ASL TA .
- in secondo luogo tutte le questioni ed i profili relativi all'eccezione di costituzionalità dell'art. 1, 796 ° co, lett. o) della L. 27 dicembre n. 296, per contrasto con gli artt. 3, 24, 32, 41, 72, 81, 113, 117, 118 e 121 Cost. .

1. In tale direzione devono essere affrontati unitariamente il primo motivo ed il terzo motivo.

1.1. Con il primo motivo si lamenta che l'impugnato D.M. 12.9.2006 all'art. 3, illegittimamente porrebbe a carico delle singole regioni la remunerazione delle prestazioni dì specialistica ambulatoriale contenute nei nomenclatori tariffari regionali non comprese nelle prestazioni indicate dal D.M. del 1996, per gli eventuali importi tariffari eccedenti quelli stabiliti da detto DMS.

1.1.1. Il ripristino del D.M. 22.7.1996, di fatto, posto in essere dal D.M. 2006, sarebbe illegittimo in quanto:

- il Decreto del 1996 è stato annullato dal Consiglio di Stato, sez. IV, n. 1839/2001, col che il ridetto decreto ministeriale è stato espunto dal mondo giuridico;
- il D.M. 12.9.2006, violerebbe il combinato disposto dell'art. 3 del D.M. 15.4.1004, con l'art. 8 sexies del D. Lgs n 502/1992 e con l'art. 1 comma 170, seconda parte, della L n 311/2004 che prescrive l'adegua-

tezza delle stesse ai costi di produzione attualmente sopportati dagli erogatori privati;
- né, il richiamo al D.M. 1996, contenuto nel D.M. 2006, sarebbe un mero rinvio materiale alle previsioni del previgente tariffario;
- la ricordata pronuncia del Consiglio di Stato era fondata sulla carenza dell'istruttoria relativa all'attività di verifica degli effettivi costi di produzione della prestazione di cui all'art. 3 del D.M. 15.4.1994 (fatto di poi proprio dall'art. 8 sexies, comma 5, del D. Lsg. n. 502/1992, nel testo modificato ed integrato dal D. Lsg. n. 229/1999). Pertanto il procedimento di adozione del D.M. avrebbe disatteso «il criterio di base, per cui la determinazione delle singole tariffe deve risultare da un campione significativo di strutture pubbliche e private.
- nel procedimento di adozione del D.M. 2006 le Amministrazioni hanno omesso ogni istruttoria sull'effettiva correlazione tra i valori tariffari fissati ed i fattori di produzione, ovviamente nella misura aggiornata alla data di adozione del D.M. medesimo con plateale elusione del giudicato.

1.1.2. La mancata correlazione tra i valori tariffari ripristinati e gli effettivi costi di produzione della prestazione (dal costo del personale, a quelli dei reagenti, dell'ammortamento delle attrezzature necessarie per l'erogazione delle prestazioni e così via) non avrebbe tenuto conto delle incisive variazioni, pari ad almeno un 30% in aumento, che questi ultimi hanno subito nel corso di un decennio in violazione dei principi costituzionali di buona amministrazione di cui all'art. 97 Cost. e della libertà di iniziativa economica privata di cui all'art. 41 Cost.,

1.1.3. Il "ripristino" del D.M. 1996, di fatto operato con il D.M. 2006 avrebbe finito per svuotare nella realtà il concorrente potere delle Regioni in materia di determinazione delle tariffe in parola. In quanto:
- il rinvio alla potestà regionale, teoricamente sancito dall'art. 3, comma 2, del D.M. non tiene conto delle conclamata scarsità delle risorse finanziarie per "coprire" le eventuali maggiorazioni di tariffe:
- e impugnate circolari dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia emanate all'indomani della pubblicazione del D.M. 2006 e della Legge finanziaria n. 296/2006, recependo la "scontistica" rispettivamente del 20% della tariffa per la diagnostica di laboratorio e del 2% della tariffa per le prestazione delle restanti branche, hanno stabilito le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del S.S.N. con riferimento al Decreto 1996, svuotando di fatto la potestà regionale;.

- con la recente deliberazione di G.R. n. 404 del 3.4.2007, la Regione Puglia ha confermato le disposizioni delle suindicate circolari (cfr. ultimo cpv pag. 2 delib. G.R. n. 404/2007 comma 2 dell'art. 3 del D.M. in questione per le difficoltà delle risorse finanziarie regionali.

In sostanza, dando vita ad un tariffario illegittimo, e comunque risalente al lontano 1996, si sarebbe "simulato" la "ricognizione" dei costi.

1.1.4. Il provvedimento avrebbe contraddetto sia il "Patto per la salute" del 28.9.2007, con cui si è convenuto: «… di razionalizzare le tariffe di laboratorio in modo da promuovere il dimensionamento efficiente dei laboratori e la diffusione dei punti di prelievo, con effetti di riduzione dei prezzi a vantaggio dei cittadini e del Servizio Sanitario regionale»; e sia il parere negativo della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 26.1.2006.

1.2. Con il terzo motivo di deduce l'illegittimità derivata per i medesimi motivi di cui sopra dei provvedimenti dell'Asl e delle circolari e delle deliberazioni della regione Puglia che recano i limiti massimi di spesa provvisori per il primo trimestre 2007, e gli atti applicativi del

sistema di tariffazione previsto dal D.M. del 12.9.2006 e dall'art. 1, comma 796 lett. o) della L. n. 296/2006.

1.3. I motivi sono fondati nei sensi, e nei limiti, che seguono.

In primo luogo non è seriamente dubitabile della lesività del D.M. 12.9.2006 impugnato perché – sia pure per un arco di tempo molto limitato (dalla pubblicazione del predetto D.M. all'inizio del 2007) -- anche se in esso si prevede che le regioni possono fissare tariffe più elevate di quelle a carico del Servizio Sanitario Nazionale, essendo però decisivo che, in concreto, la regione non si è avvalsa di tale facoltà, per le difficoltà di finanziare col proprio bilancio gli aumenti delle tariffe.

In sostanza, i parametri tariffari stabiliti dall'Amministrazione statale lasciano certamente sempre aperta la teorica possibilità di tariffe massime più elevate, ma tale eventualità è restata nella fattispecie una mera eventualità.

La parte ricorrente contesta la sostanza della determinazione per cui: le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono quelle individuate dal decreto del Ministro della sanità del 22 luglio 1996 (cfr. primo comma lett. a) dell'art.3).

Il decreto qui impugnato illegittimamente richiama, e rende ora applicabili, le tariffe determinate con un decreto ministeriale che risulta annullato in sede giurisdizionale dal Consiglio di Stato con sentenza della sez. IV 29 marzo 2001 n. 1839.

Il Collegio rileva come il principale difetto istruttorio derivi proprio dal fatto che l'atto impugnato non dà minimamente conto di tale questione.

Ed è irrilevante che l'abbia ignorata sia perché non a conoscenza dell'annullamento giurisdizionale, ovvero perché ha ritenuto comunque possibile, nonostante l'annullamento, far rivivere dette tariffe.

Peraltro tale circostanza ha condotto l'Amministrazione ad incorrere negli stessi vizi rilevati dal Consiglio di Stato, che, in buona sostanza aveva evidenziato un difetto di istruttoria nella determinazione delle tariffe per mancata applicazione dei precisi criteri dettati dallo stesso Ministero col D.M. 15 aprile 1994, all'art.3: qui si dice espressamente che le tariffe devono essere fissate sulla base del costo standard di produzione e dei costi generali, in quota percentuale rispetto ai costi standard di produzione. Il comma 2 detta poi precisi criteri per calcolare le componenti del costo standard.

Premesso che già il Consiglio di Stato ritenne applicabili al decreto ministeriale di fissazione delle tariffe allora impugnato i criteri contenuti nel D.M. del 1994, il dubbio può comunque ritenersi non proponibile nella presente fattispecie, in quanto nelle premesse del decreto qui impugnato si richiama espressamente il D.M. sanità 14 aprile 1994, che quindi la stessa Amministrazione resistente ritiene ancora in vigore ed applicabile. Peraltro la necessità (logica) di fissare le tariffe massime tenendo conto dei costi di produzione standard e delle quote standard dei costi generali, risultava recepito in norma di legge chiara, quale l'art. 8 sexies comma 5 del D.Lgs. n. 502/92 (introdotto dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs 229/1999).

Sinteticamente il principio si trova riprodotto anche nell'art. 1 comma 170 della legge finanziaria 30 dicembre 2004 n. 311.

Che l'Amministrazione non abbia seguito i suddetti criteri e non abbia quindi effettuato una analitica istruttoria sui costi di produzione, prima di determinare le tariffe massime da remunerare tramite Servizio Sanitario Nazionale, è dimostrato soprattutto dal fatto che il provvedimento richiama puramente e semplicemente un atto di dieci anni prima, la cui istruttoria, ammesso che potesse considerarsi allora adeguata ("in disparte" la circostanza che detto atto è stato annullato

dal Giudice amministrativo proprio per difetto istruttorio), avrebbe sicuramente avuto necessità di un aggiornamento ed una verifica per valutare la congruità dei costi di dieci anni prima (basterebbe al riguardo richiamare il "fatto notorio" del cambiamento valutario che ha comportato un significativo aumento generalizzato dei costi).

Ulteriore elemento del deficit istruttorio è rivelato dal fatto che il provvedimento impugnato non reca alcuna motivazione per superare il parere contrario della Conferenza Stato-Regioni.

E' pur vero che l'originaria previsione contenuta nel citato art. 8 sexies comma 5 (dell'obbligo di intesa del Ministro della sanità con la Conferenza) è stata poi modificata con la previsione di un mero parere obbligatorio dall'art. 1 comma 170 della legge 30.12.2004 n. 311 (finanziaria per il 2005), tuttavia appare evidente la necessità comunque di motivare, seppure sinteticamente, sulle ragioni che hanno condotto l'amministrazione a disattendere il parere di un così importante organo (col quale in precedenza era necessaria l'intesa), anche se i profili attenevano, almeno secondo quanto affermato nell'atto dall'amministrazione, alla opportunità .

In conclusione, in tali profili il motivo è dunque fondato e, nei termini sopra indicati, deve in primo luogo essere annullato il D.M. Salute 12 settembre 2006.

Di conseguenza devono essere annullati in parte qua per illegittimità derivata, limitatamente alla parte in cui dispone l'applicazione del DMS 12/9/2006 rispettivamente: la nota del Direttore Generale dell'ASL TA prot. N. 0001667/P del 6 marzo 2007: la deliberazione della Giunta Regionale Puglia 3.4.2007 n. 404; la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/11966 del 29.12.2006; la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia n. prot. 24/796 del 25.1.2007; la circolare dell'Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/1362/S.P./A del 1212.2006.

3. Devono invece essere disattesi i seguenti profili di gravame

3.1. Con il terzo profilo del quarto motivo, la Regione resistente non avrebbe potuto provvedere al recepimento del D.M. Sanità 1996 senza prima revocare e/o annullare gli atti delle precedenti tariffe. Di qui la violazione degli artt. 21 quinquies, 21 octies e 21 nonies nel testo vigente della L. n. 241/1990

L'assunto non convince.

I provvedimenti tariffari -- che hanno natura di atti generali ed inscindibili -- non possono infatti che provvedere all'attualità del periodo per cui hanno efficacia (e salvo una differente indicazione del legislatore infatti non possono essere mai retroattivi:cfr. Cassazione civile, sez. III, 17 maggio 2004, n. 9344).

In conseguenza, gli aggiornamenti delle tariffe, in quanto operano a partire dal momento in cui è prevista la loro entrata in vigore, non implicano dunque alcun provvedimento di annullamento o revoca della precedente tariffa, i cui provvedimenti peraltro mantengono, ratio temporis, la loro validità e, conseguentemente relativamente ai periodi in cui è stata in vigore, la loro efficacia.

3.2. Con il quinto motivo si ripropongono le censure -- mosse dalle ricorrenti Strutture con il ricorso straordinario al Capo dello Stato notificato in data 12.3.2007 e tuttora pendente avverso il DIEF 2006 e la deliberazione di D.G. ASL TA n. 2630/2006 – avverso gli impugnati provvedimenti della Regione Puglia e dell'ASL Taranto, nella parte in cui impongono per il 2007, sia pure in via provvisoria, alle ricorrenti il budget definitivamente assegnato loro per il pregresso esercizio 2006, recanti tale ultimo limite massimo di spesa.

Il motivo è inammissibile.

Il principio di alternatività fra ricorso giurisdizionale e ricorso straordinario, originariamente fissato dall'art. 34, t.u. 26 giugno 1924 n. 1054, e riaffermato dall'art. 8 comma 2, d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, impone che, una volta intrapresa la via del ricorso straordinario (come nel caso, per libera scelta; ovvero per decadenza dal mezzo giurisdizionale), la parte ricorrente viene automaticamente a perdere il diritto a proporre nella sede giurisdizionale la tutela dei propri diritti o interessi in relazione all'atto impugnato. Il principio "electa una via non datum recursus ad alteram" ha infatti la finalità di precludere il contemporaneo svolgimento dei due tipi di ricorso avverso il medesimo provvedimento.

Inoltre l'inammissibilità del ricorso giurisdizionale avverso un atto già impugnato in sede di ricorso straordinario è configurabile anche se con il nuovo ricorso vengano sollevate questioni solo in parte coincidenti con quelle che ebbero a formare l'oggetto del ricorso straordinario in quanto dedotte o non rilevate, ciò in applicazione del principio processualistico, operante anche in tal caso, in forza del quale il giudicato copre il dedotto ed il deducibile (cfr. Consiglio Stato, sez. IV, 31 dicembre 2003, n. 9292; T.A.R. Emilia Romagna Bologna, sez. I, 19 dicembre 2003, n. 2708; T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 26 febbraio 2003, n. 1858).

In assenza di trasposizione innanzi al giudice amministrativo, non è ammesso ricorso giurisdizionale avverso l'atto già impugnato in sede di ricorso straordinario da parte dell'interessato.

In definitiva, il quinto motivo è inammissibile.

4. Per la loro sostanziale unità devono essere esaminati il secondo ed il quarto motivo di ricorso.

4.1. Con il secondo motivo si lamenta, sotto diversi profili, l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, 796 ° co, lett. o) della L. 27 dicembre n. 296 per contrasto con gli artt. 3, 24, 32, 41, 72, 81, 113, 117, 118 e 121 Cost. in esecuzione del quale Regione Puglia ed ASL Taranto hanno gestito il rapporto con le ricorrenti Strutture nella parte in cui reca l'assegnazione alle stesse del tetto massimo di spesa provvisorio per il primo trimestre 2007. In particolare le ricorrenti deducono i seguenti profili.

4.1.1. La normativa non potrebbe stravolgere l'equilibrata ripartizione delle competenze legislative statali e regionali disposta dalla riforma del titolo V della Costituzione dalla L. Cost. n. 3/2001. Il Giudice delle Leggi, in ordine alla questione del finanziamento dell'attività assistenziale resa a carico del S.S.N., materie oggetto di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, ha definitivamente chiarito che il Governo può solo emanare norme statali di rango primario recanti "principi-cornice" della legislazione regionale, sancendo l'impossibilità dello Stato di adottare una formazione di dettaglio (cfr. Corte Cost. 26 giugno 2002, n. 282).

Il Governo con la Legge n. 296/2006, avrebbe potuto soltanto stabilire i valori massimi delle tariffe de quibus, e giammai imporre un nuovo sistema tariffario come sarebbe stato affermato da questo T.A.R. (cfr. T.A.R. Lazio, Roma, sez. III, 26 maggio 2003 n. 4690). La problematica sarebbe stata invero già definita dal Legislatore nazionale, in sede di riordino della disciplina in materia sanitaria ex D. Lgs. 30.12.1992 n. 502, come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 229/1999 e, più precisamente, con l'art. 8 sexies, comma 5, dello stesso decreto per cui il «Ministero della sanità, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. g), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con apposito decreto individua i sistemi di classificazione che definiscono l'unità di prestazione o di servizio da remunerare e determina le tariffe massime da corrispondere alle strutture accreditate... Lo stesso decreto stabilisce i criteri generali in base ai quali le Regioni adottano il proprio sistema tariffario, articolando tali tariffe per classi di strutture secondo le loro caratteristiche organizzative e di attività verificati in sede di accreditamento delle

strutture esterne» (cfr. art. 8 sexies, comma 5, cit.). In ogni caso, il sistema del "accreditamento" con modalità di pagamento a prestazione presupporrebbe la determinazione da parte della Regione delle tariffe di remunerazione delle prestazioni sanitarie erogate» (cfr. Cass. Civ., sez. III, 29 aprile 2005 n. 8984; T.A.R. Bari, sez. I, 19 dicembre 2006, n. 4428 e T.A.R. Lombardia, Milano, sez. I, 24 gennaio 2003, n. 151) per il carattere necessariamente dinamico del sistema tariffario introdotto con il D. Lg. n. 502 del 1992 per il quale "la pubblicazione a cura del Ministero della Sanità dei criteri generali di determinazione delle tariffe da applicarsi sarebbe un semplice orientamento delle decisioni di ogni singola regione la quale ha poi l'obbligo di provvedere all'aggiornamento con periodicità almeno triennale … delle tariffe" (cfr. T.A.R. Campania, Napoli, sez. I, 20 settembre 2001, n. 4241).

Il richiamo operato dall'art. 1, comma 796, lett. o), della Legge finanziaria al precitato D.M. Sanità 22 luglio 1996 di certo finirebbe illegittimamente per introdurre una disposizione di dettaglio che inciderebbe in maniera alquanto significativa sulla competenza normativa regionale concorrente. Non si tratterebbe quindi di criteri di massima di tariffazione, ma si sarebbe imposta una nuova tariffazione per soddisfare le esigenze di bilancio, alterando del tutto la natura di norma di coordinamento finanziario.

La normativa statale dì programmazione finanziaria:

- si sarebbe risolta in una legge-provvedimento, perché sarebbe priva dei caratteri di generalità ed astrattezza (che rappresentano i connotati imprescindibili delle disposizioni legislative, ivi comprese quelle a contenuto finanziario) in assoluto spregio ai principi generali di cui all'art. 97 Cost. in relazione agli artt. 72, 81, 113, 117, 118 e 121 Cost.;
- avrebbe di fatto "spogliato" la Regione della propria autonomia legislativa in materia di tariffe sanitarie, tenendo conto dei costi standards di produzione e di quote standards di costi generali sopportati dalle strutture accreditate operanti nel proprio territorio.

4.1.2.L'imposizione dei tetti provvisori 2007 e delle tariffe da applicare ai fini della remunerazione delle prestazioni da rendersi a carico del SSN, sarebbe incostituzionale per l'avvenuta violazione nella fattispecie del principio di eguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione, in quanto questi sarebbero imposti unicamente alle strutture private provvisoriamente accreditate e non già alle strutture pubbliche, le quali, "a dispetto", continuerebbero a godere di quel particolare favor legislatoris che consente loro di essere comunque remunerate appieno, senza alcuna "decurtazione di sconto". Mentre quelle private avrebbero dovuto operare "sottocosto"; con un'ingiustificabile compromissione della logica concorrenziale ad uno spropositato aumento dei costi delle prestazioni erogate dal pubblico.

4.1.3. Gli sconti non possono essere giustificati solo con la logica, del tutto opportunistica, di razionalizzare la spesa pubblica. Ciò collliderebbe fortemente con il diritto di libera iniziativa economica privata sancito dall'art. 41 Cost.. (cfr. Corte Costituzionale sentenza n. 111 del 18.3.2005) per cui la ricorrente chiede la rimessione della questione di costituzionalità qui dedotta, in ragione del contrasto con gli artt. 3, 103, 117 Cost. per le medesime ragioni poste a base dal TAR Puglia, Lecce, sez. II, Ord.n. 4275/2005.

4.1.4. L'art. 1, comma 796, lett. o), della L. n. 296/2006 violerebbe degli artt. 24 e 113 Cost., perché attraverso la propria potestà normativa il Governo ha voluto far "resuscitare" e blindare il tariffario nazionale di cui al D.M. Sanità del 22.7.1996, in chiaro spregio al principio generale del giudicato formatosi sulla pronuncia n. 1839/2001 del Sez. IV del Consiglio di Stato.

4.1.5. La normativa de qua violerebbe anche l'art. 32 Cost., perché le ristrettezze dei mezzi finanziari a disposizione delle amministrazioni metterebbero in crisi l'assolvimento delle esi-

genze della popolazione, per impossibilità di far «gravare sul bilancio regionale con ulteriori spese rinvenienti dalla assistenza sanitaria».

4.1.6. L'iniziativa economica privata sarebbe stata violentemente mortificata con riferimento al terzo comma dell'art. 41 Cost. perché si assicura la sopravvivenza delle strutture pubbliche, rimborsate tout-court, e la progressiva, ma inesorabile eliminazione dal mercato delle strutture private.

4.1.7. Risulterebbero violati poi i principi relativi alla formazione delle leggi e dei provvedimenti finanziari di cui all'art. 72 Cost. e sarebbe stato eluso l'art. 81 Cost., con particolare riferimento al terzo e quarto comma, perché con la normativa finanziaria in parola lo Stato ha illegittimamente "stornato" le risorse economiche disponibili a favore del pubblico in danno delle strutture private.

4.1.8. Pure violati risulterebbero essere gli artt. 117 e 118 Cost. in quanto per la "ragion di portafoglio" (e di contenimento della spesa) si mortificherebbero le aspettative delle strutture private che erogano prestazioni sanitarie di livello qualitativo impeccabile e, in secondo luogo, si mortificherebbe la sinergica attuazione di intese verticali tra Stato, Regioni, Province e Comuni per un partecipe assolvimento delle esigenze pubbliche.

4.1.9. Infine la norma risulterebbe essere altresì viziata di illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 121 Cost. .

4.2. Con i restanti profili del quarto motivo si lamenta l'illegittimità degli atti impugnati che perseguirebbero la logica del rapporto costi/risorse, senza attuare il procedimento di programmazione della domanda di sanità del cittadino, in spregio alla vigente normativa di settore, in violazione del principio del giusto procedimento, di cui agli arti. 8 quinquies e 8 sexies del D. Lgs. n. 502/1992 che impone negoziazione dei budgets annuali, di consultare le OO.SS maggiormente rappresentative per trattare con esse i criteri e le modalità di determinazione e di distribuzione delle risorse economiche disponili del FSR; dell'art. 18 della L.R. n. 26/2006; dell'art. 3 della L. n. 241/1990.

4.2.1. Diversamente da quanto sostenuto dall'ASL Taranto nella impugnata nota prot. n. 0001667/P del 6.3.2007, nessuna attività di concertazione con le Associazioni sindacali maggiormente rappresentative si sarebbe tenuta il 18.1.2007 ai fini dell'individuazione dei tetti di spesa provvisori per l'anno 2007 e le tariffe da applicare a seguito delle nuove disposizioni finanziarie statali.

4.2.2. Illegittimamente invece di remunerare le prestazioni sanitarie a carico del FSR la Regione Puglia e l'ASL TA, in luogo di applicare il proprio tariffario regionale, si sarebbero attenute, quanto all'esercizio in corso, all'art. 1, comma 796, lett. o) della L. n. 296/2006, "azzerando" il proprio nomenclatore contraddicendo la L.R. n. 26/2006.

4.2.3. I provvedimenti violerebbero i principio dell'equiordinazione delle strutture pubbliche e private transitoriamente accreditate sancito dagli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D. Lgs. n. 502/1992, come successivamente modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 229/1999. E ciò, anche nell'ottica di un equo ed equilibrato coordinamento della necessità del contenimento della spesa sanitaria con le esigenze imprenditoriali degli erogatori privati affermato dalla Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 111/2005). Del resto il TAR Puglia, Lecce ha sollevato questione di illegittimità costituzionale della normativa regionale pugliese, nella parte in cui ha imposto alle Strutture private provvisoriamente accreditate i tetti di spesa, senza effettuare «alcuna valutazione né sui costi sopportati dalle strutture interessate per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, né sui flussi della domanda» (cfr. TAR Puglia, Lecce, Ordinanza rimessione Corte Cost., 19 settembre 2005, n. 4275).

4.3. Osserva il Collegio che, ai fini del decidere della presente controversia, il Tribunale ritie-

ne rilevante e non manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale rispettivamente:

- eccepita dalla parte ricorrente con il secondo motivo relativamente all'art. 1, comma 796, let. o) della L. n. 296/2006, nei sensi e nei limiti che seguono;
- e di sollevare d'ufficio,in relazione alle censure di cui al quarto motivo, quella dell'art. 33, comma 2, della L.R. Puglia n. 10/2007, come modificato dall'art. 2 della L.R. Puglia n. 16/2007, nella parte in cui tali norme facendo applicazione della normativa statale impongono alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate con il SSR (ed in particolare alle ricorrenti) una decurtazione del 20% sulle tariffe di cui alla deliberazione di G.R. n. 3784/1998.

Tali disposizioni appaiono allo stato preclusive all'accoglimento della pretesa in esame per cui il Collegio sostanzialmente condividendole, richiama le ragioni poste a base dalla Seconda Sezione del TAR Puglia, Sezione di Lecce, nella ricordata ordinanza n. 3631 del 19 ottobre 2007 di rimessione della questione di costituzionalità delle predette norme alla Corte Costituzionale.

Ora, se comunque la pendenza di questione di legittimità costituzionale della norma applicabile al rapporto dedotto in causa, sollevata da altro giudice, non determina come è noto l'obbligo, ai sensi dell'art. 295 c.p.c., di pronunciare la sospensione necessaria del giudizio, il Collegio ritiene di dover a sua volta sollevare, in quanto rilevante e non manifestamente infondata, la questione di legittimità costituzionale nei termini che seguono.

4.3.1. Per quanto concerne la rilevanza della questione si rileva che questa deve essere identificata nella diretta compressione che le predette norme hanno sulle posizioni giuridiche degli interessati.

L'art. 1, comma 796, let. o), della L. 27 dicembre 2006, n. 296, in particolare stabilisce che "…fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall'articolo 1, comma 170, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dalla presente lettera, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto. Fermo restando il predetto sconto, le regioni provvedono, entro il 28 febbraio 2007, ad approvare un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, al fine dell'adeguamento degli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate…".

L'art. 33 L.R. n. 10/2007 (nel testo modificato dalla L.R. n. 16/2007) a sua volta prevede che "1. Il documento di indirizzo economico e funzionale (DIEF), che definisce l'utilizzazione del fondo sanitario attribuito alla Regione per l'anno 2007, determina le tariffe relative alle prestazioni di laboratorio da applicare a far data dalla sua approvazione. 2. Fino all'emanazione dei nuovi livelli di assistenza nazionali (LEA), per il periodo compreso tra il 1° gennaio e la data di approvazione del DIEF di cui al comma 1, le tariffe relative alle suddette prestazioni sono quelle riportate nel nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali di patologia clinica indicata nell'allegato A) della Delib.G.R. 22 settembre 1998, n. 3784 alle quali si applica lo sconto del 20 per cento previsto dall'articolo 1, comma 796, lettera o), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007). 3. Il maggiore

onere riveniente dall'attuazione del comma 2 è posto a carico del bilancio autonomo della Regione".

Come è evidente dalla lettura stessa delle disposizioni, la rilevanza della questione appare evidente se si considera che il finanziamento delle prestazioni che viene determinato applicando lo sconto del 20% sulle prestazioni di laboratorio di analisi e del 2% sulle restanti branche(ed il conseguente budget per l'anno 2007) è una applicazione diretta delle norme de quo agitur.

4.3.2. La non manifesta infondatezza deve invece esser identificata facendo proprie le argomentazioni in questa sede della ricordata ordinanza del TAR Lecce, alle quali si fa diretto rinvio, relative in primo luogo alla illegittimità costituzionale di norme che appaiono confliggenti con gli artt.24 e113, 32, 41, 97 e 117 Cost., per le seguenti ragioni.

4.3.2.1. In primo luogo la norma rende applicabile un decreto ministeriale, quello del 22 luglio 1996 che era stato annullato, con sentenza coperta da giudicato, dal Consiglio di Stato, con decisione della IV sezione 29 marzo 2001 n. 1839.

Appare evidente la sovrapposizione della legge ad un giudicato formatosi già da tempo, con palese violazione degli artt. 24 e 113 della Costituzione.

E' noto infatti il principio più volte affermato dalla Corte Costituzionale (cfr da ultimo ad es. sentenza 15 luglio 2005 n. 282,) in base al quale l'emanazione di leggi incontra una serie di limiti che attengono alla salvaguardia di fondamentali valori di civiltà giuridica posti a tutela dei destinatari delle norme e dello stesso ordinamento, tra i quali il rispetto del principio generale di ragionevolezza e di uguaglianza, l'affidamento legittimamente sorto nei soggetti quale principio connaturato nello Stato di diritto ed il rispetto delle funzioni costituzionalmente riservate al potere giudiziario, essendo comunque precluso al legislatore di intervenire con norme aventi portata tale da annullare gli effetti di un giudicato.

4.3.2.2. Nel caso di specie, la tariffa viene fissata con legge e la relativa norma si limita ad imporre uno sconto (oltretutto anche del 20%) sulle tariffe vigenti, senza dare conto delle ragioni della misura fissata: risultano quindi violati anche i principi di cui all'art. 41 Cost. Tra l'altro, lo sconto viene applicato su tariffe molto risalenti (quelle statali rimontano al 1996) e ciò appare irragionevole, non potendosi dubitare del fatto che, in dieci anni, i costi dei fattori produttivi (si pensi, per tutti, alla remunerazione del personale) siano cresciuti, a volte anche sensibilmente. Ma in ogni caso, anche se per ipotesi i costi di produzione fossero rimasti costanti o addirittura diminuiti nel periodo di tempo summenzionato, ciò avrebbe dovuto risultare da una compiuta istruttoria, necessaria anche per la norma di legge quando essa si pone come provvedimento amministrativo seppure a carattere generale.

Ed in effetti, tenuto conto del fatto che il D.M. 12.9.2006 ha confermato le tariffe del 1996, con ciò volendo significare che quelle tariffe sono da ritenere ancora congrue a distanza di dieci anni dalla loro determinazione, non si può non rilevare la contraddittorietà del Legislatore statale, il quale, dopo appena tre mesi dall'approvazione del D.M. 12.9.2006 – pubblicato fra l'altro sulla G.U. del 13.12.2006 – ritiene non più congrue le predette tariffe ed opera una ulteriore riduzione.

4.3.2.3. Naturalmente, le difficoltà che alle strutture private derivano dall'applicazione delle regole di cui all'art. 1, comma 796, let. o) della L. n. 296/2006 sono in grado di compromettere anche la piena esplicazione del diritto di cui all'art. 32 Cost., visto che le strutture private accreditate potrebbero incontrare difficoltà a garantire la piena funzionalità dei servizi, il che, in un sistema che vede la sanità publica non in grado di assicurare tempestivamente l'erogazione delle prestazioni sanitarie, può compromettere il diritto alla salute e il diritto di libera scelta dei cittadini-utenti. A questo riguardo, si deve evidenziare che la presenza significativa degli operatori privati nel SSN risponde ad esigenze insopprimibili dell'Amministrazione sanitaria, la quale non riesce, con le proprie strutture, a garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie a favore degli utenti, per cui non si potrebbe nemmeno sostenere che le

strutture private, se ritengono non convenienti le tariffe, possono "uscire" dal sistema. Spetta invece all'Amministrazione competente, previa adeguata istruttoria, decidere se rilasciare o meno l'accreditamento e stabilire annualmente il volume di prestazioni che intende acquistare dai privati; nel momento in cui rilascia l'accreditamento e fissa i tetti di spesa annuali, l'Amministrazione sanitaria riconosce di aver bisogno dell'ausilio degli operatori privati, i quali vanno però adeguatamente remunerati.

4.3.2.4. La mancanza (o comunque la non allegazione) di una compiuta istruttoria dà luogo altresì ad una violazione dell'art. 97 Cost., in quanto la P.A. (e la cosa vale anche per il Legislatore-amministratore, ovviamente) deve sempre porre a base del proprio operato un'adeguata conoscenza dei fatti, della quale deve dare conto nella motivazione del provvedimento terminale. Nel caso della legge, naturalmente, la motivazione può anche consistere nel richiamo, espresso o implicito, ai lavori preparatori o ad altri atti (nella specie, però, l'istruttoria, che pure il Legislatore della L. n. 296/2006 ritiene necessaria, viene espressamente posticipata, il che dà luogo ad un'illogica inversione del procedimento).

4.3.2.5. Da ultimo, il sistema delineato dall'art. 1, comma 796, let. o) della Legge finanziaria per il 2007, si pone in contrasto con l'art. 117 Cost., nel momento in cui lo Stato non si limita a dettare i criteri per la fissazione delle tariffe da parte delle Regioni, ma le fissa direttamente. A tal proposito, pur potendosi astrattamente ritenere che le esigenze di contenimento della spesa pubblica e il conseguente potere dello Stato di dettare norme di coordinamento della finanza pubblica (art. 117, comma 3, Cost.) militino nel senso della legittimità in parte qua della L. n. 296/2006, si deve tenere conto dei recenti arresti della Corte Costituzionale in materia di limiti della legislazione statale in tema di individuazione dei settori in cui le Regioni debbono operare "tagli": il riferimento è alle note sentenze della Consulta 390 del 2004, 417 e 449 del 2005, 88 del 2006 e 157 del 2007, in cui si è ritenuto non spettare allo Stato l'individuazione dettagliata delle voci di costo dei bilanci regionali da ridurre, potendo il Legislatore statale stabilire solo i principi fondamentali della materia e, al limite, la misura delle riduzioni di spesa.

Nel caso di specie, però, il Legislatore statale e di conseguenza quello regionale non si sono limitati a ciò, in quanto lo sconto del 2% e del 20% viene applicato al tariffario vigente nella sua globalità, il che è come dire che il legislatore ha rideterminato nel dettaglio le tariffe in questione.

4.3.2.6. Per tutto quanto detto, non appare nemmeno utile l'invocazione, contenuta nell'incipit del comma 796 dell'art. 1 della Legge finanziaria per il 2007 alle esigenze di "…garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, in attuazione del protocollo di intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per un patto nazionale per la salute sul quale la Conferenza delle regioni e delle province autonome, nella riunione del 28 settembre 2006…", sia perché tali ragioni non possono essere opposte, in assenza di adeguata istruttoria, agli operatori privati, sia perché non appare costituzionalmente giustificata l'incisione di interessi privati in nome delle sempre invocate ragioni di contenimento della spesa pubblica.

4.3.La norma regionale di cui all'art. 33 L.R. Puglia n. 10/2007 (nel testo modificato dalla L.R. Puglia n. 16/2007) è afflitta in primo luogo dai medesimi vizi di cui sopra ed in secondo luogo appare in contrasto con i canoni dell'imparzialità e del buon andamento laddove:

- affida senza apporre alcun termine ad un futuro documento la fissazione di nuove tariffe;
- non prevede alcun meccanismo di regolazione tra le tariffe provvisorie e quelle che eventualmente avrebbero dovuto essere fissate,per cui identiche prestazioni nel 2007 potrebbero trovare una diversa remunerazione non in considerazione della loro oggettiva entità, ma per la solo casuale collocazione temporale della loro effettuazione nell'ambito del medesimo anno.

Se le difficoltà delle finanze regionali non posso-

no essere indiscriminatamente poste a carico dei prestatori dei predetti servizi, la disposizione della legge regionale pugliese appare contrastare con l'art. 97 della Costituzione laddove affida ad un futuro "documento di indirizzo economico e funzionale (DIEF)" le modalità di l'utilizzazione del fondo sanitario attribuito alla Regione per l'anno 2007, e rinvia alle tariffe delle prestazioni al "nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali di patologia clinica indicata nell'allegato A) della Delib.G.R. 22 settembre 1998, n. 3784"sui quali applicare lo sconto del 20 per cento previsto dall'articolo 1, comma 796, lettera o), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

5. In conclusione negli esclusivi profili esaminati al punto 1.4 che precede il ricorso è in parte fondato e per l'effetto deve essere pronunciato in via principale l'annullamento del DMS 12/9/2006 e di conseguenza per illegittimità derivata, devono essere a loro volta essere, in parte qua, annullati gli atti impugnati limitatamente alla parte in cui si dispone o si fa rinvio all'applicazione del predetto DMS 2006.

Per la restante parte la Sezione sospende il giudizio e rimette alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 comma 796 lett. o) della legge 27 dicembre 2006 n. 296,e dell'art. 33, comma 2, della L.R. Puglia n. 10/2007, come modificato dall'art. 2 della L.R. puglia n. 16/2007 per violazione degli artt. 24 e 113, 32, 41, 97 e 117 della Costituzione.

Rinvia al definitivo la statuizione sia sulla domanda di risarcimento danni, sia sulle spese di causa.

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio– Sez.III^-quater :

1) in parte accoglie il ricorso e per l'effetto annulla, nei termini sopra indicati, il D.M. Salute 12 settembre 2006, e, limitatamente alla parte in cui si dispone o si fa rinvio all'applicazione del predetto DMS 2006 rispettivamente: -- la nota del Direttore Generale dell'ASL TA prot. N. 0001667/P del 6 marzo 2007; -- la deliberazione della Giunta Regionale Puglia 3.4.2007 n. 404; -- la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/11966 del 29.12.2006; -- la circolare del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia n. prot. 24/796 del 25.1.2007; -- la circolare dell'Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia prot. n. 24/1362/S.P./A del 1212.2006.

2) per la restante parte sospende il giudizio e rimette alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 comma 796 lett. o) della legge 27 dicembre 2006 n. 296, e dell'art. 33 L.R. Puglia n. 10/2007 (nel testo modificato dalla L.R. Puglia n. 16/2007) per violazione degli artt. 24 e 113, 32, 41, 97 e 117 della Costituzione.

3) dispone che, a cura della Segreteria, gli atti del giudizio siano trasmessi alla Corte Costituzionale e che il presente atto sia notificato alle parti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Giunta Regionale della Puglia, e sia comunicato ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ed al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia.

04) Rinvia al definitivo la statuizione sia sulla domanda di risarcimento danni, sia sulle spese di causa.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità Amministrativa.

Così deciso dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio– Sez.III^-quater, in Roma, nelle Camere di Consiglio del 17 ottobre 2007 e del 14 novembre 2007.

IL PRESIDENTE
dr. Mario Di Giuseppe

IL CONSIGLIERE-EST.
dr. Umberto Realfonzo

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2008, n. 713

Legge regionale 22.02.2005, n. 3, art. 17 – Regolamento regionale 21.08.06, n. 12 – Commissione Provinciale Espropri di Foggia. Nomina del nuovo Presidente-delegato.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L. R. 22. 02. 2005, n. 3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 -commi 1 e 2- della predetta LR. 3/'05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato il 21. 08. 2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 -2A parte- della L.R. 3/'05, pubblicato sul BURP n° 109 del 28.08.2006, recante norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 3 del predetto Regolamento dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2, nonché l'individuazione del Presidente eventualmente delegato;

VISTO il proprio D. P. G. R. n° 104 del 6. 02. 2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Foggia, i cui componenti sono stati così individuati:

1. sig. Presidente pro-tempore della Provincia di Foggia, che la presiede;

2. sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio -Ufficio provinciale di Foggia-, o suo delegato;

3. sig. Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia del Settore regionale LL.PP., o suo delegato;

4. sig. Presidente pro-tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Foggia, o suo delegato;

5. dott. ing. Alberto De Girolamo, in qualità di esperto in materia urbanistica ed edilizia;

6. dott. arch. Massimiliano Palmisano, in qualità di esperto in materia urbanistica ed edilizia;

7. dott. agr. Giuseppe Siena, in qualità di esperto in materia di agricoltura;

8. dott. agr. Riccardo Ursitti, in qualità di esperto in materia di agricoltura;

9. dott. for. Federico Padovano, in qualità di esperto in materia forestale.

VISTO il proprio D.P.G. R. n° 217 del 31.03.08 con il quale il dr. Antonio Carmelo Summa - Assessore Provinciale ai Trasporti, è stato nominato Presidente-delegato della Commissione Prov.le Espropri di Foggia, giusta delega intervenuta con decreto n° 8 del 12.03.08 del Presidente della Provincia di Foggia pro-tempore;

RILEVATO che l'esito della tornata elettorale del 13 e 14 aprile e successivo ballottaggio del 27 e 28 aprile, ha comportato l'elezione del nuovo Presidente della Provincia di Foggia, dr. Antonio Pepe;

CONSIDERATO che, l'art. 1 -comma 4- del predetto Regolamento regionale dispone l'automatica decadenza del Presidente delegato, nei casi di decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, con facoltà del subentrante Presidente di confermare la delega formalizzata dal suo predecessore, ovvero di formalizzare nuova delega;

VISTO il Decreto Pres.le n.17 del 06.06.08,

con il quale il neo-eletto Presidente della Provincia di Foggia ha formalizzato la delega a rappresentarlo in modo permanente in seno alla Commissione Prov.le Espropri, in favore del neo-eletto Assessore Prov.le ai Lavori Pubblici dott. Vito GUERRERA, nato a Carlantino (FG) il 21 novembre 1957 ed ivi residente in Via Marconi n. 51;

RILEVATO, pertanto, che occorre provvedere alla modifica del precedente proprio decreto n° 217/2008, con la nomina del dott. Vito Guerrera a nuovo Presidente-delegato della Commissione Provinciale Espropri di Foggia;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

ART. 1

A modifica dell'art.1 del precedente proprio Decreto n° 217 del 31.03.2008, il dott. Vito GUERRERA, Assessore Provinciale ai Lavori Pubblici di Foggia, nato a Carlantino (FG) il 21 novembre 1957, all'uopo delegato dal nuovo Presidente della Provincia di Foggia con Decreto n°17 del 06.06.08, è nominato Presidente-delegato della Commissione Provinciale Espropri di Foggia, in sostituzione del dott. Antonio Carmelo Summa.

ART. 2

Il Presidente-delegato della istituita Commissione Provinciale Espropri di Foggia decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art. 2, ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

ART.3

Resta fermo quant'altro disposto con il precedente proprio D.P.G.R.n0 217/2008.

ART.4

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato al Presidente della Provincia di Foggia, e al Presidente-delegato dott. Vito GUERRERA, nonché al dott. Antonio Carmelo Summa, sostituito.

ART. 5

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

ART. 6

Il presente provvedimento, composto da n° 4 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, addi, 14 luglio 2008

VENDOLA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 18 luglio 2008, n. 230

Atto di liquidazione a favore delle Aziende ASL per il Piano di Prevenzione "Linee operative per la prevenzione dell'Obesità" Delibere di Giunta Regionale n. 824/05 e n. 157/06, Capitolo n. 741089.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto il D.Lgs 3 febbraio 1993 n.29;

Visto il D.L.gs 31 marzo 1998 n.80;

Vista la Legge Regionale 24 marzo 1974 n.18;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n.7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n.3261 e successive integrazioni;

Vista la deliberazione di giunta regionale n.1296 del 31 agosto 2007;

Vista la Legge Regionale 21 maggio 2002 n.7

In Bari presso la sede del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, il Dirigente del Settore ATP,sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile dell P.O. "Igiene degli Alimenti e della

Nutrizione" dell'Ufficio n.l,riceve la seguente relazione:

La Giunta Regionale, in attuazione dell'Intesa Stato-Regione del 23.3.2005, ha approvato con deliberazione n.824 del 28.6.2005 integrata dal provvedimento n.l57 del 21.02.2006, il Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007, tra cui il Progetto "Linee operative per la prevenzione dell'Obesità", finanziato per un triennio, con le risorse vincolate assegnate dallo Stato ai sensi della legge 662/96 - art. 1, commi 34 e 34 bis ed ai sensi della legge 138/04 - art.2bis, nonché con le quote del FSR appositamente accantonate;

Per la realizzazione del complessivo Piano di Prevenzione 2005-2007 è stato previsto uno stanziamento regionale di euro 13.905.687,00 e uno stanziamento vincolato ministeriale di euro 16.686.837,00.

Nello specifico, per il Progetto esecutivo "Linee operative per la prevenzione dell'Obesità" è stato previsto uno stanziamento annuale di euro 685.000,00.

Con determinazione dirigenziale n.l52 del 19.12.2006 e sm.i., è stato liquidato il 45,45% della quota disponibile regionale per la prima annualità prevista con DGR.n. 157/06 di cui sopra, pari a complessivi euro 311.332,00 a favore delle Aziende AA.SS.LL.. Tale somma era vincolata al reclutamento di personale laureato in Dietistica da assegnare ai SIAN di ciascuna ASL per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal precitato Progetto del Piano di Prevenzione.

Con Determinazione dirigenziale n.32 del 22/2/07 ,dalla quota di cui alla citata DGR n.l57/06 è stata liquidata alla ASL BR la somma di euro 30.000,00, quale contributo all'evento organizzato dall'OMS per il lancio dei nuovi standard sulla crescita dei bambini.

Pertanto, per la prosecuzione delle attività ed il conseguimento delle finalità previste dalla precitata delibera DGR n. 157/06 e nel rispetto delle singole voci di costo, si propone di liquidare, sul capitolo 741089, la somma residua relativa alla prima annualità di euro 343.668,00 alle AASSLL Provinciali secondo il seguente schema di riparto:

AUSL	Partita IVA	Popolazione al 31.12.2005	Assegnazione Fondi AUSL
BAT	06534340724	387.645	32.747,00
BA	06391740721	1.248.084	105.435,00
BR	01647800745	401.217	33.894,00
FG	03499370710	645.236	54.508,00
LE	04008300750	805.397	68.038,00
TA	02026690731	580.588	49.046,00
Totale		**4.068.167**	**343.668,00**

Non esistono agli atti di ufficio provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico delle Aziende beneficiarie, per cui la somma posta in liquidazione con il presente provvedimento costituisce credito certo, esigibile e liquidabile.

SEZIONE CONTABILE
Adempimenti di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni.

La somma complessiva di euro 343.668,00(trecentoquarantatremilaseicentosessantotto/00) va liquidata in favore delle Aziende ASL secondo quanto indicato in tabella, con imputazione sul Capitolo 741089, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, giusto impegno con D.D. n. 21 del 23/01/2008.
Codice SIOPE 1538.

Si dichiara che, sono stati espletati tutti gli adempimenti stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008 n. 40 di attuazione dell'articolo 48 bis del DPR 29 settembre 1973, n. 602 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministra-

zioni e che nulla osti al pagamento in favore dei creditori dell somma liquidata con il predetto provvedimento.

Si attesta, ai sensi del Part.4 della L.R. n.17 del 04.05.1999, così come modificato dall'art. 13 della L.R. n.32 del 19 dicembre 1999, che la spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.R., ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata assegnate o da assegnare a ciascuna Azienda UU.SSILL. IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Responsabile della P.O. "Igiene degli alimenti e della Nutrizione " dell'Ufficio n. l;

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O.;

- richiamato, in particolare il disposto dell'Art.6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

- per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata, per la prosecuzione delle attività ed il conseguimento delle finalità previste dalla precitata DGR n.l57/06 "Linee operative per la prevenzione dell'Obesità" di liquidare, la somma residua relativa alla prima annualità di euro 343.668,00 a favore delle AASSLL Provinciali, ripartita secondo quanto indicato in tabella e la cui ripartizione fa rifierimento ai dati Istat della popolazione al 31.12.2005:

AUSL	**Partita IVA**	**Popolazione al 31.12.2005**	**Assegnazione Fondi AUSL**
BAT	06534340724	387.645	32.747,00
BA	06391740721	1-248.084	105.435,00
BR	01647800745	401.217	33.894,00
FG	03499370710	645.236	54.508,00
LE	04008300750	805.397	68.038,00
TA	0202669073 1	580-588	49.046,00
Totale		**4.068.167**	**343.668,00**

- Di autorizzare il Settore Ragioneria della Regione Puglia a provvedere al pagamento della somma complessiva di euro 343.668,00 a favore delle Aziende Sanitarie Locali, cod. Gestionale Siope 1538;

- che tali attività, già previste nei L.E.A., costituiscono obiettivi vincolati ai fini della verifica annuale dei Direttori Generali;

- di dichiarare che agli Enti in questione si applica la normativa sulla tesoreria unica ex lege n.720/84 e successive modifiche ed integrazioni;

- di disporre la notifica del presente provvedimento agli organismi interessati;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94.

- il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Fulvio Longo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 18 luglio 2008, n. 231

Potenziamento dei laboratori di analisi chimiche per gli adempimenti previsti dal T.U. delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Progetto finanziato dal Ministero della Salute con il FNLD – E.F. 1990/1991. Piano di riparto del finanziamento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

- Visto il D.Lgs. 3 Febbraio 1993 n.29;
- Visto il D.Lgs. 31 Marzo 1998 n.80;
- Vista la Legge Regionale 24 Marzo 1974 n.18;
- Vista la Legge Regionale 4 Febbraio 1997 n.7;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 28 Luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

In Bari presso la sede del Settore Assistenza Territoriale Prevenzione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n° 3, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione:

Con provvedimento n. 4422 del 23 ottobre 1995, la Giunta regionale ha approvato il programma di potenziamento dei laboratori di analisi chimiche per gli adempimenti previsti dal DPR 309/90 in materia di tossicodipendenze per un importo complessivo all'epoca di £. 580.000.000 (pari a euro 299.545,00=) interamente finanziato con fondi del Ministero della Sanità.

Con successivo provvedimento, n. 1219 del 1° settembre 1999, la Giunta regionale, nel confermare la propria adesione al programma per il "Potenziamento dei laboratori di analisi chimiche per gli adempimenti previsti dal DPR 309/90 in materia di tossicodipendenze", ha recepito le osservazioni formulate al programma regionale dalla Commissione ministeriale.

Con messaggio di posta elettronica del 20/6/2000 il Ministero della Sanità ha comunicato che all'erogazione del previsto finanziamento si sarebbe proceduto dopo la prevista valutazione della Commissione Tecnica Nazionale.

Dopo oltre 6 anni, il Ministero della Salute, con nota prot.n.DG.PRE./VII/152227 del 22/6/2006, resosi conto che non si era proceduto all'erogazione del previsto finanziamento, ha chiesto all' Assessorato alla Salute di confermare e, conseguentemente, di formalizzare le proprie determinazioni circa l'avvio del programma in oggetto.

Con nota prot.n. 24/14282/ATP/3 del 25/9/2006, inviata al Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione del Ministero della Salute, il competente ufficio del Settore ATP dell' Assessorato alla Salute nel confermare la propria intenzione di realizzare il progetto ne ha trasmesso il relativo piano esecutivo.

Con nota prot.n. DG.PRE./VII/31543 del 20/12/2006 il Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione del Ministero della Salute ha comunicato che il Piano inviato dalla Regione Puglia è stato positivamente valutato dall'apposito Comitato in data 6/12/2006 e che, conseguentemente, è stato emesso parere favorevole al pagamento della prima quota (50% del totale) del finanziamento spettante pari a euro 149.772,50=

Con nota prot.n. 20/P/2942 del 25/2/2008, l'Ufficio Entrate della Ragioneria della Regione Puglia ha comunicato l'avvenuto accreditamento della predetta somma.

Per quanto in premessa si rende necessario procedere alla ripartizione delle somme in favore dei Laboratori destinati a potenziare sul territorio regionale la rete dei c.d. laboratori di I° e II° livello idonei, rispettivamente, all'effettuazione di:

- analisi di screening a scopo diagnostico-clinico richieste dai SerT, dalle Prefetture, dalle Forze dell'Ordine ai sensi degli art. 186 e 187 del Codice della Strada(laboratori di 1° livello);
- analisi di controllo sui singoli casi di positività delle analisi fatte presso i laboratori di I livello, utilizzando tecniche che garantiscano maggiore sensibilità e specificità, come la gascromatografia, la cromatografia liquida e la gascromatografia-spettrometria di massa (laboratori di 2° livello).

In considerazione della limitatezza del finanziamento assegnato, il competente ufficio del Settore ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute, con note inviate alle rispettive Direzioni Generali delle AA.SS.LL. ha chiesto, contrariamente alle determinazioni iniziali, di impiegare tali risorse per potenziare, in modo mirato, quei laboratori (uno per provincia) che presenti già una adeguata e strutturata dotazione organica e strumentale idonea ad assolvere, in modo efficace ed efficiente, alla richiesta di esami laboratoristici, orientati ad accertare la presenza di alcool e sostanze stupefacenti più diffuse, provenienti dai SerT, dalle Prefetture e dalle Forze dell'Ordine.

Sulla scorta dei riscontri acquisiti dalle rispettive Direzioni Generali delle AA.SS.LL., che hanno confermato per i laboratori da loro scelti il possesso dei seguenti requisiti minimi:
- adeguata presenza di personale dedicato;
- disponibilità di apparecchiature idonee per effettuare analisi tossicologiche su liquidi biologici;
- disponibilità ad effettuare prestazioni per conto della Prefettura e delle Forze dell'Ordine;
- impegno a svolgere prestazioni di analisi di droghe d'abuso di 2° livello (test di conferma);
- impegno ad attuare le procedure di accreditamento tra pari tra i sei laboratori anche coinvolgendo altri laboratori delle ASL della Puglia, formulando protocolli di autovalutazione da sottoporre al consenso del gruppo di lavoro;
- impegno ad adottare il testo di Linee guida per i laboratori di analisi delle droghe d'abuso con finalità medico-legali, proposto dal Ministero della Salute, relativamente alle più frequenti esigenze analitiche che potrebbero essere inizialmente costituite:
  - dalla determinazione del tasso alcolico nel sangue
  - dalla determinazione delle droghe d'abuso nell'urina.

Impegno a collaborare con l'Agenzia Regionali della Sanità, con il compito di valutare il possesso dei requisiti di qualità ed il mantenimento degli stessi, con cadenza periodica;

Impegno a sperimentare in alcune realtà la utilità di metodologie di consultazione e di formazione on line tramite connessioni elettroniche.

Per quanto in premessa si propone di ripartire le predette somme, vincolate esclusivamente per l' acquisto di rilevatori specifici (spettrometri di massa) da accoppiare alla strumentazione già esistente, reattivi e standard nonché, in misura non superiore al 5% del finanziamento assegnato, per l'aggiornamento professionale obbligatorio del personale laureato (con priorità ai laureati in discipline scientifiche) e del personale tecnico diplomato del laboratorio (partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, congressi), per il potenziamento dei laboratori di analisi chimiche riportate nel seguente elenco, attribuendo a ciascuna di esse la somma a fianco riportata:

AZIENDA	LABORATORIO	PARTITA IVA	SEDE	€
Università Studi di Bari	Lab. di Tossicologia Forense – Dip. Med. Int. e Med. Pubb. Primario: Prof. **Gagliano Candela Roberto**	**01086760723**	BARI	54.545
ASL FOGGIA	Laboratorio analisi Osp. "T. Masselli" - San Severo	**03499370710**	San Severo (FG)	49.000
ASL BARI	U.O. Lab. Analisi – Via S. Domenico - Gravina	**06534340721**	GRAVINA (BA)	49.000
ASL BRINDISI	Lab. Patol. Clinica Terr. e Tossicologia c/o P. O. "A. DI SUMMA"	**01647800745**	BRINDISI	49.000
ASL LECCE	SER.T. – ASL LECCE – Via Emilia,26	**04008300750**	LECCE	49.000
ASL TARANTO	Lab. Analisi Chimico-Cliniche e Tossicologiche – Ist. "G. Testa" - C.da Rondinella	**02026690731**	TARANTO	49.000

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Cod. SIOPE – (2237/2238)

Di impegnare sul Capitolo 741056 del Bilancio di Previsione per l'Esercizio finanziario 2008 la somma complessiva di euro 299.545,00 e liquidare la medesima in favore delle Aziende Sanitarie Locali di cui alla tabella riportata in narrativa.

Si dichiara che, sono stati espletati tutti gli adempimenti stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008 n. 40 di attuazione dell'articolo 48 bis del DPR 29 settembre 1973, n. 602 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e che nulla osti al pagamento in favore dei creditori dell somma liquidata con il predetto provvedimento.

Si attesta, ai sensi dell'art.4 della L.R. n.17 del 04.05.1999, così come modificato dall'art.13 della L.R. n.32 del 19 dicembre 1999, che la spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.R., ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata assegnate o da assegnare a ciascuna Azienda UU.SS.LL.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio;

- richiamato, in particolare il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

Per i motivi in premessa richiamati che qui si intendono integralmente riportati:

- di liquidare in favore delle Aziende UU.SS.LL., di cui all' elenco seguente, la somma a fianco di ciascuna riportata:

AZIENDA	LABORATORIO	PARTITA IVA	SEDE	€
Università Studi di Bari	Lab. di Tossicologia Forense – Dip. Med. Int. e Med. Pubb. Primario: Prof. **Gagliano Candela Roberto**	**01086760723**	BARI	54.545
ASL FOGGIA	Laboratorio analisi Osp. "T. Masselli" - San Severo	**03499370710**	San Severo (FG)	49.000
ASL BARI	U.O. Lab. Analisi – Via S. Domenico - Gravina	**06534340721**	GRAVINA (BA)	49.000
ASL BRINDISI	Lab. Patol. Clinica Terr. e Tossicologia c/o P. O. "A. DI SUMMA"	**01647800745**	BRINDISI	49.000
ASL LECCE	SER.T. – ASL LECCE – Via Emilia,26	**04008300750**	LECCE	49.000
ASL TARANTO	Lab. Analisi Chimico-Cliniche e Tossicologiche – Ist. "G. Testa" - C.da Rondinella	**02026690731**	TARANTO	49.000

- di precisare che l'Università degli Studi di Bari e le Aziende UU.SS.LL dovranno, in maniera vincolata, utilizzare detto finanziamento esclusivamente per l' acquisto di rilevatori specifici (spettrometri di massa) da accoppiare alla strumentazione già esistente, reattivi e standard nonché, in misura non superiore al 5% del finanziamento assegnato, per l'aggiornamento professionale obbligatorio del personale laureato (con priorità ai laureati in discipline scientifiche) e del personale tecnico diplomato del laboratorio (partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, congressi);

- l'Università degli Studi di Bari e le Aziende UU.SS.LL dovranno, successivamente, non oltre 10 mesi dall'avvenuta acquisizione delle predette somme, provvedere alla rendicontazione analitica della spesa sostenuta, che il competente Settore ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute dovrà inoltrare al Ministero della Salute che ha finanziato il progetto;

- di autorizzare il Settore Ragioneria della Regione Puglia a provvedere al pagamento della somma complessiva di euro 299.545,00 a favore delle AA.SS.LL. in elenco;

- di disporre la notifica del presente provvedimento all'Università degli Studi di Bari e ai Direttori Generali delle Aziende UU.SS.LL.;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Fulvio LONGO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE GIOVANILI E SPORT 5 giugno 2008, n. 285

Deliberazione di Giunta regionale n. 1988/2006 "Presa d'atto D.M. 03/08/2006 – Approvazione del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Progetti di servizio civile approvati con limitazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

- Visti gli articoli 4 e 16 del Decreto Lgs. 165/1;

- Vista la L. 6 marzo 2001 n.64 e successive modificazioni recante Istituzione del Servizio

Civile Nazionale;

- Visto il D. Lgs 5 aprile 2002 n. 77 e successive modificazioni recante "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001 n. 64" il cui art. 5, comma 2, prevede l'istituzione presso le Regioni di Albi regionali ed il cui art. 6, comma 5, dispone che le Regioni esaminino ed approvino i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali;

- Vista la Delibera di Giunta n.880 del 19.6.2006 di istituzione dell'Albo della Regione Puglia degli Enti e delle Organizzazioni di Servizio Civile;

- Visto il D.M. del 3. 8. 2006 di approvazione del prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'Estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi;

- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1988 del 20.12.2006 recante "Approvazione del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale" con la quale la Giunta ha assunto impegni in ordine alla valutazione dei progetti;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n.225 del 13.5.2008 con la quale si è preso atto della graduatoria di merito con le limitazioni effettuate che non hanno inciso sulla votazione;

- Visto il nulla osta dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile, previsto dall'art.6, comma 5° del decreto legislativo 77/2002 e successive modificazioni e integrazioni, prot. n. 26513/II/1 del 20/5°/2008;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n.272 del 26.5.2008 con la quale si è approvata la graduatoria con le limitazioni effetuate, che non hanno inciso sulla votazione finale e che sono elencate nell'allegato, parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso si intende prendere atto dei progetti limitati, di cui all'allegato, parte integrante del presente atto.

- Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato;

2. di prendere atto dei progetti limitati, di cui all'allegato elenco che è parte integrante del presente provvedimento;

3. di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel sito www.regione.puglia.it della Regione Puglia e nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'albo di questo Settore;

- sarà trasmesso, in copia, al Settore Segreteria della Giunta Regionale e all'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza attiva;

- sarà notificato ai soggetti interessati.

Il presente atto, adottato in originale, è composto da n° 4 facciate (comprese n.1 facciata di allegato)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr.ssa Maria Teresa Del Sordo

Allegato

Cod. Ente	Denominazione Ente	Titolo progetto	PR	Vol. rich.	Vol. Eff.	Punteggio
NZ00533	Associazione di volontariato I Diversabili	Essere con gli altri	FG	6	4	53
NZ02363	Comune di Galatone	Scuola Serena	LE	8	6	62
NZ01107	Comune di Latiano	diversità+abilità	BR	6	4	78
NZ01107	Comune di Latiano	Anni d'argento	BR	6	4	66
NZ01107	Comune di Palagiano	Palagiano solidale 3	TA	15	12	41
NZ01107	Comune di Palagiano	Sostenere il volo	TA	15	12	37
NZ01107	Comune di San Vito dei Normanni	Crescere in armonia	BR	5	4	70

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 14 luglio 2008, n. 59

Deliberazione di Giunta regionale n. 2011 del 27.11.2007 "Approvazione piano di attività per le Azioni Sperimentali e innovative di iniziativa regionale" e Deliberazione di Giunta regionale n. 719 del 06.05.2008. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti di intervento innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia.

Il giorno 14 luglio 2008, in Bari, nella sede del Settore Programmazione ed Integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà,

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott.ssa Anna Maria Candela

riferisce:

- visto il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, art. 4, comma 2;

- vista la l.r. 4 febbraio 1997, n. 7, art. 5;

- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28 luglio 1998, n. 3261;

- richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1328 del 20/09/2005 di nomina del Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1236 del 30/08/2005, come modificata con successiva deliberazione n. 1426 del 4/10/2005;

- richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2011 del 27 novembre 2007 è stato approvato il piano di attività per le azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale, cui sono state assegnate le risorse derivanti dalla quota del FNPS 2004 e 2005 già finalizzate per le stesse azioni, per un importo complessivo di Euro 4.679.608,43. Le stesse risorse, per effetto di apposita variazione compensativa nella U.P.B. 7.3.1 del Bilancio di Previsione 2007, sono state assegnate al capitolo di spesa 785050 - "FNPS L. n. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale. Art. 67 c. 3 della l.r. n. 19/2006";

- richiamato l'A.D. n. 93/2007 che ha impegnato l'importo complessivo di Euro 4.679.608,43 a valere sul Cap. 785050, confermando la assegnazione al finanziamento dell'Avviso pubblico per le azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale;

- considerato che la suddetta Deliberazione ha previsto che il piano di attività venga realizzato mediante la predisposizione di un Avviso Pubblico, a cura del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, per la selezione di pro-

poste progettuali per interventi a carattere innovativo e sperimentale, di cui la citata deliberazione ha fornito le principali caratteristiche;

- considerato che le stesse caratteristiche dell'Avviso Pubblico sono state integrate e modificate con Delib. di G.R. n. 248 del 26.02.2008, la quale, nel confermare gli indirizzi e le direttive al Settore già espresse con la precedente deliberazione, ha provveduto ad integrare e modificare gli stessi indirizzi al fine di uniformare le modalità di selezione e di finanziamento delle operazioni a quelle che saranno applicate in occasione dell'utilizzo delle risorse FESR di cui all'Asse III del PO FESR 2007-2013 della Puglia;

- rilevato che con la deliberazione n. 2012 del 27 novembre 2007 la Giunta Regionale ha approvato il riparto delle risorse finanziarie di cui al FNPS 2006, e con le successive deliberazioni n. 485 e n. 486 del 31 marzo 2008, ha approvato il riparto delle risorse finanziarie di cui al FNPS 2007, apportando le corrispondenti variazioni al bilancio di previsione per il 2008 e le variazioni compensative che hanno integrato la dotazione finanziaria complessiva del Cap. 785050 "FNPS L. n. 328/2000 – Azioni innovative e sperimentali di iniziativa regionale – l.r. n. 19/2006" – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione";

- considerato che, per effetto dei richiamati atti deliberativi, risulta pertanto che la dotazione finanziaria complessiva per le Azioni innovative e sperimentali di iniziativa regionale sono le seguenti:

a valere su:	**Risorse assegnate al Cap. 785050**	**rif. Amm.**
FNPS 2004-2005	euro 4.679.608,43	D.G.R. n. 2011/2007 A.D. n. 93/2007
FNPS 2006	euro 537.488,19	D.G.R. n. 2012/2007
FNPS 2007	euro 2.598.899,75	D.G.R. n. 485/2008
FNPS 2007agg	euro 5.000.000,00	D.G.R. n. 486/2008
Totale	**euro 12.815.996,37**	

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 6 maggio 2008 è stata determinata la nuova dotazione finanziaria assegnata per il finanziamento dell'Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per interventi innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia nell'importo complessivo di Euro 12.379.608,43, a valere su:
- Cap. 785050 – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" – residui Bilancio di Previsione 2007, per Euro 4.679.608,43, già impegnati con A.D. n. 93/2007;
- Cap. 785050 – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" – residui di stanziamento 2007 – Bilancio di Previsione 2008, per Euro 537.488,19;
- Cap. 785050 – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" –Bilancio di Previsione 2008, per Euro 7.162.511,81,00;

- considerato che la deliberazione di G. R. n. 2011 del 27.11.2007 prevedeva che "fino a un max 5% delle risorse complessivamente disponibili per l'Avviso pubblico potranno essere riservate al Settore Programmazione e Integrazione per far fronte agli eventuali oneri aggiuntivi connessi alle fasi di promozione, istruttoria, valutazione e monitoraggio delle proposte progettuali presentate e di quelle ammesse a finanziamento, per le quali attività lo stesso Settore potrà avvalersi del supporto di assistenza tecnica con competenze specialistiche" e che si ritiene opportuno destinare un importo di Euro 179.608,43, pari all'1,45% del totale della dotazione iniziale disponibile

per l'Avviso pubblico, alle attività di promozione, istruttoria, valutazione e monitoraggio connesse alla gestione dell'Avviso stesso;

Si intende, pertanto approvare l'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di intervento a carattere innovativo e sperimentale rivolti ad accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia, allegato al presente provvedimento sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, che ne descrive l'intera operazione.

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per la quota che, con le deliberazioni già citate, la Giunta Regionale ha ritenuto di assegnare al finanziamento delle azioni innovative e sperimentali di iniziativa regionale.

Così come previsto, inoltre, dalla Del. G. R. n. 2011 del 27.11.2007 "Alle suddette risorse potranno essere aggiunte ulteriori risorse derivanti da fondi vincolati nazionali e/o comunitari, finalizzati ad interventi delle medesime tipologie e per le medesime aree prioritarie di intervento.

Laddove risorse aggiuntive vengano individuate successivamente alla pubblicazione dell'Avviso, le stesse potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie di merito delle proposte progettuali considerate come ammissibili."

Per il finanziamento del suddetto Avviso Pubblico sono, pertanto, stanziate complessivamente le seguenti risorse:
- Euro 179.608,43 per le attività di promozione, istruttoria, monitoraggio e valutazione connesse alla gestione dell'Avviso;
- Euro 12.200.000,00 per il cofinanziamento delle proposte progettuali che saranno presentate in risposta all'Avviso pubblico, secondo le graduatorie dei progetti ammessi per un totale complessivo di Euro 12.379.608,43.

Le risorse FESR e Fondo di Rotazione assegnate all'Asse III del PO FESR 2007-2013, ed in particolare alla linea 3.2 dello stesso Asse, potranno essere in parte utilizzate per il cofinanziamento del presente Avviso, in ottemperanza alle eventuali decisioni della Giunta Regionale, secondo i criteri dello stesso Avviso, e con le modalità che saranno specificate con successivi provvedimenti.

ADEMPIMENTI CONTABILI

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva per Euro 12.379.608,43 che trova copertura con le seguenti risorse:
- Cap. 785050 – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" – residui Bilancio di Previsione 2007, per Euro 4.679.608,43, già impegnati con A.D. n. 93/2007;
- Cap. 785050 – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" – residui di stanziamento 2007 – Bilancio di Previsione 2008, per Euro 537.488,19;
- Cap. 785050 – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" –Bilancio di Previsione 2008, per Euro 7.162.511,81.

Il presente provvedimento, comporta, pertanto, gli adempimenti contabili di cui alla l.r. n. 28/2001 e successive modificazioni, relativamente all'impegno della somma complessiva di Euro 7.700.000,00 a valere sulle risorse del capitolo 785050 "FNPS L. n. 328/2000 - Azioni sperimentali e innovative di iniziativa regionale. Art. 67 c. 3 della l.r. n. 19/2006" e precisamente:
- Euro 537.488,19 a valere sul Cap. 785050 – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" – residui di stanziamento 2007 – Bilancio di Previsione 2008;
- Euro 7.162.511,81 a valere sul Cap. 785050 – U.P.B. 7.3.1 "Programmazione e Integrazione" –Bilancio di Previsione 2008.

Alla individuazione dei beneficiari delle suddette somme si provvederà con separato atto della dirigente del Settore Programmazione e Integrazione, al momento della approvazione delle graduatorie.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

DETERMINA

- in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 2011 del 27 novembre 2007, della deliberazione di Giunta Regionale n. 248 del 26 febbraio 2008 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 6 maggio 2008,

- di determinare la spesa complessiva derivante dal presente atto, a copertura dell'Avviso Pubblico per la selezione di progetti di intervento innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia nell'importo totale di Euro 12.379.608,43;

- di impegnare la somma complessiva di Euro 7.700.000,00 a valere su quanto stanziato sul capitolo 785050 – UPB 7.3.1 – Bilancio di Previsione Anno 2008, così come specificati nella parte "Adempimenti contabili" del presente provvedimento;

- di assegnare la somma di Euro 179.608,43, pari all'1,45% della dotazione finanziaria complessiva, alle attività di promozione, istruttoria, monitoraggio e valutazione connesse alla gestione del medesimo Avviso pubblico e di assegnare la rimanente somma di Euro 12.200.000,00 al cofinanziamento dei progetti che risulteranno utilmente collocati nelle graduatorie di merito che saranno composte in base ai criteri di cui allo stesso Avviso pubblico;

- di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di intervento innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia, allegato al presente atto sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto che alla individuazione dei beneficiari delle somme impegnate con il presente atto si provvederà con successivo provvedimento del Settore, al momento della approvazione delle graduatorie, così come previsto dal medesimo Avviso Pubblico;

- di prendere atto che gli interventi innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari della Puglia che saranno selezionati e cofinanziati mediante l'Avviso pubblico di cui all'Allegato "A" sono coerenti per finalità, obiettivi specifici, natura delle attività, tipologia di beneficiari e tipologia di spese ammissibili a quanto previsto per la Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale" di cui all'Asse III – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, del Po FESR 2007-2013;

- di prendere atto che le risorse che finanziano il presente Avviso pubblico costituiscono parte della quota regionale di co-finanziamento della Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale" di cui all'Asse III – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, del Po FESR 2007-2013;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 6 della l.r .n 13/1994;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore Ragioneria, per tutti gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento, redatto in duplice copia esemplare, si compone di n. 7 pagine, e da un allegato "A" composto da n. 53 pagine, numerate da 1 a 53:

- diventerà esecutivo con l'apposizione da parte del Settore Ragioneria del visto di regolarità contabile, che ne attesti la copertura finanziaria;

- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della l.r. n. 7/1997 mediante pubblicazione all'Albo del Settore Programmazione e Integrazione, ove resterà affisso per n. 5 giorni consecutivi;

- verrà trasmesso al competente Ufficio Programmazione Sociale per gli adempimenti di competenza;

- sarà trasmesso in originale al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della l.r. n. 7/1997, ed in copia all'Assessore alla Solidarietà e all'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Anna Maria Candela

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
Politiche sociali, Flussi migratori

SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE

PUGLIA SOCIALE
Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia

I PRESENTI ALLEGATI "A-B-C-D-E" SI COMPONGONO DI N. 43 PAGINE COMPRESA LA PRESENTE

ALLEGATO A

PO FESR PUGLIA 2007-2013
Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLAVITA E L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE"
Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale"

PIANO REGIONALE POLITICHE SOCIALI (D.G.R. n. 1104/2004)
Linea di interventi innovativi e sperimentali di iniziativa regionale

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTEVENTI SOCIALI A CARATTERE INNOVATIVO E SPERIMENTALE

La Regione Puglia adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi:

- Legge 8 novembre 2000, n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni;
- D.P.R. 24.07.1997, n° 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Legge Regionale 10 luglio 2006, n° 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"
- Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n°4, Regolamento attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n° 19;
- D.Lgs 19.08.2005, n° 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- D.G.R. 1 agosto 2006 n. 1139 "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013";
- D.G.R. 27 aprile 2007, n. 527 "Adozione Programma Operativo FESR 2007-2013"
- D.G.R. 146/2008 di approvazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2007 – 2013 del 20 novembre 2007 seguito della Decisione della Commissione Europea del 20 novembre 2007 C/2007/5726 di pari oggetto;
- D.G.R. 27 novembre 2007, n. 2011 "Approvazione piano di attività per le Azioni Sperimentali e innovative di iniziativa regionale", così come modificata e integrata con D.G.R. 26 febbraio 2008, n. 248;
- D.G.R. 6 maggio 2008, n.719 che ha integrato la dotazione di risorse finanziarie a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (anni di competenza 2006 e 2007) da assegnare alle finalità di cui al presente Avviso.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*").

Art. 1
Obiettivi

Il presente Avviso pubblico è volto a favorire la realizzazione su tutto il territorio regionale di una rete di strutture socioassistenziali o sociosanitarie e un sistema di interventi, che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, nonché rispetto alle più recenti linee guida regionali in materia di programmazione sociale.
In attuazione della l.n. 328/2000, la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ha posto in capo alla Regione la competenza di promuovere azioni sperimentali per accrescere il grado di innovazione del sistema integrato dei servizi sociali e per sperimentare tipologie innovative di servizi e di strutture sociali e sociosanitarie ovvero a verificare la prima implementazione di indirizzi e standard regionali di recente emanazione (quale il Regolamento regionale 18 gennaio 2007 n. 4).

Il presente Avviso si pone, inoltre, in linea con l'obiettivo del PO FESR 2007-2013 Asse III - Linea di intervento 3.2 di accrescere la dotazione di infrastrutture sociali e l'offerta di servizi di qualità per i principali target di bisogno sociale e sociosanitario sul territorio pugliese.

Art. 2
Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso ammontano complessivamente a € **Euro 12.200.000,00**.
Una quota pari al 30% delle risorse disponibili sarà destinata al finanziamento delle proposte progettuali relative alla Linea C di cui al successivo art. 4 e la rimanente quota del 70% delle risorse disponibili sarà destinata al finanziamento delle proposte progettuali di cui alle Linee A e B (inclusi i servizi).
Laddove non si rilevino, a seguito della istruttoria e valutazione di tutte le proposte ammissibili, un numero sufficiente di proposte valide per l'utilizzo di tutte le risorse assegnate in una delle graduatorie previste, di cui al successivo art. 9, le eventuali risorse residue potranno essere utilizzate per finanziare le proposte utilmente classificate nelle altre graduatorie.

Dette risorse costituiscono parte della quota regionale di co-finanziamento della Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria territoriale" dell' Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" del PO FESR Puglia 2007 – 2013.

Art. 3
Soggetti beneficiari

Possono accedere ai contributi di cui al presente Avviso Pubblico:

a. i Comuni della Regione Puglia, in forma singola o associata in Ambiti territoriali sociali, e loro Consorzi, ai sensi dell'art 5 della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19;
b. Amministrazioni, classificate "Organismi di diritto pubblico" secondo la definizione di cui all'art. 1, paragrafo 9, secondo comma della Direttiva 2004/18/CEE (cfr. elenco allegato III della Direttiva) e altre amministrazioni pubbliche;
c. Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (IPAB), così come definite dalla legge regionale n. 15/2004 e s.m.i. e dal regolamento attuativo;
d. Le imprese sociali, le cooperative sociali e loro Consorzi, le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale;
e. Gli enti ecclesiastici;
f. Le Fondazioni;
g. Altri soggetti privati, aventi caratteristica di PMI.

A tal fine la dotazione di cui al precedente art. 2 sarà rivolta a concedere agevolazioni che saranno distinte per i soggetti beneficiari di cui ai punti a), b) e c) e per i soggetti di cui ai punti d), e), f), g) secondo quanto specificato al successivo art. 6.

I soggetti di cui sopra possono presentare proposte progettuali anche costituendo apposite associazioni temporanee di scopo, ovvero partenariati di progetto, purché supportati da formali intese già sottoscritte all'atto della presentazione della domanda e impegno a formalizzare l'associazione entro i tempi di avvio della realizzazione dei programmi di investimento.
Per le proposte progettuali presentate da soggetti privati, in quanto titolari del progetto di investimento, ovvero in quanto capofila di una associazione temporanea di scopo, che dovessero risultare idonee e ammesse a finanziamento, al fine di poter accedere all'acconto del finanziamento concesso, in misura non superiore al 50% del contributo pubblico richiesto a cofinanziamento del progetto, il soggetto proponente dovrà presentare apposita fideiussione assicurativa o bancaria a garanzia dell'importo ricevuto a titolo di anticipazione.
I soggetti di cui alle lettere d), e), f), g) sopra riportate, che assumano il ruolo di soggetto proponente il programma di investimento, ovvero di soggetto capofila della associazione dei soggetti proponenti, dovranno risultare formalmente costituiti ed operanti da almeno un anno alla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURP, attestata da idonea documentazione, così come specificato al successivo art. 8 del presente Avviso pubblico.

Ai fini del presente Avviso pubblico la definizione di piccola e media impresa è quella indicata dalle vigenti normative nazionali e comunitarie[1].
E' considerata indipendente l'impresa il cui il capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa o congiuntamente (semplice somma delle quote di partecipazione o dei diritti di voto) da più imprese di dimensioni superiori.

Ai fini della domanda di agevolazione, sono considerati:
a) il fatturato annuo o il totale dello stato patrimoniale risultanti dal bilancio relativo all'esercizio precedente la domanda di agevolazione ovvero, per le imprese che non sono tenute alla redazione del bilancio, dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata;
b) il numero dei dipendenti occupati a tempo indeterminato dall'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda di agevolazione;
c) la composizione della compagine sociale dell'impresa richiedente, se costituita sotto forma di società di capitali, risultante alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

I requisiti richiesti debbono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di contributo.

Art. 4
Iniziative ammissibili

Sono ammissibili ai contributi regionali singoli programmi di investimento concernenti una delle seguenti tipologie di intervento:

Linea A) ristrutturazioni e/o adeguamenti funzionali di strutture e di servizi già autorizzati al funzionamento, ancorché in via provvisoria, al fine di implementare elementi innovativi nella organizzazione delle prestazioni erogate, nonché di recepire tutti gli standard strutturali e organizzativi, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione sociale regionale e con quanto richiesto dal Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e ogni altra norma vigente in materia di requisiti strutturali e organizzativi per strutture sociali e sociosanitari. Sono ammissibili in questa linea anche interventi volti a rifunzionalizzare strutture già realizzate e non operanti, al fine di attivare strutture con standard di cui alla normativa vigente e rispondenti al bisogno di prestazioni di cura espresse dal contesto di riferimento;

Linea B) realizzazione di nuove strutture sociali, socioeducative e sociosanitarie, che rispettino i requisiti e gli standard minimi dettati dal Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, e da tutta la normativa vigente in materia. E' considerato elemento premiante in sede di valutazione della proposta progettuale, la previsione di utilizzo di immobili già esistenti, dismessi o in stato di abbandono, di proprietà pubblica, purché si dimostri preliminarmente la disponibilità d'uso concessa al soggetto titolare della proposta progettuale per un arco temporale considerato congruo rispetto ai tempi di realizzazione della nuova struttura e per l'ammortamento della spesa sostenuta in conto capitale per la realizzazione dell'investimento;

Linea C) iniziative e interventi di carattere sperimentale, che mutuino buone pratiche ed esperienze innovative già realizzate in altri contesti regionali, purché strettamente ancorate al fabbisogno e alla domanda derivante dal contesto regionale e locale di riferimento, volte, a titolo esemplificativo e prioritariamente, a:
- promuovere l'esigibilità dei diritti sociali dei soggetti svantaggiati e dei loro nuclei familiari, con specifico riferimento al diritto ad una vita dignitosa, al diritto al lavoro e all'istruzione, al diritto alla salute e alla casa,
- migliorare la conoscenza del sistema dei bisogni e del sistema di offerta dei servizi sociali e sociosanitari e promuovere l'efficiente ed efficace gestione della rete dei servizi sociosanitari attivando servizi e flussi procedurali volti ad assicurare l'accesso integrato alla rete dei servizi (PUA, UVM, segretariato sociale), anche sperimentando forme di collaborazione pubblico-privato volte a consolidare la rete di cooperazione territoriale;
- promuovere l'inclusione sociale e sociolavorativa di specifici target di individui e nuclei familiari portatori di bisogni sociali (diversamente abili, donne sole con figli, donne e bambini vittime di abuso, violenza e tratta, minori e giovani che vivono in situazione fortemente a rischio di devianza, immigrati e neocomunitari, persone in condizione di

1E' definita **piccola e media impresa**l'impresa che ha meno di 250 dipendenti; ha un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di Euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore ai 43 milioni di Euro; è in possesso del requisito di indipendenza.
E' definita **piccola impresa** quella che: ha un massimo di 50 dipendenti, ha un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di Euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di Euro ed è in possesso del requisito di indipendenza.
E' definita **microimpresa** un impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancia annuo non superiori a 2 milioni di Euro.

povertà estrema, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ovvero a misure alternative alla pena), anche mediante l'avvio di nuove attività produttive strettamente finalizzate a obiettivi sociali;
- sensibilizzare e informare correttamente le comunità locali e i target mirati delle opportunità e delle condizioni di accesso ai servizi, nonché delle modalità per l'esigibilità dei diritti sociali e delle opportunità di miglioramento delle condizioni di vita in ambito domestico e in ambito sociale e lavorativo, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie che la Società dell'Informazione rende disponibili;
- promuovere la efficienza ed efficacia dei processi di erogazione delle prestazioni sociali e sociosanitarie, anche con l'impiego di nuove tecnologie e dell'ICT per azioni di monitoraggio e valutazione dell'offerta e della domanda di servizi, nonché per azioni di attivazione di servizi per il welfare d'accesso rivolti in particolare all'accesso e alla presa in carico di utenti con situazioni di disagio sociosanitario.

Gli interventi di cui alla Linea C dovranno avere durata non inferiore ai 12 mesi.

I programmi di investimento e i progetti di intervento innovativi e sperimentali presentati non devono risultare avviati prima della data di pubblicazione del presente Avviso pubblico. Non possono essere presentate proposte progettuali che risultino già finanziate nell'ambito del programma di infrastrutturazione sociale finanziato con il Piano Regionale Politiche Sociali (2004-2006) a valere sulle risorse del FNPS, e su ogni altra fonte di finanziamento pubblica di titolarità regionale.

Costituisce elemento premiante nella valutazione dei programmi di investimento e dei progetti di interventi sperimentali proposti, che prevedano la realizzazione o la ristrutturazione e l'adeguamento di una struttura, la attestazione da parte del soggetto proponente, anche inteso come ATS ovvero partenariato di progetto, di cofinanziamento della proposta in misura superiore al 25% del costo complessivo del progetto.
Il cofinanziamento della spesa in conto capitale non potrà essere assicurata a valere sulle risorse che la Regione Puglia assegna ai Comuni, singoli e associati, per la realizzazione del rispettivo Piano Sociale di Zona, e dovrà, invece, essere assicurata esclusivamente a valere su risorse proprie del bilancio comunale o derivanti dalla propria capacità di indebitamento.

Le aree di intervento considerate prioritarie ai fini della selezione delle proposte progettuali, con riferimento alla programmazione sociale regionale, sono le seguenti:
a) anziani e non autosufficienza (accoglienza residenziale e semiresidenziale, sperimentazione di percorsi di accesso a progetti personalizzati di intervento per persone non autosufficienti, iniziative a sostegno della presa in carico domiciliare delle persone non autosufficienti);
b) disabilità fisica, psichica e sensoriale e strutture e servizi per il "Dopo di Noi" (disabili gravi privi del necessario sostegno familiare); in tale area le proposte progettuali possono riguardare anche progetti individualizzati a titolarità comunale dal carattere innovativo e sperimentale con la individuazione dei destinatari finali;
c) abuso, maltrattamento, violenza e tratta a danno di donne e/o minori;
d) accoglienza e integrazione socioculturale dei cittadini stranieri immigrati;
e) disagio e devianza minorile;
f) innovazioni tecnologiche e metodologiche per accrescere l'efficacia e l'efficienza della gestione dei servizi sociosanitari.

I programmi di investimento proposti, di cui alle Linee A e B del presente Avviso pubblico, potranno prevedere, tra le spese ammissibili, anche spese per il funzionamento della strutture e/o del servizio proposto, purchè non superiori al 10% del costo totale del progetto,e riferite ad un periodo massimo di n. 12 mesi di funzionamento, al fine di garantire la presenza in ciascuna proposta progettuale di una componente significativa in termini di investimento strutturale, logistico e organizzativo, ma anche il sostegno adeguato per la messa a regime delle strutture realizzate.

Per detti programmi, al fine della presentazione della domanda di ammissione al contributo pubblico per l'investimento proposto, deve essere disponibile la relativa progettazione a livello di progetto definitivo. Non potranno essere presi in considerazione livelli di definizione della progettazione preliminare o di massima.

Art. 5
Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico, finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 4, relative alle seguenti voci di costo:

a) Spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento;
b) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento;
c) Opere murarie e assimilate;
d) Impiantistica generale;
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura;
f) Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile;
g) Spese di avvio della gestione (nel limite massimo del 10% della spesa di investimento e riferite al primo anno di gestione);
h) Prestazioni consulenziali specialistiche per la organizzazione del servizio e per lo svolgimento delle attività mirate (solo per progetti della Linea C, ed entro il limite massimo del 40% della spesa complessiva prevista per il progetto).

Le spese sub a) e sub b) sono ammesse nel limite massimo complessivo del 10% della spesa complessiva prevista.

Sono escluse le seguenti tipologie di spesa:
- Acquisto della struttura;
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati,
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature di pura sostituzione, che non comportino un potenziamento della dotazione strutturale e delle prestazioni erogate dalla struttura;
- Spese di manutenzione ordinaria.

Con riferimento alle spese di cui al punto g), sono ammissibili le seguenti voci di spesa:
- Spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, locazione dell'immobile, ecc…) e relativa attivazione;
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio;
- Spese per materiali didattici, di consumo, attrezzature, supporti digitali, necessari all'erogazione dei servizi;
- Spese di comunicazione e promozione del servizio.

Tali spese sono riferite al massimo ai primi dodici mesi dal rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento di cui all'articolo 33 e ss. del regolamento regionale n. 4/2007.

Art. 6
Agevolazioni concedibili

Per ciascun programma di investimento presentato, l'agevolazione massima concedibile varia in relazione alla tipologia di intervento e alla tipologia di soggetto beneficiario, secondo quanto specificato nel prospetto che segue:

Linea di intervento (art. 4)	Soggetti beneficiari	Max agevolazione concedibile	Regime di aiuto	Cofinanziamento minimo richiesto
Linea A/strutture	Soggetti pubblici (lett. a, b, c dell'art. 3)	€ 1.000.000,00	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE	25% del costo totale del programma di investimento
	Soggetti privati (lett. d, e, f, g dell'art. 3)	€ 200.000,00	Aiuto di Stato soggetto alla regola "*de minimis*" – Regolamento (CE) n. 1998/2006	
Linea A/servizi	Tutti i soggetti di cui all'art. 3	€ 200.000,00	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE	
Linea B/strutture	Soggetti pubblici (lett. a, b, c dell'art. 3)	€ 1.000.000,00	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE	25% del costo totale del programma di investimento
	Soggetti privati (lett. d, e, f, g dell'art. 3)	€ 200.000,00	Aiuto di Stato soggetto alla regola "*de minimis*" – Regolamento (CE) n. 1998/2006	
Linea C	Soggetti pubblici (lett. a, b, c dell'art. 3)	€ 500.000,00	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE	
	Soggetti privati (lett. d, e, f, g dell'art. 3)	€ 200.000,00	Aiuto di Stato soggetto alla regola "*de minimis*" – Regolamento (CE) n. 1998/2006	

In ogni caso, per i Comuni, singoli e associati, e gli altri organismi pubblici di cui alle lett. b) e c) dell'art. 3 del presente Avviso pubblico, con riferimento ai programmi di investimento relativi a strutture (Linea A e Linea B), il massimo contributo pubblico concesso a cofinanziamento del programma di investimento sarà determinato per ogni singolo progetto in base a quanto prescritto

dall'art 55 del Regolamento (CE) n.1083 dell'11 luglio 2006, con riferimento ad investimenti che generano entrate derivanti da tariffe a carico degli utenti.

A tale riguardo ogni progetto dovrà essere corredato di un piano economico-finanziario previsionale di durata almeno quinquennale, atto adimostrare la sostenibilità nel tempo della gestione.

Art. 7
Criteri di valutazione e selezione dei progetti

L'Assessorato alla Solidarietà, Settore Programmazione Sociale e Integrazione – Ufficio Programmazione Sociale, procederà alla verifica della ricevibilità delle domande in riferimento al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse, secondo quanto specificato al successivo art. 8.
Un'apposita Commissione, di cui al successivo art. 9, nominata con apposito atto dirigenziale dalla Dirigente del Settore, valuterà le domande in relazione alla sussistenza delle condizioni per l'accesso ai contributi in relazione a quanto indicato nei precedenti artt. 3, 4, 5 e 6.

Saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti che non risultino ammissibili, per una o più delle seguenti cause di inammissibilità:

- presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente Avviso pubblico;
- consegnati oltre i termini indicati;
- pervenuti con modalità diverse da quelle riportate nel successivo art. 8;
- privi delle diciture identificative sul plico di consegna;
- non corredati della documentazione richiesta nel presente Avviso pubblico;
- redatti su modulistica difforme da quella allegata al presente Avviso pubblico.

Nel corso dell'istruttoria la commissione ha facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti entro il termine di 15 gg. a pena di esclusione dalla procedura di valutazione, a condizione che le stesse integrazioni non modifichino le caratteristiche stesse della proposta progettuale.

La Commissione procederà alla redazione di quattro graduatorie distinte, secondo quanto specificato al successivo art. 9 del presente Avviso Pubblico, sulla base dell'attribuzione dei punteggi per le seguenti dimensioni di valutazione:

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DI CUI ALLE LINEE A E B:

1. **Tipologia del programma di investimento**:
   - valutare la tipologia di struttura o di servizio da erogare, la coerenza esterna (rispetto alle condizioni di contesto e al bisogno espresso) e la coerenza interna (rispetto al modello organizzativo e ai protocolli operativi di funzionamento), il modello tecnico/gestionale da implementare per il funzionamento della struttura, i percorsi di presa in carico e le tipologie di beneficiari, le modalità di coinvolgimento degli utenti e dei nuclei familiari nel monitoraggio e valutazione, i percorsi e gli strumenti per l'integrazione della struttura proposta nella rete complessiva dei servizi, i destinatari finali e l'articolazione delle prestazioni mirate, ecc..

   Max 20 punti

2. **Grado di cantierabilità dell'iniziativa**:
   - Disponibilità di livello di progettazione superiore al definitivo
   - Disponibilità di una liquidità autonoma del soggetto proponente, atta a sostenere l'immediata attivazione dei cantieri

   Max 5 punti

3. **Miglioramento delle caratteristiche strutturali dell'offerta su base territoriale**:
   - Gestione associata del servizio su dimensione di Ambito territoriale (verificabile attraverso apposito verbale del Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale ovvero apposito protocollo di intesa tra i soggetti pubblici e i privati interessati, da progettazione del Piano Sociale di Zona o coerente con esso), per alcune delle funzioni previste (accesso degli utenti, trasporto utenti, sistemi di acquisto centralizzato, formazione operatori, valutazione, supervisione, ecc.)

   Max 7 punti

– Incremento sensibile dell'offerta per la specifica tipologia di servizio nel contesto di ambito territoriale, di area vasta strategica, ovvero a livello provinciale e/o regionale, rispetto al target di riferimento e rispetto agli obiettivi di copertura territoriale

Max 8 punti

4. **Grado di innovazione:**
   – Implementazione di elementi innovativi nella organizzazione delle prestazioni erogate, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione sociale regionale e con quanto richiesto dal Regolamento Regionale n. 4/2004 e ogni altra norma vigente in materia di requisiti strutturali e organizzativi per strutture sociali e sociosanitari.

   Max 10 punti

   – Previsione, in fase di gestione del servizio, di specifici strumenti per la valutazione della qualità dei servizi offerti, anche con riferimento alla qualità percepita da parte degli utenti e loro nuclei familiari

   Max 5 punti

   – Previsione di una organizzazione della struttura e del servizio atta a garantire la massima fruibilità da parte dell'utenza (orari di apertura, n° giornate/anno, collegamento con il welfare d'accesso, ecc…)

   Max 5 punti

5. **Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa:**
   – % di compartecipazione al costo del programma di investimento da parte del soggetto proponente (non inferiore al 25%)

   Max 7
   – congruenza dei costi previsti per le tipologie di spesa ammissibile e per le fasi di attuazione del progetto
   – piano economico e finanziario dell'iniziativa proposta in funzione della capacità di recupero del costo di investimento iniziale attraverso i proventi della gestione.

   Max 8 punti

6. **Grado di applicazione del principio di pari opportunità** con specifico riferimento all'incremento diretto e indiretto dell'occupazione femminile

   Max 5 punti

7. **Collocazione territoriale dell'investimento**, in relazione ad aree a maggiore criticità per le caratteristiche orografiche e per le caratteristiche del sistema di offerta territoriale:
   – collocazione in zone rurali o in Comuni con meno di 10.000 abitanti
   – collocazione in ambiti provinciali che presentino un livello di offerta al di sotto della media regionale
   – titolo di disponibilità dell'immobile che ospiterà la realizzazione della struttura e/o del servizio (proprietà o comodato d'uso di durata superiore a 10 anni)
   – presenza di un immobile esistente da recuperare o rifunzionalizzare

   Max 5 punti

8. **Composizione del partenariato del programma di investimento** (estensione e rappresentatività del partenariato, specificazione dei compiti per i diversi soggetti partner):

   Max 10 punti

9. **Possesso o avvio della procedura per la Certificazione etica e sociale** secondo le norme SA 8000

   Max 5 punti

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DI CUI ALLA LINEA C:

1. **Tipologia del programma di investimento o del progetto di intervento sperimentale**:

   - valutare la tipologia di servizio da erogare, la coerenza esterna (rispetto alle condizioni di contesto, al bisogno espresso, alle priorità programmatiche regionali) e la coerenza interna (rispetto al modello organizzativo e ai protocolli operativi di funzionamento), il modello tecnico/gestionale da implementare per il funzionamento del servizio, le competenze specialistiche impiegate nel gruppo di lavoro, i percorsi di presa in carico e le tipologie di beneficiari, le modalità di coinvolgimento degli utenti e dei nuclei familiari nel monitoraggio e valutazione, i percorsi e gli strumenti per l'integrazione del servizio proposto nella rete complessiva dei servizi, i

destinatari finali e l'articolazione delle prestazioni mirate, ecc..

Max 20 punti

2. **Grado di cantierabilità dell'iniziativa**:
   - Disponibilità di livello di progettazione superiore al definitivo
   - Impiego di experties e professionalità atte ad assicurare la qualità e l'innovatività dell'intervento proposto

   Max 5 punti

3. **Miglioramento dell'offerta su base territoriale**:
   - Gestione associata del servizio su dimensione di Ambito territoriale (verificabile attraverso apposito verbale del Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale ovvero apposito protocollo di intesa tra i soggetti pubblici e i privati interessati, da progettazione del Piano Sociale di Zona o coerente con esso), per alcune delle funzioni previste (accesso degli utenti, trasporto utenti, sistemi di acquisto centralizzato, formazione operatori, valutazione, supervisione, ecc.)

     Max 7 punti

   - Incremento sensibile dell'offerta per la specifica tipologia di servizio nel contesto di ambito territoriale, di area vasta strategica, ovvero a livello provinciale e/o regionale, rispetto al target di riferimento e rispetto agli obiettivi di copertura territoriale

     Max 8 punti

4. **Grado di innovazione:**
   - Implementazione di elementi innovativi nella organizzazione delle prestazioni erogate, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione sociale regionale e da altri programmi mirati alla innovazione del sistema di welfare regionale e locale

     Max 15 punti

   - Previsione, in fase di gestione del servizio, di specifici strumenti per la valutazione della qualità dei servizi offerti
   - Previsione di una organizzazione della struttura e del servizio atta a garantire la massima fruibilità da parte dell'utenza (orari di apertura, n° giornate/anno, collegamento con il welfare d'accesso, accessibilità web, ecc)

     Max 5 punti

5. **Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa:**
   - % di compartecipazione al costo del programma di investimento da parte del soggetto proponente
   - congruenza dei costi previsti per le tipologie di spesa ammissibile e per le fasi di attuazione del progetto
   - piano economico e finanziario dell'iniziativa proposta in funzione della capacità di recupero del costo di investimento iniziale attraverso i proventi della gestione.

     Max 10 punti

6. **Grado di applicazione del principio di pari opportunità** con specifico riferimento alle modalità organizzative, alla composizione per generi del gruppo di lavoro, all'ambito tematico del progetto stesso

   Max 5 punti

7. **Valenza territoriale del progetto innovativo e sperimentale**, con riferimento alla scala di azione territoriale e al grado di estensione della platea dei potenziali beneficiari

   Max 10 punti

8. **Composizione del partenariato del progetto di intervento innovativo e sperimentale** (estensione e rappresentatività del partenariato, specificazione dei compiti per i diversi soggetti partner):

   Max 10 punti

9. **Possesso o avvio della procedura per la Certificazione etica e sociale** secondo le norme SA 8000

   Max 5 punti

La Commissione, all'atto del suo insediamento e preliminarmente rispetto all'avvio dei lavori istruttori delle proposte presentate, potrà ulteriormente articolare le modalità di attribuzione dei punteggi, purché nel rispetto di quanto definito con il presente Avviso.

Art. 8
Presentazione della domanda

La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione Puglia Assessorato alla Solidarietà, scaricabile dal sito internet www.regione.puglia.it – sezione PUGLIASOCIALE, così come pubblicata in allegato al Presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
Le istanze dovranno essere inviate, a pena di esclusione, entro e non oltre **60** (sessanta) giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul BURP della Regione Puglia, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Non potranno essere accettate domande di contributo che siano inviate ovvero consegnate con modalità diverse dalla raccomandata A/R.
Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura "AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI A CARATTERE INNOVATIVO E SPERIMENTALE. LINEA DI INTERVENTO ……" (indicare A,B o C), e dovrà essere spedito al seguente indirizzo:
Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà - Settore Programmazione e Integrazione, Ufficio Programmazione Sociale - VI piano – via Caduti di tutte le Guerre n. 15, 70126 BARI.

La domanda di concessione di contributo pubblico (**Allegato A**), dovrà essere firmata dal legale rappresentante dell'Ente proponente, e corredata dalla proposta progettuale elaborata secondo l'apposito formulario (**Allegato B**) per i soggetti pubblici o per i soggetti privati. Gli Allegati A e B dovranno essere forniti anche su supporto magnetico (floppy disk o cd rom, in formato windows compatibile).
La domanda di concessione, inoltre, dovrà essere corredata, a pena di esclusione, della seguente documentazione:

- Per i **soggetti pubblici** di cui alle lett. a), b), c) di cui all'art. 3 del presente Avviso pubblico

1) delibera o altro atto amministrativo di nomina del Responsabile del procedimento;
2) delibera o altro atto amministrativo da cui si evinca l'impegno, e i relativi riferimenti contabili, a cofinanziare il programma di investimento (ove pertinente), in coerenza con quanto espresso nel piano economico di gestione di cui al punto 4;
3) dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), in cui si attesti:
   a. l'ubicazione e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento (ove pertinente), nonché la sua piena disponibilità per almeno 5 anni - decorrente dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento - alle finalità del progetto;
   b. il rispetto dell'obbligo di non aver dato inizio all'attuazione dell'intervento in data antecedente alla pubblicazione del presente Avviso;
   c. il livello della progettazione ai sensi del D. Lgs. 163/2006, nonché gli estremi di validazione da parte del responsabile del procedimento a livello di progetto definitivo, con l'indicazione puntuale della situazione attuale dell'immobile e di quella di progetto;
   d. la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4/2007 in relazione alla tipologia di struttura socio-assistenziale o socio-sanitaria per la quale si richiede il finanziamento (ove pertinente);
4) piano di gestione della struttura e dei servizi con indicazione dell'occupazione a regime e delle spese per il funzionamento di cui si richiede il cofinanziamento, relative alla struttura e/o del servizio proposto e riferite ad un periodo massimo di n. 12 mesi di funzionamento (pertinente per le Linee A e B);
5) quadro economico del progetto con validità quinquennale (pertinente per le Linee A e B);
6) cronoprogramma delle attività con dettaglio almeno mensile e quadro economico del progetto (pertinente per la Linea C);
7) verbale del Coordinamento Istituzionale di ambito territoriale, intesa formale e ogni altro atto amministrativo e documentazione attestante l'avvenuta costituzione della partnership e, ove previsto, l'impegno formale alla costituzione della associazione temporanea di scopo per la realizzazione del programma di investimento;
8) dichiarazione di impegno alla eventuale costituzione di A.T.I., ATS, etc., sottoscritta da tutti gli associandi (Allegato D).
9) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 47 del D.p.r. del 28 dicembre 2000 n. 445 corredata da copia fotostatica non

autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da parte del beneficiario del finanziamento circa la condizione di soggetto Iva o meno;
10) Copia autentica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo pubblico.

- Per i **soggetti privati** di cui alle lett. d), e), f), g) di cui all'art. 3 del presente Avviso pubblico:

1) atto costitutivo registrato o certificato di iscrizione alla CCIAA o altra idonea documentazione da cui risultino formalmente costituiti ed operanti da almeno un anno alla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURP;
2) autocertificazione degli estremi della iscrizione nel corrispondente registro regionale di riferimento, ove previsto, ovvero attestazione dell'avvenuta presentazione della domanda di iscrizione nel corrispondente registro regionale in data antecedente alla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURP;
3) idonea documentazione che attesti la solvibilità bancaria e la capacità di cofinanziamento del programma di investimento proposto nella misura prevista dalla stessa proposta progettuale presentata;
4) protocollo di intesa o altro atto di accordo da cui si evinca l'impegno a costituire l'associazione temporanea di scopo, ove prevista, nonché la individuazione del soggetto capofila e del responsabile del progetto;
5) dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), in cui si attesta:
    a. l'ubicazione e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento (ove pertinente) nonché la sua piena disponibilità per almeno 5 anni - decorrente dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento - alle finalità del progetto;
    b. il rispetto dell'obbligo di non aver dato inizio all'attuazione dell'intervento in data antecedente alla pubblicazione del presente Avviso;
    c. il livello della progettazione ai sensi del D. Lgs. 163/2006, nonché gli estremi di validazione da parte del responsabile del procedimento a livello di progetto definitivo, con l'indicazione puntuale della situazione attuale dell'immobile e di quella di progetto;
    d. la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4/2007 in relazione alla tipologia di struttura socio-assistenziale o socio-sanitaria per la quale si richiede il finanziamento (ove pertinente);
6) piano di gestione della struttura e dei servizi con indicazione dell'occupazione a regime e delle spese per il funzionamento di cui si richiede il cofinanziamento, relative alla struttura e/o al servizio proposto e riferite ad un periodo massimo di n. 12 mesi di funzionamento (pertinente per le Linee A e B);
7) quadro economico del progetto con validità quinquennale (pertinente per le Linee A e B);
8) cronoprogramma delle attività con dettaglio almeno mensile e quadro economico del progetto (pertinente per la Linea C);
9) apposita dichiarazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) attestante la compatibilità del regime "de minimis" con i programmi di investimento del soggetto proponente, ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (**Allegato C**);
10) dichiarazione di impegno alla eventuale costituzione di A.T.I., ATS, etc., sottoscritta da tutti gli associandi (**Allegato D**);
11) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 47 del D.p.r. del 28 dicembre 2000 n. 445 corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da parte del beneficiario del finanziamento circa la condizione di soggetto Iva o meno;
12) copia autentica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo pubblico.

Sia per i soggetti pubblici che per i soggetti privati, di cui all'art. 3 del presente Avviso pubblico, qualora la proposta progettuale interessi uno degli interventi di cui alla Linea C, dovranno essere presentati i curricula professionali delle principali figure specialistiche impegnate nella attuazione del progetto stesso.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

Art. 9
Graduatorie e concessione del contributo

Le graduatorie sono formulate da apposita commissione di valutazione nominata con separato atto del dirigente del Settore Programmazione Sociale.
A seguito della istruttoria e della valutazione delle proposte progettuali per i programmi di investimento che saranno presentati in risposta al presente Avviso pubblico, saranno redatte le seguenti n. 4 graduatorie di progetti ammissibili, articolate per linee di attività e per tipologia di soggetti proponenti:

- graduatoria per Linee A e B (fino al 70% delle risorse disponibili)
  - Sezione prima - soggetti pubblici (fino a 60% delle risorse dedicate alle Linee A e B)
  - Sezione seconda – soggetti privati (fino a 40% delle risorse dedicate alle Linee A e B)
- graduatoria per Linea C (fino al 30% delle risorse disponibili)
  - Sezione prima - soggetti pubblici (fino a 50% delle risorse dedicate alla Linea C)
  - Sezione seconda – soggetti privati (fino a 50% delle risorse dedicate alla Linea C)

Ai fini del presente Avviso, in relazione alla tipologia di soggetto proponente sarà applicata la diversa modalità di finanziamento, così come specificata al precedente art. 6.
Tali graduatorie saranno approvate con determinazione del Dirigente di Settore, nell'ambito delle risorse finanziarie previste per l'Avviso Pubblico, e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La concessione del contributo sarà adottata con apposita determinazione del Dirigente di Settore, per i progetti che avranno provveduto ad inviare a cura del responsabile del procedimento entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria:

- provvedimento di validazione del progetto esecutivo completo di tutti gli elaborati ai sensi del D.L. 163/2006 rilasciato dal responsabile del procedimento;
- nuovo quadro economico e delibera degli organi preposti attestante l'impegno al co-finanziamento.

La mancata osservanza, anche parziale, di tale prescrizione comporta la decadenza dal beneficio del finanziamento.

Nel caso di revoca o riduzione del contributo secondo quanto disposto dal seguente art. 12, la Regione Puglia potrà provvedere con proprio provvedimento ad assegnare il contributo agli aventi diritto nella graduatoria, sempre nell'ambito delle risorse finanziarie resesi disponibili.
I progetti ammessi saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, sulla base delle predette graduatorie.
Le graduatorie resteranno aperte per lo scorrimento qualora vengano individuate ulteriori risorse finanziarie, anche a valere sulle disponibilità finanziarie di cui al P.O. FESR 2007-2013 della Regione Puglia, in quanto coerenti i programmi di investimento con le finalità e le priorità strategiche ivi definite.

Art. 10
Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo alle **Amministrazioni pubbliche** di cui alle lett. a), b), c) dell'art. 3 del presente Avviso pubblico avverrà con le seguenti modalità:

a) anticipazione pari al 30 per cento del contributo complessivamente concesso quale cofinanziamento del programma di investimento selezionato, previa attestazione da parte del responsabile del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
b) ulteriori anticipazioni pari al trentacinque e al 30 per cento al momento in cui le spese ammissibili sostenute e quietanzate nei modi di legge raggiungono rispettivamente il 25 e il 60 per cento del costo dell'intervento. Dette anticipazioni restano, comunque, subordinate alla presentazione da parte del responsabile del procedimento della documentazione delle suddette spese ammissibili;
c) erogazione finale del 5 per cento disposta contestualmente all'emissione del provvedimento, predisposto dalla Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione, di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

L'erogazione del contributo ai **soggetti privati** avverrà con le seguenti modalità:

a) la prima quota, fino a un massimo del 50% del contributo massimo concedibile, può essere erogata esclusivamente a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa irrevocabile (**Allegato E**), incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5%, a garanzia delle somme erogate;
b) la seconda quota a saldo, sarà erogata ad avvenuta realizzazione del progetto e a seguito dell'invio dell'apposita istanza con la documentazione allegata. La liquidazione del contributo avviene previa presentazione all'Assessorato di domanda redatta secondo gli schemi e le modalità che saranno pubblicati con successivo atto dirigenziale a seguito dell'approvazione della graduatoria e concessione del contributo.

La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. I documenti di spesa da presentare al fine di ricevere la liquidazione del contributo sono costituiti dalle fatture relative alle spese sostenute ammissibili alla contribuzione, le quali dovranno essere quietanzate e corredate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, attestanti, anche, la modalità di pagamento ed i relativi estremi di identificazione, oltre che da idonea documentazione bancaria che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati: assegni, bonifici e attestazioni bancarie che dovranno essere trasmessi in copia completi di data.
I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti degli eventuali lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste a norma di legge.
Le variazioni al programma dovranno essere preventivamente autorizzate e in generale non potranno riguardare scostamenti degli indicatori di punteggio per la formazione in graduatoria pena la revoca del contributo.

Per tutti i soggetti beneficiari, le agevolazioni relative alle spese di gestione saranno erogate in un'unica soluzione all'atto di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 11
Applicazione regola "*de minimis*" e cumulo

L'aiuto è concesso ai soggetti privati di cui all'art. 3 lett. d), e), f), g) nella forma di contributo a fondo perduto alle spese ammesse per i programmi di investimento, nel limite massimo di Euro 200.000,00 nell'osservanza del Regolamento (CE) n. 1998/2006 (regola "de Minimis"), relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore, GUCE n. 10/01 e 379/2006.

Conformemente ai principi alla base degli aiuti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato, gli aiuti «de minimis» si considerano concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto giuridico di ricevere gli aiuti.
L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi secondo la norma «de minimis» alla medesima impresa non deve eccedere, su un periodo di tre esercizi finanziari, il massimale di 200.000 EUR.

Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Art. 12
Varianti e Revoca del contributo

Per i ***soggetti pubblici*** sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabiliti dall'art. 132 del d. lgs. 12 aprile 2006 n. 163. I maggiori oneri per l'esecuzione dei lavori sono a carico del soggetto proponente.
I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Puglia ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.
I beni oggetto del contributo non potranno essere alienati, ceduti o distratti per almeno 10 anni dalla loro entrata in funzione.
Il contributo sarà soggetto a revoca nei seguenti casi:

1. il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Puglia con il provvedimento di concessione del contributo;

2. i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto da stabilirsi nel provvedimento di concessione del contributo o non si concluda i termini previsti all'art. 13 del presente Avviso pubblico, dalla data di effettivo inizio dei lavori.

In ogni fase del procedimento la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.
Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

Per i ***soggetti privati*** le agevolazioni concesse sono revocate con atto del dirigente del Settore competente dell'Assessorato alla Solidarietà nei seguenti casi:
a) per la perdita dei requisiti di soggetto beneficiario, così come definito all'art. 3 del presente Avviso Pubblico;
b) qualora, per il medesimo programma di investimenti siano state richieste o concesse altre agevolazioni, ivi comprese quelle concernenti esenzioni o riduzioni di imposta, previste da altre normative statali, regionali e azioni comunitarie cofinanziate, fatti salvi i benefici finanziari disposti direttamente con atti dell'unione europea;
c) qualora vengano ceduti, alienati o distolti dall'uso previsto i beni materiali la cui acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione prima di cinque anni dalla data di completamento del progetto;
d) qualora il soggetto beneficiario venga a trovarsi in stato di liquidazione;
e) qualora l'iniziativa non venga pagata ed ultimata così come risultante dai preventivi presentati entro il termine massimo ventiquattro mesi dalla data dell'atto dirigenziale di concessione delle agevolazioni. Detti termini potranno essere eccezionalmente prorogati per una sola volta, previa preventiva richiesta documentata, per non oltre sei mesi per cause di forza maggiore;
f) qualora il soggetto beneficiario non abbia realizzato, dopo dodici mesi dallo concessione del contributo, almeno il 4O% del programma agevolato presentando le relative fatture quietanzate e lettere liberatorie;
h) qualora intervengano variazioni al programma non autorizzate preventivamente dalla Regione, o comunque in presenza di variazioni che comportino scostamenti in diminuzione degli indicatori di punteggio utili per la formazione in graduatoria;
i) qualora vengano meno i requisiti e le condizioni di accesso previste dal Avviso pubblico;
j) qualora non vengono osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
k) qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

I contributi indebitamente percepiti debbono essere restituiti maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto.

Art. 13
Durata dei programmi di investimento e degli interventi

I programmi di investimento di cui alla Linea A del presente Avviso pubblico dovranno essere completati entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.
I programmi di investimento di cui alla Linea B del presente Avviso pubblico dovranno essere completati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.
I programmi di investimento di cui alla Linea C del presente Avviso pubblico dovranno essere completati entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.

Art. 14
Informazioni sul procedimento

La responsabile del procedimento è la dr.ssa Giovanna Genchi, dirigente f.f. dell'Ufficio Programmazione Sociale – Settore Programmazione e Integrazione.
Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia, agli uffici competenti, secondo le modalità che saranno indicate nel sito web www.regione.puglia.it – sezione PUGLIASOCIALE.
Attraverso il sito web gli Uffici competenti potranno pubblicare FAQ per assicurare la massima diffusione alle risposte fornite per domande frequenti e, quindi, di interesse generale.

ALLEGATO A

Spett.
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
Settore Programmazione e Integrazione
Ufficio Programmazione Sociale
Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (VI piano)
70126 Bari

Domanda di finanziamento

Il sottoscritto .....……..nato a .....
il ..../..../..... C.F. …… residente a ..... CAP ..... via ……
…….....…...
in qualità di legale rappresentante dell'Ente …….....……...….. con sede legale a ……
…….…….....…. CAP. .....……... via ……...……
telefono..... fax ..... e-mail …….……..... e con sede operativa[2]
a:..... Prov……. CAP ..... via .....……
…... n°…….. telefono ..... fax ..... e-mail .....……
[ove pertinente] e in qualità di rappresentante del soggetto capofila della costiuenda/costituita associazione temporanea di scopo/associazione temporanea di impresa costituita dai seguenti soggetti:
1. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____
2. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____
3. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____
n. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____
così come attestato da idonea (specificare) documentazione allegata

CHIEDE:

ai fini dell'attuazione della proposta progettuale relativa alla linea di intervento[3]:
A
B
C

denominata "_____"
e riportata nell'allegato B – Formulario di Progetto, l'aiuto finanziario richiesto è indicato nella tabella sottostante:

Importo totale del progetto:	€	(euro	/00)
Importo dell'aiuto finanziario richiesto:	€	(euro	/00)

ALLEGA la seguente documentazione:

(si faccia riferimento all'art. 8 dell'Avviso pubblico, in relazione alla natura giuridica del soggetto proponente)

Luogo e Data ……, .../...../.....

Firma del Legale rappresentante

.....

(con timbro)

2In caso di più sedi operative, riportare per ciascuna di esse le informazioni richieste.
3Indicare una sola linea di intervento scelta

ALLEGATO B – Progetti soggetti pubblici
(a,b,c, dell'art. Art. 3 Soggetti beneficiari)

P.O. FESR PUGLIA 2007-2013

Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE"

Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale"

PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTEVENTI SOCIALI A CARATTERE INNOVATIVO E SPERIMENTALE

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Denominazione Progetto
Ente titolare del Progetto: Provincia di riferimento:

A cura dell'Ufficio ricevente

Data di arrivo	**Protocollo n.**	**Codice Assegnato**
____ / _____/2008	**42/_____/PRI**	**/__/__/__/__/__/__/__/**

1. Titolo della proposta:……

2. Localizzazione dell'intervento:……
(indicare Ambito territoriale, Comune, Frazione o Quartiere)

3. Dati identificativi del soggetto proponente

Il soggetto proponente è:

☐ Comune di …… ……. ……...	☐ Associazione di Comuni, ai sensi art. 5 l.r. 19/2006 Denominazione:…… ……	☐ Organismi di diritto IPAB Pubblico o altra Amministrazioni pubblica Denominazione: Denominazione: ……. …….	☐ IPAB Denominazione: ……

3.1 In caso di Comune – Organismo di diritto pubblico - IPAB compilare i campi seguenti:

a. indirizzo……
b. legale rappresentante :……
c. tel.……; fax …….
   e-mail …….
d. Funzionario responsabile del procedimento: …….
e. tel. ……;fax ……;
   e-mail ……..

3.2 In caso di raggruppamento di Comuni, ai sensi dell'art. 5 della l.r. n.19/2006, compilare i campi seguenti:

Denominazione ed estremi di costituzione

3.3. Fornire l'elenco dei Comuni aderenti al Raggruppamento individuato :

N.	Comune	Sindaco	Popolazione residente (ISTAT 2001)	
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
…				
n				
Totale popolazione residente				

Il legale rappresentante dell'associazione è……..……..., in qualità di Sindaco del Comune di ……

tel. ……; fax ……;

e-mail …….

Funzionario responsabile del procedimento: ……

appartenente al Comune di…….

ruolo svolto……

tel. ……; fax ……;

e-mail ……..

4. Descrizione dell'intervento

L'intervento è inserito in (*segnare la casella d'interesse*):

Piano Triennale delle Opere Pubbliche (P.T.OO.PP.)

Elenco annuale 2008

5. Livello di progettazione disponibile

Progetto definitivo
Progetto esecutivo

6. Tipologia di investimento

Nuova costruzione

Recupero patrimonio edilizio

Adeguamento funzionale struttura esistente

Intervento innovativo e sperimentale (Linea C)

Specificare proprietà dell'immobile e titolo di godimento:

……

……

7. Cantierabilità dell'investimento

(Specificare) …….

8. Definire quale proposta progettuale si intende sviluppare

Area di intervento:

a) anziani e non autosufficienza	SI NO
b) disabilità fisica, psichica e sensoriale e strutture e servizi per il "Dopo di Noi"	SI NO
c) abuso, maltrattamento, violenza e tratta a danno di donne e/o minori	SI NO
d) accoglienza e integrazione socioculturale dei cittadini stranieri immigrati	SI NO
e) innovazioni tecnologiche e metodologiche per accrescere l'efficacia e l'efficienza della gestione dei servizi sociosanitari	SI NO
f) disagio e devianza minorile	SI NO
g) altra area di intervento (specificare_____)	SI NO

Linea di intervento:

Linea A) ristrutturazioni e/o adeguamenti funzionali di strutture e di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari	SI NO
Linea B) realizzazione di nuove strutture o nuovi servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari	SI NO
Linea C) iniziative e interventi di carattere sperimentale	SI NO

9. Indice della proposta progettuale (*Il progetto non deve superare n. 20 pagine*)

1. Inquadramento territoriale e socio – economico del progetto

2. **Analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio** (con dati statistici e valutazioni quali-quantitative)

3. Descrizione dell'intervento proposto

3.1 Finalità

3.2 Obiettivi specifici

3.3 Strategia dell'intervento

3.4 Tipologia di azioni previste

4. Descrizione del programma di investimento

4.1 Dettaglio attività da realizzare

Cod. Att.	Linee di azione/Attività	Descrizione

4.2 Cronoprogramma con dettaglio mensile per le attività di dettaglio

Cod. Att.	Periodo di durata del programma di investimento: n° mesi _____													
	I	II	III	IV	V	VI	…	…						

5. Composizione del partenariato del programma di investimento (estensione e rappresentatività del partenariato, specificazione dei compiti per i diversi soggetti partner):

6. Grado di cantierabilità dell'iniziativa: a. Disponibilità di livello di progettazione b. Disponibilità di una liquidità autonoma del soggetto proponente, atta a sostenere l'immediata attivazione dei cantieri

7. Miglioramento delle caratteristiche strutturali dell'offerta su base territoriale:

8. Innovatività del Progetto - Grado di innovazione:

9. **Applicazione del principio di pari opportunità con specifico riferimento all'incremento diretto e indiretto dell'occupazione femminile**

10. Coerenza con la programmazione sociale regionale e con la programmazione del Piano Sociale di Zona di riferimento:

11. Condizioni di successo della fase di avvio e di conduzione a regime delle attività (politiche tariffarie, azioni di promozione e comunicazione, ecc.):

12. Collocazione territoriale dell'investimento, in relazione ad aree a maggiore criticità per le caratteristiche orografiche e per le caratteristiche del sistema di offerta territoriale:

– collocazione in zone rurali o in Comuni con meno di 10.000 abitanti	SI NO	**Per LINEA A e B**
– collocazione in ambiti provinciali che presentino un livello di offerta al di sotto della media regionale	SI NO	
– titolo di disponibilità dell'immobile che ospiterà la realizzazione della struttura e/o del servizio	SI NO	
– presenza di un immobile esistente da recuperare o rifunzionalizzare	SI NO	

Valenza territoriale del progetto innovativo e sperimentale, con riferimento alla scala di azione territoriale e al grado di estensione della platea dei potenziali beneficiari	**Per LINEA C**

DESCRIZIONE

13. **Possesso o avvio della procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000**

14. Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa:

○ % di compartecipazione al costo del programma di investimento da parte del soggetto proponente ○ congruenza dei costi previsti per le tipologie di spesa ammissibile e per le fasi di attuazione del progetto ○ piano economico e finanziario dell'iniziativa proposta in funzione della capacità di recupero del costo di investimento iniziale attraverso i proventi della gestione.	**Per LINEA A e B**

Indicare:

○ % di compartecipazione al costo del programma di investimento da parte del soggetto proponente ○ congruenza dei costi previsti per le tipologie di spesa ammissibile e per le fasi di attuazione del progetto ○ piano economico e finanziario dell'iniziativa proposta in funzione della qualità e quantità delle risorse umane e tecnico-organizzative da impegnare per la realizzazione del progetto.	**Per LINEA C**
Indicare:	

15.a Piano economico-gestionale connesso ai primi cinque anni di attività (per Linea A e B) con l'impegno formale da parte del soggetto beneficiario di farsi carico degli eventuali disavanzi di gestione non coperti da altre fonti. Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa

15.b Piano economico-gestionale connesso alla durata del progetto (per Linea C) con l'impegno formale da parte del soggetto beneficiario di farsi carico degli eventuali disavanzi di gestione non coperti da altre fonti. Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa

16. ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

L'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento relativo alla attività di _____

Importo totale del progetto:	€	(euro
Importo dell'aiuto finanziario richiesto:	€	(euro

	INVESTIMENTI	**€**	**%**
A)	SPESE GENERALI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, INDAGINI GEOLOGICHE E GEOTECNICHE , SICUREZZA, COLLAUDI TECNICI E TECNICO-AMMINISTRATIVI		*10%*
B)	SPESE PER IL CONSEGUIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ DELLE STRUTTURE OGGETTO DI INTERVENTO		
C)	SPESE PER ESECUZIONE DEI LAVORI E DEGLI IMPIANTI		
D)	FORNITURE		
E)	MOBILI E ARREDI DESTINATI AI LOCALI MENSA E CUCINA		
F)	MOBILI E ARREDI DESTINATI AD ALTRI SPAZI		limite massimo del

			20%
G)	SPESE PER L'AVVIO ALLA GESTIONE		limite massimo del 10%
H)	SPESE PER PRESTAZIONI CONSULENZIALI SPECIALISTICHE		Solo per linea C – limite massimo del 40%
	TOTALE		

17. IL PIANO FINANZIARIO PREDISPOSTO PER LA COPERTURA DEI FABBISOGNI DERIVANTI DALL'INVESTIMENTO, E' IL SEGUENTE:

Fabbisogno finanziario per:			**Fonti di copertura**	
Investimenti ammissibili alle agevolazioni:			Mezzi propri (almeno il 40% degli investimenti ammissibili)	
Altri investimenti non agevolabili:			Agevolazioni richieste	
I.V.A. su investimenti			Ricorso al credito bancario	
Altre necessità finanziarie (circolante, ecc.)			Ricorso al credito mercantile	
			Altre fonti (specificare)	
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO			**TOTALE FONTI DI COPERTURA**	

18. ***ANALISI DEI COSTI E DEI RICAVI DI GESTIONE (SOLO PER LINEE A E B)***

COSTI	***1° ANNO***	***2° ANNO***	***3° ANNO***	***4° ANNO***	***5° ANNO***
DIREZIONE E AMM.					
PERSONALE					
MANUTENZIONE					
UTENZE					
SPESE GENERALI					
CUSTODIA E SORVEGLIANZA					
PULIZIA					
CONSULENZE SPECIALISTICHE					
COSTI DI AMMORTAMENTO PER FORNITURE - ATTREZZATURE					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					
RICAVI	***1° ANNO***	***2° ANNO***	***3° ANNO***	***4° ANNO***	***5° ANNO***
CONTRIBUTI PUBBLICI					
CONTRIBUTI PRIVATI					
SPONSOR					
TOTALE RIENTRI TARIFFARI					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					

19. MODALITA' ORGANIZZATIVE : PERSONALE (SOLO PER LINEE A E B)

OCCUPAZIONE PROFILO PROF. /RUOLO RICOP.	*SESSO*	*1° ANNO*	*2° ANNO*	*3° ANNO*	*4° ANNO*	*5° ANNO*
	DONNA					
	UOMO					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
TOTALE	*DONNE*					
	UOMINI					

20. RISULTATI ATTESI E LA VALUTAZIONE DEL LORO IMPATTO SOCIALE

21. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

22. PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

23. ESEMPLARITA' E TRASFERIBILITA' DELL'INTERVENTO

Data, _____

Firma del legale rappresentante

_____

(con timbro)

ALLEGATO B – Progetti soggetti pubblici (a,b,c, dell'art. Art. 3 Soggetti beneficiari)

P.O. FESR PUGLIA 2007-2013

Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE"

Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale"

PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTEVENTI SOCIALI A CARATTERE INNOVATIVO E SPERIMENTALE

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Denominazione Progetto
Ente titolare del Progetto: Provincia di riferimento:

A cura dell'Ufficio ricevente

Data di arrivo	Protocollo n.	Codice Assegnato
____ / _____/2008	42/_____/PRI	/__/__/__/__/__/__/__/__/

SOGGETTO PROPONENTE	
TITOLO DELLA PROPOSTA	

I - DATI DEL SOGGETTO PROPONENTE

SOGGETTO PROPONENTE

1. DATI GENERALI DEL SOGGETTO PROPONENTE (Capofila, se applicabile)

Dati Generali

Denominazione soggetto privato	

NATURA GIURIDICA	
Ditta individuale	Ente ecclesiastico
Altra impresa privata (PMI)	Organizzazione di volontariato
Cooperativa sociale	Organizzazione di promozione sociale
Fondazione	Consorzio di imprese

ISCRIZIONI						
Registro Imprese	di		al n°		Dal	
REA	di		al n°		Dal	
INPS	di		settore		Dal	
Registro regionale	di		al n°		Dal	
Partita IVA	numero				Dal	
Codice Fiscale						

REFERENTE PER LA PROPOSTA					
Cognome		Nome			
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune		Provincia			
Telefono fisso		Telefono Mobile			
Telefax		E-mail			

Sedi Aziendali del soggetto capofila

SEDE LEGALE					
Via /P.za / Località		N° Civico		CAP	
Comune		Provincia			
Telefono		Telefax			
E-mail		Sito internet			

SEDE OPERATIVA					
Via / P.za / Località		N° Civico		CAP	
Comune		Provincia			
Telefono		Telefax			

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO					
Via / P.za / Località		N° Civico		CAP	
Comune		Provincia			
Telefono		Telefax			

Missione ed obiettivi istituzionali	

2. SOGGETTI PARTNERS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

2.a	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel		Fax	e-mail	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
2.b	**Tipologia**			
2.c	**Compiti Istituzionali**			

3.a	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel		Fax	e-mail	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
3.b	**Tipologia**			
3.c	**Compiti Istituzionali**			

4.a	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel		Fax	e-mail	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
4.b	**Tipologia**			
4.c	**Compiti Istituzionali**			

RETI DI COOPERAZIONE E PARTENARIATO DI PROGETTO

3. Rete e/o Sistema di Imprese di Riferimento

Il Soggetto Proponente fa già parte di una rete, e/o di un consorzio e/o di un sistema di imprese?

Si No

Il Soggetto Proponente fa parte di un Partenariato di Progetto in Corso di Costituzione ?

Si No

3.1 Rete, Consorzio e/o Sistema di Imprese

Nella presente sezione devono essere fornite le seguenti informazioni in relative alla Rete e/o al Consorzio e/o al Sistema di Imprese all'interno del quale opera il Soggetto Proponente:

- Breve presentazione della Rete e/o al Consorzio e/o al Sistema di Imprese (obiettivi, modalità e forma di costituzione, azioni e servizi comuni ai soggetti che ne fanno parte, elenco degli altri soggetti partecipanti, etc.).

- Breve presentazione delle finalità e delle modalità di partecipazione della Rete e/o al Consorzio e/o al Sistema di Imprese in merito alla proposta progettuale.

3.2 Partenariato di Progetto

Nella presente sezione devono essere fornite le seguenti informazioni in relazione al Partenariato di Progetto all'interno del quale intende operare l'Impresa Proponente:

- Breve presentazione del Partenariato di Progetto (obiettivi, modalità e tempi di costituzione, azioni e servizi comuni ai Soggetti che ne fanno parte, elenco degli altri soggetti partecipanti, etc.).

- Breve presentazione delle finalità e delle modalità di partecipazione del Partenariato di Progetto.

4. DESCRIVERE PER OGNI SOGGETTO (Proponente, capofila, partner, etc) L'ESPERIENZA SPECIFICA MATURATA NEL SETTORE
(Allegare Curriculum Vitae degli esperti coinvolti per ciascun Soggetto)

4.1 DESCRIVERE PER OGNI SOGGETTO (PROPONENTE, CAPOFILA, PARTNER, ETC) LEATTIVITA' AD ESSO ATTRIBUITE NELL'AMBITO DEL PROGETTO:

5. Livello di progettazione disponibile

Progetto definitivo
Progetto esecutivo

6. Tipologia di investimento

Nuova costruzione

Recupero patrimonio edilizio

Adeguamento funzionale struttura esistente

Intervento innovativo e sperimentale (Linea C)

Specificare proprietà dell'immobile e titolo di godimento:

……

……

7. Cantierabilità dell'investimento

(Specificare) …….

8. Definire quale proposta progettuale si intende sviluppare

Area di intervento:

h) anziani e non autosufficienza	SI NO
i) disabilità fisica, psichica e sensoriale e strutture e servizi per il "Dopo di Noi"	SI NO
j) abuso, maltrattamento, violenza e tratta a danno di donne e/o minori	SI NO
k) accoglienza e integrazione socioculturale dei cittadini stranieri immigrati	SI NO
l) innovazioni tecnologiche e metodologiche per accrescere l'efficacia e l'efficienza della gestione dei servizi sociosanitari	SI NO
m) disagio e devianza minorile	SI NO
n) altra area di intervento (specificare_____)	SI NO

Linea di intervento:

Linea A) ristrutturazioni e/o adeguamenti funzionali di strutture e di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari	SI NO
Linea B) realizzazione di nuove strutture o nuovi servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari	SI NO
Linea C) iniziative e interventi di carattere sperimentale	SI NO

9. Indice della proposta progettuale (*Il progetto non deve superare n. 20 pagine*)

1. Inquadramento territoriale e socio – economico del progetto

2. **Analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio** (con dati statistici e valutazioni quali-quantitative)

3. Descrizione dell'intervento proposto
3.1 Finalità
3.2 Obiettivi specifici
3.3 Strategia dell'intervento
3.4 Tipologia di azioni previste

4. **Descrizione del programma di investimento**

4.1 Dettaglio attività da realizzare

Cod. Att.	Linee di azione/Attività	Descrizione

4.2 Cronoprogramma con dettaglio mensile per le attività di dettaglio

Cod. Att.	Periodo di durata del programma di investimento: n° mesi _____													
	I	II	III	IV	V	VI	…	…						

5. Composizione del partenariato del programma di investimento (estensione e rappresentatività del partenariato, specificazione dei compiti per i diversi soggetti partner):

6. Grado di cantierabilità dell'iniziativa:

a. Disponibilità di livello di progettazione
b. Disponibilità di una liquidità autonoma del soggetto proponente, atta a sostenere l'immediata attivazione dei cantieri

7. Miglioramento delle caratteristiche strutturali dell'offerta su base territoriale:

8. Innovatività del Progetto - Grado di innovazione:

9. **Applicazione del principio di pari opportunità con specifico riferimento all'incremento diretto e indiretto dell'occupazione femminile**

10. Coerenza con la programmazione sociale regionale e con la programmazione del Piano Sociale di Zona di riferimento:

11. Condizioni di successo della fase di avvio e di conduzione a regime delle attività (politiche tariffarie, azioni di promozione e comunicazione, ecc.):

12. Collocazione territoriale dell'investimento, in relazione ad aree a maggiore criticità per le caratteristiche orografiche e per le caratteristiche del sistema di offerta territoriale:

– collocazione in zone rurali o in Comuni con meno di 10.000 abitanti	SI NO	**Per LINEA A e B**
– collocazione in ambiti provinciali che presentino un livello di offerta al di sotto della media regionale	SI NO	
– titolo di disponibilità dell'immobile che ospiterà la realizzazione della struttura e/o del servizio	SI NO	
– presenza di un immobile esistente da recuperare o rifunzionalizzare	SI NO	

Valenza territoriale del progetto innovativo e sperimentale, con riferimento alla scala di azione territoriale e al grado di estensione della platea dei potenziali beneficiari	**Per LINEA C**

DESCRIZIONE

13. **Possesso o avvio della procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000**

14. Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa:

○ % di compartecipazione al costo del programma di investimento da parte del soggetto proponente ○ congruenza dei costi previsti per le tipologie di spesa ammissibile e per le fasi di attuazione del progetto ○ piano economico e finanziario dell'iniziativa proposta in funzione della capacità di recupero del costo di investimento iniziale attraverso i proventi della gestione.	**Per LINEA A e B**

Indicare:

○ % di compartecipazione al costo del programma di investimento da parte del soggetto proponente ○ congruenza dei costi previsti per le tipologie di spesa ammissibile e per le fasi di attuazione del progetto ○ piano economico e finanziario dell'iniziativa proposta in funzione della qualità e quantità delle risorse umane e tecnico-organizzative da impegnare per la realizzazione del progetto.	**Per LINEA C**
Indicare:	

15.a Piano economico-gestionale connesso ai primi cinque anni di attività (per Linea A e B) con l'impegno formale da parte del soggetto beneficiario di farsi carico degli eventuali disavanzi di gestione non coperti da altre fonti. Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa

15.b Piano economico-gestionale connesso alla durata del progetto (per Linea C) con l'impegno formale da parte del soggetto beneficiario di farsi carico degli eventuali disavanzi di gestione non coperti da altre fonti. Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa

16. ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

L'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento relativo alla attività di _____

Importo totale del progetto:	€	(euro
Importo dell'aiuto finanziario richiesto:	€	(euro

	INVESTIMENTI	**€**	**%**
A)	SPESE GENERALI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, INDAGINI GEOLOGICHE E GEOTECNICHE , SICUREZZA, COLLAUDI TECNICI E TECNICO-AMMINISTRATIVI		*10%*
B)	SPESE PER IL CONSEGUIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ DELLE STRUTTURE OGGETTO DI INTERVENTO		
C)	SPESE PER ESECUZIONE DEI LAVORI E DEGLI IMPIANTI		
D)	FORNITURE		
E)	MOBILI E ARREDI DESTINATI AI LOCALI MENSA E CUCINA		
F)	MOBILI E ARREDI DESTINATI AD ALTRI SPAZI		limite massimo del 20%
G)	SPESE PER L'AVVIO ALLA GESTIONE		limite massimo del 10%
H)	SPESE PER PRESTAZIONI CONSULENZIALI SPECIALISTICHE		Solo per linea C – limite massimo del 40%
	TOTALE		

17. IL PIANO FINANZIARIO PREDISPOSTO PER LA COPERTURA DEI FABBISOGNI DERIVANTI DALL'INVESTIMENTO, E' IL SEGUENTE:

Fabbisogno finanziario per:			**Fonti di copertura**	
Investimenti ammissibili alle agevolazioni:			Mezzi propri (almeno il 40% degli investimenti ammissibili)	
Altri investimenti non agevolabili:			Agevolazioni richieste	
I.V.A. su investimenti			Ricorso al credito bancario	
Altre necessità finanziarie (circolante, ecc.)			Ricorso al credito mercantile	
			Altre fonti (specificare)	
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO			**TOTALE FONTI DI COPERTURA**	

19. ***ANALISI DEI COSTI E DEI RICAVI DI GESTIONE (SOLO PER LINEE A E B)***

COSTI	***1° ANNO***	***2° ANNO***	***3° ANNO***	***4° ANNO***	***5° ANNO***
DIREZIONE E AMM.					
PERSONALE					
MANUTENZIONE					
UTENZE					
SPESE GENERALI					
CUSTODIA E SORVEGLIANZA					
PULIZIA					
CONSULENZE SPECIALISTICHE					
COSTI DI AMMORTAMENTO PER FORNITURE - ATTREZZATURE					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					

RICAVI	***1° ANNO***	***2° ANNO***	***3° ANNO***	***4° ANNO***	***5° ANNO***
CONTRIBUTI PUBBLICI					
CONTRIBUTI PRIVATI					
SPONSOR					
TOTALE RIENTRI TARIFFARI					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					

19. MODALITA' ORGANIZZATIVE : PERSONALE (SOLO PER LINEE A E B)

OCCUPAZIONE PROFILO PROF. /RUOLO RICOP.	***SESSO***	***1° ANNO***	***2° ANNO***	***3° ANNO***	***4° ANNO***	***5° ANNO***
	DONNA					
	UOMO					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					

	UOMINI					
TOTALE	*DONNE*					
	UOMINI					

20. RISULTATI ATTESI E LA VALUTAZIONE DEL LORO IMPATTO SOCIALE

21. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

22. PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

23. ESEMPLARITA' E TRASFERIBILITA' DELL'INTERVENTO

Data, _____

Firma del legale rappresentante

_____

(con timbro)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
Codice fiscale _____
residente a _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
_____ Partita IVA_____
con sede legale in _____
la quale impresa ha titolo per ottenere con la partecipazione all'iniziativa _____ (di cui alla Determina Dirigenziale n. ..…..del……), la concessione da parte della Regione Puglia e di agevolazioni finanziarie fino ad un massimo di € _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Preso atto

- che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 ha stabilito che:
  - l'importo massimo di aiuti pubblici - pari a € 200.000,00 - che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese. Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;
  - che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione:
    - gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione Europea;
    - gli aiuti esentati ai sensi di specifici regolamenti di esenzione approvati dalla Commissione Europea;
  - che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";
  - che la regola del "de minimis" non è applicabile agli aiuti di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;

Dichiara

□ che l'impresa rappresentata ha beneficiato, nell'ultimo triennio, dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:

N.B. Informazioni da fornire solo se l'impresa ha già beneficiato di altri contributi "de minimis".

a) euro ……. in data……..…concesso da ……
b) euro ……. in data……. concesso da ……
ecc…

Poiché *l'importo totale degli aiuti "de minimis" complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio - compreso il presente contributo - è inferiore alla soglia di € 200.000,00 stabilita dal summenzionato Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 -, l'impresa in parola può beneficiare, quale aiuto "de minimis", del contributo pubblico di € _____, di cui all'atto_____, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.*

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;
- il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;
- i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;
- potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
- titolare del trattamento dei dati è il Comune di Firenze.

_____ _____

(data) (Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante)*

(*) Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

Avvertenze:
Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento.
Qualora invece, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).

Allegato D

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____

nella qualità di _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in A.T.I., ATS, etc..

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

L'A.T.I/A.TS. risulterà così composta:

1. _____ _____ (Data e Firma)

2. _____ _____ (Data e Firma)

…….....…… ……

n. _____ _____ (Data e Firma)

Indicare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in A.T.I. ATS, etc..

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

ALLEGATO E

Schema di garanzia fideiussoria per la richiesta dell'anticipazione

Spett.
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
Settore Programmazione e Integrazione
Ufficio Programmazione Sociale
Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (VI piano)
70126 Bari

Premesso che:

a) la concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste dalla misura 3.2 del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE" sono disciplinate da specifico bando di gara che si dichiara di conoscere, nonché dalle disposizioni di legge sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici;

b) l'impresa …… (in seguito indicata per brevità "contraente"), con sede legale in …… codice fiscale … …… partita IVA ……. iscritta alla C.C.I.A.A. di …… al n. ……. ha presentato alla Regione Puglia – L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori - con sede in Bari, Via Caduti di tutte le Guerre, 15 70126 Bari, (in seguito indicato per brevità "Regione"), ……. la domanda progetto n. ……, finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni finanziarie previste dalla misura 3.2 del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE", per la realizzazione di un programma di investimenti riguardanti la propria unità locale di ……..;

c) la Regionecon determina di concessione n. …….. del …….., ha concesso in via provvisoria alla contraente, per la realizzazione del programma di cui sopra, un contributo dell'importo complessivo di €. …… …. (diconsi Euro ……..), da rendere disponibile secondo le condizioni, i termini e le modalità indicati nella detta determina di concessione;

d) la prima quota di contributo, può essere erogata anche a titolo d'anticipazione, su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e di durata adeguata, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa e dalla determina di concessione;

TUTTO CIO' PREMESSO

che forma parte integrante del presente atto

La sottoscritta ……(1) (in seguito indicata per brevità "banca" o "società") con sede legale in …….... iscritta nel registro delle imprese di …… al n. …… iscritta all'albo/elenco……(2), a mezzo dei sottoscritti signori:

…… nato a…….. il……..

…… nato a…….. .il…….

nella loro rispettiva qualità di ……..., dichiara di costituirsi con il presente atto fidejussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Puglia – Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza

dell'importo di €. …… (diconsi euro ……..) corrispondente alla prima quota di contributo, oltre alla rivalutazione e alla maggiorazione specificate al seguente punto, alle seguenti condizioni.

- La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a restituire, in tutto o in parte, l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta a restituire formulata dalla Regione stessa (o dal Soggetto Convenzionato) con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, sulla base delle disposizioni che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni della misura 3.2 del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE" e delle condizioni specifiche contenute nella determina di concessione, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato a titolo di anticipazione. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione dell'anticipazione in questione e quella del rimborso.

- La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 15 giorni dalla ricezione della detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.

- La garanzia ha efficacia per il periodo massimo di trentasei mesi dall'erogazione dell'importo garantito e sarà svincolata alla data in cui la Regione certifichi, con esito positivo, la compiuta realizzazione dello stato d'avanzamento, corrispondente all'importo della detta prima quota erogata, e l'assenza di cause e/o fatti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

- La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.

- Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di quindici giorni dalla data di consegna alla Regione, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fideiussoria stessa non è ritenuta valida.

Il fideiussore

……

Il contraente

……..

Autentica di firma e poteri

_____

Note:

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria.

(2) Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, *ex* art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 18 luglio 2008, n. 63

Deliberazione di Giunta regionale n. 1813 del 31 ottobre 2007 – Azione 3: approvazione graduatoria progetti di iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e dei loro nuclei familiari.

Il giorno 18 luglio 2008, in Bari, nella sede del Settore Programmazione ed Integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà,

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott.ssa Anna Maria Candela

riferisce:

- visto il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, art. 4, comma 2;

- vista la l.r. 4 febbraio 1997, n. 7, art. 5;

- vista la l.r. 15 dicembre 2000, n. 26;

- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28 luglio 1998, n. 3261;

- richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1328 del 20/09/2005 di nomina del Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1236 del 30/08/2005, come modificata con successiva deliberazione n. 1426 del 4/10/2005;

- richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1290 del 31 luglio 2007 che ha nominato, a far data dal 1° novembre 2007, quale dirigente del Settore Politiche Migratorie il dr. Angelo Di Summa, e che ha definito l'incardinamento dell'Ufficio Immigrazione del Settore Programmazione e Integrazione, affidandone l'incarico ad interim alla dirigente del Settore Programmazione e Integrazione;

- vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1813 del 31 ottobre 2007, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2007 degli interventi in favore degli immigrati, di cui agli artt. 4 e 5 della l.r. n. 26/2000, deliberando in particolare:
  a) di approvare le iniziative e le attività illustrate nello stesso Piano annuale 2007, e con esse il riparto delle risorse complessivamente disponibili per l'annualità 2007 nel cap. 941040 del Bilancio regionale, pari ad Euro 472.921,36, tra cui la Azione 3 - "Avviso pubblico per progetti innovativi delle organizzazioni di volontariato in favore degli immigrati", per un importo di Euro 94.921,36;
  b) di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione, con la responsabilità di dirigente ad interim dell'Ufficio Immigrazione – a tal fine autorizzata a disporre per i necessari adempimenti contabili connessi al presente provvedimento, sul Cap. 941040 – U.P.B. 7.2.1 - alla pubblicazione degli Avvisi pubblici (con riferimento alle Azioni 3 e 4 del Piano), e ad ogni altro adempimento attuativo della richiamata deliberazione;
  c) vista la determina dirigenziale A.D. 146/DIR/2007/00053 del 5 novembre 2007, che ha impegnato la somma complessiva stanziata dalla Del. G.R. n. 1813 del 31 ottobre 2007, per il Piano annuale 2007 degli interventi in favore degli Immigrati, tra cui la Azione 3 "Avviso pubblico per progetti innovativi delle organizzazioni di volontariato in favore degli immigrati", per un importo di Euro 94.921,36;

- vista la determina dirigenziale A.D. 146/DIR/2007/00094 del 27 dicembre 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n° 9 del 17-01-2008, con la quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'Azione 3, relativo alla selezione di progetti

innovativi delle organizzazioni di volontariato in favore degli immigrati, ad opera delle organizzazioni di volontariato aventi sede in Puglia ed operanti da almeno due anni a sostegno della immigrazione;

- preso atto che le modalità di selezione sono state regolamentate dall' Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative ad iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e dei loro nuclei familiari, regolarmente residenti nel territorio della Regione Puglia di cui all'ALLEGATO A dell'A.D. 146/DIR/2007/00095 del 28 dicembre 2007;

- rilevato che la suddetta determina dirigenziale A.D. 146/DIR/2007/00095 del 28 dicembre 2007 ha approvato la costituzione della commissione per la istruttoria e valutazione delle domande e per la selezione, composta dalla Dirigente ad interim dell'Ufficio Immigrazione, dr.ssa Anna Maria Candela, dal sig. Sergio Natale Maglio, titolare della P.O. Reti di Accoglienza Ufficio Immigrazione e dalla dott.sa Pierangela Fontana, risorsa umana esterna con incarico di collaborazione presso il Settore, con funzioni di segreteria;

- considerato che i lavori della Commissione esaminatrice si sono svolti regolarmente e che i risultati della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali e delle stesse proposte progettuali è riportato nel verbale della Commissione n. 1 dell'8 luglio 2008, Allegato A al presente atto per farne parte integrante;

considerato che il citato Avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali indicava quale contributo massimo concedibile l'importo di Euro 10.000,00 e fino ad un massimo del 90% del costo complessivo del progetto presentato;

- ritenuto di dover attribuire i contributi per il finanziamento dei progetti assumendo quali criteri di riferimento i seguenti:
  a) ai primi tre progetti classificati la somma massima concedibile, come previsto dall'Avviso, pari a 10.000,00 euro, in ogni caso fino al 90% del costo complessivo del progetto;
  b) agli altri progetti utilmente classificati, fino alla concorrenza delle risorse disponibili, una somma massima determinata in quota pari al 50% del costo complessivo di ciascun progetto, come dichiarato in ciascuna proposta progettuale;

- rilevato che la graduatoria finale dei progetti considerati ammissibili, riportata in allegato al verbale n.1 dell'8 luglio 2008, risulta così determinata:

Prot.	Associazione proponente	Titolo progetto	Costo complessivo del progetto	Contributo richiesto	Contributo concesso	Punteggio	Esito dell' istruttoria
367	Associazione Comunità Oasi 2 San Francesco onlus	Le Rose di Atacama	euro 23.163,00	euro 10.000,00	euro10. 000,00	97	Ammesso e finanziato
345	Associazione Comunità sulla strada di Emmaus onlus	Benvenuti in piazza mondo, un magazine televisivo di comunicazione e informazione interculturale	euro 22.500,00	euro 10.000,00	euro 10.000,00	97	Ammesso e finanziato
Prot.	**Associazione proponente**	**Titolo progetto**	**Costo complessivo del progetto**	**Contributo richiesto**	**Contributo concesso**	**Punteggio**	**Esito dell' istruttoria**
356	Caritas Parrocchiale - Parrocchia San Giovanni Battista	Mille colori	euro 11.000,00	euro 10.000,00	euro 10.000,00	93	Ammesso e finanziato
366	Associazione RAHMA Onlus	Sportello socio-sanitario per immigrati	euro 12.000,00	euro 10.000,00	euro 6.000,00	87	Ammesso e finanziato
298	ARCI Comitato territoriale Lecce	Casa delle culture	euro 32.600	euro 10.000,00	euro 10.000,00	85	Ammesso e finanziato
361	Gruppo Lavoro Rifugiati onlus	Nessuno escluso	euro 9.900,00	euro 8.900,00	euro 4.500,00	85	Ammesso e finanziato
336	Associazione Arci I Sotterranei	Tra un passato diverso e un avvenire comune	euro 12.500,00	euro 10.000,00	euro 6.250,00	84	Ammesso e finanziato

335	Associazione di Promozione Sociale "Ideando"	Integrazione: obiettivo possibile!	euro 11.500,00	euro 10.000,00	euro 5.750,00	83	Ammesso e finanziato
333	La Piramide - Insieme per il Futuro	Riconoscersi tra le culture	euro 11.000,00	euro 9.900,00	euro 5.500,00	82	Ammesso e finanziato
341	MondoNuovo	Cittadini del mondo	euro 11.800,00	euro 10.000,00	euro 5.900,00	81	Ammesso e finanziato
357	Associazione Socioculturale "Carthage"	Un portale per tutelare, dar voce, riconoscimento dignità alle persone straniere	euro 11.830,00	euro 10.000,00	euro 5.915,00	81	Ammesso e finanziato
338	Associazione Il Traghetto	S.O.S. Servizio orientamento sociale	euro 11.200,00	euro 10.000,00	euro 5.600,00	81	Ammesso e finanziato
350	ONMIC - Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili	Immigration point	euro 10.000,00	euro 9.000,00	euro 5.000,00	81	Ammesso e finanziato
343	Spazio sociale Zei - circolo Arci	WorkingROM	euro 11.000,00	euro 9.480,00	euro 4.056,36	81	Ammesso e finanziato
339	Etnie onlus	Centro servizi per l'orientamento l'integrazione degli immigrati	euro 11.500,00	euro 10.000,00	euro 5.750,00	80	Ammesso e non finanziato
281	Associazione "IntegrAzioni-Puglia"	Famiglie diverse	euro 12.000.00	euro 10.000.00	euro 6.000,00	79	Ammesso e non finanziato
348	Sportello dei diritti onlus	L'avvio	euro 11.000.00	euro 9.900,00	euro 5.500,00	77	Ammesso e non finanziato
353	Saro-Wiwa Associazione	Cittadino in Italia	euro 8.810.00	euro 7.860.00	euro 4.405,00	77	Ammesso e non finanziato
	Multietnica di Intercultura e Servizi per Immigrate e Immigrati						
360	Centro "Oscar Romero"	Comunità multiculturale	euro 11.000.00	euro 9.900.00	euro 5.500,00	76	Ammesso e non finanziato
293	Associazione C.R.ES.CO.	Mi conosco, ti conosco…	euro 10.000.00	euro9. 000.00	euro 5.000,00	76	Ammesso e non finanziato

Prot.	Associazione proponente	Titolo progetto	Costo complessivo del progetto	Contributo richiesto	Contributo concesso	Punteggio	Esito dell' istruttoria
334	Associazione Integra Onlus - Associazione per l'Integrazione e la Condivisione degli Immigrati	Potenziamento ludoteca giocando insieme	euro 11.000.00	euro 9.900.00	euro 5.500,00	75	Ammesso e non finanziato
313	Associazione cubana "Josè Marti"	Informiamoci	euro 11.000.00	euro 9.900.00	euro 5.500,00	75	Ammesso e non finanziato
351	Associazione Alex Langer - Bottega di Utopie Concrete	Diritti al centro	euro 15.800.00	euro 10.000.00	euro 7.900,00	74	Ammesso e non finanziato
359	Associazione Home & Homme	Casa e famiglia	euro 11.900.00	euro 9.996.00	euro 5.950,00	70	Ammesso e non finanziato
342	ANOLF Associazione Nazionale oltre le frontiere onlus - Sezione di Lecce	Sulla carta e nel cuore	euro 14.500.00	euro 10.000.00	euro 7.250,00	69	Ammesso e non finanziato
308	Arciragazzi Taranto	Girotondo di colori	euro 10.510.00	euro 9.459.00	euro 5.255,00	68	Ammesso e non finanziato
354	Associazione Centro Multiculturale "Etnos"	Piazza dei popoli	euro 18.000.00	euro 10.000.00	-	66	Ammesso e non finanziato
346	ACLI Lecce	Orientamento formazione per migranti	euro 11.100.00	euro 9.990.00	-	66	Ammesso e non finanziato
312	Associazione "Stella Maris Taranto"	Complementari nella diversità	euro 10.000.00	euro 9.000.00	-	60	Ammesso e non finanziato
340	Arci comitato territoriale di Bari	La costituzione : rispettata da tutti, di tutti, e per tutti	euro 11.000.00	euro 9.900.00	-	59	Ammesso e non finanziato
352	Tzichì onlus	L'altrove tra noi	euro 12.000.00	euro 10.000.00	-	54	Ammesso e non finanziato
365	Opera Don Guanella	Insieme nel mondo	euro 10.000.00	euro 9.000.00	-	53	Ammesso e non finanziato
337	Associazione culturale Acuto	Immigrazione, formazione d integrazione. Azioni dedicate all'integrazione sociale e lavorativa di persone immigrate	euro 11.100.00	euro 9.990.00	-	53	Ammesso e non finanziato
362	Associazione "Impegno '95"	Migrimpresa	euro 10.000.00	euro 9.000.00	-	53	Ammesso e non finanziato

247	A.S.A.B. - Associazione studenti albanesi Bari	Studio dunque sono. Nella terra di Bari	euro 10.000.00	euro 9.000.00	-	49	Ammesso e non finanziato
376	Confraternita di Misericordia di Orta Nova	Un ponte urbano	euro 12.000.00	euro 10.000.00	-	43	Ammesso e non finanziato
364	Associazione Culturale MAM memoria e arte da macchina	Wang Wang in Puglia.Scuola di lingua italiana interattiva e interculturale	euro 11.000.00	euro 9.900.00	-	42	Ammesso e non finanziato
Prot.	**Associazione proponente**	**Titolo progetto**	**Costo complessivo del progetto**	**Contributo richiesto**	**Contributo concesso**	**Punteggio**	**Esito dell' istruttoria**
299	Associazione di volontariato "Social Point"	ArdanzaJonica	euro 11.110.00	euro 9.999.00	-	36	Ammesso e non finanziato
349	Associazione Aquarius onlus	Information4you	euro 14.000.00	euro 10.000.00	-	36	Ammesso e non finanziato
368	Associazionesocio-culturale "Vellazerimi"	Immigrazione diffusa@condivisa	euro 11.110.00	euro 10.000.00	-	29	Ammesso e non finanziato
344	ArciNovoli	Storia di migranti-un'esperienza interattiva	euro 11.000.00	euro 9.900.00	-	28	Ammesso e non finanziato

- considerati i punteggi conseguiti da tutti i progetti ammessi, in relazione all'importo stanziato dalla Del. G.R. n. 1813 del 31 ottobre 2007, risultano finanziabili i primi quattordici progetti presenti in graduatoria. Alle organizzazioni titolari della esecuzione dei progetti l'Ufficio Immigrazione notificherà le risultanze del presente provvedimento, richiedendo la conferma all'accettazione della realizzazione degli stessi, secondo le modalità e i tempi stabiliti, che dovrà essere inviata formalmente allo stesso Ufficio entro i successivi 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione stessa;

- nel caso in cui le organizzazioni titolari della esecuzione dei progetti risultati classificati utilmente in graduatoria non confermino la disponibilità alla accettazione della realizzazione delle attività secondo le modalità e i tempi richiesti, l'Ufficio dovrà scorrere la graduatoria sopra riportata;

- rilevato che la Del. G.R. n. 1813 del 31 ottobre 2007 ha stabilito che gli interventi del Piano 2007 dovranno trovare piena integrazione con gli interventi che saranno previsti nel Piano 2008 e la programmazione regionale a valere sulle risorse nazionali e comunitarie in materia di inclusione sociale, e considerata la qualità dei progetti ammissibili e non finanziati presentati alla selezione pubblica nell'ambito del procedimento in oggetto, si ritiene che l'elenco dei progetti ammissibili e non finanziati debba rimanere depositato presso il Settore Programmazione Sociale e Integrazione, per lo scorrimento della graduatoria in presenza di eventuali risorse finanziarie aggiuntive all'uopo stanziate, in seguito ad apposita deliberazione della Giunta regionale, a valere sul Piano regionale di interventi a favore degli immigrati 2008.

- Preso atto dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo,

- Viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/2001 e s.m.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- di prendere atto del verbale della Commissione che ha istruito e valutato le candidature pervenute in risposta all'Avviso Pubblico di cui alla determina dirigenziale AD 146/DIR/2007/00095 del 27 dicembre 2008;

- di approvare la graduatoria relativa all' Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative ad iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e dei loro nuclei familiari, regolarmente residenti nel territorio della Regione Puglia, di cui alla determina dirigenziale A.D. 146/DIR/2007/00095 del 28 dicembre 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n° 9 del 17-01-2008, così determinata:

Prot.	Associazione proponente	Titolo progetto	Costo complessivo del progetto	Contributo richiesto	Contributo concesso	Punteggio	Esito dell' istruttoria
367	Associazione Comunità Oasi 2 San Francesco onlus	Le Rose di Atacama	euro 23.163,00	euro 10.000,00	euro10. 000,00	97	Ammesso e finanziato
345	Associazione Comunità sulla strada di Emmaus onlus	Benvenuti in piazza mondo, un magazine televisivo di comunicazione e informazione interculturale	euro 22.500,00	euro 10.000,00	euro 10.000,00	97	Ammesso e finanziato
356	Caritas Parrocchiale - Parrocchia San Giovanni Battista	Mille colori	euro 11.000,00	euro 10.000,00	euro 10.000,00	93	Ammesso e finanziato
366	Associazione RAHMA Onlus	Sportello socio-sanitario per immigrati	euro 12.000,00	euro 10.000,00	euro 6.000,00	87	Ammesso e finanziato
298	ARCI Comitato territoriale Lecce	Casa delle culture	euro 32.600	euro 10.000,00	euro 10.000,00	85	Ammesso e finanziato
361	Gruppo Lavoro Rifugiati onlus	Nessuno escluso	euro 9.900,00	euro 8.900,00	euro 4.500,00	85	Ammesso e finanziato
336	Associazione Arci I Sotterranei	Tra un passato diverso e un avvenire comune	euro 12.500,00	euro 10.000,00	euro 6.250,00	84	Ammesso e finanziato
335	Associazione di Promozione Sociale "Ideando"	Integrazione: obiettivo possibile!	euro 11.500,00	euro 10.000,00	euro 5.750,00	83	Ammesso e finanziato
333	La Piramide - Insieme per il Futuro	Riconoscersi tra le culture	euro 11.000,00	euro 9.900,00	euro 5.500,00	82	Ammesso e finanziato
341	MondoNuovo	Cittadini del mondo	euro 11.800,00	euro 10.000,00	euro 5.900,00	81	Ammesso e finanziato
357	Associazione Socioculturale "Carthage"	Un portale per tutelare, dar voce, riconoscimento dignità alle persone straniere	euro 11.830,00	euro 10.000,00	euro 5.915,00	81	Ammesso e finanziato
338	Associazione Il Traghetto	S.O.S. Servizio orientamento sociale	euro 11.200,00	euro 10.000,00	euro 5.600,00	81	Ammesso e finanziato
350	ONMIC - Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili	Immigration point	euro 10.000,00	euro 9.000,00	euro 5.000,00	81	Ammesso e finanziato
343	Spazio sociale Zei - circolo Arci	WorkingROM	euro 11.000,00	euro 9.480,00	euro 4.056,36	81	Ammesso e finanziato
339	Etnie onlus	Centro servizi per l'orientamento l'integrazione degli immigrati	euro 11.500,00	euro 10.000,00	euro 5.750,00	80	Ammesso e non finanziato
281	Associazione "IntegrAzioni-Puglia"	Famiglie diverse	euro 12.000.00	euro 10.000.00	euro 6.000,00	79	Ammesso e non finanziato
348	Sportello dei diritti onlus	L'avvio	euro 11.000.00	euro 9.900,00	euro 5.500,00	77	Ammesso e non finanziato
353	Saro-Wiwa Associazione Multietnica di Intercultura e Servizi per Immigrate e Immigrati	Cittadino in Italia	euro 8.810.00	euro 7.860.00	euro 4.405,00	77	Ammesso e non finanziato
360	Centro "Oscar Romero"	Comunità multiculturale	euro 11.000.00	euro 9.900.00	euro 5.500,00	76	Ammesso e non finanziato
293	Associazione C.R.ES.CO.	Mi conosco, ti conosco…	euro 10.000.00	euro9. 000.00	euro 5.000,00	76	Ammesso e non finanziato

334	Associazione Integra Onlus - Associazione per l'Integrazione e la Condivisione degli Immigrati	Potenziamento ludoteca giocando insieme	euro 11.000.00	euro 9.900.00	euro 5.500,00	75	Ammesso e non finanziato
313	Associazione cubana "Josè Marti"	Informiamoci	euro 11.000.00	euro 9.900.00	euro 5.500,00	75	Ammesso e non finanziato
351	Associazione Alex Langer - Bottega di Utopie Concrete	Diritti al centro	euro 15.800.00	euro 10.000.00	euro 7.900,00	74	Ammesso e non finanziato
359	Associazione Home & Homme	Casa e famiglia	euro 11.900.00	euro 9.996.00	euro 5.950,00	70	Ammesso e non finanziato
342	ANOLF Associazione Nazionale oltre le frontiere onlus - Sezione di Lecce	Sulla carta e nel cuore	euro 14.500.00	euro 10.000.00	euro 7.250,00	69	Ammesso e non finanziato
308	Arciragazzi Taranto	Girotondo di colori	euro 10.510.00	euro 9.459.00	euro 5.255,00	68	Ammesso e non finanziato
354	Associazione Centro Multiculturale "Etnos"	Piazza dei popoli	euro 18.000.00	euro 10.000.00	-	66	Ammesso e non finanziato
346	ACLI Lecce	Orientamento formazione per migranti	euro 11.100.00	euro 9.990.00	-	66	Ammesso e non finanziato
312	Associazione "Stella Maris Taranto"	Complementari nella diversità	euro 10.000.00	euro 9.000.00	-	60	Ammesso e non finanziato
340	Arci comitato territoriale di Bari	La costituzione : rispettata da tutti, di tutti, e per tutti	euro 11.000.00	euro 9.900.00	-	59	Ammesso e non finanziato
352	Tzichì onlus	L'altrove tra noi	euro 12.000.00	euro 10.000.00	-	54	Ammesso e non finanziato
365	Opera Don Guanella	Insieme nel mondo	euro 10.000.00	euro 9.000.00	-	53	Ammesso e non finanziato
337	Associazione culturale Acuto	Immigrazione, formazione d integrazione. Azioni dedicate all'integrazione sociale e lavorativa di persone immigrate	euro 11.100.00	euro 9.990.00	-	53	Ammesso e non finanziato
362	Associazione "Impegno '95"	Migrimpresa	euro 10.000.00	euro 9.000.00	-	53	Ammesso e non finanziato
247	A.S.A.B. - Associazione studenti albanesi Bari	Studio dunque sono. Nella terra di Bari	euro 10.000.00	euro 9.000.00	-	49	Ammesso e non finanziato
376	Confraternita di Misericordia di Orta Nova	Un ponte urbano	euro 12.000.00	euro 10.000.00	-	43	Ammesso e non finanziato
364	Associazione Culturale MAM memoria e arte da macchina	Wang Wang in Puglia.Scuola di lingua italiana interattiva e interculturale	euro 11.000.00	euro 9.900.00	-	42	Ammesso e non finanziato
299	Associazione di volontariato "Social Point"	ArdanzaJonica	euro 11.110.00	euro 9.999.00	-	36	Ammesso e non finanziato
349	Associazione Aquarius onlus	Information4you	euro 14.000.00	euro 10.000.00	-	36	Ammesso e non finanziato
368	Associazionesocio-culturale "Vellazerimi"	Immigrazione diffusa@condivisa	euro 11.110.00	euro 10.000.00	-	29	Ammesso e non finanziato
344	ArciNovoli	Storia di migranti- un'esperienza interattiva	euro 11.000.00	euro 9.900.00	-	28	Ammesso e non finanziato

- di prendere atto che risultano ammessi e finanziati i seguenti progetti:

Prot.	Associazione proponente	Titolo progetto	Costo complessivo del progetto	Contributo richiesto	Contributo concesso	Punteggio
367	Associazione Comunità Oasi 2 San Francesco onlus	Le Rose di Atacama	euro 23.163,00	euro 10.000,00	euro10. 000,00	97
345	Associazione Comunità sulla strada di Emmaus onlus	Benvenuti in piazza mondo, un magazine televisivo di comunicazione e informazione interculturale	euro 22.500,00	euro 10.000,00	euro 10.000,00	97
356	Caritas Parrocchiale - Parrocchia San Giovanni Battista	Mille colori	euro 11.000,00	euro 10.000,00	euro 10.000,00	93

366	Associazione RAHMA Onlus	Sportello socio-sanitario per immigrati	euro 12.000,00	euro 10.000,00	euro 6.000,00	87
298	ARCI Comitato territoriale Lecce	Casa delle culture	euro 32.600	euro 10.000,00	euro 10.000,00	85
361	Gruppo Lavoro Rifugiati onlus	Nessuno escluso	euro 9.900,00	euro 8.900,00	euro 4.500,00	85
336	Associazione Arci I Sotterranei	Tra un passato diverso e un avvenire comune	euro 12.500,00	euro 10.000,00	euro 6.250,00	84
335	Associazione di Promozione Sociale "Ideando"	Integrazione: obiettivo possibile!	euro 11.500,00	euro 10.000,00	euro 5.750,00	83
333	La Piramide - Insieme per il Futuro	Riconoscersi tra le culture	euro 11.000,00	euro 9.900,00	euro 5.500,00	82
341	MondoNuovo	Cittadini del mondo	euro 11.800,00	euro 10.000,00	euro 5.900,00	81
357	Associazione Socioculturale "Carthage"	Un portale per tutelare, dar voce, riconoscimento dignità alle persone straniere	euro 11.830,00	euro 10.000,00	euro 5.915,00	81
338	Associazione Il Traghetto	S.O.S. Servizio orientamento sociale	euro 11.200,00	euro 10.000,00	euro 5.600,00	81
350	ONMIC - Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili	Immigration point	euro 10.000,00	euro 9.000,00	euro 5.000,00	81
343	Spazio sociale Zei - circolo Arci	WorkingROM	euro 11.000,00	euro 9.480,00	euro 4.056,36	81

- di disporre che l'Ufficio Immigrazione notifichi alle associazioni titolari dei progetti selezionati le risultanze del presente provvedimento, richiedendo la conferma all'accettazione della realizzazione degli stessi, secondo le modalità e i tempi stabiliti, che dovrà essere inviata formalmente allo stesso Ufficio entro i successivi 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione stessa;

- di disporre che, nel caso in cui le organizzazioni titolari della esecuzione dei progetti risultati classificati utilmente in graduatoria non confermino la disponibilità alla accettazione della realizzazione delle attività secondo le modalità e i tempi richiesti, l'Ufficio dovrà scorrere la graduatoria sopra riportata;

- di disporre che, considerata la buona qualità dei progetti ammissibili e non finanziati, l'elenco dei progetti ammissibili e non finanziati debba rimanere depositato presso il Settore Programmazione Sociale e Integrazione, per lo scorrimento della graduatoria in presenza di eventuali risorse finanziarie aggiuntive all'uopo stanziate, in seguito ad apposita deliberazione della Giunta regionale, a valere sul Piano regionale di interventi a favore degli immigrati 2008.

- di approvare lo schema di disciplinare di attuazione per la concessione del finanziamento ed il format di relazione/rendicontazione da presentare alla Regione con cadenza trimestrale, così come riportati negli Allegati B e C al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento, inoltre :

- Sarà pubblicato all'Albo di questo Settore;

- Sarà trasmesso in originale al Settore Segreteria della Giunta Regionale e in copia all'Assessore alla Solidarietà.

Il presente provvedimento, redatto in duplice copia esemplare, si compone di n. 11 pagine, cui si aggiungono gli allegati A-B-C, composti complessivamente di n. 11 pagine .

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Anna Maria Candela

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA' POLITICHE SOCIALI, FLUSSI MIGRATORI

PUGLIA SOCIALE
Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia

Piano annuale 2007 degli interventi in favore degli immigrati – Regione Puglia

DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

relative ad iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e dei loro nuclei familiari, regolarmente residenti nel territorio della Regione Puglia

ART.1
ACCETTAZIONE

1. Tutti i soggetti destinatari di contributo per la realizzazione di progetto ai sensi del Piano annuale 2007 degli interventi in favore degli immigrati , di cui alla DGR n. n. 1813 del 31 ottobre 2007, entro i successivi 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo dovranno far pervenire al Settore Programmazione Sociale ed Integrazione-Ufficio Immigrazione, la formale accettazione del contributo regionale, utilizzando il **modello A** allegato al presente disciplinare.

ART. 2
PROGETTO ESECUTIVO

1. In caso di accettazione del contributo, I soggetti di cui al precedente art. 1) dovranno redigere entro 30 giorni dall'invio alla Regione Puglia della comunicazione di accettazione un progetto esecutivo, dettagliando con precisione le attività che si andranno a realizzare, i costi relativi, il cronogramma di attuazione, le date programmate d'inizio e conclusione del progetto ed ogni altra variazione rispetto al progetto originario.

Art. 3
MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ACCETTAZIONE E DEL PROGETTO ESECUTIVO

1. Entrambi i documenti di cui agli articoli 1) e 2) dovranno pervenire al Settore Programmazione Sociale ed Integrazione-Ufficio Immigrazione al seguente indirizzo:

Regione Puglia – Assessorato Solidarietà
Settore Programmazione Sociale ed Integrazione
Ufficio Immigrazione
Viale Unità d'Italia 24/C
70125 BARI

2. Sia il modello di accettazione sia il progetto esecutivo possono essere consegnati a mano, trasmessi per posta o corriere (all'indirizzo sopra indicato) oppure via fax al seguente numero: 080 540 4262.

3. Sarà responsabilità unica del mittente assicurarsi che la documentazione richiesta dal presente atto pervenga al Ufficio Immigrazione in forma completa e nei termini temporali prescritti**.**

Art. 4
DECADENZA DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo si intenderà formalmente non accettato e dunque decaduto qualora non dovessero pervenire entro i tempi indicati i documenti richiesti.

Art. 5
ANTICIPAZIONE

1. Sarà erogato un acconto dell'80% del contributo assegnato solo ed unicamente in seguito alla presentazione di polizza fidejussoria corrispondente alla somma anticipata, utilizzando il **modello B** allegato al presente disciplinare.

Art.6
CONCLUSIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

1. I progetti dovranno essere obbligatoriamente conclusi e rendicontati, a pena di decadenza del saldo di cui al successivo art. 8, entro i successivi 12 mesi, a far data dalla comunicazione di concessione del contributo.

Art.7
CASI DI DEROGA ALL'ART. 6

1. Potrà essere concessa una deroga alle disposizioni di cui al precedente articolo solo ed unicamente in casi eccezionali, dovuti a forza maggiore, purché il soggetto attuatore del progetto presenti formale richiesta di proroga del termine, adeguatamente motivata e documentata, e sia valutata la compatibilità con le norme vigenti.

2. In ordine alla deroga di cui al comma precedente provvederà con atto formale il Dirigente del Settore.

Art.8
RENDICONTAZIONE TRIMESTRALE E FINALE

1. Il soggetto beneficiario produrrà semestralmente all'Ufficio Immigrazione la rendicontazione parziale delle attività svolte, utilizzando il **modello C** allegato al presente disciplinare.
2. Il saldo – pari al 20% del contributo concesso – avverrà solo ed unicamente a presentazione di dettagliata relazione, da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario, sulle attività svolte, corredata dalla rendicontazione finale in cui sia chiaramente illustrato l'elenco delle spese sostenute ed il costo complessivo risultante nonché le copie, conformi agli originali, delle ricevute e fatture di spesa, utilizzando il **modello C** allegato al presente disciplinare.

3. Gli adempimenti di cui al comma precedente dovranno essere espletati anche in caso di decadenza del saldo secondo le disposizioni del precedente art. 6, per la somma corrispondente all'anticipazione già liquidata.

4. Ogni documento contabile dovrà riportare timbro e firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

Per la Regione Puglia
Dr.ssa Anna Maria Candela
Dirigente Settore Programmazione e Integrazione
_____

Per il Soggetto Attuatore
(_____)
Sig. _____ _____

Modello A

Alla Regione Puglia
Settore Programmazione Sociale ed Integrazione - Ufficio Immigrazione
Viale Unità d'Italia 24/C
70125 BARI

Io sottoscritto_____

In qualità di legale rappresentante dell'ente

_____
(nome dell'ente)

_____
(ragione sociale dell'ente)

_____
(indirizzo completo dell'ente)

_____
(Codice fiscale dell'ente oppure codice identificativo che abbia valenza fiscale, in uso nel territorio di residenza)

di seguito denominato ente

DICHIARO

- **di accettare** il contributo concesso all'ente, ai sensi della DGR n. 1813 del 31 ottobre 2007- Piano annuale 2007 degli interventi in favore degli immigrati e atti successivi e consequenziali - con tutte le prescrizioni ed obblighi in essi contenuti.

- **di accettare** l'anticipazione dell'80% del contributo assegnato all'ente e m'impegno a presentare apposita fideiussione, stipulata a copertura della somma corrispondente ai fini della liquidazione.

- **di non accettare** l'anticipazione dell'80% del contributo in parola, pertanto l'ente riceverà l'intera somma a conclusione delle attività progettuali, secondo quanto disposto dalla Regione Puglia

Che la modalità di riscossione del contributo è la seguente:
(barrare in corrispondenza della modalità prescelta e compilare correttamente i campi interessati)

- Accredito presso conto corrente bancario intestato all'ente
Conto corrente bancario numero_____
Nome e sede della banca_____
Coordinate bancarie_____

- Accredito presso conto corrente postale intestato all'ente
Numero e coordinate del conto corrente postale_____

DICHIARO INOLTRE CHE

- **non esistono** provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità giudiziaria a carico dell'ente

- **esistono** provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità giudiziaria a carico dell'ente

- l'ente **non è soggetto** alla ritenuta IRE del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/73

- l'ente **è soggetto** alla ritenuta IRE del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/73

luogo e data

Timbro e Firma del legale rappresentante

Modello B SCHEMA TIPO DI POLIZZA FIDEIUSSORIA BANCARIA O ASSICURATIVA per gli anticipi sui contributi concessi dalla Regione Puglia – Settore Programmazione Sociale ed integrazione – Deliberazione di Giunta Regionale n. 1813 del 31 ottobre 2007

PIANO ANNUALE 2007 DEGLI INTERVENTI IN FAVORE DEGLI IMMIGRATI
"Proposte progettuali relative ad iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e dei loro nuclei familiari, regolarmente residenti nel territorio della Regione Puglia"

La Regione Puglia – Settore Programmazione Sociale ed integrazione – Ufficio Immigrazione, sito in Viale Unità d'Italia n. 24/C, 70125 BARI Italia (in seguito denominata Amministrazione) - ha concesso, con Atto determinativo n. …… dell' …...07.08, a …… …… …….. (in seguito denominato Contraente)
C.F./P.IVA …… con sedein ……
un contributo di Euro ……..
per la realizzazione del progetto ….. …….. ……
secondo quanto previsto dall' Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative ad iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e dei loro nuclei familiari, regolarmente residenti nel territorio della Regione Puglia di cui all'ALLEGATO A dell'A.D. 146/DIR/2007/00095 del 28 dicembre 2007.
Il contributo in argomento potrà essere liquidato secondo la seguente modalità:

- erogazione dell'anticipo pari all'80%% del contributo concesso previa presentazione di idonee garanzie sull'importo dell'anticipo da erogare
- erogazione del saldo pari al 20% del contributo concesso previa presentazione di relazione a conclusione delle attività progettuali, debitamente correlata dai documenti contabili delle spese avvenute, in copia conforme all'originale.

L'importo da garantire è pertanto di Euro …….. ……corrispondente all'anticipo dell'80% del contributo concesso, come sopra specificato e salvo quanto più avanti precisato.

Il/La sottoscritto/a ……..(inserire la denominazione e i dati completi dell'Istituto bancario o assicurativo), a mezzo del sottoscritto …… …… …….. (inserire i dati completi del firmatario e specificare se in qualità di rappresentante o di autorizzato con procura di cui vanno riportati gli estremi):

1. Dichiara di costituirsi fideiussore nell'interesse del Contraente e con la presente garantisce e si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente sino alla concorrenza di Euro …… (Euro …… in lettere) a pagare all'Amministrazione la somma che la stessa richiederà in restituzione parziale o totale dell'anticipo erogato, con le procedure di cui ai successivi punti 2) e 3).
2. Si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta inviata con lettera raccomandata A.R. e, comunque, non oltre trenta giorni dalla ricezione della stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dall'Amministrazione, cui peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte dell'Istituto, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente.
3. Si impegna ad effettuare il rimborso secondo le modalità indicate sulla richiesta di pagamento formulata dall'Amministrazione.
4. Precisa che la presente garanzia fidejussoria ha validità sino al 31 dicembre 2009 salvo che entro tale data ne sia richiesta una proroga da parte del soggetto garantito, ovvero non intervenga dichiarazione liberatoria da parte dell'Amministrazione o restituzione con svincolo da parte della stessa dell'originale della polizza. Nel caso di richiesta di proroga, la fideiussione ha validità fino alla durata della proroga
5. Rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 Codice Civile, volendo ed intendendo restare obbligato in solido con il beneficiario del contributo e rinuncia inoltre ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 Codice Civile.
6. Identifica il foro competente a derimere ogni eventuale controversia, nel Foro di Bari, Italia.

Luogo e data firmato

MODELLO "C" - FORMAT DI RENDICONTAZIONE PARZIALE / GENERALE

Progetto:
Soggetto beneficiario: Spese sostenute dal / / al / /

VOCI DI SPESA	A - Budget approvato	B – Spesa periodo precedente	C – Spesa periodo di riferimento	D – Spesa combinata (B+C)	E - % spesa combinata (D x 100/A)	Riferimento voce progetto	Documento di riferimento	Note
1 -SPESE DI COORDINAMENTO								
2 - SPESE DI PERSONALE								
3 - SPESE MACCHINARI ED ATTREZZATURE								
4 - ATTIVITA'-SERVIZI								
5 - SPESE GENERALI								
TOTALE GENERALE								

MODELLO C – Relazione periodica di dettaglio sullo stato di avanzamento del progetto

Progetto:
Soggetto beneficiario:
Periodo di copertura della relazione:

Attività previste	Attività realizzate	Attività da svolgere

Risultati / prodotti realizzati:

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

In qualità di legale rappresentante del partner responsabile del progetto, dichiaro che le informazioni presenti in questa relazione rispecchiano fedelmente le attività e lo stato di avanzamento del progetto per il periodo coperto dalla presente:

Data …….. Timbro e firma

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE VIE DI COMUNICAZIONE 10 luglio 2008, n. 130

P.I.C. Interreg III B Archimed 2000-2006. Asse II "Trasporti e rete di comunicazione". Misura 2.1 "Sviluppo di trasporti efficaci e sostenibili" Progetto Med.In.Tra.D.E. (Mediterranean Integrated for Development Enterprises) "Esperto nel reperimento di dati ed informazioni da riportare sul portale di progetto". Adempimenti contabili.

Il Dirigente del Settore Programmazione Vie di Comunicazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore medesimo e dall'Ufficio Sistema Portuale ed Aeroportuale,

- VISTA la L.R. n. 7/1997

- VISTA la L.R. n. 28/2001 e ss.mm. ii - art. 78, commi 2 e 3

- VISTA la DGR n. 988/2007

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 988 del 26 giugno 2007 ha approvato il progetto Med.In.Tra.D.E. relativo alla promozione di un sistema di trasporto integrato attraverso lo sviluppo di strumenti e metodologie utili ad assicurare un continuo movimenti di merci e di persone, provvedendo, altresì, ad operare la variazione al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2007, ai sensi e per gli effetti dell'Art. n. 42 della L.R. n. 28/2001, nella parte di Entrata sul capitolo n. 2033411, già istituito giusto atto deliberativo n.1568 del 23/10/2006, e nella parte di Spesa con l'istituzione del nuovo capitolo n. 1083234, U.P.B. 09.02.01;

- con il medesimo provvedimento, la Giunta Regionale ha proceduto, altresì, all'approvazione di tre schemi di contratto da utilizzarsi per il convenzionamento con tutti i soggetti selezionati per lo svolgimento di ciascuna delle fasi del progetto e che, pertanto potranno essere modificati di volta in volta, sulla base delle eventuali esigenze che dovessero presentarsi;

- La Giunta Regionale, con il medesimo atto deliberativo, ha, inoltre, autorizzato l'Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione, competente per materia, a porre in essere tutti i successivi adempimenti necessari all'attuazione del Progetto;

CONSIDERATO CHE:

ai sensi e per gli effetti dell'art. 125, comma 11, D.Lgs 163/2006, il soggetto cui affidare l'incarico di "Esperto nel reperimento di dati ed informazioni da riportare sul portale di progetto", come meglio esplicitato nel disciplinare, allegato al presente provvedimento e dello stesso facente parte integrante e sostanziale, è il Dott. Ing. Francesco Mongelli, nato a Bari in data 1° dicembre 1979 ed ivi residente al n. 16 del viale Imperatore Traiano, C.F MNG FNC 79T01 A662J, P.I.V.A. 06755710727;

- tale disciplinare comporta una spesa complessiva pari ad euro 5.000,00, comprensivi di oneri fiscali, assistenziali e previdenziali.

In relazione a quanto appena riferito, occorre procedere alla presa d'atto del disciplinare le cui parti sono la Regione Puglia, come sopra rappresentata, e il Dott. Ing. Francesco Mongelli, nato a Bari in data 1° dicembre 1979 ed ivi residente al n. 16 del viale Imperatore Traiano, C.F MNG FNC 79T01 A662J, P.I.V.A. 06755710727, nonché ai conseguenti adempimenti contabili, provvedendo all'impegno di spesa pari ad euro 5.000,00, mediante imputazione al capitolo n. 1083234 U.P.B. 09.02.01. "Spese per l'attuazione del progetto Med.In.Tra.D.E. - INTERREG III B ARCHI-MED".

ADEMPIMENTI CONTABILI EX L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.

- Somma da Impegnare: euro 5.000,00
- Capitolo di imputazione della spesa: n.

1083234/07 U.P.B. 09.02.01. Parte II Spesa. "Spese per l'attuazione del progetto Med.In.Tra.D.E. - INTERREG III B ARCHIMED".
- Esercizio Finanziario:2008; Residui di stanziamento anno 2007;
- Creditori: quelli individuati nella deliberazione n. 988 del 26 giugno del 2007

Ritenuto di poter provvedere agli adempimenti proposti nella sopra riportata relazione istruttoria,

DETERMINA

A. Di prendere atto del disciplinare, allegato al presente provvedimento e dello stesso facente parte integrante e sostanziale, e di impegnare, per le motivazioni riportate in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte, la complessiva somma di euro 5.000,00, con imputazione al capitolo n. 1083324/07 U.P.B. 09.02.01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, così come riportato negli adempimenti contabili;

B. Di rendere pubblico il presente provvedimento mediante affissione dello stesso all'Albo istituito presso la sede dell'Assessorato ai Trasporti - Settore Programmazione Vie di Comunicazione e pubblicazione sul B.U.R.P. - Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

C. Di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 127, della Legge 662/1996, modificato dall'art. 3, comma 54, della Legge 244/2007;

D. Di disporre la trasmissione di una copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

E. Il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott. Antonio Enrico Ponzo

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIE DI COMUNICAZIONE
SETTORE PROGRAMMAZIONE VIE DI COMUNICAZIONE
Via De Ruggiero n. 58 – 70125 BARI

INTERREG III B ARCHIMED 2000 – 2006.

ASSE 2 Misura 2.1

PROGETTO: Med.In.Tra.D.E.

"MEDITERRANEAN INTEGRATED TRANSPORT FOR DEVELOPMENT ENTERPRISES"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA:

REGIONE PUGLIA E DOTT. ING. FRANCESCO MONGELLI

Premessa

Il progetto "Med.In.Tra.D.E. Mediterranean Integrated Transport for Development Enterprises" nasce dalla volontà di fotografare le risorse di trasporto e le piattaforme logistiche di Basilicata, Puglia, Grecia e Turchia al fine della individuazione di politiche comuni che consentano di creare un sistema sinergico di trasporto e logistica nel Sud-Est del Mediterraneo.

Il progetto ha lo scopo di promuovere un sistema di trasporto integrato attraverso lo sviluppo di strumenti e metodologie utili ad assicurare un continuo movimento di merci e di persone, avvalendosi delle principali esperienze a livello europeo.

Il progetto, mira a conseguire obiettivi specifici quali l'integrazione dei diversi sistemi di logistica e trasporti attraverso la creazione di una piattaforma telematica che si interfacci con i sistemi software già a disposizione degli operatori della logistica restituendo dati ed informazioni integrate; la crescita del ruolo dei porti e degli aeroporti nonché il miglioramento dei collegamenti con il territorio locale, attraverso la creazione di un database comune; il miglioramento delle competenze degli operatori economici e delle Pubbliche Amministrazioni nel pianificare, coordinare e gestire politiche afferenti il sistema dei trasporti, con la creazione di due agenzie pubblico – private denominate OCLI, finalizzati alla promozione della mobilità transnazionale integrata di merci e di persone, ed infine lo sviluppo di modelli di supporto alle decisioni e di accordi di cooperazione tra gli operatori.

Nell'ambito del progetto, la Regione Puglia risulta individuata quale soggetto responsabile delle attività previste nel WP 2 – Definizione di un modello per

l'integrazione di sistemi nuovi e sistemi esistenti – ed è, inoltre, coinvolta, relativamente alle attività di Sperimentazione (WP3), di Gestione e Coordinamento del progetto (WP4), di Comunicazione e diffusione dei risultati di Progetto (WP5), nonché di Monitoraggio e Valutazione (WP6).

Nell'ambito delle attività previste dal progetto "Med.In.Tra.D.E. Mediterranean Integrated Transport for Development Enterprises" relativamente alle azioni che vedono, comunque, il coinvolgimento della Regione Puglia, è necessario provvedere a formalizzare l'affidamento dell'incarico destinato a garantire al personale dell'Assessorato Regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione la necessaria assistenza finalizzata al reperimento di dati ed informazioni relativi ad iniziative, studi, ricerche, progetti, normativa, servizi nell'ambito della logistica e dei trasporti per il settore terrestre, marittimo, aereo e intermodale - con particolare attenzione all'area di riferimento del progetto (Basilicata, Puglia, Grecia e Turchia), da riportare sul portale di progetto www.medintrade.net e relativa newsletter. L'attività di assistenza verrà svolta in collaborazione con il personale dell'Assessorato ai Trasporti e con il Responsabile del progetto per conto della Regione Puglia nonché con i partners di progetto italiani, greci e turchi e richiede l'interfaccia con i fornitori individuati dalla Regione Puglia per la tecnologia e per la gestione dei componenti editoriali della piattaforma telematica.

Tanto premesso,

TRA

la Regione Puglia rappresentata dal Dott. Antonio Enrico Ponzo nato a S. Paolo del Brasile in data 06 giugno 1951 nella sua qualità di Dirigente il Settore Programmazione Vie di Comunicazione dell'Assessorato Regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione.

ED

il Dott. Ing. Francesco Mongelli, nato a Bari in data 1° dicembre 1979 ed ivi residente al n. 16 del viale Imperatore Traiano, C.F MNG FNC 79T01 A662J, P.I.V.A. 06755710727, giusta Deliberazione G. R. n. 988 adottata in data 26 giugno 2007.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZ
DIRIGENZIALE N. 132 DEL 10

si conviene e si stipula quanto segue

IL RESPONSAB
IL RESPONSAB
(Lucia Latti)

Art. 1 – Conferimento incarico

La Regione Puglia, come rappresentata, affida l'incarico di assistenza al personale dell'Assessorato Regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione nell'ambito delle seguenti attività previste dal progetto "Med.In.Tra.D.E. Mediterranean Integrated Transport for Development Enterprises" :

- reperimento di dati ed informazioni relativi ad iniziative, studi, ricerche, progetti, normativa, servizi nell'ambito della logistica e dei trasporti per il settore terrestre, marittimo, aereo e intermodale - con particolare attenzione all'area di riferimento del progetto (Basilicata, Puglia, Grecia e Turchia), da riportare sul portale di progetto www.medintrade.net e relativa newsletter. L'attività di assistenza verrà svolta in lingua inglese ed in collaborazione con il personale dell'Assessorato ai Trasporti e con il Responsabile del progetto per

turchi e richiede l'interfaccia con i fornitori individuati dalla Regione Puglia per la tecnologia e per la gestione dei componenti editoriali della piattaforma telematica.

Art. 2 – Riservatezza delle informazioni

Nell'espletamento dell'incarico di cui al precedente Art. 1 dovrà essere assicurata la massima diligenza, imparzialità, terzietà e trasparenza, garantendo la massima riservatezza delle informazioni raccolte e gestite. In assenza di esplicita autorizzazione da parte della Regione, è fatto espresso divieto di utilizzare dati e informazioni per attività diverse da quella di progetto.

Art. 3 – Natura della prestazione

L'interessato dovrà prestare l'attività specifica di cui al precedente Art. 1 necessaria a garantire la realizzazione del progetto di che trattasi, nonché integrare e supportare lo staff della Regione Puglia ai fini della realizzazione e gestione delle attività ad essa Regione affidate nell'ambito del Progetto "Med.In.Tra.D.E. Mediterranean Integrated Transport for Development Enterprises".

Art. 4 – Durata e Tempi di esecuzione

Il presente incarico ha inizio con decorrenza dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare e termine con il 31 luglio 2008, data prevista per la piena realizzazione del Progetto "Med.In.Tra.D.E. Mediterranean Integrated Transport for Development Enterprises\" e si intende concluso ad avvenuta accettazione della rendicontazione dello stesso da parte delle Autorità competenti.

Art. 5 – Compensi

Il corrispettivo, subordinatamente alle attività connesse, è determinato in €5.000,00 comprensivo di oneri previdenziali, assistenziali e fiscali.

Art. 6 – Pagamenti

Il compenso verrà corrisposto come di seguito specificato:

Attività	Giorni	Costo/gg	Totale
Reperimento di dati ed informazioni relativi ad iniziative, studi, ricerche, progetti, normativa, servizi nell'ambito della logistica e dei trasporti per il settore terrestre, marittimo, aereo e intermodale	20	€ 250,00	€ 5.000,00
Totale	20		€ 5.000,00

I pagamenti saranno eseguiti, dietro presentazione di regolare fattura, con bonifico bancario sul:

Istituto di Credito San Paolo Banco di Napoli
Codice IBAN IT 77 V0101004002000065000005

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

Art. 7 – Risoluzione del contratto

In caso di inadempimento totale o parziale degli obblighi contrattuali cui il contraente è tenuto in base alla presente convenzione, il Settore Programmazione Vie di Comunicazione fisserà un congruo termine, non superiore a giorni trenta, con decorrenza dalla data di spedizione di apposita comunicazione scritta, perché il soggetto inadempiente possa provvedere a fornire idonee giustificazioni alle inadempienze contestategli, adoperandosi conseguentemente per la relativa eventuale risoluzione.
In caso di perdurante inadempienza, il contratto si intenderà risolto di diritto e di fatto, fatto salvo il diritto al risarcimento, a favore della Amministrazione Regionale, di eventuali danni diretti e/o indiretti nonché pregiudizi alla stessa derivanti dalla inadempienza delle obbligazioni assunte dal soggetto contraente con la presente convenzione.

Art. 8 – Recesso

Il Settore Programmazione Vie di Comunicazione, a proprio insindacabile giudizio, può procedere, in qualsiasi momento, con comunicazione motivata, alla rescissione della convenzione stipulata.
In caso di rescissione della convenzione stipulata, il soggetto interessato ha diritto al riconoscimento del corrispettivo commisurato all'opera effettivamente prestata.
In caso di rescissione ad iniziativa del soggetto affidatario, nessun risarcimento od indennizzo è dovuto da parte dell'Amministrazione Regionale.

Art. 9 – Controversie

Eventuali controversie in merito agli adempimenti previsti dalla presente convenzione saranno risolti dal Foro competente di Bari.

Art.10 – Registrazioni

La presente convenzione, redatta in tre originali, sarà registrata solo in caso d'uso, con relative spese a carico del soggetto affidatario.

Art. 11 – Esecutività

La presente convenzione è immediatamente esecutiva e produce i suoi effetti nei confronti del contraente dal momento della relativa sottoscrizione mentre risulta vincolante per l'Amministrazione Regionale soltanto dopo la pubblicazione della presente convenzione sul sito WEB della Regione Puglia nonché a séguito dell'avvenuto impegno delle somme sui relativi capitoli del bilancio regionale.

Art. 12 – Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione ed a completamento ed integrazione delle disposizioni nella stessa contenute, si rinvia alle vigenti norme in materia di Codice Civile.

Bari, lì

Per la Regione Puglia
Il Responsabile del Settore
Programmazione Vie di Comunicazione

Per la Parte Interessata

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

Atti e comuncazioni degli Enti locali

COMUNE DI GROTTAGLIE (Taranto)
DELIBERA C.C. 28 marzo 2008, n. 24
Approvazione Piano Lottizzazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

1) Di dare atto che entro i termini stabiliti dall'art. 21 della L.R. n. 56/'80 e resi noti con apposito avviso divulgato a norma di legge, non è pervenuta alcuna osservazione in ordine al Piano di Lottizzazione Comparto CI di cui in oggetto adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 66 del 26.11.2007;

2) Di approvare e fare proprie le precisazioni richiamate dal Responsabile del settore AA.GG. nella succitata comunicazione del 7.2.2008 prot. n. 3344;

3) Di approvare in via definitiva il Piano di Lottizzazione Comparto CI del P.R.G. vigente già adottato con deliberazione Consiliare n. 66 del 26.11.2007;

4) Di dare atto che lo schema di convenzione adottato unitamente agli altri elaborati di Piano deve intendersi integrato come appresso:

ART 3. ATTO DI IMPEGNO - MONETIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE DA REALIZZARE

La ditta lottizzante, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, si obbligano per sé, loro successori ed aventi causa a qualsivoglia titolo a realizzare direttamente le seguenti opere di urbanizzazione primaria, previa redazione dei relativi progetti esecutivi che dovranno essere conformi alle indicazioni schematiche riportate nelle tavole di piano.

Tali progetti devono essere presentati al Comune entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e dovranno essere approvati dal Comune entro 6 mesi dalla data di presentazione al fine di poter dare inizio ai lavori previsti.

Il progetto dei lavori, l'affidamento degli stessi e la esecuzione devono essere in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., in quanto applicabile Le opere da realizzare sono:

1) sede stradale: importo preventivato euro oltre IVA e spese generali, da realizzare con le seguenti modalità costruttive:
- strato di fondazione dello spessore minimo di cm. 30 eseguito con pietrame calcareo informe di cava, compresa la cilindratura con rulli ed ogni altro onere;
- massicciata stradale dello spessore di cm. 20 compresso in misto granulometrico stabilizzato meccanicamente;
- strato di collegamento (bynder) dello spessore minimo compresso di cm. 7 costituito da graniglia agglomerata a caldo con bitume puro;
- tappetano di usura costituito da manto bituminoso dello spessore di cm. 3 compresso costituito da graniglia e sabbia agglomerata a caldo con bitume.

La carreggiata sarà contenuta con cordoni in pietra di Trani sez. 18 x 25 allettati su malta cementizia e con sottofondo in calcestruzzo cementizio, sigillate nei giunti con malta di cemento.

I marciapiedi saranno pavimentati con masselli in cls. Da cm. 6 Le strade eventualmente esistenti saranno adeguate nella larghezza e/o completate con la realizzazione delle reti primarie con le stesse modalità di esecuzione delle altre strade. I lavori di costruzione delle strade saranno eseguiti sostanzialmente in tre fasi :
- scavo di sbancamento per la realizzazione della livelletta stradale
- strato di fondazione e massicciata;
- completamento con bynder e strato di usura dopo la costruzione di tutte le reti primarie interrate.

2) Rete pluviale bianca interrata (importo preventivato euro oltre IVA e spese generali) per uno sviluppo complessivo di circa mi. 220 di diametro idoneo per il relativo bacino imbrifero e con recapito finale nel canale naturale.

3) Rete idrica e fognante (importo preventivato euro oltre IVA e spese generali) di sviluppo idoneo a servire tutti i lotti che saranno eseguite a cura e spese della lottizzante.

4) Impianto di pubblica illuminazione (importo preventivato euro + IVA) lungo tutte le sedi stradali con cavi interrati secondo le prescrizioni del Comune completo di cabine di trasformazione e quant'altro occorre per una adeguata alimentazione dei pali.

5) Reti idrica (importo preventivato euro oltre IVA e spese generali) e gas metano (importo preventivato euro oltre IVA e spese generali), reti elettrica (importo preventivato euro oltre IVA e spese generali) e telefonica (importo preventivato euro oltre IVA e spese generali) per alimentazione dei singoli edifici complete di tutti i manufatti necessari per una regolare fornitura dei fabbricati e per l'allacciamento dell'area di piano alle reti generali.

Le suddette reti saranno progettate ed eseguite dagli Enti concessionari (AQP, ENEL, TELECOM) secondo le convenzioni in vigore al momento della esecuzione dei lavori. Gli oneri relativi saranno a carico dei lottizzanti e/o aventi causa a qualsiasi titolo. I lottizzanti si impegnano, altresì, a cedere all'ENEL le aree necessarie per la localizzazione di eventuali cabine di trasformazione da reperire in quelle rimaste nella loro disponibilità

Gli importi preventivati per ogni singola opera come sopra riportati devono intendersi non definitivi ed i lottizzanti hanno comunque l'obbligo di realizzare le opere di cui hanno chiesto di procedere alla diretta realizzazione, qualunque dovesse risultare l'importo definitivo e di far realizzare quelle di competenza di Enti diversi. Il quadro riepilogativo degli importi preventivati delle opere di urbanizzazione primaria è il seguente:

- Opere di urbanizzazione primarie da realizzare direttamente euro
- Opere di urbanizzazione da realizzare a cura degli enti concessionari euro
- IVA sui lavori (20%) euro

(se ed in quanto dovuto all'atto della esecuzione delle singole opere)

- Spese Tecniche euro
- IVA e CNPAIA euro
- TOTALE euro

L'esecuzione delle opere di urbanizzazione dovrà avvenire contemporaneamente alla costruzione dei singoli edifici in modo da assicurare i servizi necessari ed indispensabili ai lotti realizzati.

Le opere da realizzare (strade, spazi di sosta, rete per la pubblica illuminazione, fognatura) di cui al presente articolo passeranno gratuitamente al Comune dopo che ne sia stata accertata la loro esecuzione a regola d'arte e sia stato emesso - se richiesto dalla legge - il certificato di collaudo. Tale adempimento sarà effettuato entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori fissata nell'atto di approvazione del progetto. Dalla data del trasferimento il Comune assicurerà la manutenzione ordinaria e straordinaria. ART. 6. LOCALIZZAZIONE 167

a) I lottizzanti nel rispetto di quanto previsto negli atti del piano approvato e precisamente di quanto riportato nella relazione del 22.10.2007 già richiamata, cedono al Comune l'area territoriale di mq destinata ad interventi di ERP di cui alla legge 18.11.62 n 167

Tale area è catastalmente individuata

La superficie fondiaria ha una estensione di mq mentre quella per standards o urbanizzazioni mq

L'indennità di esproprio spettante ai lottizzanti, così come illustrato nella relazione già richiamata, offerta dal Comune ammonta ad euro

b) realizzazione opere di urbanizzazione nell'ambito della zona 167. Il pdl proposto dai sigg.ri Cavallo prevede la realizzazione delle opere di urbanizzazione anche nella zona 167 che complessivamente per tipo, estensione e costi sono riportati al precedente punto Le spese che riguardano la 167 sono:

a) viabilità;

b) verde pubblico;

c) reti ecc

Le parti di comune accordo convengono che alla realizzazione anche di queste opere provvederanno direttamente i lottizzanti ed il Comune rimborserà ri relativi costi, sulla base dei prezzi unitari che saranno indicati nei progetti esecutivi per l'approvazione. Le parti si riservano di stabilire modalità e tempi di esecuzione nonché la definizione del costo complessivo e modalità di rimborso delle somme, entro 30 giorni dalla approvazione dei progetti da parte della Giunta.

ART. 7. RIMBORSO SOMME PER INDENNITÀ' DI ESPROPRIO LIQUIDATA PER APERTURA VIABILITÀ'

i lottizzanti per poter realizzare la volumetria dell'area di mq 5016 di cui il Comune ne acquistò il possesso per poter realizzare l'accesso ed i servizi a sud dell'intervento ex art 51 su area contigua a quella oggetto della odierna lottizzazione, devono così come previsto nella delibera di GC n
del con cui si approvava il verbale di cessione bonaria, rimborsare al Comune aggiornato all'attualità la somma loro liquidata per indennità di esproprio e quindi parte del costo sopportato dal comune per la realizzazione della strada ora denominata via e della quota parte delle urbanizzazioni.

Le somme che a tale titolo i sigg.ri Cavallo devono rimborsare al Comune ammonta ad euro - come riportato nella relazione più volte richiamata.

ART. 8. COMPENSAZIONE

Con riferimento al precedente punto, ai sigg.ri Cavallo per indennità di esproprio per la cessione dell'area 167, il Comune deve pagare la somma di euro che ancorché determinato in via provvisoria i sigg.ri cedenti hanno accettato. Nonostante l'importo loro dovuto è superiore di euro rispetto a quello che essi devono rimborsare al Comune per quanto riportato al punto 7 pari ad euro , i sigg.ri Cavallo rinunciano alla somma di euro ritenendo le due partite interamente compensate

5) Ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito al comma 10 dell'art. 21 della L.R. n. 56/'80 la presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, sarà depositata nella Segreteria del Comune ed entro due mesi dall'avvenuto deposito sarà eventualmente notificata a ciascun proprietario di immobili risultanti vincolari dal Piano;

6) di fissare in 10 (dieci) anni il tempo massimo entro il quale il Piano medesimo dovrà essere attuato giusta quanto disposto dall'art. 37 della L.R. n. 56/'80;

7) L'ufficio competente è incaricato del puntuale espletamento di ogni adempimento connesso e conseguente alla approvazione del piano di lottizzazione oggetto della presente.

La delibera suddetta, unitamente a tutti gli atti ad essa allegati, sarà depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Grottaglie a partire dal prossimo 21 luglio e sarà notificata a ciascun proprietario degli immobili vincolati dal piano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dr Giuseppe CANCELLIERE

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (Bari)
DELIBERA C.C. 20 giugno 2008, n. 36

Approvazione Progetto opificio.

PREMESSO CHE:

- in data 8.11.2007, con nota acclarata al Prot. n° 16136-2771/UT, la ditta "Azienda agricola Annapiù." Di De Laurentis Caterina ha richiesto il permesso di costruire, per la realizzazione di un opificio del settore agro-alimentare per la lavorazione, trasformazione e conservazione di prodotti agricoli sulla S.P. Conversano-Polignano, nel Com. di Polignano a Mare, con l'attivazione della procedura ex art. 5 D.P.R. n° 447/'98 e s.m.i. in variante al P.R.G., comprendente i sottoelencati elaborati grafici:
- Rel.Tecnica;
- Doc. fotografica;
- TAV. 1 Stralcio P.R.G.- Stralcio PUTT/p - Stralcio areofotogrammetrico - Ortofoto;
- TAV. 2 Stralci Catastali - Planimetria del Lotto e Planivolumetrico
- TAV.3 Piante;
- TAV. 4 Prospetti e sezioni
- TAV.5 Plan, del Lotto
- TAV.6 Particolari
- TAV.7 Plan.del lotto con distanze dalla strada provinciale
- Rel. paesaggistica-ambientale
- Titolo di proprietà;
- Business Pian;
- Computo metrico delle opere di urbanizzazioni;
- Bozza di convenzione.

PRESO atto della relazione istruttoria, dalla quale emerge che il progetto presentato non prevede il mutamento di tipizzazione dell'area, tipizzata E1, ma la deroga solo agli indici previsti nella zona El, in variante al P.R.G., con i seguenti indici e parametri urbanistici:

- Sup. fondiaria del lotto: mq 16.546,00
- Sup. max coperta: mq 3.813,95
- Rapp. di copertura: 23,05 %
- Vol. di progetto: mc 17.139,71
- Sup. minima del parcheggio privato: mq 1.713,97
- Sup. del parcheggio privato in progetto: mq 1.931,45 > mq 1.713,97
- Sup. minima da destinare a standard: mq 1.654,60
- Sup. prevista in progetto per standard: mq 1.655,12 > mq 1.654,60

RILEVATO CHE:

- in data 17.01.2008 prot. N. 167/U.T. il Dirigente della S. A. Edilizia ed Urbanistica ha assunto determinazione negativa e ha notificato il diniego, di cui al comma 1°, art. 5 del D.P.Rn. 447/98 e ss.mm.ii, in ordine al rilascio del richiesto permesso di costruire, valutata la non conformità della proposta progettuale allo strumento urbanistico vigente approvato con D.G.R. n. 815 del 21/6/2005;

- con nota prot. N. 168/U.T del 17.01.2008 veniva indetta la richiesta conferenza di servizi per il giorno 7/02/2008, con la contestuale trasmissione all'Ass. Reg. all'Urbanistica della documentazione tecnica per il relativo esame, secondo le procedure statuite dall'art. 25 - comma 2 -lettera g) - del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112;

- in data 7/02/2008 si è tenuta la conferenza di servizi, resa pubblica ai sensi del combinato disposto dell'art. 20, comma 8, della Legge 15/03/1997 n. 59 e degli artt. 4, 5 e 6 del D.P.R. n. 447 del 20/02/1998e s.m.i., aggiornata in seconda riunione, viste le note della Provincia di Bari - Servizio Viabilità acclarata al Prot. n. 1910- 369/UT e della Regione Puglia-Settore Urbanistica, acclarata al Prot. Gen. 1900-387/UT con la quale viene espressa la seguente osservazione:"..«o« sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 440//2000 e di conseguenza si ritiene di non dover esprimere alcun parere ";

- in data 18.02.2008 è stata trasmessa dalla ditta proponente, con nota acclarata al prot. n. 2449-492/UT, la documentazione integrativa

adeguata alle prescrizioni indicate nella conferenza di servizi del 7.02.2008 e la dichiarazione attestante che l'opificio a realizzarsi è finalizzato alla trasformazione, allo stoccaggio ed alla commercializzazione dei prodotti coltivati sui terreni di proprietà;

- con nota prot. N. 563/U.T del 25.02.2008 veniva convocata la seconda seduta di conferenza di servizi per il giorno 18/03/2008 con la contestuale trasmissione all'Ass. Reg. all'Urbanistica del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 7.02.2008 e della documentazione integrativa adeguata alle prescrizioni emerse in sede di conferenza del 7.02.2008;

- in data 18/03/2008 si è tenuta la conferenza di servizi, resa pubblica ai sensi del combinato disposto dell'art. 20, comma 8, della Legge 15/03/1997 n. 59 e degli artt. 4, 5 e 6 del D.P.R. n. 447 del 20/02/1998e s.m.i., aggiornata in terza riunione, vista la nota della Regione Puglia-Settore Urbanistica, acclarata al Prot. Gen. 4415-1050/UT con la quale viene espressa la seguente osservazione:".si ritiene utile, quale momento di ausilio alla decisione, che siano trasmesse a questo settore idonee cartografie areofotogrammetriche e di P.R.G. riportanti la puntuale localizzazione degli impianti produttivi di tipo agroalimentare ad oggi autorizzati e/o denegati.... Con l'ulteriore suddivisione tra le istanze presentate ante e post entrata in vigore del P.R.G. vigente ";

- con nota prot. N. 1049/U.T del 11.04.2008 veniva convocata la terza seduta di conferenza di servizi per il giorno 18/04/2008 con la contestuale trasmissione all'Ass. Reg. all'Urbanistica del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 18.03.2008, della documentazione integrativa adeguata alle prescrizioni emerse in sede di conferenza del 18.03.2008 e della cartografia areofotogrammetrica e di P.R.G. con la puntuale localizzazione degli impianti produttivi di tipo agroalimentare autorizzati ante e post entrata in vigore del P.R.G. vigente;

- in data 18/04/2008 si è tenuta la conferenza di servizi conclusiva in cui veniva redatto apposito verbale, con parere favorevole all'intervento proposto, nei termini come definiti in relazione istruttoria datata 08.01.2008 " si esprime parere favorevole a condizione che l'area a standard da cedere sia sistemata a cura a spese della ditta richiedente e l'area libera sia contornata di essenze locali ad alto fusto" stanti i pareri espressi da parte dell'Ufficio Igiene, dello SPESAL dell'AUSL BA e rilevato, ai sensi dell'art. 14-ter c. 7, l'assenso dell' Amiti. Reg. Ass. all'Urbanistica e Assetto del Territorio e della Provincia di Bari - Servizio Viabilità;

- ACCERTATO che il verbale conclusivo della conferenza di servizi, il quale "costituisce proposta di variante urbanistica al P.R.G. vigente con indici e parametri rivenienti dal progetto presentato", con nota prot. 1174/UT del 17 aprile 2008, è stato trasmesso all'Ass. Reg. all'Urbanistica ed Assetto del Territorio;

- ACCLARATO, altresì, che il predetto verbale è stato depositato presso la Segr. Generale di questo Comune, per venti giorni consecutivi, a far data dal 18 aprile e fino a tutto il 8 maggio 2008, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta della Regione Puglia n° 2000 del 27 novembre 2007, e che di tale deposito è stata data ampia pubblicità mediante l'affissione di manifesto all'Albo Pretorio;

- PRESO atto che, durante il predetto periodo di deposito, nonché nei successivi venti giorni, non è pervenuta alcuna osservazione;

- PRESO atto che con nota Prot. 5181/2° del 13/06/2008 la Regione ha evidenziato l'opportunità di utilizzare le procedure ordinarie di cui all'art. 2 del D.P.R. 440/2000 al fine di individuare le zone da destinare a nuovi impianti produttivi;

- CONSIDERATO che l'intervento proposto non contrasta con gli indirizzi programmatici

e di pianificazione complessiva, così come richiamati dalla Regione Puglia con la precitata nota, in quanto trattasi di un opificio finalizzato alla trasformazione, allo stoccaggio e alla commercializzazione dei prodotti coltivati sui fondi di proprietà della ditta proponente e, pertanto compatibile con la destinazione di zona di cui all'art. 25 delle N.T.A del P.R.G. vigente;

- CONSIDERATO che ad oggi il Com. di Polignano sta procedendo all'adeguamento del PRG al PUTT/P, pertanto l'adozione degli strumenti urbanistici attuativi del Piano generale sono rimessi ad una valutazione successiva alla definizione del procedimento di adeguamento in itinere; VALUTATA la valenza della proposta, presentata dalla ditta "Azienda agricola Annapiù." Di De Laurentis Caterina, tanto in ordine alla ricaduta sull'intero territorio comunale in termini economici ed occupazionali, quanto in relazione alla realizzazione dell'opificio del settore agro-alimentare per la lavorazione, trasformazione e conservazione di prodotti agricoli;

- IL CONSIGLIO COMUNALE UDITA la relazione del Dirigente dell'U.T.C;

- PRESO ATTO che la Commissione Consigliare all'Urbanistica ha espresso parere favorevole in data 10.06.2008;

- VISTO il parere favorevole del Resp. del Servizio e del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- VISTO il combinato disposto dell'art. 20, comma 8, della L.S. n. 59/97, dell'art. 25, 2° comma, lettera g) del D. Lgs. n. 112/98 e degli artt. 4, 5 e 6 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i.;

- VISTA la delibera di C.C. n. 51 del 19/09/2005 avente ad oggetto "Atti di indirizzo in ordine all'avvio della procedura di cui all'art. 5, comma 1, secondo periodo, D.P.R. 447/98 e ss.mm.ii....";

- VISTA la delibera di G.R. n. 2000/'07 di indirizzi in materia urbanistica in ordine allo sportello unico per le attività produttive;

- VISTO la L.S. 241/90 e s.m.i.;

- VISTO il D. Lgs 18 agosto 2000 n° 267, con successive modificazioni ed integrazioni, titolato "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"; VISTO l'esito della votazione,

DELIBERA

Le premesse formano parte integrante ed essenziale del presente atto;

- PRENDERE atto delle risultanze del verbale conclusivo della conferenza di servizi tenutasi in data 18 aprile 2008;

- DARE atto che, per effetto ed in conseguenza del predetto verbale conclusivo della conferenza di servizi, risulta essere stato rispettato l'iter procedurale statuito dalla delibera di Giunta Regionale Pugliese n° 2000 del 27.11.2007;

- APPROVARE, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n° 447 e s.m.i, in variante al P.R.G., approvato con D.G.R. n° 815 del 21 giugno 2005, il progetto per la realizzazione di un opificio del settore agro-alimentare per la lavorazione, trasformazione e conservazione di prodotti agricoli costituito dagli elaborati grafici in premessa;

- DARE atto e far constare che, per effetto di detta approvazione in variante al P.R.G., le aree in catasto al Fg. 26, Ptc. 24-46-257-274-275-277 mantengono tipizzazione " E1 - Zona per attività primarie" ma con parametri ed indici derivanti dal progetto;

- STABILIRE, in esecuzione del presente deliberato, che il permesso di costruire, in favore della ditta "Azienda agricola Annapiù." Di De Laurentis Caterina, possa essere rilasciato

solo ad avvenuta cessione volontaria e gratuita, da parte della predetta ditta ed in favore del Comune di Polignano a Mare, a mezzo atto pubblico registrato e trascritto, delle aree a standards di cui al D.M. n° 1444 del 2 aprile 1968,

- DEMANDARE al Dirigente della S. A. Edilizia Privata e Urbanistica la predisposizione di tutti gli atti gestionali conseguenti al presente atto deliberativo;

- STABILIRE, altresì, che tutte le spese di pubblicazione del presente provvedimento, nonché quelle inerenti la cessione volontaria e gratuita delle ulteriori aree a standards di cui al D.I.M. n° 1444 del 2 aprile 1968, ricadano integralmente in capo alla società proponente l'intervento costruttivo, proposto in variante al P.R.G.

COMUNE DI ROCCAFORZATA (Taranto)
DELIBERA C.C. 30 maggio 2008, n. 11

Approvazione P.U.E. zona C7.

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS

- Che con delibera di C.C. n. 28 del 20.08.2007 è stato adottato, ai sensi della L.R. 20/2001 il P.U.E. della Zona C7, redatto dall'Ing. Ciro D'Abramo iscritto al n. 480 dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto, composto dei seguenti elaborati: omissis

- Che, ai sensi dell'art. 16 co. 4 della Legge regionale n. 20 del 27/07/2001, in data 14.09.2007 con nota Prot. 3993 è stato richiesto il deposito presso la Segreteria Comunale per 15 (quindici) giorni consecutivi dal 17/09/2007, dell'avviso che il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zone C7 (unitamente ad altri PUE) e le relative delibere di adozione, "sono depositati a decorrere dalla data odierna e per 15 (quindici) giorni consecutivi, presso la Segreteria del Comune. Entro il termine di quindici giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni, anche ai sensi dell'articolo 9 della Legge n. 241/1990". Che è stato dato avviso pubblico mediante affissione in data 17/09/2007 all'Albo Pretorio, affissione di manifesti in luoghi pubblici, nonché mediante pubblicazione, stesso giorno, sui quotidiani: Il Corriere del Giorno, Quotidiano di Taranto (impegno di spesa assunto con Determina n. 21 del 21.12.2007);

- Dato atto che, durante il periodo di deposito del PUE zona C7, non sono state presentate osservazioni, come attestato con nota Prot. 3993/cr del 20.02.2008 dal Segretario Comunale; omissis

DELIBERA

OMISSIS

2) Dare atto che, durante il periodo di deposito del PUE zona C7, non sono state presentate osservazioni;

3) di approvare in via definita, ai sensi della L.R. 20/2001 il P.U.E. della Zona C7;

OMISSIS

IL SINDACO
Dr. Vincenzo PASTORE

COMUNE DI ROCCAFORZATA (TA). Estratto della delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 30.05.2008, esecutiva.

APPROVAZIONE DEFINITIVA del Piano Urbanistico Esecutivo (P.U.E.) della zona D2r.

IL CONSIGLIO COMUNALE omissis; Che con delibera di C.C. n. 26 del 20.08.2007 è stato adottato, ai sensi della L.R. 20/2001 il P.U.E. della Zona D2R, redatto dall'Ing. Ciro D'Abramo iscritto al n. 480 dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto, composto dei seguenti elaborati: omissis

- Che, ai sensi dell'art. 16 co. 4 della Legge regionale n. 20 del 27/07/2001, in data 14.09.2007 con nota Prot. 3993 è stato richiesto il deposito presso la Segreteria Comunale per 15 (quindici) giorni consecutivi dal 17/09/2007, omissis; Entro il termine di quindici giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni, anche ai sensi dell'articolo 9 della Legge n. 241/1990".

- Che è stato dato avviso pubblico mediante affissione in data 17/09/2007 all'Albo Pretorio, affissione di manifesti in luoghi pubblici, nonché mediante pubblicazione, stesso giorno, sui quotidiani: Il Corriere del Giorno, Quotidiano di Taranto (impegno di spesa assunto con Determina n. 21 del 21.12 .2007);

- Dato atto che, durante il periodo di deposito del PUE zona D2R, come attestato con nota Prot. 3993/cr del 20.02.2008 dal Segretario Comunale, è pervenuta osservazione Prot. 4478 del 16.10.2007 omissis

- RITENUTO pertanto pronunciarsi sull'unica osservazione pervenuta omissis;

DELIBERA

OMISSIS

2) Dare atto che, durante il periodo di deposito del PUE zona D2R, è pervenuta osservazione Prot. 4478 del 16.10.2007 omissis

3)Che tale osservazione "non può trovare accoglimento omissis;

4)di approvare in via definita, ai sensi della L.R. 20/2001 il P.U.E. della Zona D2R;

OMISSIS

IL SINDACO
Dr. Vincenzo PASTORE

COMUNE DI TERLIZZI (Bari)
DELIBERA C.C. 26 febbraio 2008, n. 25

Approvazione Piano di recupero.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 24/04/2007, resa esecutiva in data 14/05/2007, è stato adottato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 e 24 della Legge Regionale n. 56/80 ed art. 30 della Legge n. 457/78, il Piano di Recupero di iniziativa privata, inoltrato dall'ing. Mirella Bindo in data 27/09/2006 - prot. n. 24599, giusto progetto redatto dalla stessa, e composto dai seguenti elaborati:

- rel - RELAZIONE TECNICA E DI SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE;
- A1 – INDICI URBANISTICI (SUPERFICI E VOLUMI);
- A2 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E RENDER DI PROGETTO;
- RO – RILIEVO (CARTOGRAFIE P.P.C.S. E CATASTO);
- R1 – RILIEVO (PIANTE);
- R2 – RILIEVO (PROSPETTI E SEZIONI);
- P1 – PROGETTO (PIANTE);
- P2 – PROGETTO (PROSPETTI E SEZIONI);

- che la delibera di adozione, esecutiva, con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 31/5/1980 n. 56, è stata depositata nella Segreteria Comunale, per dieci giorni interi e consecutivi a decorrere dal 12/06/2007, primo giorno dell'affissione all'Albo Pretorio del relativo avviso e fino al 22/06/2007, affinché chiunque ne avesse interesse potesse prenderne visione e potesse formulare eventuali osservazioni da far pervenire al Comune nei successivi venti giorni, ovvero fino a tutto il 11/07/2007;

- che fino a tale data non sono pervenute osser-

vazioni, giusta Attestazione del Segretario Generale del 11/09/2007;

- che l'effettuato deposito avvenuto in data 12/06/2007, è stato reso noto, oltre che a mezzo di manifesti murali, affissi in luoghi pubblici e nell'Albo Pretorio Comunale, anche mediante n. 3 giornali quotidiani a carattere nazionale;

- che in data 24.01.2008, con nota prot. 1679, adempiendo a quanto stabilito nella Delib. C.C. n. 15/2007, sono stati presentati il parere sanitario favorevole, rilasciato in data 17.01.2008, e la relazione geologica relativi al suddetto piano;

- Ritenuto pertanto di approvare il predetto Piano di Recupero di iniziativa privata alle stesse prescrizioni di cui alla Relazione Tecnica del Dirigente del Settore Servizi Tecnici, Ing. Gennaro Casciello, del 29/11/2006 e fatte proprie dalla 2a Commissione Consiliare Urbanistica nella seduta del 15/02/2007;

- Visto il vigente Piano Regolatore Generale;

- Visto il vigente Regolamento Edilizio;

- Visto il Piano Particolareggiato del Centro Storico;

- Vista la Legge Regionale 56/80;

- Vista la Legge Regionale 27.7.2001 n. 20;

- Vista la delibera di C.C. n. 27 del 19.5.2005;

- Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i.;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Dirigente del Settore Servizi Tecnici, il quale ha attestato altresì che tale provvedimento non ha rilevanza contabile;

Con voti favorevoli 12, su 12 Consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano, essendosi verificato in corso di seduta il seguente movimento: usciti Stragapede, Tempesta, Gemmato, de Sario, Cagnetta, Amendolagine, Antonelli, Tesoro e Grassi-Polini; entrati Stragapede, de Sario e Palmiotto.

DELIBERA

1. DI APPROVARE il Piano di Recupero di iniziativa privata, inoltrato dall'ing. Mirella Bindo in data 27/09/2006 - prot. n. 24599, ed integrato in data 24.01.2008 - prot. 1679, ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 e 24 della Legge Regionale n. 56/80 ed art. 30 della Legge n. 457/78, alle stesse prescrizioni della Relazione Tecnica del Dirigente Settore Servizi Tecnici, Ing. Gennaro Casciello, del 29/11/2006 e fatte proprie dalla 2a Commissione Consiliare Urbanistica nella seduta del 15/02/2007, giusto progetto redatto dalla stessa ing. Mirella Bindo di Bari, e composto dai seguenti elaborati:
- rel - RELAZIONE TECNICA E DI SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE;
- A1 – INDICI URBANISTICI (SUPERFICI E VOLUMI);
- A2 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E RENDER DI PROGETTO;
- RO – RILIEVO (CARTOGRAFIE P.P.C.S. E CATASTO);
- R1 – RILIEVO (PIANTE);
- R2 – RILIEVO (PROSPETTI E SEZIONI);
- P1 – PROGETTO (PIANTE);
- P2 – PROGETTO (PROSPETTI E SEZIONI);
- PARERE SANITARIO;
- RELAZIONE GEOLOGICA;

1. DI DARE ATTO CHE le condizioni a cui l'intervento dovrà attenersi sono le seguenti:
- le "OPERE DI FINITURA ESTERNE" siano conformi a quelle previste dal Piano Particolareggiato del Centro Storico;

- prima dell'inizio dei lavori venga concordata con l'Ufficio Tecnico la scelta dei colori delle facciate esterne.

2. DI DARE ATTO CHE lo schema di convenzione è quello già approvato con medesima delibera di C.C. n. 15 del 24/04/2007.

3. DI DARE MANDATO al Dirigente del Settore Servizi Tecnici di procedere a espletare tutti gli adempimenti necessari al perfezionamento di quanto deliberato nel presente atto.

COMUNE DI VALENZANO (Bari)
DECRETO 17 luglio 2008

Esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

... OMISSIS...

DETERMINA

Per le motivazioni, gli atti e provvedimenti innanzi riportati che qui si intendono trascritti, e per la definizione del procedimento espropriativo è approvato il seguente Decreto:Art. 1 - È pronunciata a favore del Comune di Valenzano con sede in.

Valenzano (BA) L.go Marconi nr. 58, Autorità espropriale, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Valenzano, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriale:

1. mq 1.632 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lla 1132- espropriata per mq 1.632 - in ditta FALCO Anna, fu Nicola: FALCO Michele, fu Nicola, nato a Valenzano (BA); FALCO Rocco, fu Nicola; FALCO Santa, nata a Valenzano (BA) il 23/08/1905 - c.f. FLCSNT05M63L571Y - indennità di esproprio liquidata di euro 19.584,00;

2. mq 47 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lla 828 - espropriata per mq 47 - in ditta FERRI Angela, nata a Valenzano (BA) il 30/12/1897 -c.f. FRRNGL97T70L571C; PARISI Filippo nato a Valenzano (BA) il 04/07/1931 - c.f. PRSFPP31L04L571D; PARISI Luca, nato a Valenzano (BA) il 29/11/1937 - c.f. PRSLCU37S29L571S; PARISI Michele, nato a Valenzano (BA) il 30/01/1926 - c.f. PRSMHL26A30L571P; PARISI Tommaso, nato a Valenzano (BA) il 27/08/1941 - c.f. RSTMS41M27L571J; PARISI Vincenzo, nato a Valenzano (BA) il 07/04/1929 - c.f. PRSVCN29D07L571K -indennità di esproprio liquidata di euro 564,00;

3. mq 197 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano al foglio 20 p.lla 735 - espropriata per mq 197 - in ditta LARICCHIA Antonio, nato a Valenzano (BA) il 18/10/1890 - c.f. LRCNTN90R18L571Q; LARICCHIA Carolina, nata a Valenzano (BA) il 05/10/1894; LARICCHIA Domenico, fu Giuseppe; LARICCHIA Pasquale, nato a Valenzano (BA) il 30/05/1888 - c.f. LRCPQL88E30L571Z, LOCONTE Carmina, fu Antonio - indennità di esproprio liquidata di euro 2.364,00;

4. mq 47 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 741 - espropriata per mq 47 - in ditta PIETRANTONIO Rosa, fu Vito Mar De Frenza - indennità di esproprio liquidata di euro 564,00;

5. diritti per 4/15 di mq 10.880 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano al foglio 20 p.lle 70 - espropriata per diritti pari a 4/15 di mq 4.293; 727 - espropriata per diritti pari a 4/15 di mq 2.402; 725 - espropriata per diritti pari a 4/15 di mq 1.127; 723 - espropriata per diritti pari a 4/15 di mq 1.000; 255 - espropriata per diritti pari a 4/15 di mq 2.058 - in ditta PALMISANI Giovanni, nato Carbonara-Bari il 08/08/1963 - c.f. PLMQNN63M08A662W; PALMISANI Vito, nato a Valenzano (BA) il 04/03/1965 - c.f. PLMVTI65C04L571K - indennità di esproprio liguidatadi euro 34.816,00;

6. mq 1.195 di terreno di natura edificabile, iscrit-

to in catasto terreni di Valenzano al foglio 21 p.lla 593 - espropriata per mq 1.195 - in ditta MARTINELLI Giovanna, nata a Capurso (BA) il 24/03/1955 - c.f. MRTGNN55C64B716E; PAPARELLA Domenico, nato a Ceglie del Campo-Bari il 09/07/1947 - c.f. PPRDNC47L09C423I - indennità di esproprio liquidata di euro 44.749,90;

7. mq 9.860 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano al foglio 20 p.lle 20 - espropriata per mq 2.520; 79 - espropriata per mq 3.522; 633 - espropriata per mq 3.818 - in ditta SPINELLI Anna Maria, nata a Gioia del Colle (BA) il 17/03/1968 - c.f. SPNNMR68C57E038Q; SPINELLI Felice, nato a Bari il 17/11/1970 - c.f. SPNFLC75S17A662G; SPINELLI Angelo nato a Gioia del Colle (BA) il 14/01/1970 - c.f. SPNNGL70A14E038L - indennità di esproprio liquidata di euro 118.320,00;

8. mq 4.716 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lle 75 - espropriata per mq 1.356; 76 -espropriata per mq 1.206; 296 - espropriata per mq 971; 729 - espropriata per mq 1.183 - in ditta AFFATATO Maria nata a Triggiano (BA) il 24/05/1949 - c.f. FFTMRA49E64L425Z; PONTRELLI Giovanni, nato a Capurso (BA) il 25/10/1915 -indennità di esproprio liquidata di euro 33.955,20;

9. mq 2.696 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lle 80 - espropriata per mq 1.372; 81 - espropriata per mq 1.324 - in ditta AFFATATO Maria nata a Triggiano (BA) il 24/05/1949 - c.f. FFTMRA49E64L425Z; PONTRELLI Giovanni nato a Capurso (BA) il 25/10/1945 - c.f. PNTGNN45R25B716K - indennità di esproprio liquidata di euro 19.411,20;

10. diritti per 1/2 di mq 981 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano al foglio 21 p.lla 1123 - espropriata per diritti pari a 1/2 di mq 981 - in ditta DE BELLIS Lucia nata a Valenzano. (BA) il 01/09/1926 - c.f. DBLLCU26P41L571T- indennità di esproprio liquidata di euro3.531,60;

11. mq 402 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 84 - espropriata per mq 402 - in ditta BARCO Francesco nato a Valenzano (BA) il 20/05/1935 - c.f. BRCFNC35E20L571A, BARCO Giovanni nato a Carbonara-Bari (BA) il 01/10/1962 - c.f. BRCGNN62R01B737U, BARCO Lucia nata, a Valenzano (BA) il 19/11/1946 - c.f. BRCLCU46S59L571M, BUSCO Antonia nata in Venezuela il 21/07/1967-c.f. BSCNTN67L61Z614P, BUSCO Filomena nata in Venezuela il 02/06/1962 -c.f. BSCFMN62H42Z614W, BUSCO Lorenzo nato a Capurso (BA) il 20/06/1964 -c.f. BSCLNZ64H20B716W, LEOPARDI Antonia nata a Valenzano (BA) il 01/03/1918 -c.f. LPRNTN18C41L571L - indennità di esproprio liquidata di euro 2.894,40;

12. mq 32 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al fog. 20 p.lla 669 - espropriata per mq 32 - in ditta CARBONARA Angela nata a Triggiano (BA) il 18/06/1943 - c.f. CRBNGL43H58L425T, CARBONARA Filomena nata a Triggiano (BA) il 18/01/1954 - c.f. CRBFMN54A58L425F, TASSELLI Ortensia, n. Valenzano (BA) il 01/01/1920 - c.f. TSSRNZ20A41L571R - indennità di esproprio liquidata di euro 230,40;

13. diritti per 14/42 di mq 916 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lle 424 - espropriata per diritti pari a 14/42 di mq 615; 830 - espropriata per diritti pari a 14/42 di mq 301 - in ditta DI LORENZO Angela nata a Valenzano. (BA) il 10/07/1910; DI LORENZO Michele nato a Valenzano (BA) il 28/10/1946 -c.f. DLRMHL46R28L571L; DI LORENZO Rocco Sante nato a Valenzano (BA) il 25/07/1950 -c.f. DLRRCS50L25L571Z; CAMPANELLI Michele, nato a Valenzano (BA) il 19/11/1939 - c.f. CMPMHL39A19L571A - indennità di esproprio liquidata di euro _ 2.408,00;

14. mq 2.141 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lle 416 - espropriata per mq 1.049; 548 - espropriata per mq 1.092 - in ditta CARINGELLA

Michele nato a Valenzano (BA) il 05/11/1922 - indennità di esproprio liquidata di euro 15.415,20;

15. mq 3.263 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lle 364 - espropriata per mq 987: 743 - espropriata per mq 2.276 - in ditta CASCARANO Vincenzo nato a Taranto il 14/11/1927 -c.f. CSCVCN27S14L049I - indennità di esproprio liquidata di euro 23.493.60;

16. mq 418 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lle 822 - espropriata per mq 242: 823 - espropriata per mq 11: 1142 - espropriata per mq 55: 1144 - espropriata per mq 110 - in ditta CHIBELLI Angela nata a Bari il 15/11/1950 - c.f. CHBNGL50S55A662Q: CHIBELLI Anna nata a Valenzano (BA) il 19/03/1956 - c.f. CHBNNA56C59L571W; CHIBELLI Cesarea nata a Valenzano (BA) il 01/08/1958 - c.f. CHBCSR58M41L571N, CHIBELLI Damiano nato a Carbonara-Bari (BA) il 01/09/1964 - c.f. CHBDMN64P01B737C: CHIBELLI Domenico-nato a Bari il 24/10/1948 - c.f. CHBDNC48R24A662V: CHIBELLI Giuseppina nata a Bari il 04/12/1951 - c.f. CHBGPP51T44A662Z; CHIBELLI Isabella Giuditta nata a Valenzano (BA) il 25/09/1962-c.f. CHBSLL62P65L571L: CHIBELLI Luca nato a Bari il 27/02/1946 - c.f. CHBLCU46B67A662I: CHIBELLI Nicola Rosa nata a Valenzano (BA) il 03/03/1954 c.f. CHBNLR54C43L571G - indennità di esproprio liquidata di euro 3.009,60;

17. diritti per 1/3 di mq 174 mq di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 739 - espropriata per diritti pari a 1/3 di mq 174 - in ditta CIULLI Alessandra nata a
Bari-Carbonara il 13/01/1979 - c.f. CLLLSN79A53B737D, CIULLI Paola nata a Gioia del Colle (BA) il 19/08/1973 - c.f. CLLPLA73M59E038A; - indennità di esproprio liquidata di euro 417,60;

18. mq 21.855 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lle 606 - espropriata per mq 1.248; 507 - espropriata per mq 1.308; 508 - espropriata per mq 713; 618 - espropriata per mq 740; 753 - espropriata per mq 49; 124 - espropriata per mq 1.850; 449 - espropriata per mq 4.122; 127 -espropriata per mq 6.976; 577 - espropriata per mq 1.595; 132 - espropriata per mq 1.495; 133 - espropriata per mq 893; 613 - espropriata per mq 866 - in ditta DE SALVATORE Giuseppe nato a Bari il 07/02/1939 - c.f. DSLGPP39B07A662I - indennità di esproprio liquidata di euro 157.356,00;

19. mq 244 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di-Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 733 - espropriata per mq 244 - in ditta DE SARIO Angelo fu Raffaele; DE SARIO Leonardo fu Raffaele nato a Valenzano (BA) il 18/12/1899 - indennità di esproprio liquidata di euro 1.756,80;

20. mq 502 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lla 542 - espropriata per mq 502 - in ditta DI TURI Angela Maria nata a Valenzano (BA) il 15/08/1941 - c.f. DTRNLM41M55L571K - indennità di esproprio liquidata di euro 3.614.40:

21. mq 1.531 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lle 497 (ente urbano) - espropriata per mq 770: 1130 - espropriata per mq 761 - in ditta DIMUNDO Vito nato a Triggiano (BA) il 03/04/1932 - c.f. DMNVTI32D03L425K; MITOLA Carmela nata a Bari-Ceglie del Campo il 19/10/1944 c.f. MTLCML44R59C423J - indennità di esproprio liquidata di euro 22.807.20:

22. mq 5.986 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lle 649 - espropriata per mq 2.186; 647 - espropriata per mq 1.600; 646 - espropriata per mq 1.730: 752 - espropriata per mq 470 - in ditta EDILDESA S.r.l. in Bari PIVA 05488210724 - indennità di esproprio liquidata di euro 43.099.20:

23. mq 5.890 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lle 26 - espropriata per mq 3.721; 499 - espropriata per mq 1.870; 668 - espropriata per mq 299 -

in ditta EGURZOVA Nina nata in URSS il 01/08/1923 - c.f. GRZNNI23M41Z135L - indennità di esproprio liquidata di euro 42.408.00;

24.mq 2.764 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 565 - espropriata per mq 2.764 - in ditta EGURZOVA Nina nata in URSS il 01/08/1923 -c.f. GRZNNI23M41Z135L; TANGORRA Cesaria Maria nata a Brindisi il 13/08/1950 -c.f. TNGCRM50M53B180N: TANGORRA Floriana nata a Roma il 08/12/1956-c.f. TNGFRN56T48H501O: TANGORRA Laura Rita nata a Roma il 13/07/1959 - c.f. TNGLRT59L53H501I: TANGORRA Rocco nato a Valenzano (BA) il 04/08/1946 -c.f. TNGRCC46M04L571J - indennità di esproprio liquidata di euro 19.900.80;

25. mq 61 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lla 829 - espropriata per mq 61 - in ditta FERRI Maria nata a Valenzano (BA) il 13/08/1938 - c.f. FRRMRA38M53L571 E, MORGESE Natale nato a Bari-Carbonara il 20/05/1936 - c.f. MRGNTL36E20B737V - indennità di esproprio liquidata di euro 439,20;

26. mq 2.934 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lla 642 - espropriata per mq 2.934 -in ditta FERRI Serafina nata a Valenzano (BA) il 22/03/1957- c.f. FRRSFN57C62L571T; TOTARO Francesco nato a Valenzano (BA) il 10/06/1952 - c.f. TTRFNC52H10L571D - indennità di esproprio liquidata di euro21.124,80:

27. mq 1.093 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lla 682 - espropriata per mq 1.093 - in ditta GILLI Giuseppe nato a Triggiano (BA) il 31/08/1931 - c.f. , GLLGPP31M31L425Q - indennità di esproprio liquidata di euro 7.869,60;

28. mq 1.093 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di _ Valenzano (BA) al foglio 21 p.lla 648 - espropriata per mq 1.093 -in ditta GILLI Stella nata a Triggiano (BA) il 11/09/1934 - c.f. GLLSLL34P51L425N - indennità di esproprio liquidata di euro 7.869,60;

29. mq 7.264 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lle 451 - espropriata per mq 1.962; 502 - espropriata per mq 2.074; 503 - espropriata per mq 3.228 - in ditta LAGIOIA Rocco nato a Capurso (BA) il 08/06/1946 - c.f. LGARCC46H08B716Q - indennità di esproprio liquidata di euro 52.300,80;

30. mq 7.527 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lle 745 - espropriata per mq 5.892;749 - espropriata per mq 949; 751 - espropriata per mq 686 - in ditta MONCADA Antonella nata a Bari il 01/03/1982 - c.f. MNCNNL82C41A662G - indennità di esproprio liquidata di euro 54.194,40;

31.mq 1.779 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 21 p.lla 1127 - espropriata per mq 1.779 -in ditta NUNZIANTE Caterina nata a Bari il 14/02/1949 - c.f. NNZCRN49B54A662H - indennità di esproprio liquidata di euro. 12.808,80;

32. mq 3.164 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lle 15 - espropriata per mq 1.607; 16 - espropriata per mq 671; 43 - espropriata per mq 886 - in ditta PAGONE Rocco nato a Bari-Carbonara il 14/07/1967 - c.f. PGNRCC67L14A662L - indennità di esproprio liquidata di euro 22.780,80;

33. mq 485 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 731 - espropriata per mq 485 - in ditta PQNTRELLI Giovanni nato a Capurso (BA) il 25/10/1945 - c.f. PNTGNN45R25B716K - indennità di esproprio liquidata di euro 3.492,00;

34. mq 1.092 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 83 - espropriata per mq 1.092 - in ditta ROGONDINO Anna nata a Valenzano (BA) il 05/12/1939 - c.f. RGNNNA39T45L571P - indennità di esproprio liquidata di euro 7.862,40;

35. mq 38 di terreno di natura edificabile, iscritto

in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 761 - espropriata per mq 38 - in ditta SANZONE Maria nata a Valenzano (BA) il 12/09/1969 - c.f. SNZMRA69P52L571G: SANZONE Rosanna nata a Valenzano (BA) il 13/06/1964 - c.f. SNZRNN64H53L571V - indennità di esproprio liquidata di euro 273,60;

36. mq 1.578 di terreno di natura edificabile, iscritto in catasto terreni di Valenzano (BA) al foglio 20 p.lla 622 - espropriata per mq 861: p.lla 759 - espropriata per mq 717 - in ditta TOTARO Pietro Matteo nato a Bari-Carbonara il 15/12/1964 - c.f. TTRPRM64T15B737F - indennità di esproprio liquidata di euro 11.361,60.

Le consistenze descritte vengono trasferite nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 - Il presente provvedimento sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001 ed in particolare del 3° comma dello stesso. La data dell'immissione in possesso sarà indicata in calce a copia del presente decreto. Copia del verbale d'immissione in possesso sarà trasmessa all'ufficio per i registri immobiliari, per la relativa annotazione.

Art. 3

Il Comune di Valenzano direttamente e/o tramite il "Consorzio P.I.P. - Valenzano", come innanzi abilitato, provvederà senza indugio, ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001. e s.m.e i. a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate di Bari con i benefici dell'art. 32 comma 2 del D.P.R. 29 settembre 1973 nr. 601. nonché alla trascrizione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e volturazione presso l'Agenzia del Territorio di Bari.

Art. 4

Copia del presente decreto di espropriazione, dopo l'esecuzione, sarà trasmessa al presidente della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s. m. e i.

Art. 5

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff, della Regione Puglia, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001 e s.m. e integrazioni

Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per i terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

Art. 7

Contro il presente decreto di esproprio è possibile ricorrere al Tribunale amministrativo regionale, entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

Si informano le Ditte suindicate che, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, nr. 196, i dati personali saranno trattati esclusivamente per l'assolvimento degli adempimenti e delle formalità connessi al presente decreto.

IL RESPONSABILE INCARICATO
DEL PROCEDIMENTO
Segretario Generale
Dott. Leto Francesco

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA SETTORE PROVVEDITORATO ECONOMATO

Avviso di gara a procedura aperta per la ristrutturazione ex centro servizi Ministero Finanze da adibire a nuova sede degli Assessorati Regione Puglia. (Progetto consultabile su URP comunica).

PROCEDURA APERTA, INDETTA AI SENSI DEL D. LGS. n. 163/06, PER Ristrutturazione, ampliamento e adeguamento funzionale dell'ex centro servizi del Ministero delle finanze in Bari da adibire a nuova sede degli assessorati della Regione Puglia.

Importo a base di gara euro 26.579.092,47 di cui
25.004.687,53 lavori (soggetti a ribasso)
759.819,26 spese tecniche progetto esecutivo (soggette a ribasso)
814.585,68 oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetti a ribasso)

1. Amministrazione Appaltante

Regione Puglia - ASSESSORATO ALLE OO.PP. – SETTORE LAVORI PUBBLICI - Viale delle Magnolie, 6/8 – zona industriale Modugno (Bari) 70026 (tel 390 – 080.5407789 + 390 - 080.5407812 + 390 - 080.5407831) Dott. Ing. Francesco Bitetto Dott. Ing. Roberto Polieri - Domenico De Giosa settorellpp@regione.puglia.it Fax: + 390 – 080.5407791

2. Oggetto dell'Appalto

La gara ha per oggetto la ristrutturazione, ampliamento e adeguamento funzionale dell'ex centro servizi del Ministero delle finanze in Bari da adibire a nuova sede degli assessorati della Regione Puglia.

3. Modalità di svolgimento dell'appalto

Le modalità e le condizioni di svolgimento dei lavori sono descritte nel bando integrale pubblicato sulla GURI , nel disciplinare di gara e nella documentazione allo stesso allegata .

4. Procedura di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del D. Lgs. n. 163/06 .

Procedura Aperta con aggiudicazione anche in caso di offerta unica .

5. Luogo di esecuzione , descrizione e importo dei lavori

Via Gentile n. 52
Importo a base di gara euro 26.579.092,47 di cui
25.004.687,53 lavori (soggetti a ribasso)
759.819,26 spese tecniche progetto esecutivo (soggette a ribasso)
814.585,68 oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetti a ribasso)

Categoria prevalente: OG1 classifica VIII
categoria scorporabile non subappaltabile: OS30 classifica V importo euro4.804.753,57

Categorie scorporabili o subappaltabili: OS3 classifica IV euro 1.573.990,06 – OS28 Classifica V euro 3.409.261,33

6. CPV :

vocabolario principale : 45210000-2 – vocabolario supplementare : Y009-6 Y039-5

7. Termine di esecuzione:

720 giorni dal verbale di consegna

8 . Finanziamento

Copertura finanziaria: finanziamento mediante fondi propri;

9. Cauzione

a) per i concorrenti: garanzia provvisoria di euro 531.581,85 (2% dell'importo dell'appalto), ex art. 75 del d.lgs. n. 163 del 2006, mediante cauzione con versamento in contanti in tesoreria o fideiussione conforme allo schema 1.1 approvato con d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;

b) per l'aggiudicatario:

1) cauzione definitiva non inferiore al 10% dell'importo del contratto, incrementabile in funzione dell'offerta, ex art. 113 del d.lgs. n. 163 del 2006, mediante fideiussione conforme allo schema 1.2 approvato con d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
2) polizza assicurativa per rischi di esecuzione (C.A.R.) per un importo non inferiore all'importo del contratto, divisa per partite come da Capitolato speciale, e per responsabilità civile per danni a terzi (R.C.T.) per un importo di euro 1.325.000,00 ex art. 129, comma 1, d.lgs. n. 163 del 2006, conforme allo schema 2.3 approvato con d.m. n. 123 del 2004;
3) polizza assicurativa per responsabilità nella progettazione esecutiva ex art. 111, comma 1, d.lgs. n. 163 del 2006, conforme allo schema 2.2 approvato con d.m. n. 123 del 2004;
4) polizza indennitaria decennale per rischi di esecuzione per un importo di euro 26.500.000,00, diviso per partite come da Capitolato speciale, e per responsabilità civile per danni a terzi (R.C.T.) per un importo di euro 8.000.000,00, ex art. 129, comma 2, d.lgs. n. 163 del 2006, conforme allo schema 2.4 approvato con d.m. n. 123 del 2004;

c) importi ex lettera a) e lettera b) sub. 1), riducibili del 50% per presenza di certificazione di qualità serie ISO 9001:2000, settore EA28 e categorie pertinenti.

10. Riserve

Tutte quelle previste dall'ordinamento. Sia raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario mediante atto di mandato collettivo speciale e irrevocabile ex art. 37, commi 15, 16 e 17, d.lgs. n. 163 del 2006 che Società, anche consortile, tra imprese riunite, ex art. 96 del d.P.R. n. 554 del 1999.

11. Domande di partecipazione

Le domande in plico chiuso recante la dicitura " Domanda di partecipazione per la procedura aperta per Ristrutturazione, ampliamento e adeguamento funzionale dell'ex centro servizi del Ministero delle finanze in Bari da adibire a nuova sede degli assessorati della Regione Puglia.

Dovranno pervenire , a pena di esclusione , entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 26.09.2008 all'indirizzo indicato al punto 1

La seduta pubblica , per l'apertura dei plichi è stabilita alle ore 9,30 del giorno 20.10.2008

12. Responsabile Procedimento

Dott. Ing. Francesco Bitetto

13. Altre Informazioni

Il Bando, il Disciplinare e i documenti complementari sono disponibili sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it – www.empulia.it

Codice CIG : 01055026FF

Data di invio alla GUUE : 07.07.2008

IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP.
dott. Ing. Francesco Bitetto

REGIONE PUGLIA SETTORE PROVVEDITORATO ECONOMATO

Avviso di gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione – quadro per la fornitura di energia elettrica.

Amministrazione Appaltante

Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva - Viale Caduti di tutte le Guerre n. 15 - 70126 Bari (tel 080/5404075/3672 – fax 080/5403473) - dott. Raffaella Ruccia - r.ruccia@regione.puglia.it – g.gasparro@regione.puglia.it

2. Oggetto dell'Appalto

La gara ha per oggetto : Procedura aperta per la stipula di una convenzione - quadro per la fornitura di Energia Elettrica.

3. Modalità di svolgimento dell'appalto

Le modalità e le condizioni di svolgimento dei lavori sono descritte nel presente bando , nel disciplinare di gara e nella documentazione allo stesso allegata .

4. Procedura di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell' offerta economicamente più bassa art. 82 del D. Lgs. n. 163/06 .

Procedura Aperta con aggiudicazione anche in caso di offerta unica .

5. Luogo di esecuzione, descrizione e importo dei lavori

Territorio della Regione Puglia – Importo a base di gara euro 3.633.118,00 IVA inclusa.

6. CPV : 40100000

7. Termine di esecuzione

12 mesi naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto .

8. Finanziamento

Copertura finanziaria: Fondi regionali .

9. Cauzione

La cauzione provvisoria è stabilita nella misura del 2% dell'importo complessivo dell'appalto.

La cauzione definitiva è stabilita nella misura del 10 % dell'importo contrattuale (vedi disciplinare di gara)

10. Riserve

Possono partecipare alla gara le persone giuridiche anche raggruppate o consorziate nei modi di cui all'art . 37 del D. Lgs. n. 163 /2006 .

11. Domande di partecipazione

Le domande in plico chiuso recante la dicitura "Domanda di partecipazione per la procedura aperta per la stipula di una convenzione - quadro per la fornitura di Energia Elettrica."

Dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 12.09.2008 all'indirizzo indicato al punto 1

La seduta pubblica, per l'apertura dei plichi è stabilita alle ore 9,30 del giorno 20.09.2008 .

12. Responsabile Procedimento

Antonio Giorgiani - E-mail: a.giorgiani@regione.puglia.it tel 080 5404042 – fax 080.5404067

13. Altre Informazioni

Il Bando, il Disciplinare e i documenti complementari sono disponibili sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul sito www.empulia.it.

Sono visionabili e/o possono essere richiesti in fotocopia presso l'Ufficio indicato al punto 1e/o a mezzo posta elettronica all'indirizzo r.ruccia@regione.puglia.it – g.gasparro@regione.puglia.it

Codice CIG : 0184342bd1

Data di invio alla GUCE : 04.07.2008

IL DIRIGENTE SETTORE AA.GG.
CONSOLE

ASL BR BRINDISI

Bando di gara per l'assegnazione dei servizi del Centro unificato di prenotazione (CUP).

I.1) AZIENDA SANITARIA LOCALE BRINDISI Via Napoli, n. 8 – 72100 Brindisi Punti di contatto: Dr. Ignazio Buonsanto Area Gestione del Patrimonio www.asl.brindisi.it tel. 0831.536759 fax 0831.536797. I.2) Salute. II.1.2) Servizi Cat. n. 7. Luogo: Brindisi e Provincia. II.1.5) Assegnazione dei servizi del Centro Unificato di prenotazione (CUP) delle prestazioni sanitarie dell'ASL BR per il fabbisogno di 48 mesi. CIG 01861228B9. II.1.6) CPV: 72.00.00.00-5. II.1.8)/II.1.9) No. II.2.1) Importo presunto euro 8.800.000,00 oltre IVA. II.3) Durata: 40 mesi. SEZIONE III) Si rinvia alla documentazione di gara. IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri enunciati nel bando integrale. IV.3.4) Scadenza per la ricezione delle offerte: 19.09.08 ore 12,00. IV.3.6) Lingua: IT. IV.3.7) Vincolo: 180 gg. IV.3.8) Apertura delle offerte: 29.09.08 ore 10,00. VI.3) Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia al Disciplinare di gara ed al C.S.A. disponibile sul sito internet www.asl.brindisi.it. VI.5) Spedizione avviso all'U.P.U.C.E.: 10.07.2008.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Rodolfo Rollo

ASL FG FOGGIA

Bando di gara appalto forniture diverse.

I.1) Azienda Sanitaria Locale FG, Piazza Libertà, 1; Indirizzo Internet (URL) e profilo del committente: www.auslfgdue.it. Indirizzo presso il quale sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale e i relativi allegati: Area Gestione del Patrimonio – U.O. Appalti e Contratti – via XX Settembre (3° piano), tel 0885/419256, fax 0885/415536; Indirizzo al quale inviare le offerte: ASL FG- ex AUSL FG/2- Area Gestione del Patrimonio – via XX Settembre 71042 Cerignola (FG). I.2) Organismo di diritto pubblico, settore salute. II.1.1) Procedura Aperta per la fornitura di Emoderivati, Farmaci, Galenici, Soluzioni perfusionali, Antisettici e Disinfettanti. II.1.2) Fornitura, acquisto. Farmacie ospedaliere e Presidi della ASL Provinciale di Foggia. II.1.3) L'avviso riguarda: appalto pubblico. II.1.5) Emoderivati e Sieri immuni; Galenici e Soluzioni perfusionali; Sostanze pure ad uso farmaceutico, Antisettici e Disinfettanti, Specialità e generici. II.1.8) Lotti: si; n. 5 lotti. II.1.9) Varianti: no. II.2. 1) Quantitativo o entità totale: Valore complessivo stimato euro 44.370.000,00 al netto di Iva. II.3) Durata dell'appalto: 36 mesi con possibilità di rinnovo per 12 mesi. SEZIONE III) Si rinvia alla documentazione di gara disponibile presso questo Ente; IV.1.1) Procedura Aperta; IV.2.1) aggiudicazione: offerta al prezzo più basso; IV.3.1) CIG 0185876DB6; IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte 16.09.08 ore 12,30; IV.3.6) Lingua: IT; IV.3.7) Vincolo: 180 gg.; IV.3.8) Apertura: 18.09.08 ora 10,00; luogo: uffici ex FG/2 in Cerignola, via XX Settembre; Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: chiunque vi abbia interesse; solo i legali rappresentanti o persone munite di idonea procura potranno effettuare dichiarazioni in sede di gara. VI.3) Informazioni: il bando di gara e il Cap. Spec. con annessi gli elenchi descrittivi degli arredi da acquistare possono essere scaricati dal sito internet www.auslfgdue.it sino al 15.09.08. E' vietata ogni alterazione alla documentazione di gara sca-

ricata dai siti innanzi citati; per eventuali controversie faranno fede i documenti allegati quale parte integrante e sostanziale alla Delibera n. 1985 del 07.07.08 del tutto corrispondenti a quelli pubblicati sui siti internet. E' fatto salvo ogni e qualsiasi provvedimento di autotutela (annullamento, revoca, abrogazione) che l'amministrazione vorrà porre in essere, a suo insindacabile giudizio, senza che i concorrenti possano avanzare richiesta di risarcimento o altro. Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia al Capitolato speciale di gara ed allegati ed alla normativa nazionale e comunitaria vigente. Il Responsabile Unico del Procedimento è il rag. Raffaele Granatiero, Dirigente responsabile dell'Area Gestione del Patrimonio ASL FG, tel. 0881/ 884590, fax 0885/415536. VI.5) Spedizione GUCE: 11. 07.08.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Donato Troiano

TECNOPOLIS CSATA VALENZANO (Bari)

Bando di gara appalto forniture per l'ampliamento dell'infrastruttura RUPAR Wireless.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Tecnopolis CSATA s.c.r.l. - St. prov. Casamassima km 3 , 70010 Valenzano BARI Italia - Punto di contatto: Giannangelo Porrelli; e_mail: ufficio.gare@tno.it; Fax: 080.455 18 68, Indirizzo(i) internet: www.tno.it, Profilo di committente: www.tno.it.

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ: Organismo di diritto pubblico.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE: II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Forniture per l'ampliamento dell'infrastruttura RUPAR Wireless.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Fornitura. Luogo principale di esecuzione: Puglia – codice NUTS ITF4.

II.1.3) L'avviso riguarda: appalto pubblico.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Fornitura di sistemi di elaborazione e comunicazione con annessi servizi di manutenzione ed assistenza, nell'ambito del Progetto RUPAR Wireless (SJ001).

II.1.5) CPV –oggetto principale: 30250000-6; oggetti complementari: 30210000-4, 72000000-5, 32581000-9, 50961110-3, 45232320-1.

II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): Sì

II.2) - II.2.1) Valore finale totale degli appalti: Lotto 1: euro 63.789,94 - IVA esclusa; Lotto 2: euro 100.149,90 - IVA esclusa; Lotto 3: euro 45.000,00 - IVA esclusa.

SEZIONE IV: PROCEDURA : IV.1) TIPO DI PROCEDURA : IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: SI, Numero del Bando nella GUUE: 2008/S046 - 063690 del 06/03/2008.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

APPALTO N.1,2,3

TITOLO: Forniture per l'ampliamento dell'in-

frastruttura RUPAR Wireless.

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 17/06/2008.

V.2) NUMERO DELLE OFFERTE RICEVUTE: Lotto 1: n.2; Lotto 2: n.3; Lotto 3: n.5.

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIU-DICATARIO:
- Lotto 1: (CIG 0134262C7E) - Fastweb S.p.A. - 20155 MILANO;
- Lotto 2:(CIG 0134265EF7)-TELECOM ITALIA S.p.A. - 80143 NAPOLI.
- Lotto 3: (CIG 01342670A2)-TELECOM ITALIA S.p.A. - 80143 NAPOLI.

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO:
- Valore inizialmente stimato dell'appalto: euro 315.000,00 IVA esclusa.
- Valore finale dell'appalto: euro 208.939,84 IVA esclusa.

V.5) È POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO ? Si.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: No.

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO:

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR per la Puglia – Sede di Baripiazza G. Massari 14 - 70122 BARI.

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DELL'AVVISO ALLA GUCE: 30/06/2008.

IL PRESIDENTE
Dott. Guido Pasquariello

Concorsi

ASL TA TARANTO

Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica. Graduatoria.

In ordine a quanto previsto dal 6° comma dell'art. 18 del D.P.R. 10/12/97, n. 483, si rende noto che la graduatoria finale del concorso pubblico per titoli ed esami per n. 3 posti di Dirigente Medico – Disciplina di Radiodiagnostica, approvata con provvedimento della Direzione Generale n. 1870 del 26/06/2008, è così costituita:

N°	Cognome	Nome	Nascita	Titoli in 20mi	Prova scritta in 30mi	Prova pratica in 30mi	Prova orale in 20mi	Totale in 100mi
1	RESTA	MARIACHIARA	25/09/78	8,5000	29,0000	30,0000	20,0000	**87,5000**
2	LUCENTE	GIUSEPPE	27/09/72	6,9450	25,0000	28,0000	18,0000	**77,9450**
3	PALLADINO	STEFANO	19/07/75	4,4584	24,0000	29,0000	18,0000	**75,4584**
4	MARANGOLO	FRANCESCA	21/10/74	2,6450	28,0000	25,0000	19,0000	**74,6450**
5	RAGUSO	MONICA	25/08/77	2,2200	28,0000	28,0000	16,0000	**74,2200**
6	MISSERE	MASSIMILIANO	19/04/71	7,6050	25,0000	26,0000	15,0000	**73,6050**
7	DE LUCA	FEDERICA	03/02/75	2,5550	25,0000	25,0000	20,0000	**72,5550**
8	ANTONAZZO	ROSSANA	26/10/69	4,1700	21,0000	27,0000	19,0000	**71,1700**
9	MAMMONE RINALDI	CATERINA C.	15/04/74	4,3300	28,0000	22,0000	16,0000	**70,3300**
10	CHIATANTE	MARIA	05/09/78	3,7750	21,0000	26,0000	18,0000	**68,7750**
11	DADDABBO	TIZIANA	06/01/75	2,7350	25,0000	25,0000	16,0000	**68,7350**
12	GUBELLO	TIZIANA	01/05/75	2,6850	24,0000	24,0000	18,0000	**68,6850**
13	CAGGIANO	ANNAMARIA	12/09/78	2,1650	23,0000	27,0000	16,0000	**68,1650**
14	PALADINI	RAFFAELE	02/02/57	6,9500	21,0000	22,0000	18,0000	**67,9500**
15	BOLLINO	FRANCESCO	24/07/76	2,3900	23,0000	26,0000	16,0000	**67,3900**
16	MONACO	DELIO	22/10/74	11,2516	21,0000	21,0000	14,0000	**67,2516**

ASL TA TARANTO

Concorso pubblico per n. 15 posti di Assistente Amministrativo. Graduatoria.

In ordine a quanto previsto dal 6° comma dell'art. 18 del D.P.R. 27/03/2001, n. 220, si rende noto che la graduatoria finale del concorso pubblico per titoli ed esami per n. 15 posti di Assistente Amministrativo cat. D, approvata con provvedimento della Direzione Generale n. 1900 del 01/07/2008, è così costituita:

N°	COGNOME NOME	DATA NASCITA	Titoli in 20mi	Prova scritta in 30mi	Prova pratica in 30mi	Prova orale in 20mi	PREFERENZE	PRECEDENZE
1	PASCARELLA ROSANNA	05/06/1953	21,580	16,000	18,000	55,580		
2	GALLINA ALESSANDRA	10/10/1973	0,000	24,500	23,000	47,500		
3	PADOVANO CLAUDIA	09/03/1975	0,000	23,500	23,000	46,500		
4	SPINZI GIACINTA	24/11/1967	0,800	25,000	20,000	45,800		
5	ACCARDI VINCENZA	28/03/1976	0,100	22,500	23,000	45,600		
6	PUTIGNANO ANTONIO	01/11/1958	7,350	18,500	18,500	44,350		ex militare
7	RUGOLO LUCA	29/02/1980	0,000	22,500	21,000	43,500		
8	MONACO CARMELA	22/09/1979	0,000	22,500	21,000	43,500		
9	GIGANTE MARIA GRAZIA	10/08/1971	1,000	20,500	22,000	43,500		
10	FERRO ROSA	03/01/1967	0,000	22,500	21,000	43,500		
11	LEGGIERI CATALDO	11/07/1975	0,000	20,000	23,000	43,000		
12	GIULIANO RITA	22/05/1953	0,400	23,500	19,000	42,900		
13	PARABITA MARIA GABRIELLA	18/07/1970	0,200	23,000	19,500	42,700		
14	LOVASCIO ANNA MARIA	30/09/1967	1,150	19,500	22,000	42,650		
15	FIORE LUIGI	27/06/1969	5,100	17,500	20,000	42,600		ex militare
16	DEL VECCHIO VALERIA	01/03/1977	0,000	24,500	18,000	42,500		
17	VILLANI GRAZIA	09/12/1969	0,150	22,000	20,000	42,150		
18	MAGGIO BARBARA	22/11/1977	0,050	19,000	23,000	42,050		
19	CECCA DOMENICA	20/04/1972	0,050	22,500	19,500	42,050		
20	DIGIROLAMO MANUELA	06/08/1979	0,000	19,000	23,000	42,000		
21	SCARCIA MARIA CARMELA	11/12/1974	0,000	21,000	21,000	42,000		
22	PARENTE PANTALEO	29/12/1970	0,000	19,000	23,000	42,000		
23	CALIANDRO BARBARA	05/12/1978	0,000	21,000	20,500	41,500		
24	COLAPINTO DANIELA	16/10/1976	0,000	20,000	21,500	41,500		
25	BARCA CARMELO	23/10/1968	2,800	16,500	22,000	41,300		
26	LUPOLI MARIA RACHELE	29/01/1966	0,300	18,000	23,000	41,300		
27	CARUSO GRAZIA	02/10/1963	1,300	20,000	20,000	41,300		
28	POLIGNERI FRANCESCO	15/03/1979	0,100	22,000	19,000	41,100		
29	MERICO FABIANA	03/06/1975	0,000	19,000	22,000	41,000		
30	ADAMI TIZIANA	30/05/1973	0,000	19,000	22,000	41,000		
31	BATTISTA FRANCESCO	01/05/1973	0,000	18,000	23,000	41,000		
32	SIBILLA COSIMA	21/01/1966	0,000	19,000	22,000	41,000		
33	PEPE AGOSTINO	14/03/1973	1,400	21,500	18,000	40,900		
34	SBIROLI MARIA GRAZIA	19/09/1969	1,700	16,000	23,000	40,700		

35	DIMICHELE COSIMA	18/02/1966	0,700	17,000	23,000	40,700		
36	PESCE CONCETTA CRISTINA	07/01/1965	1,100	18,500	21,000	40,600		
37	RECA CATERINA	05/05/1975	1,000	16,500	23,000	40,500		
38	DI SUMMA ANTONIO	05/10/1968	1,000	16,500	23,000	40,500		
39	GAMBACORTA MADDALENA	14/07/1967	1,000	19,500	20,000	40,500		
40	PERRONE RAFFAELE	24/11/1962	2,465	22,000	16,000	40,465		
41	FORESE ANGELO	25/06/1963	0,400	20,000	20,000	40,400		
42	GIODICE DOMENICO	15/06/1971	1,300	20,000	19,000	40,300		
43	STINGI SILVANA	06/10/1970	1,200	17,000	22,000	40,200		
44	DE PASQUALE LIANA	16/04/1964	0,150	20,000	20,000	40,150		
45	SALVINI ADRIANA	24/08/1966	1,600	16,500	22,000	40,100		
46	FILIPPO ANNA MARIA	14/02/1964	1,600	18,500	20,000	40,100		
47	ARESTA MARIA CONCETTA GIULIA	20/12/1967	1,050	18,000	21,000	40,050		
48	FIORENTINO PAOLO VITO	11/05/1979	0,000	20,000	20,000	40,000		
49	GALLONE GIACOMO PAOLO	20/09/1975	0,000	19,000	21,000	40,000		
50	MUCEDERO ANNA MARIA	20/03/1974	1,000	16,000	23,000	40,000		
51	MASI FILOMENA	24/08/1972	0,000	20,000	20,000	40,000		
52	LEONE MARIA	07/06/1972	1,000	17,000	22,000	40,000		
53	ORLANDO ADDOLORATA	14/11/1969	0,000	22,000	18,000	40,000		
54	SCARPINO RITA	09/04/1969	0,000	17,000	23,000	40,000		
55	CONVERTINO DAVIDE	24/07/1960	0,000	19,000	21,000	40,000		
56	GIANCANE ANTONIO	02/12/1967	1,450	15,500	23,000	39,950		
57	LOSCALZO MICHELE	08/06/1968	2,900	14,000	23,000	39,900		
58	VASCIAVEO MARIA LUIGIA	27/10/1966	1,200	15,500	23,000	39,700		
59	CARELLA GIULIETTA RAFFAELLA	31/08/1968	0,100	21,500	18,000	39,600		
60	CENTONZE GIOVANNA	24/06/1967	0,100	21,500	18,000	39,600		
61	MELE MARILENA	12/08/1972	1,560	18,000	20,000	39,560		
62	STALLO GRAZIA	12/07/1978	0,000	17,500	22,000	39,500		
63	CAPONIO ANGELA	12/07/1975	0,000	21,500	18,000	39,500		
64	CAFORIO CLAUDIA	18/01/1975	0,000	18,500	21,000	39,500		
65	CATALDO LUCY	11/07/1973	1,000	16,500	22,000	39,500		
66	FRANCESE ROSANGELA	09/03/1973	1,000	18,500	20,000	39,500		
67	PANETTIERI MARIANGELA	05/07/1972	1,000	16,500	22,000	39,500		
68	PROTO FRANCESCO	09/09/1971	0,000	16,000	23,500	39,500		
69	DILORENZO PAOLO	28/04/1969	0,000	16,500	23,000	39,500		
70	CARROZZINI ELISABETTA	16/06/1968	0,000	20,500	19,000	39,500		
71	CAZZATO ALFREDO	23/03/1960	0,000	22,500	17,000	39,500		
72	MASSARO ANTONIO	28/05/1967	0,200	18,000	21,000	39,200		
73	SCARANO GABRIELE	25/04/1960	3,700	16,000	19,500	39,200		
74	RAIMONDI LUCIA LUISA	03/01/1963	1,050	17,500	20,500	39,050		
75	MONTELEONE SABRINA	15/08/1974	0,000	22,000	17,000	39,000		
76	D'EREDITA' COSIMINA	19/05/1974	0,000	16,000	23,000	39,000		
77	MINOIA SETTIMA	01/01/1969	1,000	15,000	23,000	39,000		
78	GREGUCCI GIOVANNA	13/07/1968	0,000	21,000	18,000	39,000		
79	MINAFRA DANIELA	12/11/1965	1,500	16,500	21,000	39,000		
80	ANANIA LOREDANA	25/06/1964	0,000	17,000	22,000	39,000		
81	LONOCE FRANCESCA	06/10/1959	0,000	17,000	22,000	39,000		
82	PORFIDO FRANCESCO	09/06/1969	0,800	20,000	18,000	38,800		Invalido c.

83	LO CASCIO GIUSEPPINA	17/03/1979	0,000	15,500	23,000	38,500		
84	BRESCIA ANGELA	20/01/1973	0,000	16,500	22,000	38,500		
85	RAIMONDI GIUSEPPINA	27/10/1968	0,000	18,500	20,000	38,500		
86	DI TROILO ANTONELLA	23/03/1970	1,300	14,000	23,000	38,300		
87	FIORINO PIERPAOLO	07/07/1970	1,550	17,500	19,000	38,050		
88	IMPERATRICE LAURA	03/12/1969	0,550	16,500	21,000	38,050		
89	ZACCARIA CIRO	31/01/1956	6,000	16,000	16,000	38,000		
90	GAUDIO ANGELA	06/12/1974	1,000	17,000	20,000	38,000		
91	SCIALPI GRAZIANA	29/07/1974	0,000	15,000	23,000	38,000		
92	MAGGIO STEFANIA	30/12/1973	0,000	15,000	23,000	38,000		
93	PALAZZO COSIMO	20/05/1973	0,000	15,000	23,000	38,000		
94	MARCHETTA MONIA	02/01/1973	0,000	16,000	22,000	38,000		
95	MENNILLO GRAZIANA	16/07/1971	1,000	15,000	22,000	38,000		
96	ROMANO ROSALBA	17/09/1965	0,000	16,000	22,000	38,000		
97	RANIERI COSIMA	25/08/1960	0,000	20,000	18,000	38,000		
98	CASTRONOVI MARIA	25/06/1967	0,300	22,500	15,000	37,800		
99	ALBA MARCO ANDREA	25/02/1973	0,230	15,500	22,000	37,730		
100	RESSA VITO	21/02/1976	1,650	16,000	20,000	37,650		
101	TRAETTA FELICIA ROSANNA	04/09/1968	0,100	19,500	18,000	37,600		
102	DE LEO STEFANIA	01/05/1973	0,050	14,500	23,000	37,550		
103	CARLUCCIO MARILENA	02/09/1969	1,000	17,500	19,000	37,500		
104	TAMBORRINO ARCANGELA	07/11/1966	1,000	15,500	21,000	37,500		
105	VENEZIA LETIZIA	12/06/1964	0,300	16,000	21,000	37,300		
106	BONASIA FRANCESCA	19/01/1968	1,200	19,500	16,500	37,200		
107	CAZZETTA ANTONELLA	01/02/1964	1,200	15,000	21,000	37,200		
108	ELIA SILVIA ANGELA	31/05/1969	0,150	14,000	23,000	37,150		
109	MONTENEGRO LEONARDO	30/11/1968	0,100	20,000	17,000	37,100		
110	VICECONTE ALESSIA	02/05/1974	0,000	22,000	15,000	37,000		
111	LUPO ERMELINDA	03/01/1974	0,000	17,000	20,000	37,000		
112	SANTORO LOREDANA	28/11/1973	0,000	14,000	23,000	37,000		
113	BOZZOLO ANNA	24/05/1964	0,000	18,000	19,000	37,000		
114	ZANELLA ANNA	26/04/1964	0,000	17,000	20,000	37,000		
115	CURCI PASQUA	05/09/1962	1,000	17,500	18,500	37,000		
116	PUGLIESE ANGELO	21/01/1956	0,000	18,500	18,500	37,000		
117	MINNUNI ENNIO BERNARDINO	08/02/1953	0,000	14,500	22,500	37,000		
118	PACE CLAUDIA	23/03/1964	0,900	20,000	16,000	36,900		
119	BASILE ANGELA	01/09/1964	1,750	16,000	19,000	36,750		
120	SANARICA MARGHERITA	15/02/1966	1,200	16,500	19,000	36,700		
121	LEONE CRISTINA	06/05/1966	1,100	15,500	20,000	36,600		
122	PRESICCI SERENA	15/04/1980	0,000	13,500	23,000	36,500		
123	MARTIRE TIZIANA	01/08/1979	0,000	14,500	22,000	36,500		
124	LACARBONARA CARMELA	29/11/1977	0,000	20,500	16,000	36,500		
125	ALBANO ALESSANDRA	04/07/1974	0,000	15,500	21,000	36,500		
126	SOSSI ANNAMARIA	10/09/1972	0,000	16,500	20,000	36,500		
127	ZECCA GABRIELLA STEFANIA	23/08/1964	0,000	14,000	22,500	36,500		
128	CHILLOTTI PATRIZIA	25/09/1961	0,000	16,500	20,000	36,500		
129	SCHIFONE PATRIZIA	01/09/1972	0,300	15,000	21,000	36,300		
130	LAGGIARD EUGENIO	21/05/1973	0,200	22,000	14,000	36,200		

131	MASTILLONE MICHELE	12/08/1974	0,050	14,000	22,000	36,050		
132	RIZZO FRANCESCO	29/04/1978	0,000	16,000	20,000	36,000		
133	FIAMMA ALBINA	18/02/1975	1,000	14,000	21,000	36,000		
134	RESTA GIUSEPPE	23/10/1978	0,150	22,000	13,500	35,650		
135	ESPOSITO MARIA GIOVANNA	29/06/1971	1,000	14,500	20,000	35,500		
136	ELIA DAVIDE	21/12/1962	1,000	16,500	18,000	35,500		
137	SILIBERTO MARIA	14/10/1957	0,350	17,000	18,000	35,350		INTERNA
138	DENOTARISTEFANO MARIA	21/12/1959	0,050	15,000	20,000	35,050		
139	APRILE SALVATORE	16/12/1975	0,000	19,000	16,000	35,000		
140	PERRINI PALMA	15/07/1973	0,000	15,000	20,000	35,000		
141	RONDINONE PAOLO	05/07/1971	0,000	15,000	20,000	35,000		
142	PLATI DANIELA	04/01/1970	1,000	13,500	20,500	35,000		
143	CAVALLO ANNA	23/01/1974	0,100	16,500	18,000	34,600		
144	SALOMONE FLAVIA	25/05/1977	0,000	14,500	20,000	34,500		
145	MORGESE ELVIRA	02/03/1977	0,000	14,500	20,000	34,500		
146	GUGLIELMI FERNANDO	08/07/1973	0,000	14,500	20,000	34,500		
147	BRUNO MARIA ANTONIETTA	14/06/1971	0,000	14,500	20,000	34,500		
148	BRUNO MICHELINA	14/06/1971	0,000	15,000	19,500	34,500		
149	NINNI MARIA	19/08/1970	0,000	13,500	21,000	34,500		
150	FIORINO CONCETTA	15/04/1970	0,000	14,500	20,000	34,500		
151	ANTONANTE DELIA	25/02/1963	0,300	14,000	20,000	34,300		
152	TOMAI LOREDANA	10/12/1958	0,160	15,000	19,000	34,160		
153	MACCHITELLA CATERINA	09/08/1968	0,150	14,000	20,000	34,150		
154	ALTAMURA ROMANO	16/04/1979	0,100	17,000	17,000	34,100		
155	TOCCI ANNA MARIA	05/07/1968	0,550	15,500	18,000	34,050		
156	MURIANO GIOVANNI	23/06/1968	0,550	13,500	20,000	34,050		
157	CONVERTINO MARCO	10/01/1976	0,000	20,000	14,000	34,000		
158	MASTRODOMENICO MANUELA	20/08/1974	0,000	14,000	20,000	34,000		
159	MURIANNI IMMACOLATA	13/06/1974	0,000	16,000	18,000	34,000		
160	RICCO CARMELA	07/12/1973	0,500	16,500	17,000	34,000		
161	LEONE LOREDANA	05/01/1959	0,000	14,000	20,000	34,000		
162	MUSIO ANNA	02/10/1965	0,840	14,000	19,000	33,840		
163	ATTANASI MASSIMO	15/04/1972	1,800	14,000	18,000	33,800		
164	TAVALENTE MASSIMILIANO	11/08/1968	0,300	20,000	13,500	33,800		
165	RAPETTI EGIDIO	10/02/1959	0,300	13,500	20,000	33,800		
166	DI LECCE CARMELA	20/11/1967	1,250	17,500	15,000	33,750		
167	STATILE ROSARIA ANGELA	08/05/1975	0,200	13,500	20,000	33,700		
168	DI MASO LUIGI	13/04/1969	0,100	13,500	20,000	33,600		
169	TRONNOLONE DONATELLA	10/04/1975	0,000	13,500	20,000	33,500		
170	LOIOTILE GIUSEPPE	26/04/1973	0,000	20,000	13,500	33,500		
171	MAGGIO ANNUNZIATA	30/07/1968	0,350	14,000	19,000	33,350		
172	PRETE CARMELA	19/09/1967	0,700	15,500	17,000	33,200		
173	FELONE AGOSTINO	10/07/1951	0,000	14,000	19,000	33,000		
174	CARRIERI DANIELA	24/04/1963	0,000	14,000	19,000	33,000		
175	LA FORGIA ANGELA ROSARIA	23/11/1955	0,000	14,000	19,000	33,000		
176	LANZA ANNA MARISA	12/01/1966	0,170	14,500	18,000	32,670		
177	GHIRONI GREGORIO	15/08/1967	2,100	16,500	14,000	32,600		
178	SPEZIA SIMONA	02/10/1977	0,000	14,500	18,000	32,500		

179	CARAFA CIRA PAOLA	24/08/1976	0,000	14,500	18,000	32,500		
180	CARERI GABRIELLA	15/10/1973	0,000	13,500	19,000	32,500		
181	MELE ANTONIO	03/09/1968	0,000	16,500	16,000	32,500		
182	GIUSTINIANI ROSA	04/01/1959	0,100	14,000	18,000	32,100		
183	PENNA MARIA ROSARIA	22/09/1964	0,000	17,000	15,000	32,000		
184	PALUMBO SALVATORE	09/09/1973	1,900	16,500	13,500	31,900		
185	CAROLI GRAZIA	06/12/1961	1,200	14,500	16,000	31,700		
186	PAPARELLA TANIA	14/06/1976	0,000	13,500	18,000	31,500		
187	PISANI PIERCOSIMO	12/06/1974	0,000	15,500	16,000	31,500		
188	CAFFIO MARIA	18/01/1973	0,000	13,500	18,000	31,500		
189	ALBANO MARIA TERESA	22/08/1970	0,000	13,500	18,000	31,500		
190	BASILE NICOLA	18/05/1970	0,000	15,500	16,000	31,500		
191	CAMPESE OLGA	13/04/1964	0,000	14,500	17,000	31,500		
192	LAZZARO FRANCESCO	16/06/1959	0,000	15,000	16,000	31,000		
193	CORIGLIANO COSIMA	20/01/1967	0,200	13,500	17,000	30,700		
194	MILLARTE MARIA	22/04/1969	0,000	14,500	16,000	30,500		Invalida c.
195	BRIGUGLIO GIOVANNI	12/08/1971	0,200	15,000	15,000	30,200		
196	CAPUTO ANDREA	06/03/1979	0,000	14,000	16,000	30,000		
197	PIGNATARO FRANCESCA TOBIA	13/05/1978	0,000	15,000	15,000	30,000		
198	MATTIOLI TEODORA	05/03/1974	0,000	14,000	16,000	30,000		
199	LALISCIA CONCETTA	03/09/1969	0,000	14,000	16,000	30,000		
200	PIZZIGALLO MASSIMO	07/03/1965	0,000	15,000	15,000	30,000		
201	DE BARTOLO MARIO	09/05/1970	0,400	15,500	14,000	29,900		
202	DI TARANTO FILOMENA	11/09/1966	1,400	13,500	15,000	29,900		
203	MICHELE ANTONIA ANGELA	22/11/1960	0,260	13,500	16,000	29,760		
204	CIRILLO DANIELA	15/06/1975	0,000	13,500	16,000	29,500		
205	BASILE MICHELE DANIELE	20/06/1970	1,500	14,000	14,000	29,500		
206	BOCHICCHIO TERESA	28/11/1959	0,000	14,500	15,000	29,500		
207	BRUNO MARIA GRAZIA	25/03/1963	0,600	13,500	15,000	29,100		
208	DE BENEDETTO ROSA	28/12/1977	0,000	14,000	15,000	29,000		
209	FRANCAVILLA MARIA	28/11/1967	0,150	13,500	15,000	28,650		
210	SCHIAVONI CORDELIA	11/05/1954	1,100	14,000	13,500	28,600		
211	BRAMO MICHELE	27/08/1979	0,050	13,500	15,000	28,550		
212	CARLUCCI WALTER	23/09/1973	0,000	13,500	15,000	28,500		
213	ALTAMURA ANDREA	09/05/1969	0,000	13,500	15,000	28,500		
214	DE FAZIO CONCETTA	01/01/1958	0,000	14,000	14,000	28,000		
215	GIGLIUTO KATIUSCIA	08/05/1978	0,000	13,500	14,000	27,500		
216	SIMONE MICHELE	25/05/1969	0,000	13,500	14,000	27,500		

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTE (Bari)

Concorso pubblico per n. 1 posto di Tecnico di Radiologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 221, del 30/GIU/2008, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posti di Collaboratore Professionale - Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (cat. D). Ai vincitori è attribuito il trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. del Comparto Sanità.

1) Requisiti generali

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, e precisamente:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità specifica alle mansioni - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura di una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui all'art. 2, comma 1, del D.P.R. 27/03/2001, n. 220.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è più soggetta a limite di età, salvo i limiti di età previsti dalla vigente normativa per il collocamento a riposo d'ufficio. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

2) Requisiti specifici

a) Ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici possesso di Laurea nella Professione Sanitaria di Tecnico di Radiologia Medica - Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 02/04/01;

Ovvero Diploma Universitario per Tecnico di Radiologia Medica - D.M.S. 14/09/1994, n.746 ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, al diploma universitario:

- Tecnico Sanitario di radiologia medica, Legge 04/08/1965, n. 1103, Legge 31/01/1983, n.25;

- Tecnico di radiologia medica, D.P.R. n.162, del 10/03/1982;

b) Iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

3) Presentazione delle domande

Nella domanda di partecipazione al concorso, da redigersi in carta semplice, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome (in stampatello);
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate (ovvero di non aver riportato condanne penali);
f) i titoli di studio posseduti;
g) l'indicazione della lingua straniera scelta tra: inglese e francese;
h) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) i servizi prestati nella qualifica funzionale oggetto del concorso, presso pubbliche amministrazioni e/o strutture private accreditate, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
l) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.
m) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con esatta indicazione del codice di avviamento postale. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera b) (in stampatello).

Ai sensi dell'art. 39, della legge 28 dicembre 2000, n. 445, la firma in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione. Ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196, i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso la Struttura Complessa Amministrazione del Personale - Settore Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura medesima. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Il suddetto termine è perentorio, posto cioè a pena di decadenza. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Le domande di partecipazione al concorso, intestate al Direttore Generale dell'IRCCS "S. de Bellis" devono essere inoltrate al seguente indirizzo:

IRCCS "S. de Bellis" Via Turi, 27 – 70013 Castellana Grotte Ba - entro e non oltre il termine di scadenza. L'IRCCS "S. De Bellis" declina sin d'ora ogni responsabilità per lo smarrimento di comunicazioni dipendenti da inesatte o non chiare indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva segnalazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici, non imputabili a colpa dell'Azienda stessa.

4) Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati, pena esclusione, i seguenti documenti:

1) originale o copia autenticata ai sensi di legge dei certificati attestanti il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione al concorso;
2) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
3) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina; ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
4) un curriculum formativo e professionale, da cui possa evincersi eventualmente la specifica esperienza nell'utilizzo di TAC e RMN, redatto su carta semplice, datato e firmato;
5) un elenco, in carta semplice ed in duplice copia, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

I titoli e i documenti devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero possono essere autocertificati dal candidato, secondo il fac-simile allegato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, possono essere presentate e/o autocertificate. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve pre-

cisare la misura della riduzione del punteggio. Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000, l'ufficio ricevente potrà provvedere all'autenticazione delle copie di atti e/o documenti provenienti esclusivamente da Pubbliche Amministrazioni, previa esibizione dell'originale. Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate o non autocertificati ai sensi di legge.

5) Prove d'esame

I candidati ammessi al concorso saranno sottoposti, in conformità all'art. 43 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, alle seguenti prove:

Prova Scritta:

consistente in questionari a risposta sintetica in materie pertinenti al profilo professionale oggetto del concorso.

Prova Pratica:

consistente nella esecuzione di tecniche specifiche sulle apparecchiature in dotazione all'Ente (radiologia tradizionale, ecografia, TAC, RMN) o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova Orale:

vertente sugli argomenti trattati nelle prove scritta e pratica; nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta tra inglese o francese.

La data, l'ora e la sede della prova scritta saranno comunicate agli ammessi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al recapito indicato nella domanda, non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova.

Sarà dato avviso per la presentazione alla prova pratica e orale ai singoli candidati ammessi a sostenerle con almeno 20 giorni di anticipo.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti. La durata delle prove d'esame e le modalità di svolgimento sono stabilite dalla Commissione Esaminatrice, nominata ai sensi dell' art. 44 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

6) Valutazione dei titoli e delle prove

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame;

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici, di studio: 4;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 4;
d) curriculum formativo e professionale: 12.

7) Approvazione ed utilizzazione graduatoria

La graduatoria del concorso è formata secondo l'ordine dei punti della valutazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza - a parità di punti - delle vigenti disposizioni in materia di precedenza e preferenza nelle nomine, stabilite dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive integrazioni e modificazioni. La graduatoria suddetta sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e rimarrà valida per il tempo previsto dalla vigente normativa. Trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.P., i candidati potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione al Concorso; decorsi ulteriori 6 mesi, salvo eventuale contenzioso in atto,

l'IRCCS "S. de Bellis" disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

8) Assunzione vincitore

Il vincitore del concorso dovrà produrre alla Struttura Complessa Amministrazione del Personale dell'IRCCS "S, de Bellis", entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, pena la mancata stipula del contratto individuale di lavoro, i seguenti documenti in carta semplice:

1) estratto dell'atto di nascita;
2) certificato di cittadinanza italiana;
3) certificato di residenza;
4) certificato di godimento dei diritti politici;
5) certificato comprovante la propria posizione riguardo agli obblighi di leva;

ed i seguenti documenti in regola con le vigenti norme sul bollo:

6) certificato del Casellario Giudiziale;
7) originale o copia autenticata ai sensi di legge dell'iscrizione all'albo professionale;
8) originale o copia autenticata ai sensi di legge del titolo di studio ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma originale.

I documenti dei punti 7) e 8) possono essere autocertificati mentre per il documento di cui al punto 6) può essere autocertificata soltanto l'assenza di condanne penali (tra cui rientrano anche quelle relative a patteggiamenti di pena a norma dell'art. 445 c.p.p.) ovvero il fatto di non essere a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali. In ogni caso il vincitore, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, potrà richiedere all'Azienda l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della L. 7 agosto 1990, n. 241, in merito all'accertamento d'ufficio dei fatti, degli stati e della qualità che la stessa Azienda od altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare. Nello stesso termine di 30 giorni il vincitore del concorso dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni. Altresì sarà invitato, per la costituzione del rapporto di lavoro, a stipulare il contratto individuale di lavoro a tempo determinato, necessariamente con contratto esclusivo a favore dell'Azienda. In mancanza di accordo consensuale tra le parti, relativamente alla data di presa di servizio, i vincitori non potranno prendere servizio oltre 15 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione dei documenti. L'assunzione diviene definitiva dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei, ai sensi dell'art. 15 del C.C.N.L. del Comparto, fatta salva la possibilità di esonero dal medesimo periodo di prova per coloro che lo abbiano già superato nella medesima qualifica, professione o disciplina presso altra Azienda od Ente del Comparto. Scaduto inutilmente il termine di 30 giorni sopra indicato per la presentazione della documentazione prescritta, l'Azienda non darà luogo alla stipulazione del contratto. E' causa di risoluzione immediata del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2119 del c.c., aver conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ancorché autocertificati.

9) Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei candidati, l'accettazione senza riserva di tutte le condizioni e clausole del presente bando, nonché di tutte le disposizioni che disciplinano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale. L'IRCCS "S. de Bellis" si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125, in materia di pari opportunità per l'accesso al lavoro; della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di assunzioni riservate agli invalidi e agli altri aventi diritto all'assunzione obbligatoria; della legge 23

novembre 1998, n. 407, riguardo ai benefici in materia di assunzioni riservate ai familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; delle leggi 2 settembre 1980, n. 574, e 31 maggio 1975, n. 191, come modificata dall'art. 39 del D.Lgs. 12 maggio 1995, n. 196, a sua volta modificato dall'art. 18 del D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 215, riguardo alla riserva di posti a favore degli appartenenti alle Forze Armate. Ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/92, i candidati portatori di handicap devono allegare nella domanda di partecipazione al concorso la certificazione medica che contenga gli elementi utili a consentire la predisposizione dei mezzi e degli strumenti necessari in relazione al proprio handicap, oltre che l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove di esame. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Ufficio Gestione e Sviluppo Risorse Umane IRCCS "S. de Bellis" – Responsabile del Procedimento G. Savino - Tel. 080/4994162 - 0804994131.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Giuseppe Liantonio

Schema esemplificativo della domanda

Al Direttore Generale
IRCCS "S. de Bellis"
Via Turi, 27
70013 Castellana Grotte BA

Il/la sottoscritto/a _____ rivolge istanza di partecipazione al pubblico avviso, per soli titoli, a n. ___ post_ di _____
A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:
1. di essere nato/a a _____ prov. _____il _____;
2. di essere residente in _____ prov. ____cap. ____ Via _____;
3. di essere cittadino/a italiano/a ovvero di essere cittadino del seguente Stato facente parte dell'Unione Europea: _____;
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
5. di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne (da indicarsi anche se sia stato concesso indulto, amnistia, condono - ovvero gli eventuali carichi pendenti));
6. di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: _____;
7. di essere iscritto/a all'albo professionale/Ordine _____ della provincia di _____;
8. di essere nella seguente posizione agli effetti degli obblighi militari _____;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso le P.A. _____ (e le eventuali cause di cessazione), ovvero di non aver prestato servizi presso le P.A.;
10. che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso è: (Cognome, Nome, indirizzo, cap., città, telefono);
11. di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura di selezione.
Il/La Sottoscritto/a è consapevole delle sanzioni penali che, a norma dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, l'art. 483 del Codice Penale prevede in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti.
Luogo e data _____ Il/La Dichiarante _____

Fac-Simile dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ e residente a _____ Via _____ n. _____ Cap _____ con riferimento alla domanda di concorso/avviso pubblico a n. _____ posti di _____ con scadenza il _____
dichiara
- di aver conseguito i seguenti Titoli di studio (1):_____
- che le copie delle seguenti pubblicazioni e/o altri titoli (allegati alla presente dichiarazione) sono conformi agli originali:_____
- di aver partecipato ai seguenti corsi (2):_____
- di aver prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni (3):_____
- di aver svolto la seguente attività di docenza (4):_____
Il Sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali che, a norma dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, l'art. 483 del Codice Penale prevede in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti.
Luogo e data _____ Il Dichiarante _____
Avvertenza: la sottoscrizione della dichiarazione deve avvenire in presenza del dipendente addetto qualora la presente dichiarazione sia inviata per posta o presentata da persona diversa dall'interessato occorre, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000, allegare copia non autenticata del proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Note per la compilazione
1) Qualora l'interessato dichiari di aver conseguito titolo di studio, qualifiche, specializzazioni, abilitazioni dovrà dichiarare anche data, luogo, Istituto di conseguimento e votazione riportata
2) Qualora l'interessato dichiari la partecipazione a corsi, convegni congressi o seminari, dovrà indicare l'oggetto degli stessi, la Società o Ente organizzatore, le date in cui si sono svolti, la durata, se il dichiarante vi ha partecipato in qualità di Uditore o Relatore e se era previsto un esame finale
3) Qualora l'interessato dichiari di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, presso case di cura convenzionate o accreditate o presso privati, dovrà indicare: la qualifica rivestita, il periodo in cui ha prestato servizio (indicare la data di inizio e fine servizio), le eventuali interruzioni (aspettative, congedi, ecc.) con indicazione dei periodi, la tipologia di rapporto di lavoro (libero-professionale, convenzionato o dipendente; in quest'ultimo caso indicare se si tratta di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o a part-time). Qualora il servizio sia prestato presso aziende o enti del servizio sanitario nazionale, indicare se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio
4) Qualora l'interessato dichiari lo svolgimento di attività di docenza, dovrà indicare: il titolo del corso, la Società o Ente organizzatore, le date in cui è stata svolta l'attività di docenza, il numero di ore di docenza svolte.

Avvisi

CONSIGLIO REGIONALE TECA DEL MEDITERRANEO

Carta dei Servizi.

"TECA DEL MEDITERRANEO"
BIBLIOTECA MULTIMEDIALE & CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Via Giulio Petroni 19/A, 70124 Bari
E-mail: biblioteca@bcr.puglia.it
Sito Web: http://www.bcr.puglia.it
telefono: +39 080 540 27 70
telefax: +39 080 540 27 75
IBAN c/c bancario: IT95V0100504000000000045376
Codice fiscale: n° 80021210721

CARTA DEI SERVIZI
impegni etici, beni, tariffe, notizie generali

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Servizio di Biblioteca & Documentazione di cui alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n° 141 del 1995

2008
22ª edizione
Approvata con determinazione dirigenziale n° 20 del 7/7/2008

AVVERTENZA
La Carta dei servizi è consultabile in lingua italiana, inglese, francese, spagnola, albanese, araba, tedesca, greca: gli operatori di TdM consegneranno la versione opportuna a seconda della nazionalità del visitatore.
È anche consultabile all'indirizzo http://www.bcr.puglia.it

Referente: dott.ssa Maria Antonietta Abenante
Tel.: 080 540 2714

SOMMARIO

1. IMPEGNI ETICI
1.1.Cosa sono gli "impegni etici"?
1.2.Riconoscimento degli operatori
1.3."User List"
1.4.Accesso ai beni
1.5.Scheda d'ingresso e questionari
1.6.Sicurezza
1.7.Stazioni informatizzate riservate all'utenza
1.8.Inadempienze e recidività
1.9.Deroghe
1.10.Risarcimenti
1.11.Reclami
1.12.Apertura

2. VENTI OPPORTUNITÀ PER IL VISITATORE: IL VALORE DI TECADEL MEDITERRANEO
2.1."Reference"
2.2.Monografie
2.3.Letteratura grigia
2.4.Riviste scientifiche, di attualità e ufficiali
2.5.Quotidiani
2.6.Banche-dati
2.7."Grandi opere" a scaffale aperto
2.8.Stazioni informatizzate a libero uso
2.9.Facilitazioni per l'utenza disabile
2.10.Sito "Web"
2.11."Opac" e altri cataloghi
2.12.Sezione Multiculturale
2.13."Document Delivery"
2.14.Novità editoriali
2.15.Dossier tematici
2.16.Uso del PC portatile e lettura personale
2.17."Training"
2.18."Webzine" e altre iniziative culturali
2.19. Partnership
2.20.Fotocopie e stampe

3. TARIFFE

4. NOTIZIE GENERALI

5. ELENCO SERVIZI E OPERATORI

6. ELENCO PARTNERSHIP OSPITATE

7. ELENCO TEMPISTICHE DA GARANTIRE

1. IMPEGNI ETICI

1.1 Cosa sono gli "impegni etici"?

Quando entri in Teca del Mediterraneo, non sei soltanto un visitatore che vuole usufruire dei beni offerti, ma anche un cittadino-utente che stipula con noi un patto etico.
Per noi di Teca del Mediterraneo gli "impegni etici" sono obbligazioni da considerare con reciprocità: riguardano cioè sia diritti sia doveri, riferiti sia agli operatori e al management, sia ai visitatori.
Attraverso l'applicazione consapevole e autodeterminata di un ben individuato complesso di impegni etici da parte di tutti vorremmo costruire una comunità di produttori, di erogatori e di consumatori di beni biblio-documentali all'altezza delle sfide che ci pone la contemporanea società della conoscenza: una comunità in continua riconfigurazione, operante sulla base dell'ascolto delle esigenze reciproche e dell'applicazione di standards soddisfacenti di efficienza, efficacia, qualità e legalità sia nell'offerta sia nella fruizione dei beni.
Siamo consapevoli che per costruire una comunità siffatta è essenziale l'attivazione di istituti di partecipazione dei consumatori alle decisioni di produzione e fornitura dei beni (istituti previsti peraltro dalle normative vi-

genti[1]): per conseguire questo obiettivo, peraltro, abbiamo promosso la costituzione di un'associazione di amici di Teca del Mediterraneo.
Ecco ora elencati gli impegni etici reciproci che fanno parte del patto che tu stipuli con noi: ti raccomandiamo di prenderne conoscenza con scrupolo, perché nel momento in cui ti iscrivi nella nostra "User List" (vedi più oltre) essi sono tutti da "onorare", così come ci impegniamo a fare noi[2]; naturalmente puoi sempre rivolgerti al Direttore di Teca del Mediterraneo per proporre altre idee o correzioni: Teca del Mediterraneo ne terrà conto per le nuove edizioni della Carta.

1.2 Riconoscimento degli operatori

Gli operatori di Teca del Mediterraneo in servizio di "front-office" sono riconoscibili dal cartellino che portano ben evidente con la scritta "Teca del Mediterraneo" sormontata dal logo; ciò costituisce un preciso obbligo per ciascun operatore per tutta la durata del rispettivo turno di lavoro.

1.3 "User List"

Per poter usufruire dei beni offerti da Teca del Mediterraneo devi essere iscritto dagli operatori in servizio di "reference" nella "User List" (lista degli utenti).
L'iscrizione è personale (non può esservi interposta persona), avviene al momento della tua prima visita e vale per tutte le visite successive, fisiche o remote che siano.
Per essere iscritto nella "User List" è indispensabile presentarti presso il posto di "reference" esibendo un documento identificativo valido e sottoscrivendo con firma autografa un modulo da noi distribuito in cui dichiari di accettare tutto quanto contenuto nella presente Carta; il modulo deve essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte.
Se vuoi iscriverti alla "User List" da remoto (senza cioè presentarti di persona presso Teca del Mediterraneo), oltre alla sottoscrizione del modulo devi inviarci a mezzo posta copia autentica di un tuo documento di identificazione, un numero telefonico fisso e la tua firma autografa; ad iscrizione avvenuta, è sufficiente che, ogni volta che intendi usufruire dei beni di Teca del Mediterraneo, indichi il codice di registrazione alla "User List".
Se sei un visitatore minorenne, per l'iscrizione nella "User List" devi esibire un documento identificativo valido e, al momento della tua prima visita, farti accompagnare da un genitore o dal tutore che sottoscriverà il già citato modulo assumendosi ogni responsabilità in ordine ai tuoi atti.

1.4 Accesso ai beni

Teca del Mediterraneo garantisce accessibilità ai propri beni (merci e servizi) per chiunque, senza alcuna distinzione o discriminazione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua, condizione sociale, abitudini personali di vita.

1.5 Scheda d'ingresso e questionari

Come visitatore hai il dovere di compilare dopo ogni visita (anche se visiti più volte Teca del Mediterraneo nella medesima giornata) una apposita scheda d'ingresso, nonché di rispondere agli eventuali questionari la cui somministrazione sia stata autorizzata: questi documenti sono rilevanti solo ai fini statistici e non richiedono la registrazione di alcun dato personale sensibile.

1.6 Sicurezza

Quando entri in Teca del Mediterraneo hai il dovere di depositare borse, cartelle, bustoni e quant'altro negli appositi armadietti e di spegnere i telefoni cellulari ovvero inserirvi il "vibracall".
Hai altresì l'obbligo di collaborare con gli operatori per i necessari accertamenti qualora al tuo passaggio in uscita la barriera "antitaccheggio" attivi la modalità di allarme.

1.7 Stazioni informatizzate riservate all'utenza

Come visitatore sei tenuto ad usare esclusivamente la stazione informatizzata (SI) per la quale possiedi la prenotazione, a prenderne possesso entro 15 minuti dall'inizio del turno (pena la perdita del diritto) e ad informare gli operatori quando lasci la postazione.

[1] Ci riferiamo alla legge 30/7/1998 n° 281.
[2] Fai molta attenzione! La presente Carta dei servizi viene edita ogni anno; le nuove versioni potrebbero contenere modifiche. E' tua cura prenderne conoscenza, al fine di accettarle o meno. In mancanza di una tua attivazione, le eventuali modifiche saranno considerate da te accettate per silenzio assenso.

Dell'uso della SI prenotata sei unico ed esclusivo responsabile a tutti gli effetti. Gli operatori sono autorizzati a verificare in ogni momento se l'uso che fai della SI è coerente con princìpi di etica e a vietarti immediatamente di continuare ad usarla, con decisione discrezionale, qualora lo ritengano necessario, comunicando l'accaduto al Direttore di Teca del Mediterraneo per le determinazioni definitive.
Sei anche tenuto a non immettere dati e programmi, a non effettuare operazioni che compromettano l'operatività della rete o le configurazioni hardware e software prestabilite sulla SI, a non accendere o spegnere la SI autonomamente, a non effettuare da internet il "download" di documenti protetti dalle normative vigenti sul diritto d'autore.
Le SI possono essere utilizzate solo dagli utenti che corrispondono ai nominativi prenotati.

1.8 Inadempienze e recidività

Il visitatore inadempiente nell'osservanza della presente Carta è richiamato formalmente dal Direttore di Teca del Mediterraneo e, se recidivo, è dal medesimo inibito temporaneamente o permanentemente dall'ingresso in Teca del Mediterraneo con provvedimento scritto.

1.9 Deroghe

Come visitatore hai sempre il diritto di chiedere un incontro immediato con il Direttore di Teca del Mediterraneo per sottoporgli esigenze documentate o necessità personali imprescindibili al fine di ottenere deroghe rispetto a quanto stabilito nella presente Carta esclusivamente in fatto di "Document Delivery" con obbligo di restituzione, di fotocopiatura o di stampa da PC.
Se le richieste derogatorie sono ritenute dal Direttore ammissibili, gli operatori si comporteranno di conseguenza limitatamente al caso specifico.
In caso di assenza del Direttore, le eventuali limitate deroghe sono decise dagli operatori in servizio al posto di "reference".

1.10 Risarcimenti

Se smarrisci o deteriori (sottolineando o rovinando) il documento che hai avuto in consegna, sei tenuto a rimborsarne il prezzo di mercato, se disponibile; qualora si tratti di documento non più disponibile, sei tenuto a versare la somma determinata in modo motivato dal Direttore di Teca del Mediterraneo, a titolo di ristoro.
Se provochi danni alle stazioni informatizzate e alle periferiche collegate sei tenuto a risarci re Teca del Mediterraneo corrispondendo la somma resasi necessaria per la riparazione e/o ripristino.

1.11 Reclami

A norma dell'art. 3, lettera f) della Legge Regionale n. 15 del 20/06/2008, il principale tuo diritto come visitatore consiste nell'ottenere la fruizione dei beni indicati nella presente Carta esattamente secondo la configurazione e le modalità descritte.
Quando ritieni che ciò non avvenga, puoi esporre al Direttore di Teca del Mediterraneo formali reclami o suggerimenti scritti (a mezzo posta normale, posta elettronica, telefax) chiedendo risposte orali o scritte; le risposte scritte ti saranno in ogni caso rese entro 7 giorni lavorativi escluso quello di presentazione del reclamo.

1.12 Apertura

Gli operatori di Teca del Mediterraneo sono a tua disposizione dalle 09.00 alle 18.30 ogni giorno, esclusi sabato, festivi, il mese di agosto e alcune limitate giornate segnalate con preavviso di almeno 3 giorni lavorativi nel sito Web e in sede.
In caso di chiusura dovuta a causa di forza maggiore, gli operatori di Teca del Mediterraneo provvederanno al preavviso nel più breve tempo possibile.

2. VENTI OPPORTUNITÀ PER IL VISITATORE: IL VALORE DI TECA DEL MEDITERRANEO

Teca del Mediterraneo produce e/o ti fornisce vari beni (merci e servizi) di tipo biblio-documentale, 20 dei quali sono a nostro avviso molto importanti per soddisfare i tuoi bisogni di informazione e conoscenza: in sostanza, si tratta di 20 "drivers" (attivatori) di "valore" inteso come "benesserismo sociale", perché è chiaro che maggiore diffusione della conoscenza a vantaggio di ciascuno significa miglioramento della società nel suo complesso.

2.1 "Reference"

In ogni giorno di apertura, dalle 09.00 alle 18.30, presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo in via Giulio Petroni n° 19/A gli operatori di turno sono a tua disposizione:

a) per registrare i tuoi dati identificativi;
b) per un primo orientamento sui beni da noi offerti e su come fruirne;
c) per l'attività di "document retrieval", cioè per "recuperare" ciò di cui hai bisogno attraverso le ricerche necessarie: normative, bandi e avvisi di concorso, sentenze e giurisprudenza in genere, documenti i più vari;
d) per le tue esigenze di consultazione;
e) per assisterti nel "document delivery" ;
f) per la prenotazione delle stazioni informatizzate;
g) per ogni altra tua esigenza correlata a quanto contenuto nella presente Carta;
h) per orientarti verso strumenti specifici presenti in Teca, se sei uno straniero.

2.2 Monografie

Presso Teca del Mediterraneo puoi consultare tutte le monografie esistenti in formato cartaceo, molte delle quali con appendici o complementi in formato elettronico, previa ricerca nell'OPAC (catalogo on line) delle relative schede bibliografiche (i formati elettronici puoi recuperarli anche nel catalogo settoriale delle risorse elettroniche).
Ti rammentiamo che Teca del Mediterraneo è specializzata nei profili tematici di interesse per il sistema delle Autonomie Locali e comunque in materia di pubblica amministrazione, diritto, economia e finanza, organizzazione e management, politiche pubbliche, politologia e sociologia, interculturalità; le monografie puoi anche averle in consegna rapida o ordinaria. Il numero massimo di monografie che puoi consultare contemporaneamente in sala lettura è 5; dopo averle restituite, puoi sempre consultarne altre, senza mai superare il numero massimo di 5 contemporaneamente. I documenti devono essere richiesti entro le ore 18.15.
Ti segnaliamo che per i documenti ubicati nei depositi di difficile accesso (DDA) gli operatori di Teca del Mediterraneo si impegnano a rendere possibile la consultazione entro 2 giorni lavorativi dalla richiesta.

2.3 "Letteratura grigia"

Presso Teca del Mediterraneo hai a tua disposizione un cospicuo fondo in formato cartaceo ed elettronico di "letteratura grigia", cioè documentazione "in progress" ovvero non reperibile attraverso i normali canali del mercato editoriale: le schede bibliografiche di questa importante miniera di documenti puoi recuperarle nell'OPAC; per consultare i "full text" o averli in consegna rivolgiti agli operatori in sala "Post meridiem".
Inoltre Teca del Mediterraneo raccoglie e indicizza le videocassette e i DVD contenenti la registrazione audio/video delle sedute del Consiglio Regionale della Puglia a cominciare da quella svoltasi il 25 marzo 1986; le VHS puoi consultarle nella sala "Matutinum" su di un televisore dotato di cuffia senza fili, rivolgendoti al posto di "reference" presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo. Tieni presente che alcune annate di sedute del Consiglio Regionale sono consultabili in formato audio/video anche nel portale web del Consiglio Regionale della Puglia all'indirizzo http://www.consiglio.puglia.it.

2.4 Riviste scientifiche, di attualità e ufficiali

Gli operatori, in particolare quelli della Sezione Riviste (in sala "Post meridiem"), sono a tua disposizione per aiutarti nella consultazione delle centinaia di riviste "scientifiche", "di attualità" ed "ufficiali" di cui dispone Teca del Mediterraneo:

- in formato cartaceo alcune centinaia di riviste scientifiche (rivolgiti agli operatori in servizio presso la sala "Post meridiem");
- in formato cartaceo decine di riviste di attualità, molte delle quali collocate in appositi espositori in sala "Post meridiem". Ecco l'elenco delle riviste collocate sugli espositori:

Airone; Antimafia duemila; Bell'Italia; Campus Web; Career Book Lavoro; Corriere della Sera Magazine; Darwin; Diario della settimana; Diario del mese; Il Domenicale; Economy; L'Espresso; Famiglia Cristiana; Focus; Gentlmen (Mensile

di MF); Geo (ed. francese e italiana); Guida alla riforma fiscale; Guide di Italia oggi; Guide o Speciali del sole 24 ore; Internazionale; La gazzetta economia; Left/Avvenimenti; Limes; Mente & Cervello; Metropoli; Micromega; Milano Finanza; Il mondo; National Geographic (ed. inglese e italiana); Newton; Nexus; Oasis; Panorama, Patrimoni; PC Magazine; PC Open; PC Professionale; PC Word Italia; Prometeo; Quaderni speciali di Limes; Il Salvagente; Le scienze; Il sole 24 ore: guida ai principi contabili internazionali; Vita; Time; Web designer magazine.

- in formato cartaceo tutte le serie della "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" (GURI) e il "Bollettino Ufficiale della Regione Puglia" (BURP), entrambi per l'annata in corso e per quella precedente (rivolgiti al posto di "reference" presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo);
- in formato elettronico il "full text" di alcune decine di riviste scientifiche, che puoi consultare su tutte le WS informatizzate riservate all'utenza, cliccando sull'apposita icona;
- in formato elettronico il "full text" della GURI a partire dal 1988[3];
- in formato elettronico puoi consultare il "full text" del BURP a partire dal 1999 (rivolgiti al posto di "reference" presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo);
- cliccando su "cataloghi" e poi su "titoli analitici" nella Sezione Web di Teca del Mediterraneo puoi consultare le schede bibliografiche dei saggi di numerose riviste, elaborate direttamente dagli operatori di Teca del Mediterraneo per il proprio OPAC oppure per l'OPAC dell'Associazione "ESSPER", di cui Teca del Mediterraneo fa parte;[4]
- Teca del Mediterraneo può recuperare in formato elettronico i documenti (ad esempio i bandi e gli avvisi di concorsi) contenuti in numerose annate dei bollettini ufficiali delle altre Regioni italiane: è sufficiente fare la richiesta al posto di "reference" presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo;
- riguardo alla "Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee" (GUCE), puoi consultare in formato elettronico il "full text" delle serie "L" e "C" a partire dal 1998 (rivolgiti al posto di "reference" presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo).

Attenzione! I limiti di annata indicati per la GURI e per la GUCE riguardano solo il "full text" dei fascicoli, perché le singole normative sono in ogni caso recuperabili senza limiti temporali attraverso le nostre banche-dati digitali.
È importante inoltre che tu sappia che Teca del Mediterraneo conserva il formato cartaceo delle riviste qualificate come "di attualità" per il solo anno di loro pubblicazione.

2.5 Quotidiani

Teca del Mediterraneo ti offre numerosi quotidiani, liberamente consultabili in sala di lettura "Meridies" su un espositore girevole: devi avere solo cura di consultare i documenti uno per volta e di riporli al loro posto dopo la consultazione. Se vuoi recuperare articoli apparsi sui quotidiani è possibile farlo rivolgendoti agli operatori in servizio presso la sala "Post meridiem" (avendo presente che Teca del Mediterraneo non conserva i quotidiani oltre il 10° giorno lavorativo dalla pubblicazione, salvo alcuni supplementi). Ecco in ogni caso l'elenco dei quotidiani consultabili:

Avvenire; Bari Sera; Corriere del giorno di Puglia e Lucania; Corriere della Sera + Corriere del Mezzogiorno; Europa; Finanza Mercati; Il Foglio; La Gazzetta del Mezzogiorno (edizioni di Bari, Brindisi, Foggia, Nord barese); Il Giornale; Italia Oggi; Il Levante; Liberal; Liberazione; Libero; Il Manifesto; Il Mattino; Il Messaggero; MF-il quotidiano dei mercati finanziari; Nuovo Quotidiano di Puglia:Lecce; Osservatore Romano; Puglia; Quotidiano di Bari; la Repubblica (contiene Repubblica Bari); Il Riformista; Il Secolo; Il Sole 24 Ore; La Stampa; L'Unità.

2.6 Banche-dati

Teca del Mediterraneo ti offre numerose banche-dati, tutte in formato elettronico, cui puoi accedere direttamente o con la mediazione degli operatori. Per la consultazione delle banche-dati on line sono disponibili le stazioni informatizzate "Alcor" e "Centauro" collocate nella sala "Post meridiem". Per tua comodità ecco un prospetto riassuntivo delle principali banche-dati con licenza onerosa accessibili da Teca del Mediterraneo:

[3] Tutte le serie.
[4] Tutti i titoli analitici contenuti nell'OPAC dell'Associazione "ESSPER" possono essere consultati all'indirizzo http://www.biblio.liuc.

DENOMINAZIONE
1. Banche dati on line (Il Sole 24 Ore)
2. Cassazione civile (De Agostini Giuridica)
3. Cassazione penale (De Agostini Giuridica)
4. Codici d'Italia (De Agostini Giuridica)
5. Diritto comunitario (De Agostini Giuridica)
6. EcoDeA: ambiente, igiene e sanità, sicurezza, trasporti (De Agostini Giuridica)
7. Enti locali (De Agostini Giuridica)
8. Guritel (IPZS)
9. DeJure: codici e leggi complementari (Giuffrè)
10. DeJure: giurisprudenza (Giuffrè)
11. DeJure: legislazione nazionale (Giuffrè)
12. DeJure: legislazione regionale (Giuffrè)
13. DeJure: note e dottrina (Giuffrè)
14. DeJure: sentenze del TAR e del Consiglio di Stato (Giuffrè)
15. DeJure: sentenze della Cassazione civile (Giuffrè)
16. DeJure: sentenze della Cassazione penale (Giuffrè)
17. DeJure Publica (Giuffrè)
18. Leggi d'Italia - Repertorio di giurisprudenza (De Agostini Giuridica)
19. Leggi d'Italia (De Agostini Giuridica)
20. Leggi regionali d'Italia (De Agostini Giuridica)
21. Prassi delle leggi d'Italia (De Agostini Giuridica)
22. ANSA – MED (Ansa)
23. ANSA – MIDA (Ansa)

2.7 "Grandi opere" a scaffale aperto

Nella sala "Matutinum" e negli spazi adiacenti sono raccolte a scaffale aperto numerose "grandi opere" che possono essere consultate liberamente, senza richiederle agli operatori: ad esempio dizionari, repertori, enciclopedie, atlanti, lessici, trattati, codici, annuari, tutte in formato cartaceo e in alcuni casi con appendici o complementi in formato elettronico.
Per tua comodità ecco un elenco delle principali "grandi opere" a tua disposizione in modalità a scaffale aperto:

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti. Treccani; Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale. Treccani; Enciclopedia del Novecento. Treccani; Dizionario dell'architettura del 20° secolo. Treccani; Lessico universale italiano di lingua, lettere, arti, scienze e tecnica. Treccani; Storia della scienza. Treccani; Vocabolario della lingua italiana. Treccani; Il conciso. Treccani; Dizionario biografico degli italiani. Treccani; Enciclopedia giuridica. Treccani; Enciclopedia Biografica Universale. Biblioteca Treccani; Enciclopedia del Cinema. Treccani; Enciclopedia Federiciana. Treccani; Enciclopedia Archeologica. Treccani; Atlante storico. Treccani; Storia d'Italia. Einaudi; Enciclopedia Europea. Einaudi; Storia del cinema mondiale. Einaudi; Grande dizionario enciclopedico. UTET; Grande dizionario della lingua italiana. UTET; Dizionario dei capolavori. UTET; Dizionario dei personaggi letterari. UTET; Grande dizionario italiano dell'uso. UTET; Nova : l'enciclopedia. UTET; Atlanti tematici. UTET; Il diritto privato nella giurisprudenza. UTET; Trattato di diritto privato. UTET; Trattato di diritto delle società per azioni. UTET; Enciclopedia della Shoah. UTET; Storia del cinema. UTET; Enciclopedia Universale dei capolavori. UTET; Commentario alla Costituzione. UTET; Annuario Rizzoli (dal 1977); Nuova enciclopedia universale Rizzoli Larousse; Guida all'Italia contemporanea : 1861-1997. Garzanti; Enciclopedia europea. Garzanti; Grande dizionario della lingua italiana moderna. Garzanti; Storia delle dottrine politiche. CEI; La storia d'Italia del 20° secolo. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; Storia del Parlamento italiano. Flaccovio; Giustizia civile : repertorio generale annuale di legislazione, bibliografia, giurisprudenza (dal 1956). Giuffrè; Enciclopedia del diritto.

Giuffrè; Repertorio delle decisioni della Corte costituzionale (dal 1956). Giuffrè; Il codice civile : commentario. Giuffrè; Trattato di diritto civile e commerciale. Giuffrè; Rassegna di giurisprudenza del Codice di procedura civile. Giuffrè; Dizionario di diritto pubblico. Giuffrè; Trattato di diritto amministrativo. Cedam; Trattato di diritto commerciale e di diritto pubblico dell'economia. Cedam; Trattato di diritto penale dell'impresa. Cedam; Trattato di diritto commerciale. Cedam; La scienza. La biblioteca di Repubblica; Management. Sole 24 Ore-Università Bocconi Editrice-La Repubblica; Storia della scienza. Gruppo editoriale l'Espresso; Enciclopedia medica. Gruppo editoriale l'Espresso; Atlante geografico economico. De Agostini; Il diritto : Enciclopedia giuridica del Sole 24 ore.

2.8 Stazioni informatizzate a libero uso

Teca del Mediterraneo mette a tua disposizione in modalità d'uso libero e autonomo 7 stazioni informatizzate (SI) collocate nella sala "Meridies": puoi utilizzarle soprattutto per consultare siti web, ma anche per consultare documenti off line, effettuare il "download" di documenti di tuo interesse, inviare e ricevere e-mail, "chattare". Su tutte le stazioni è possibile utilizzare Messenger, scaricare formati PDF, effettuare operazioni di "Office".
La navigazione in internet è gratuita[5].
Devi solo preoccuparti di prenotare la SI presso il posto di "reference" anche telefonicamente (in quest'ultimo caso dalle ore 08.45 alle ore 09.15). L'uso della SI prenotata non è soggetto a limiti di tempo; tuttavia, in caso di più prenotati in lista d'attesa il turno di uso garantito è di 60 minuti. Per altre notizie sull'uso delle SI, è importante che tu consulti il precedente punto 1.7 della presente Carta.

2.9 Facilitazioni per l'utenza disabile[6]

Teca del Mediterraneo è una struttura aperta ai disabili. Se sei un disabile motorio puoi accedere senza difficoltà alla sala di lettura "Meridies": è sufficiente che azioni l'apposito campanello posto sulla porta d'ingresso in corrispondenza del numero civico 19/A e gli operatori di Teca del Mediterraneo ti consentiranno l'entrata.
Se sei un disabile visivo, puoi utilizzare 2 stazioni informatizzate a te riservate in sala "Prima lux": queste stazioni sono dotate di periferiche per consentirti la navigazione in Internet e altri usi del PC. Tieni presente che Teca del Mediterraneo ha standardizzato le proprie sezioni web per uniformarle alle Linee Guida di accessibilità WCAG 1.0 (livello di conformità Doppia-A) raccomandate dal World Wide Web Consortium (W3C) nell'ambito della Web Accessibility Initiative.

2.10 Sito "Web"

Le pagine delle sezioni del sito "Web" di Teca del Mediterraneo sono consultabili agli indirizzi:
http://www.bcr.puglia.it/tdm/home.htm,
http://www.bcr.puglia.it/pem/home.htm,
http://www.bcr.puglia.it/com/home.htm.
In queste sezioni web, uniformate alle linee guida di accessibilità, puoi consultare le news, vari documenti afferenti il management e i beni offerti, il catalogo generale dotato di motore di ricerca ("OPAC"), i cataloghi settoriali, i "titoli analitici" (spogli) selezionati da alcune decine di riviste scientifiche, le "Webzine" edite, la documentazione sulle "partnership" attivate, sui workshop annuali, sulla rassegna "Percorsi identitari" su varie altre iniziative culturali ed eventi, sui servizi di "training", i moduli e-learning sull'alfabetizzazione informatica e sulla buona prassi di Teca del Mediterraneo, immagini, informazioni logistiche e di servizio, tutte le attività e i documenti che afferiscono a "Piazza Europa e Mediterraneo" e alla Comunicazione istituzionale del Consiglio.

2.11 "OPAC" e altri cataloghi

Il catalogo digitale generale ("OPAC" – "Online Public Access Catalogue") di Teca del Mediterraneo, consultabile all'indirizzo http://www.bcr.puglia.it/tdm/cataloghi.htm è supportato da un potente motore di ricerca che consente di effettuare "recuperi" per autore, titolo, casa editrice, anno di edizione, parola-chiave, termine di thesaurus[7], collocazione. Ben utilizzato, consente anche di ottenere articolati listati bibliografici sugli argomenti di proprio interesse. Rivolgiti al posto di "reference" presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo per avere chiarimenti sull'uso dell'OPAC.[8] Per effettuare le tue ricerche bibliografiche hai a disposizione 2 stazioni informatizzate ("Selene" e "Venere") da utilizzare esclusivamente per la consultazione dell'OPAC di Teca del Mediterraneo. Nella sezione web di Teca del Mediterraneo puoi inoltre consultare alcuni cataloghi settoriali non supportati da motore di ricerca: riviste scientifiche (fondo aperto) e quotidiani, riviste scientifiche

[5] Teca del Mediterraneo aderisce al manifesto proclamato dall'IFLA il 1° maggio 2002, che considera l'accesso a Internet un servizio essenziale della biblioteca, da rendere libero, privo di barriere o censure di tipo ideologico, politico o religioso, non gravato da ostacoli economici (per favorire l'abbattimento del "digital divide"), in coerenza con la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo dell'O.N.U.
[6] Se sei un disabile visivo, la presente Carta dei servizi ti sarà illustrata per sommi capi dagli operatori e, successivamente, potrai leggerla utilizzando una apposita stazione informatizzata.
[7] Per l'indicizzazione avanzata Teca del Mediterraneo non ha adottato un soggettario, bensì il Thesaurus Regionale Toscano, insieme ad altre biblioteche italiane, in ciò adeguandosi alle raccomandazioni dell'UE.
[8] Per migliorare l'efficacia della consultazione, Teca del Mediterraneo provvede a immettere nell'OPAC i documenti entro 3 giorni lavorativi dall'acquisizione o in modalità definitiva o con una modalità definita "indicizzazione provvisoria", nonché ad immettere entro 3 giorni lavorativi anche i documenti ordinati ai fornitori e in attesa di ricevimento con una modalità definita "titoli attesi".

(fondo chiuso), risorse elettroniche (ER).[9] Tieni presente che questi cataloghi settoriali sono anche stampati in formato cartaceo ogni quattro mesi e collocati per la consultazione a scaffale aperto nella sala "Meridies".

2.12 Sezione Multiculturale

Presso Teca del Mediterraneo è istituita una "Sezione Multiculturale" con il compito di svolgere eventi e attività di contenuto multiculturale e interculturale, secondo un programma annuale determinato con la Direzione di Teca. Questo "driver di valore", interpretando lo straniero come utente di servizi pubblici, si propone di migliorare il sistema di "welfare comunitario" alla scala regionale.

2.13 "Document Delivery"

"Document Delivery" significa "consegna di documenti". Sotto questa dizione anglosassone indichiamo i servizi usualmente definiti "prestito di documenti", espressione quest'ultima che abbiamo preferito non adoperare perché non permette di comprendervi con proprietà tutte le fattispecie di D.D. che Teca del Mediterraneo ti offre. Fatta questa premessa, ecco cosa possiamo fare per te in ordine alla "consegna di documenti", sia con che senza obbligo di restituzione:[10]

- consegna rapida di periodici ufficiali al visitatore "in loco": Teca del Mediterraneo può consegnarti per massimo 3 ore, con restituzione in ogni caso entro le ore 18.15, qualunque fascicolo in formato cartaceo della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (tutte le serie) o del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, purché relativi all'anno in corso o a quello immediatamente precedente: è sufficiente fare la richiesta non oltre le ore 18.00;
- consegna rapida di altri documenti (monografie, riviste, letteratura grigia, etc.) al visitatore "in loco" per massimo n. 4 documenti per volta: Teca del Mediterraneo può consegnarteli per massimo 3 ore; la richiesta non può essere effettuata oltre le ore 18.00 e la restituzione in ogni caso deve avvenire entro le ore 18.20;
- consegna ordinaria: Teca del Mediterraneo può consegnarti non più di 3 documenti contemporaneamente con restituzione entro 15 giorni rinnovabili una sola volta, sia se ci visiti "in loco" sia se ci contatti da remoto; se ci visiti da remoto, per prenotare un documento è necessario che tu lo faccia solo via e-mail, telefax o posta normale (puoi prenotare un documento anche per telefono, ma solo se sei già iscritto alla "User List" citando il tuo codice identificativo); se ci visiti in loco la richiesta deve essere fatta non oltre le ore 18.15;
- consegna interbibliotecaria: Teca del Mediterraneo può consegnare non più di 3 documenti contemporaneamente con restituzione entro 30 giorni non rinnovabili a favore di Biblioteca terza richiedente, ovvero può richiedere documenti a Biblioteca terza per soddisfare l'esigenza del visitatore "in loco"; in ogni caso Teca del Mediterraneo garantisce di effettuare il servizio al massimo entro 4 giorni lavorativi escluso quello di richiesta;
- consegna di massimo n° 5 copie di documenti per giornata al medesimo visitatore senza obbligo di restituzione, nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore: ciò può avvenire a favore del visitatore "in loco" o del visitatore remoto; la consegna remota può avvenire in modalità telematica o anche per posta normale, in formato cartaceo o elettronico, a seconda delle possibilità e/o dei "desiderata" del richiedente; alle richieste si ottempera entro 4 giorni lavorativi escluso quello di richiesta, mentre i tempi necessari per il ricevimento e la consegna dei documenti sono variabili in quanto, in determinati casi, dipendono dai terzi e dal tipo di vettore scelto[11].

Ti rammentiamo che sono esclusi dalla consegna rapida, ordinaria e interbibliotecaria enciclopedie, repertori, annuari, opere di gran pregio, banche-dati su CD/DVD/FD; le riviste e i codici sono ammessi soltanto alla consegna rapida; i quotidiani sono ammessi alla consegna rapida nella giornata successiva a quella di loro pubblicazione; la consegna dei documenti il cui periodo di validità va in scadenza nel mese di agosto, si intende automaticamente prorogata fino al primo giorno feriale di settembre; le VHS e i DVD contenenti le sedute del Consiglio Regionale possiamo consegnarli con obbligo di restituzione soltanto ai consiglieri regionali in carica, agli ex consiglieri regionali, ai dipendenti regionali; per i consiglieri regionali in carica, gli ex consiglieri regionali e i dipendenti regionali l'esibizione del tesserino aziendale è valida tanto quanto il documento di identità.

2.14 Novità editoriali

[9] Il catalogo settoriale delle "risorse elettroniche" (ER) riunisce le monografie, la letteratura grigia, le banche-dati, le riviste e i quotidiani nativamente posseduti da Teca del Mediterraneo in formato elettronico (con supporto vario: CDROM, DVDROM, FD, OL, HD, VHS). La letteratura grigia con supporto VHS è costituita per lo più dalle videoregistrazioni delle sedute del Consiglio Regionale della Puglia.

[10] Rivolgiti al posto di "reference" presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo per le monografie e i periodici ufficiali, in sala "Post meridiem" per le riviste scientifiche e di attualità e per la letteratura grigia. Sempre al posto di "reference" per le altre fattispecie di documenti.

[11] Teca del Mediterraneo ha contatti specifici con: il servizio di "document delivery" del "British Library Document Supply Centre" di Londra che possiede milioni di documenti spesso difficilmente reperibili altrove, con la "Peace Place Library" di The Hague (Olanda) e con la Biblioteca centrale della Commissione europea di Bruxelles.

Teca del Mediterraneo effettua il monitoraggio e l'acquisto delle novità offerte dal mercato editoriale essenzialmente attraverso 3 modalità operative, coordinate dall'operatore che cura l'aggiornamento delle collezioni:

- sulla base delle richieste ("desiderata") dei visitatori, che possono compilare appositi moduli disponibili presso il posto di "reference"; i moduli sono da indirizzare al Direttore, che è tenuto a decidere entro 3 giorni lavorativi escluso quello di richiesta se dare corso o meno ai "desiderata"; se la richiesta riguarda l'abbonamento ad una nuova rivista, essa può essere presa in considerazione solo per l'anno seguente;
- sulla base del "servizio di visione novità" svolto con cadenza mensile da determinate librerie e concessionarie;
- sulla base dei listati digitali e dei bollettini cartacei inviati da determinate case editrici con cadenza periodica.

2.15 "Dossier" tematici

Teca del Mediterraneo può elaborare, attraverso i propri operatori, listati bibliografici e raccolte documentali nell'ambito dei profili tematici di propria pertinenza; la richiesta di "dossier" bibliografici o documentali deve essere inoltrata dal visitatore "in loco" o remoto al Direttore, completa dei dati anagrafici e della ragione sociale del richiedente e, nel caso, del beneficiario finale; le decisioni sulle richieste vengono rese entro 5 giorni lavorativi escluso quello della richiesta.

2.16 Uso del PC portatile e lettura personale

Il visitatore "in loco" può utilizzare il proprio PC portatile nelle sale "Meridies", "Post meridiem" e "Matutinum", utilizzando anche l'energia elettrica di Teca del Mediterraneo, purché informi previamente gli operatori del posto di "reference" presso l'ingresso di Teca del Mediterraneo. Può anche utilizzare i posti disponibili nelle sale "Meridies", "Post meridiem" e "Matutinum" per lettura o attività di studio e ricerca personali, sempre informando previamente gli operatori e a condizione di non togliere spazio ai visitatori che intendono consultare i fondi posseduti da Teca del Mediterraneo, nonché a condizione che la sala "Matutinum" non sia impegnata per altre attività.

2.17 "Training"

Presso Teca del Mediterraneo puoi partecipare gratuitamente, se sei accreditato, a vari programmi di apprendimento didattico: gli "stagisti" dei corsi di formazione professionale possono svolgere tirocini pratici con l'assistenza di un tutor; i volontari possono affinare le proprie conoscenze e le proprie capacità operative partecipando alle varie attività; gli utenti, operatori di altre strutture biblio-documentali, gli operatori di enti locali e di scuole possono frequentare corsi di formazione e aggiornamento professionale e seminari. Su richiesta indirizzata al Direttore di Teca del Mediterraneo (che è tenuto a decidere in merito entro 3 giorni lavorativi) è anche possibile da parte di soggetti terzi no profit utilizzare le sale "Matutinum" e "Prima lux" per attività didattiche o seminariali o eventi in genere che prevedano la presenza di non più di n° 20 ("Matutinum") o n° 30 ("Prima lux") partecipanti. Per tutto quanto qui previsto rivolgiti alla Segreteria di Direzione.

2.18 "Webzine" e altre iniziative culturali

Teca del Mediterraneo pubblica in formato elettronico ogni 4 mesi nella propria sezione web n° 5 "Webzine" ("Web Magazine" - bollettini elettronici), che informano secondo predeterminati profili tematici sulle proprie dotazioni biblio-documentali disponibili (monografie, letteratura grigia, articoli di quotidiani, articoli di riviste), nonchè sui siti web correlabili. Le "Webzine" sono anche stampate in formato cartaceo con tiratura limitata. Inviando una richiesta all'indirizzo webzine@bcr.puglia.it l'operatore responsabile ti inserirà in una "e-mail list" per essere avvertito e "linkato" ogni volta che viene edita una nuova "Webzine". Puoi anche chiedere al Direttore Teca del Mediterraneo di ricevere regolarmente le "Webzine" che ti interessano in formato cartaceo: se la tua richiesta verrà ritenuta compatibile, riceverai quanto desiderato al domicilio da te indicato. Una sesta webzine, edita mensilmente, informa sugli eventi e iniziative promossi o a cui partecipa Teca. In ogni caso, ecco i titoli e i profili tematici delle "Webzine" da noi edite:

a. **"Biblos"**: focus sulle nuove accessioni e spogli nel catalogo digitale[12]
b. **"Bits&NPM"**: focus sul nuovo management pubblico nella e-società della conoscenza
c. **"Terminus"**: focus sulle relazioni transfrontaliere nel Mediterraneo
d. **"Noprofit"**: focus sui profili non lucrativi di pubblico & privato
e. **"Regio"**: focus sul protagonismo dei patrimoni identitari locali
f. **"TecaNews"**: focus sui principali eventi e iniziative di Teca del Mediterraneo.

Inoltre Teca del Mediterraneo realizza ogni anno quattro iniziative culturali di interesse per i bibliotecari e gli utenti:

[12] A "Biblos" quadrimestrale si aggiungono 11 "Mini Biblos" mensili (escluso il mese di agosto).

1. il workshop sulle buone pratiche in materia biblio-documentale[13];
2. la rassegna "Percorsi identitari", con presentazione ai media di novità scritte da pugliesi, edite da case editrici pugliesi, di argomento relativo alla identità in costruzione della regione pugliese;
3. il programma di "Bibliographic Instruction", composto di vari moduli didattici finalizzati ad orientare gli utenti nell'utilizzo delle risorse informative on line;
4. il meeting delle Biblioteche mediterranee, cui partecipano le Biblioteche delle principali Nazioni che si affacciano sul Mare Mediterraneo.

2.19 Partnership

Gli organismi no profit che Teca del Mediterraneo ospita nei propri locali e/o con cui ha stipulato apposite partnership possono essere interpellati da ogni visitatore "in loco" o remoto, al fine di giovarsi dei patrimoni di conoscenze e dei fondi biblio-documentali di pertinenza.
Per una prima informazione ti consigliamo di consultare la voce "partnership" nella sezione web di Teca del Mediterraneo all'indirizzo http://www.bcr.puglia.it/tdm/partnership.htm
Si ritiene utile elencare in ogni caso le principali partnership:

a. Infopoint del Consiglio Regionale della Puglia
b. Ipsaic-Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (rete INSMLI)
c. Centro di Documentazione Europea dell'Università degli Studi di Bari (rete UE)
d. Antenna "Europe Direct Puglia" (rete UE)
e. Polo Euromediterraneo "J.Monnet" (rete UE)
f. Associazione di amici di Teca
g. AIB - Associazione Italiana Biblioteche, Segreteria Sezione Puglia
h. Associazione culturale "Attraverso lo Spettacolo"
i. IDO – International Development Organization
l. CEMCB – Centro Euro Mediterraneo di Cultura Biofila
m. Associazione SOS Razzismo
n. ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale della Puglia
o. COOPTA – Cooperative Teatrali Associate
p. Movimento Federalista Europeo - Sezione "L. Bolis".

L'Infopoint del Consiglio Regionale, è attivo dalle ore 09.00 alle ore 18.30 esclusi i sabati, i festivi e la prima metà di agosto.
In particolare, grazie alla collaborazione con COOPTA, in sala "Prima lux" puoi consultare il "Fondo Piccinni" in formato cartaceo, recuperabile anche nell'OPAC di Teca del Mediterraneo.

2.20 Fotocopie e stampe

Teca del Mediterraneo può venire incontro alle tue esigenze di documentazione con un servizio di fotocopie o di stampe da PC, già autorizzato dalla SIAE nel rispetto rigoroso di alcune condizioni. Le tariffazioni sono indicate più oltre (nel paragrafo "Tariffe", sotto la voce "Document Delivery"). Riguardo all'erogazione di questo servizio, tieni presente che possiamo aiutarti così:

a. effettuazione di massimo n° 20 fotocopie nella medesima giornata di richiesta se il documento da duplicare è in formato cartaceo, a condizione che si tratti di documenti di tipologia per la quale non è consentito il Document Delivery e si rispetti la normativa vigente sul diritto d'autore;
b. effettuazione di massimo n° 100 stampe da PC nella medesima giornata di richiesta se il documento da duplicare è in formato elettronico, a condizione che si rispetti la normativa vigente sul diritto d'autore.

[13] Consulta il repertorio delle relazioni finora presentate all'indirizzo http://www.bcr.puglia.it/tdm/workshop-autori.htm.

3. TARIFFE

I beni prodotti da Teca del Mediterraneo sono forniti gratuitamente, salvo quanto di seguito indicato, in coerenza con l'art. 29, c. 2, legge 28/12/2001 n° 448 e con i principi contenuti nel Manifesto IFLA su Internet del 2002.

Sono a carico del visitatore, locale o remoto, sia esso utente singolo o biblioteca terza, i costi dei floppy disk, delle Pen Drive, dei dossier, del "Document Delivery": ciò secondo titoli e misure tariffarie, mezzi e modalità di pagamento più oltre indicati.

I consiglieri, gli ex consiglieri e i dipendenti della Regione Puglia sono esentati dal pagamento di detti costi; nel caso dei dipendenti, deve essere fornita agli operatori dimostrazione chiara della ragione di servizio.

Il costo di ogni floppy disk è determinato nella misura di centesimi 50, da liquidare in moneta legale sedutastante.

Il costo di ogni Pen Drive è determinato nella misura di euro 3,50 da liquidare in moneta legale sedutastante.

Il costo della elaborazione di dossier bibliografici e/o documentali è determinato nella misura concordata dal Direttore di Teca del Mediterraneo con il richiedente.

I versamenti non per cassa devono essere effettuati sul C/corrente bancario intestato a C.R. Puglia - Teca del Mediterraneo, acceso presso lo sportello BNL–0500, IBAN: IT95V0100504000000000045376.

Il costo delle operazioni di "Document Delivery" (consegna al visitatore di documenti di qualunque tipo, con o senza obbligo di restituzione) è così determinato:

A) A CARICO DEL VISITATORE "IN LOCO":

Tipo di operazione	Titolo e Misura tariffaria	Mezzo di pagamento	Modalità di pagamento
Richiesta di documento in possesso di TdM con obbligo di restituzione (consegna rapida)	Centesimi 5 a favore di TdM per ogni documento consegnato, a titolo di rimborso forfetario per il servizio	Moneta legale	Il rimborso forfetario a favore di TdM deve essere liquidato agli operatori sedutastante
Richiesta di documento in possesso di TdM con obbligo di restituzione (consegna ordinaria)	Centesimi 5 a favore di TdM per ogni documento consegnato, a titolo di rimborso forfetario per il servizio reso	Moneta legale	Il rimborso forfetario a favore di TdM deve essere liquidato agli operatori sedutastante
Richiesta di documento in possesso di biblioteca terza con obbligo di restituzione (consegna interbibliotecaria)	1) Spese postali di invio determinate dalla biblioteca terza; 2) Eventuali oneri determinati dalla biblioteca terza; 3) Euro 1,50 per ciascun plico a favore di TdM, a titolo di rimborso forfetario per le spese postali di rinvio per le richieste a biblioteche o centri di documentazione ubicate in Italia; Euro 5 per richieste a biblioteche o centri di documentazione ubicati all'estero.	Quello richiesto dalla biblioteca terza* Idem Moneta legale	Le spese postali e gli eventuali oneri richiesti dalla biblioteca terza devono essere liquidati direttamente dal visitatore alla medesima e la dimostrazione della liquidazione deve essere resa agli operatori di TdM non oltre il momento della consegna del documento tramite esibizione di titolo probante. Il rimborso forfetario a favore di TdM deve essere liquidato agli operatori sedutastante ovvero utilizzando il c/corrente bancario di TdM con dimostrazione dell'avvenuta liquidazione resa agli operatori non oltre il momento della consegna del documento.
Richiesta di documento in possesso di TdM senza obbligo di restituzione	1) Centesimi 5 per ciascuna fotocopia o stampa da PC; 2) Centesimi 20 a favore di TdM per ogni visita con recupero anche di più documenti, a titolo di rimborso forfetario per il servizio.	Moneta legale Moneta legale; si esenta dal rimborso forfetario in caso di invio a mezzo di internet	Il rimborso per le fotocopie o stampe e per il servizio a favore di TdM deve essere liquidato agli operatori sedutastante.
Richiesta di documento in possesso di biblioteca terza senza obbligo di restituzione	1) Eventuali spese postali di invio determinate dalla biblioteca o organismo terzo 2) Eventuali oneri determinati dalla biblioteca o organismo terzo	Quello richiesto dalla biblioteca terza* Idem Moneta legale	Le spese postali e gli eventuali oneri richiesti dalla biblioteca o organismo terzo devono essere liquidati direttamente dal visitatore all'organismo richiedente e la dimostrazione della liquidazione deve essere resa agli operatori di TdM non oltre il momento della consegna del documento

	3) Centesimi 5 a favore di TdM per ciascuna fotocopia o stampa da PC; 3) Centesimi 50 a favore di TdM per ogni documento, a titolo di rimborso forfetario per il servizio. 4) Euro 1,50 a favore di TdM per ogni documento richiesto all'estero, a titolo di rimborso forfetario per il servizio	Moneta legale	tramite esibizione di titolo probante. La liquidazione dei costi a favore di TdM deve avvenire sedutastante in caso di consegna immediata; in caso di consegna differita è anche possibile utilizzare il c/corrente bancario di TdM con dimostrazione dell'avvenuta liquidazione resa agli operatori non oltre il momento della consegna del documento.

* Moneta legale, francobolli, voucher IFLA. Nel caso dei voucher IFLA l'utente è tenuto a pagare il controvalore corrispondente in moneta legale, secondo l'indicazione dell'operatore.

B) A CARICO DEL VISITATORE REMOTO:

Tipo di operazione	Titolo e Misura tariffaria	Mezzo di pagamento	Modalità di pagamento
Richiesta di documento in possesso di TdM con obbligo di restituzione (consegna ordinaria o interbibliotecaria, a seconda del tipo di visitatore remoto)	Euro 3,50 per ciascun plico a favore di TdM, a titolo di rimborso forfetario delle spese postali per l'invio	Moneta legale	La liquidazione del costo a favore di TdM deve avvenire utilizzando il c/corrente bancario di TdM con dimostrazione dell'avvenuta liquidazione resa agli operatori non oltre il momento della consegna del documento tramite esibizione di titolo probante.
Richiesta di documento in possesso di TdM senza obbligo di restituzione	1) Centesimi 5 per ciascuna fotocopia o stampa da PC; 2) Spese postali eventualmente supportate da TdM; 3) Euro 2 per documento a favore di TdM, a titolo di rimborso forfetario per il servizio	1) Francobolli per rimborsi complessivi fino ad euro 2; 2) Moneta legale oltre euro 2	La liquidazione dei costi a favore di TdM deve avvenire attraverso il servizio postale qualora il mezzo di pagamento siano i francobolli; negli altri casi deve avvenire utilizzando il c/corrente bancario di TdM con dimostrazione dell'avvenuta liquidazione resa agli operatori non oltre il momento della consegna del documento, tramite esibizione di titolo probante.

4. NOTIZIE GENERALI

Teca del Mediterraneo è una gestione del Consiglio Regionale della Puglia diretta dal Settore "Biblioteca e Documentazione, Comunicazione istituzionale del Consiglio", articolata in tre sezioni: 1) Biblioteca Multimediale & Centro di Documentazione; 2) Piazza Europa & Mediterraneo; 3) Laboratorio della Comunicazione istituzionale del Consiglio.

Teca del Mediterraneo ha come referente istituzionale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia, la cui composizione e i cui recapiti sono consultabili nel portale ufficiale del C.R. (http://www.consiglio.puglia.it).

Teca del Mediterraneo è stata riaperta nel 1994, dopo una lunga fase di chiusura dovuta a varie cause, nella sede di Piazza Moro n° 41 in Bari.
Dal 1996, prima biblioteca di Consiglio Regionale, è accessibile al pubblico esterno senza alcun tipo di restrizione, in conformità a quanto indicato nel manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche.
Dal 2002 opera nella nuova sede di Via Giulio Petroni n° 19/A in Bari, accanto al Palazzo del Consiglio Regionale, a pochi passi dal centro cittadino, dalle stazioni ferroviarie, dal terminal per l'aeroporto. A venti metri dalla sede è allocato l'Hotel Excelsior Congressi (tel. 0805564366).
L'attuale sede di Teca del Mediterraneo si estende per circa 1.300 mq. su tre superfici (pianoterra, sottopiano, garage). Il piano terra è praticabile dai portatori di handicap motori; è inoltre munito di un montacarichi collegato con il sottopiano.

La sede è caratterizzata da 5 "spazi" significativi che scandiscono idealmente lo scorrere di una giornata di operosa attività, oltre ad un sesto "spazio" che richiama idealmente l'Europa e il Mediterraneo:

Sala **"Prima lux"** (alba): spazio ubicato nel sottopiano, dedicato alla didattica multimediale e all'eventistica, attrezzato con **n° 38 posti** a sedere di cui **n. 8** con stazioni informatizzate riservate all'utenza, collegate fra loro e con un grande schermo digitale (Wall Display). La sala è dotata di lavagna luminosa, schermo bianco, lavagna a fogli mobili, televisore con lettore VHS e DVD. La sala ospita anche il "Fondo Piccinni".
Sala **"Matutinum"** (mattino): spazio ubicato a pianoterra, dedicato alle riunioni e alle opere di consultazione (dizionari, enciclopedie, repertori, etc.), attrezzato con **n° 20 posti** a sedere, di cui **n° 1** con stazione informatizzata riservata all'utenza. La sala è inoltre dotata di **n° 1** televisore con lettore VHS e possibilità di ascolto in cuffia senza fili.
Sala **"Meridies"** (mezzogiorno): spazio ubicato a pianoterra, per la pubblica lettura di documenti in formato sia cartaceo che elettronico, attrezzato con **n° 30 posti** a sedere, di cui **n° 7** con stazioni informatizzate riservate all'utenza per navigare in Internet e per altri usi liberi e **n° 2** con stazioni informatizzate riservate all'utenza per le ricerche nell'OPAC di Teca del Mediterraneo.
Sala **"Post meridiem"** (pomeriggio): spazio ubicato nel sottopiano, per la consultazione delle riviste periodiche, della "letteratura grigia" e delle banche-dati, attrezzato con **n° 8 posti** a sedere, di cui **n° 1** con stazione informatizzata riservata all'utenza.
Saletta **"Occasus"** (tramonto): spazio ubicato nel sottopiano, per la consultazione dei fondi di pregio dell'IPSAIC, attrezzato con **n° 4 posti** a sedere, di cui **n° 1** con stazione informatizzata riservata all'utenza; la saletta ospita anche il Centro Euro Mediterraneo di Cultura Biofila (CEMCB).
Sala **"Piazza Europa&Mediterraneo",** spazio ubicato nel sottopiano, piattaforma info-documentale attrezzata con **n° 6 posti** a sedere, ove operano lo sportello UE "Europe Direct Puglia", i punti di staff dei progetti del programma UE Interreg III A di cooperazione biblio-documentale italo-albanese "BiblioDoc-Inn" e italo-greco "Arch.Trav.Spett.", l'Associazione IDO – International Development Organization, il punto antenna del Polo Euromediterraneo J.Monnet, l'Associazione SOS Razzismo, la sezione "Luciano Bolis" del Movimento Federalista Europeo.

In complesso, quindi, per i visitatori sono disponibili a vario titolo **n° 114** posti a sedere e **n° 20** stazioni informatizzate.
A queste stazioni informatizzate riservate all'utenza sono da aggiungere quelle assegnate agli operatori di Teca del Mediterraneo: n° 1 presso la Direzione di Teca del Mediterraneo, n° 1 presso la Segreteria di Direzione, n° 1 presso l'IPSAIC, n° 1 presso la Segreteria della Sezione Multiculturale, n° 1 presso la Segreteria del progetto "Apulia", n° 2 presso il posto di "reference", n° 1 presso l'Infopoint del C.R., n° 1 presso la posizione organizzativa "Biblioteca", n° 1 presso la posizione organizzativa "Comunicazione", n° 2 presso i posti-lavoro del personale interno, n° 8 presso gli operatori della Cooperativa di servizi Ninive e dell'Associazione Iride[14], n° 6 presso "Piazza Europa & Mediterraneo", n° 1 presso gli operatori di Tecnopolis Csata.

In complesso, dunque, la LAN client/server di Teca del Mediterraneo è così quantificabile:

Stazioni informatizzate riservate all'utenza	**N° 20**
Stazioni informatizzate assegnate agli operatori	**N° 27**
Server[15]	**N° 5**
In totale	**N° 52**

Riguardo alla organizzazione fisica, Teca del Mediterraneo è distribuita in quattro aree.
Nel pianoterra (lato destro per chi guarda lo stabile da via G.Petroni) trovano posto la Direzione di Teca del Mediterraneo, la Segreteria di Direzione con l'archivio amministrativo, l'IPSAIC, la posizione organizzativa Comunicazione, le segreterie della Sezione Multiculturale e del progetto "Apulia", la saletta d'attesa, la sala "Matutinum", i servizi igienici.
Nel pianoterra (lato sinistro per chi guarda lo stabile da via G. Petroni) trovano posto i box portaoggetti, la barriera "antitaccheggio", il totem per la consultazione delle Banche dati ANSA, il posto di "reference", la sala "Meridies" , l'Infopoint del C.R., n° 2 uffici, la posizione organizzativa Biblioteca, il deposito delle merci correnti, la fotocopiatrice & scanner on-line, la "Server House", i servizi igienici.
Nel sottopiano trovano posto i magazzini, i servizi igienici, n° 2 uffici, la sala "Prima lux", la sala "Post meridiem", la saletta "Occasus", la "Piazza Europa & Mediterraneo", il posto-lavoro con lo Scanner Planetario.
Il garage è attrezzato con n° 7 posti-macchina, di cui n° 5 a disposizione di Teca del Mediterraneo per le esigenze degli operatori di turno e n° 2 di altre strutture del Consiglio Regionale.

Il motto di Teca del Mediterraneo è: "LA CONOSCENZA ACCRESCE LE CAPACITA' ", a significare che l'assolvimento della missione assegnata alla nostra istituzione biblio-documentale contribuisce al benessere sociale attraverso il miglioramento delle abilità, delle capacità e delle occasioni degli individui, indotto dalla conoscenza.[16]

---

[14] Compresa la WS collegata allo Scanner Planetario, presso cui viene implementato un progetto di "smaterializzazione" di annate di riviste scientifiche.
[15] I n° 5 server sono dedicati:
- all'utilizzo di internet e al funzionamento in rete del Sito Web BCR, del software gestionale SOL e dell'OPAC di Teca del Mediterraneo;
- alla distribuzione nell'intranet di Teca del Mediterraneo dei CD/DVD-ROM contenenti i "full text" digitali di alcune riviste e di alcuni periodici ufficiali (sistema "Tatoo");
- alla gestione del servizio proxy http/ftp con "trafic-shaping".

[16] Il motto si ispira all'insegnamento di Amartya K. Sen, filosofo morale e premio Nobel per l'economia. Nonché alla Costituzione della Repubblica Italiana: art. 3, comma 2.

L'attuale orario di apertura giornaliera al pubblico di Teca del Mediterraneo è di 9,5 ore senza soluzione di continuità (ore 09.00 - 18.30), con chiusura ordinaria al pubblico il sabato, i giorni festivi e l'intero mese di agosto.

Teca del Mediterraneo è articolata in n° 5 sezioni biblioteconomiche (identificate con l'iniziale B=Biblioteca e D=Documentazione), che raccolgono fondi biblio-documentali in vario formato (prevalentemente cartaceo ed elettronico):
Sezione "BM" (monografie e grandi opere)
Sezione "BL" (letteratura grigia)[17]
Sezione "BR" (riviste scientifiche)
Sezione "DEM" (riviste d'attualità e quotidiani)
Sezione "DE" (banche-dati).
Nelle cinque sezioni operano collaboratori di varia provenienza:

- dipendenti regionali;
- operatori della Cooperativa di servizi culturali "Ninive" e dell'Associazione culturale "Iride";
- volontari a titolo individuale.

Il curriculum vitae et studiorum del Direttore di Teca del Mediterraneo è consultabile all'indirizzo http://www.b-cr.puglia.it/tdm/direttore.htm.

Teca del Mediterraneo dispone dei principali periodici ufficiali, nonché di codici e repertori vari, grandi opere lessicografiche ed enciclopediche; è specializzata nei profili tematici di interesse per le Pubbliche Amministrazioni e per l'azienda pubblica in generale (amministrazione, diritto, economia e finanza, organizzazione e management, politiche pubbliche, politologia, multiculturalità, etc.).
Teca del Mediterraneo sta implementando n° 3 archivi specializzati, consultabili anche on line, denominati:

- "Apulia – Polo biblio-documentale dell'identità regionale";
- "Attraverso lo spettacolo: Archivio ipermediale italo-greco in rete";
- "New Public Management".

L'andamento delle visite, delle partite finanziarie e del patrimonio biblio-documentale indicizzato in formato elettronico e recuperabile nell'OPAC viene monitorato ogni tre mesi nel Flash Report, consultabile nel sito web.
Per l'implementazione dei propri fondi biblio-documentali Teca del Mediterraneo svolge un sistematico servizio di:

- acquisizioni di novità tramite ricevimenti mensili in visione;
- acquisizioni tramite scelta da listati digitali e bollettini cartacei;
- acquisizioni sulla base delle schede di richiesta formulate dai visitatori;
- acquisizioni tramite ordinativi diretti o dono/scambio.

Le operazioni di "data entry" e di "information retrieval" si basano su un potente software gestionale, leader nel suo genere.
N° 2 stazioni informatizzate ubicate nella sala "Prima lux" sono dotate di specifiche periferiche per i visitatori con disabilità visiva (riconoscimento ottico, sintetizzatore vocale, ingranditore).
Le operazioni di "data entry" sono implementate tramite quotidiana e sistematica indicizzazione digitale elementare[18] (scheda catalografica, coerente con le norme RICA e con gli standard internazionali ISBD) e avanzata[19] (attribuzione a ciascun documento di termini del "Thesaurus Regionale Toscano").
I documenti indicizzati in formato elettronico possono essere recuperati consultando nel WWW:

- il catalogo on line (OPAC), ausiliato da un motore che consente ricerche per autore, titolo, termine di thesaurus, parola-chiave, collocazione[20];
- i cataloghi digitali settoriali relativi a: riviste periodiche (fondo chiuso e aperto) e quotidiani; risorse elettroniche (ER)[21].

Teca del Mediterraneo dispone di collegamento della propria LAN alla rete Internet con tecnologia HDSL a velocità 8 Mb/s, con proprio router e collegamento ad un potente firewall per garantire la sicurezza.
Le 3 sezioni web di Teca del Mediterraneo, attive nel sito web con dominio www.bcr.puglia.it, consentono di consultare le news, vari documenti afferenti il management, il catalogo on line (OPAC), i cataloghi digitali settoriali, gli "spogli" (titoli analitici) effettuati su una lista di numerose riviste scientifiche selezionate fra quelle in dotazione, le n° 6 "Webzine" edite, i testi delle "partnership" attivate, gli atti di convegni e seminari di studio, immagini varie, le informazioni logistiche, tutte le attività e i documenti di "Piazza Europa e Mediterraneo" e della Comunicazione istituzionale del Consiglio[22].

---

[17] In questa sezione sono raccolte, fra l'altro, le sedute del Consiglio Regionale in supporto VHS o CD.
[18] Detta anche "indicizzazione formale".
[19] Detta anche "indicizzazione semantica".
[20] L'OPAC di Teca del Mediterraneo è connesso al MAICR-MetaOpac Azalai Italiano Biblioteche dei Consigli delle Regioni (attualmente ne fanno parte 10 biblioteche). Puoi consultarlo all'indirizzo: http://www.parlamentiregionali.it/biblioteche/rete.php.
[21] Questi 2 cataloghi settoriali non sono supportati da un motore di ricerca; essi sono anche editi ogni quattro mesi in formato cartaceo e posti in libera consultazione nella sala "Meridies".
[22] Il sito web è stato reso operativo e viene gestito dal Settore "Biblioteca e Documentazione, Comunicazione Istituzionale del Consiglio" tramite prestazione "in outsourcing". La "home page" del sito web consente la scelta di navigare in tre sezioni, relative ciascuna alle tre gestioni in cui si articola Teca: la gestione della Biblioteca Multimediale & Centro di Documentazione, la gestione della Piazza Europa & Mediterraneo, la gestione del Laboratorio della Comunicazione istituzionale. L'indirizzo web della home page è http://www.bcr.puglia.it, mentre gli indirizzi web delle tre sezioni sono nell'ordine i seguenti:
http://www.bcr.puglia.it/tdm/home.htm
http://www.bcr.puglia.it/pem/home.htm
http://www.bcr.puglia.it/com/home.htm

Teca del Mediterraneo partecipa al programma di implementazione dell'Archivio Collettivo Nazionale Periodici (ACNP) e ai programmi di cooperazione del network NILDE.
Quale socia dell'Associazione "ESSPER", promossa dalla Libera Università Carlo Cattaneo di Castellanza, partecipa ai programmi di cooperazione interbibliotecaria in fatto di "spogli" e Document Delivery di riviste di diritto e di scienze sociali.

Teca del Mediterraneo promuove eventi culturali su argomenti vari. Ogni anno organizza un workshop aperto al pubblico su tematiche biblioteconomiche di attualità, una rassegna di novità librarie sulla Puglia denominata "Percorsi identitari: la Puglia che scrive, che edita, che parla di sé", un meeting delle Biblioteche mediterranee.

Teca del Mediterraneo redige e pubblica nel WWW n° 6 bollettini elettronici ("Webzine"); in 5 di essi sono analizzati i fondi biblio-documentali acquisiti sui temi scelti.
Teca del Mediterraneo organizza annualmente un programma di formazione e di aggiornamento professionale per l'uso degli strumenti di ricerca e delle risorse informative offerti nel WWW, in particolare dal CR della Puglia, dalla Biblioteca Multimediale e dall'UE, aperti alla frequenza gratuita di utenti, personale degli enti locali, di altre Biblioteche e Centri di documentazione, di operatori scolastici, al fine di svolgere un ruolo di promozione della "Bibliographic Instruction"; realizza altresì una attività sistematica di "training" per studenti iscritti ai corsi universitari e per i corsisti di centri e organismi che operano nella formazione professionale.
Teca del Mediterraneo partecipa quale "Partner Leader" alle azioni del programma dell'Unione Europea "Interreg III A", attualmente con il progetto Interreg III A Grecia-Italia "Attraverso lo Spettacolo", finalizzato ad accrescere le potenzialità informative delle biblioteche, dei centri di documentazione e degli archivi e all'attivazione di scambi di esperienze sulle "buone prassi".

Il management delle funzioni biblio-documentali di Teca del Mediterraneo si basa su:

- un "Bilancio di direzione", approvato annualmente dall'Ufficio di Presidenza del C.R., contenente la programmazione budgettaria delle attività;
- un "Documento Direttore", sorta di "forecast" o "outlook" elaborato annualmente dalla Direzione di Teca del Mediterraneo, contenente l'indicazione delle operazioni particolareggiate da realizzare per attuare il "Bilancio di direzione" ed altri documenti, in una con le eventuali priorità;
- una "Carta dei servizi", vademecum aggiornato annualmente dalla Direzione di Teca del Mediterraneo, contenente notizie varie, indicazioni sull'uso dei beni (merci e servizi), sugli impegni etici, sulle tariffe e sulle tempistiche standard;
- un "Flash report", elaborato trimestralmente dalla Direzione di Teca del Mediterraneo, contenente il monitoraggio delle principali attività, nonché dell'andamento delle visite e delle partite finanziarie;
- un "Rapporto sulla gestione", elaborato annualmente dalla Direzione di Teca del Mediterraneo, contenente il monitoraggio del profilo dei beni offerti e delle risorse (PRIMA PARTE), nonché della "Custumer Satisfaction" (SECONDA PARTE)[23];
- un "Tableau de Bord", database contenente la rilevazione dei fondi e dei flussi finanziari, sia "effettivi" che "eventuali", sia correnti che di medio/lungo termine;
- una "Conferenza di Controllo Gestionale", sorta di "brainstorming" istituito con lo scopo precipuo di discutere sulla gestione e di migliorare gli standard delle attività svolte; la CCG si riunisce di sabato ogni tre mesi dopo la pubblicazione del Flash Report con la partecipazione di tutti gli operatori e volontari. I testi delle relazioni svolte nelle CCG sono recuperabili nel sito web di Teca.

Quanto descritto costituisce il "Sistema di prospettazioni e autoanalisi" (S.p&a) operante presso Teca del Mediterraneo; fatta eccezione per il "Tableau de Bord", tutti i documenti sono universalmente consultabili nelle sezioni web di Teca del Mediterraneo.
In particolare, gli strumenti che supportano il sistema di "Total Quality Management" (TQM) implementato da Teca del Mediterraneo sono costituiti da:

- Carta dei servizi;
- Carte "di Workflow" relative ai principali beni offerti;
- Conferenza di Controllo Gestionale;
- Rapporto annuale di "Custumer Satisfaction".

Per le proprie esigenze di manutenzione info-telematica Teca del Mediterraneo si giova dell'assistenza in "outsourcing" della società consortile "Tecnopolis Csata" e, per le proprie esigenze biblioteconomiche, dell'assistenza in "outsourcing" della Cooperativa di servizi culturali "Ninive" e dell'Associazione culturale "Iride".
L'implementazione della "security" degli apparati info-telematici concerne essenzialmente:

a) il "backup" periodico su nastro e disco dello "storage" effettuato sui server;
b) la prevenzione e contrasto delle intrusioni informatiche attraverso un "firewall";
c) la regolazione del traffico sulle WS dell'intranet attraverso un "proxy server".

Teca del Mediterraneo ospita dal 1997 nella propria sede l'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (IPSAIC), onde consentirgli di consolidare e sviluppare la propria benemerita opera di raccolta di archivi di pregio di interesse storico e meridionalistico, nonché le altre attività di studio, promozione culturale e ricerca.
Teca del Mediterraneo ospita altresì sedi operative di "Europe Direct Puglia", IDO - International Development Organization, AIB/Puglia, Polo Euromediterraneo "J.Monnet", Associazione "Attraverso lo Spettacolo", CEMCB – Centro Euro Mediterraneo di Cultura Biofila, Associazione di amici di Teca, Associazione SOS Razzismo, Sezione "L. Bolis" del Movimento Federalista Europeo.

[23] Dal 1999 Teca del Mediterraneo svolge sistematicamente l'analisi del profilo dei propri visitatori attraverso collaudati strumenti di marketing conoscitivo, tutti operazionalizzati in formato elettronico con un sw proprietario.

Presso Teca del Mediterraneo si svolgono anche le riunioni plenarie della Commissione regio
Opportunità.
Per fini di mutua collaborazione, Teca del Mediterraneo è altresì contraente di protocolli d'inte
vari altri organismi.
Teca del Mediterraneo è inoltre sede delle attività di "stagisti" e di volontari accreditati a titolo i
partecipano alle operazioni biblioteconomiche secondo programmi concordati.

5. ELENCO SERVIZI E OPERATORI*

Direzione Waldemaro Morgese	tel.: 080 540 2788 w.morgese@bcr.puglia.it
Segreteria di Direzione Daniela Ardillo	tel. e fax: 080 540 2787 segreteria@bcr.puglia.it
Reference Generale Operatori Cooperativa Servizi Culturali "Ninive" in turnazione: Maria A. Abenante Luciana Luigia De Benedictis Anna Filograno Paola Grimaldi Antonio Lovecchio Rosalba Magistro	tel.: 080 540 2770 fax: 080 540 2775 biblioteca@bcr.puglia.it
Reference Riviste, Banche Dati e Letteratura Grigia Operatori Associazione culturale "Iride" in turnazione: Domenica Di Cosmo Giusy Di Pumpo Gabriella La Macchia Daniela Annalisa Lo Martire Dora Mariani Beatrice Sassone	tel.: 080 540 2710 banchedati@bcr.puglia.it riviste@bcr.puglia.it
Progetto "Apulia"; workshop annuale Maria A. Abenante	tel.: 080 540 2714 progetti@bcr.puglia.it
Sezione Multiculturale di Teca Rosalba Magistro Dhurata Vreshtazi	tel. e fax: 080 540 2713 sezionemulticulturale@bcr.puglia.it tel. e fax: 080 540 2759 bibliodocinn@bcr.puglia.it
Posizione organizzativa "Comunicazione" Angelo Tedone	tel. E fax:080 540 2715 comunicazione@bcr.puglia.it
Posizione organizzativa "Biblioteca" Silvana Cavallo	tel. e fax: 080 540 2774 direzione@bcr.puglia.it
Editing on line "Webzine" Valter Messore	tel.: 080 540 2773 webzine@bcr.puglia.it
Document Delivery – Monografie e Letteratura Grigia Luciana Luigia De Benedictis	tel. e fax: 080 540 2711 delivery@bcr.puglia.it
Document Delivery – Riviste Giusy Di Pumpo	tel. e fax: 080 540 2716 riviste@bcr.puglia.it
Gestione amministrativa Riviste Dora Mariani	tel. e fax: 080 540 2716 servizi@bcr.puglia.it
Indicizzazione "Thesaurus Regionale Toscano": Anna Filograno (responsabile), Domenica Di Cosmo, Paola Grimaldi, Daniela Annalisa Lo Martire, Antonio Lovecchio	tel. e fax: 080 540 2711 operatoresol1@bcr.puglia.it
Sw "Sebina Open Library" Domenica Di Cosmo Paola Grimaldi	tel.: 080 540 2770 – 2711 – 2710 – 2716 gestoresol2@bcr.puglia.it gestoresol1@bcr.puglia.it
Rassegna "Percorsi identitari" Daniela Annalisa Lo Martire	tel. e fax: 080 540 2716 percorsi-identitari@bcr.puglia.it
Progetto Interreg III A Grecia-Italia "Attraverso lo Spettacolo" Lia Piteni	tel. e fax: 080 540 2759 archtravspett@bcr.puglia.it
Programma "Bibliographic Instruction" Domenica Di Cosmo	tel. e fax: 080 540 2716 gestoresol2@bcr.puglia.it
Stagisti e volontari Licia Fortunato	tel. e fax: 080 540 2715 comunicazione@bcr.puglia.it
Servizi logistici; stand C.R. Fiera del Levante Antonio Barile	tel.: 080 540 2784 servizilogistici@bcr.puglia.it
LAN client/server Operatori di Tecnopolis Csata: Gianfranco Turso Gianfranco Marzano	tel. e fax: 080 540 2716 g.turso@tno.it g.marzano@tno.it
Webmaster Vito Perugino	webmaster@bcr.puglia.it

*Dipendenti regionali, bibliodocumenatalisti in outsourcing, volontari.

6. ELENCO PARTNERSHIP OSPITATE

Infopoint del Consiglio Regionale Giuseppe Angiuli Giulia Murolo	tel. e fax: 080 540 2772 infopoint@bcr.puglia.it http://www.bcr.puglia.it/com/infopoint.htm
IPSAIC- Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (rete INSMLI) Vito Antonio Leuzzi	tel.: 080 540 2712 antifascismo@bcr.puglia.it http://www.italia-liberazione.it
Antenna "Europe Direct Puglia" (rete UE) Irene Paolino	tel.: 080 540 2786 europedirect@bcr.puglia.it http://www.europedirectpuglia.it
Polo Euromediterraneo "J. Monnet" Cosimo Notarstefano	tel. e fax: 080 540 27 59 info@poloeuromediterraneo.eu http://poloeuromediterraneo.ue

AIB – Associazione Italiana Biblioteche Segreteria Sezione Puglia Maria A. Abenante	tel.: 080 540 2714 aibpuglia@bcr.puglia.it http://www.aib.it/aib/sezioni/pug/pug.htm
Associazione di amici di Teca Licia Fortunato Giuseppe Moramarco	Tel.: 080 540 2715
IDO – International Development Organization Giuseppe Desantis Fabio Spilotros Marialeila Traversa	tel.: 080 540 2786 info@idonet.org http://www.idonet.org
Centro Euro Mediterraneo di Cultura Biofila (CEMCB) Anna Rita Somma	tel.: 080 540 27 71 centrobiofilo@bcr.puglia.it
Associazione SOS Razzismo Daniela Shawki	tel.: e fax: 080 540 2759 daniela.shawki@sosrazzismo.org postmaster@sosrazzismo.org www.sosrazzismopuglia.org
Movimento Federalista Europeo - Sezione "L. Bolis" Clorinda Ippolito	tel.: 080 5402786 http://www.mfe.it/
Associazione culturale "Attraverso lo Spettacolo" Egidio Pani Alfonso Marrese Maria A. Abenante	080 540 2714 progetti@bcr.puglia.it

7. ELENCO TEMPISTICHE DA GARANTIRE

Tempistica	Descrizione operazione	§ Carta
15 minuti	presa di possesso della SI prenotata	1.7
7 giorni lavorativi	risposte del Direttore ai reclami scritti	1.11
3 giorni lavorativi	preavviso di chiusura della sede	1.12
2 giorni lavorativi	messa a disposizione dei documenti custoditi nei depositi di difficile accesso (DDA)	2.2
10 giorni lavorativi	conservazione dei quotidiani	2.5
60 minuti	turno minimo di uso delle SI	2.8
3 giorni lavorativi	indicizzazione provvisoria o definitiva dei documenti nell'OPAC	2.11 (nota 8)
3 giorni lavorativi	indicizzazione dei documenti nell'OPAC in attesa di ricevimento	2.11 (nota 8)
3 ore	durata Document Delivery rapido	2.13
15 giorni	durata Document Delivery ordinario	2.13
30 giorni	durata Document Delivery interbibliotecario	2.13
4 giorni lavorativi	effettuazione del servizio di Document Delivery interbibiotecario	2.13
4 giorni lavorativi	effettuazione del servizio di Document Delivery senza obbligo di restituzione	2.13
3 giorni lavorativi	decisione del Direttore in merito ai "desiderata" degli utenti	2.14
5 giorni lavorativi	decisione del Direttore in merito alle richieste di dossier	2.15
3 giorni lavorativi	decisione del Direttore in merito alle richieste di utilizzo delle sale di riunione	2.17
1 giorno	effettuazione fotocopie	2.20

SOCIETA' COOP. NUOVA SAN MICHELE FOGGIA

Avviso di parere favorevole di Valutazione impatto ambientale.

Il Comitato Regionale per la V.I.A. della Regione Puglia, ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 12/04/2001, in conformità a quanto rilevato e stabilito nella seduta del 07.05.2008 ed a tutte le considerazioni e motivazioni ivi riportate, ha espresso parere favorevole di V.I.A. al Progetto ed al S.I.A. proposto dalla Società Coop. "Nuova San Michele", con sede in Foggia, via Zara n. 93, inerente l'Ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in agro di Foggia in Località San Giuseppe-Fossetta.

Foggia, 10.07.2008

Soc. Coop. Nuova San Michele

SOCIETA' FRI-EL

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Società Fri-el S.p.A. (Proponente), con sede legale in Bolzano (BZ) alla Piazza del Grano, 3, informa, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2001 e s.m. e i., che, a seguito di determina n. 17 del 11.01.2008 del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato Ecologia della Regione Puglia relativa alla assogettabilità a V.I.A. del progetto per la realizzazione di un impianto eolico in Comune di Poggiorsini (BA), pubblicata nel B.U.R.P. n. 28 del 20/02/2008, in data 30 giugno 2008 ha presentato domanda di emissione del provvedimento di compatibilità ambientale presso il suddetto competente Settore Ecologia della Regione Puglia allegando il progetto definitivo e lo Studio di impatto ambientale (SIA) dell'impianto.

Il progetto consiste nella costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi nel Comune di Poggiorsini (BA). Tale impianto sarà composto da n° 24 aerogeneratori della potenza elettrica max di 3,30 MWe cadauno per complessivi max MWe 79,20 comprensivo delle opere accessorie, di collegamento e di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, ubicate nel Comune di Spinazzola (BA) secondo quanto indicato e prescritto dalla competente TERNA S.p.A.

In data 16 luglio 2008, decorsi i termini di cui all'art. 10 comma 3 della L.R. n. 11/2001 e sulla base di quanto previsto dall'art. 11 della citata Legge e s.m. e i., si è provveduto al deposito del progetto definitivo e del SIA presso i seguenti Uffici:

- Regione Puglia - Assessorato Ecologia - Settore Ecologia - Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale - Modugno (BA)
- Regione Puglia - Assessorato Assetto del Territorio- Settore Urbanistica - Via delle Magnolie -ZI.- Modugno (BA)
- Amministrazione Provinciale di Bari- Servizio Ambiente - Via Amendola, 159/B - Bari Comune di Poggiorsini - Piazza Aldo Moro- Poggiorsini (BA) Comune di Spinazzola - Piazza Cesare Battisti, 3 - Spinazzola (BA)
- Autorità di Bacino della Puglia - c/o TECNOPOLIS CSATA - 70010 Valenzano (BA)
- Autorità di Bacino della Basilicata - Via del Gallitello n. 86 - 85100 POTENZA (PZ) Chiunque interessato può prendere visione degli elaborati depositati presso i predetti Enti e presentare osservazioni in forma scritta, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, indirizzandole a: Regione Puglia - Settore Ecologia - Via delle Magnolie 6/8 -Zona Industriale - Modugno (Bari)

Bolzano-Bari 16 luglio 2008

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DI FRI-EL SPA
Ernst Gostner

SOCIETA' ECO ENERGIA MASSAFRA (Taranto)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società ECO ENERGIA S.r.l., con sede legale in Massafra (TA) alla C.da Forcellara San Sergio , C.F. e P.I. 00413310723

RENDE NOTO

che è stato depositato ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2001 e s.m.i., lo Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A) relativo all'Impianto di Produzione di Energia Elettrica da fonti rinnovabili (CDR e Biomasse) della potenza nominale netta di 10 MWe, in corso di realizzazione – come da Permessi di Costruire nn. 47/2003 e 60/2007 – nel comune di Modugno (BA), Via Fiordalisi - Zona Industriale, Foglio di mappa 6, Particelle 630, 628, 84, 869 (ex 624 parte), 864 ex 185 parte), 626, 867 (ex 225 parte), 862 (ex 70 parte), 224, 78, 80, 81, 82, 671, 674, 675, 802, 871 (ex 692 parte), 893 (ex 187 parte), 444, 632, 895 (ex 231 parte) e 86, presso i seguenti uffici:

1.Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia – Settore Ecologia – Ufficio VIA, Via delle Magnolie 6/8 - Z.I., 70026 Modugno (BA);

2.Provincia di Bari – - Servizio Ambiente, Via Amendola 189, 70100 Bari;

3.Comune di Modugno – Ufficio Tecnico Comunale, 70026 Modugno (BA).

La società ECO ENERGIA S.r.l. ha effettuato il deposito del Progetto e del S.I.A relativi all'Impianto di che trattasi, la cui tipologia appartiene all'allegato A, elenco A.2, punto A.2.f) della L.R. 11/2001 e s.m.i., nell'ambito del procedimento integrativo alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) – già espletata e conclusasi con il parere favorevole sulla compatibilità ambientale per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni riportate nella Determina n. 450 del 25.09.2007 del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia – richiesto con nota della Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia prot. n. 10190 del 22/07/08 volto ad integrare le comunicazioni al pubblico a suo tempo effettuate, secondo le modalità previste dalla direttiva 85/337/CEE, come modificata dalla direttiva 2003/35/CE.

Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 30 (trenta) giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia presso gli uffici sopraindicati:

Regione Puglia: il martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 13:00;

Provincia di Bari: nei giorni ed orari in cui è consentito l'accesso al pubblico;

Comune di Modugno: nei giorni ed orari in cui è consentito l'accesso al pubblico.

Entro il medesimo termine di 30 (trenta) giorni chiunque potrà presentare, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 11/2001 e s.m.i., eventuali memorie e/o osservazioni scritte tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento alla seguente autorità competente: Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia – Settore Ecologia – Ufficio VIA, Via delle Magnolie 6/8 - Z.I., 70026 Modugno (BA).

Rettifiche

Nel Bollettino Ufficiale n. 103 del 30 giugno 2008, per mero errore materiale tipografico, è necessario apportare la seguente errata corrige:

I testi dei Regolamenti Regionali 26 giugno 2008, n. 9 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", e 26 giugno 2008, n. 10 "Regolamento regimi di aiuto per le strutture e i servizi e socio-assistenziali", presentano numerosi refusi tipografici, pertanto si rende necessario ripubblicarlo nella sua esatta composizione.

REGOLAMENTO REGIONALE 26 giugno 2008, n. 9

"Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l'emanazione dei regolamenti regionali;

Visto il trattato istitutivo della Comunità europea, ed in particolare gli articoli 87 e 88;

Vista la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 87 e 88 del trattato CE, ed in particolare il Regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio del 7 maggio 1998, il Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 come integrato dal Regolamento (CE) n. 364/2004, il Regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 e il Regolamento (CE) n.1898/1987 del Consiglio del 2 luglio 1987.

Visto l'art. 42, comma 2, lett. c) L. R. 2 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

Visto l'art. 44, comma 3, L. R. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

Vista la L.R. n. 10 del 29 giugno 2004 che, all'art. 1, prevede l'adozione di regolamenti attuativi della legge;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1069 del 25 giugno 2008 di adozione del Regolamento;

EMANA

Il seguente Regolamento:

TITOLO I - Disposizioni generali

Articolo 1 - Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina i regimi di aiuto regionali e gli aiuti individuali, esenti dall'obbligo di notificazione preventiva alla Commissione Europea, nei settori ammissibili a finanziamento nell'ambito del FESR con esclusione del settore turismo e di seguito specificati:

a aiuti agli investimenti iniziali alle Microimprese e alle Piccole imprese;
b aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI;
c aiuti alle PMI per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese;
d aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione;
e aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese, da concedere attraverso i Contratti di Programma Regionali.

2. Il presente Regolamento non si applica ai seguenti settori:

a pesca e acquacoltura;
b costruzione navale;
c industria carboniera;
d siderurgia;
e fibre sintetiche.

3. Il presente Regolamento non si applica alle attività connesse con la produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato; si applica alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli, esclusa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti

di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87[1].

4.Il presente Regolamento non si applica ai seguenti tipi di aiuti:

a aiuti a favore di attività connesse con l'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti erogati in funzione dei quantitativi esportati, con la costituzione e gestione di una rete di distribuzione o con altre spese correnti attinenti all'attività di esportazione;
b aiuti subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto a prodotti d'importazione.

5.La gestione delle singole misure agevolative di cui al primo comma è di competenza della Regione – Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica e potrà essere attuata, in tutto o per alcune fasi del procedimento, anche da soggetti intermediari in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Articolo 2 - Soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui al presente Regolamento sono le imprese che realizzano gli investimenti previsti dall'articolo 1, comma 1 del presente Regolamento.

2. Ai fini del presente regolamento, le imprese vengono classificate di piccola, media o grande dimensione sulla base della Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003[2].

3. I soggetti di cui al comma 1, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, devono:

a essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;
b essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
c essere operativi alla data di presentazione delle domande di agevolazione;
d non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
e operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
f non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
g aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
h non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà[3];

4. Le condizioni di ammissibilità alla candidatura, ad eccezione del mutamento di classificazione dell'impresa beneficiaria, devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo.

5. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono obbligati ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico e sono tenuti all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati per almeno 5 anni, dalla data di ultimazione. Per data di ultimazione si intende la data relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile.

1) Pubblicato in GUCE L 182 del 03.07.1987.

2) Pubblicata in GUCE L 124 del 20.05.2003.

3) Pubblicati in GUCE C 244 del 1.10.2004.

Articolo 3 - Criteri di selezione degli interventi

1. Gli investimenti da agevolare devono essere selezionati tenuto conto dei criteri applicati dalla Regione per l'attuazione delle linee d'intervento del Programma Operativo Regionale FESR 2007 – 2013, così come approvati a norma della lettera a) dell'articolo 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11.07.2006[4], avuto riguardo a quanto ulteriormente specificato nei titoli che seguono.

Articolo 4 - Aiuti individuali

1. Il presente Regolamento non si applica agli aiuti individuali che superano le seguenti soglie:

a aiuti agli investimenti in favore delle PMI: 7,5 milioni di euro per impresa per progetto di investimento;
b aiuti ai progetti di ricerca e sviluppo e per gli studi di fattibilità:
   b1) se il progetto è prevalentemente di ricerca industriale: 10 milioni di euro per impresa per progetto/studio di fattibilità;
   b2) se il progetto è prevalentemente di sviluppo sperimentale: 7,5 milioni di euro per impresa per progetto/studio di fattibilità;
c aiuti alle PMI per servizi di consulenza: 2 milioni di euro per impresa per progetto;
d aiuti per la partecipazione di PMI a fiere: 2 milioni di euro per impresa per progetto;
e aiuti in favore di grandi progetti di investimento, qualora l'importo complessivo degli aiuti di ogni provenienza superi il 75% del massimale di aiuto che potrebbe ricevere un investimento con spesa ammissibile di 100 milioni di euro, applicando il massimale standard di aiuto in vigore per le grandi imprese nella Regione, previsto dagli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08)[5].

Articolo 5 - Localizzazione

1.Le iniziative agevolabili con il presente Regolamento devono essere riferite a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

Articolo 6 - Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono quelle connesse agli investimenti agevolati, in attivi materiali e in attivi immateriali, e descritte nei titoli che seguono.

2. Non sono comunque ammissibili:

a le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
b le spese relative all'acquisto di scorte;
c le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
d i titoli di spesa regolati in contanti;
e le spese di pura sostituzione;
f le spese di funzionamento in generale;
g le spese in leasing;
h tutte le spese non capitalizzate;
i le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
j i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

Articolo 7 - Modalità di rendicontazione e riconoscimento della spesa

1. Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

2. Nel caso di prestazioni di consulenza specialistica, queste devono essere effettuate da soggetti, pubblici e privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA. Non sono ammissibili prestazioni occasionali.

3. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente soste-

4) Pubblicato in GUCE L 210 del 31.07.2006.

5) Pubblicati in GUCE C 54/13 del 4.3.2006.

nuta dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario. Quando il beneficiario finale o il singolo destinatario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA[6], l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini di cui sopra.

4. Per il riconoscimento delle spese, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante o da persona delegata, del soggetto beneficiario, secondo gli schemi forniti dalla Regione, ove risulti, tra l'altro, che:

a sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
b sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
c la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dal bando o avviso;
d non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
e non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti, quali e in quale misura);
f (solo per la certificazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati.

5. Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Articolo 8 - Cumulo delle agevolazioni

1. Gli aiuti previsti dal presente Regolamento concessi per un programma di investimento non sono cumulabili con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, ivi compresi gli aiuti de minimis di cui al Regolamento CE n. 1998/2006[7] della Commissione, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti.

2. Gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi aiuto di Stato purché riguardino differenti costi individuabili.

Articolo 9 - Modalità di controllo e monitoraggio

1. L'impresa beneficiaria del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

2. La Regione, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.

3. I controlli potranno essere effettuati anche da funzionari dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

Articolo 10 - Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si applicano le seguenti definizioni:

a. Microimpresa: un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro[8];
b. Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di

6) Pubblicata sulla GUCE L 145 del 13.06.1977 e s.m. e i.

7) Pubblicato in GUCE L 379 del 28.12.2006.

8) Racc. CE 2003/361/CE del 06.05.2003 pubblicata sulla GUCE L 124 del 20.05.2003.

50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro[9];

c. Media impresa: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro[10];
d. Grande impresa: un'impresa che non rientra nella definizione di piccola e media impresa[11];
e. Unità locale: impianto o corpo di impianti con ubicazione diversa da quella della sede principale o della sede legale, in cui si esercitano una o più attività dell'impresa[12];
f .Investimento iniziale: investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo; ovvero l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente[13];
g. Attivi materiali: attivi relativi a terreni, immobili, impianti/macchinari[14];
h. Attivi immateriali: attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know – how o conoscenze tecniche non brevettate[15];
i. Soggetto finanziatore: una delle Banche di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 alla quale l'interessato chiede il finanziamento;
j. Preammortamento: periodo iniziale, previsto contrattualmente, successivo alla stipula di un prestito bancario ed alla sua erogazione, durante il quale il soggetto finanziato procede al pagamento degli interessi, ma non rimborsa ancora il capitale;
k. Soggetto intermediario: qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità dell'Assessorato allo Sviluppo Economico e all'Innovazione Tecnologica e che svolga mansioni per conto dello stesso nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;
l. Organismo di ricerca: un ente, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo statuto giuridico (di diritto pubblico o privato) o dalle sue fonti di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili che esso realizza sono interamente reinvestiti in dette attività, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento. Le imprese in grado di esercitare un'influenza su un simile organismo, ad esempio in quanto suoi azionisti o membri, non godono alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca del medesimo né ai risultati prodotti[16];
m. Ricerca industriale: la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire conoscenze e competenze nuove per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi[17];
n. Sviluppo sperimentale: l'acquisizione, la com-

9) Vedi nota precedente;

10) Idem.

11) Idem.

12) Circolare MICA 3202/C pubblicata sulla GURI n. 9 del 07.02.1990.

13) Regolamento CE n. 1628 del 24 ottobre 2006, pubblicato sulla GUCE L 302 del 01.11.2006.

14) Vedi nota precedente.

15) Idem.

16) Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) pubblicata in GUCE C 323 del 30.12.2006.

17) Vedi nota precedente.

binazione, la strutturazione e l'utilizzo di conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può, inoltre, trattarsi di altre attività volte alla definizione concettuale di nuovi prodotti, processi e servizi e alla relativa progettazione e documentazione. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, che non siano destinati a uso commerciale18. Rientrano nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota, destinati ad esperimenti tecnologici ovvero commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale ed il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili;

o. Studi di fattibilità tecnica: studi preliminari per la preparazione di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale;
p. Certificazione EMAS: certificazione del sistema di gestione ambientale secondo il Regolamento CE n. 761 del 19 marzo 2001[19];
q. Certificazione Ecolabel: marchio di qualità ecologica secondo il Regolamento CE n. 1980 del luglio 2000[20];
r. Certificazione ISO 14001: certificazione del sistema di gestione ambientale conforme alla normativa internazionale ISO 14001;
s. Certificazione SA 8000: certificazione del sistema di gestione etica conforme alla normativa internazionale SA 8000;
t. Grande progetto di investimento: investimento iniziale in attivi con una spesa ammissibile superiore a 50 milioni di euro, calcolata ai prezzi e ai tassi di cambio correnti alla data di concessione dell'aiuto. Onde evitare che venga artificiosamente suddiviso in sottoprogetti, un grande progetto di investimento verrà considerato unico qualora l'investimento iniziale sia effettuato da una o più imprese nell'arco di un triennio e consista di elementi di capitale fisso combinati in modo economicamente indivisibile[21].

TITOLO II - Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese

Articolo 11 - Oggetto e finalità

1. Le imprese di piccola dimensione e le microimprese rappresentano oltre il 95% del totale delle imprese pugliesi.

2. E' indubbio il ruolo determinante svolto da dette imprese nella creazione di posti di lavoro ed il loro contributo alla stabilità sociale ed al dinamismo economico dei territori in cui operano.

3. Il loro sviluppo, però, è spesso limitato da imperfezioni del mercato e da difficoltà nell'accesso al credito.

4. Alla luce di tali considerazioni, si intende facilitare lo sviluppo delle loro attività economiche prevedendo il presente aiuto esente dall'obbligo di notificazione (di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato), in quanto coerente con il Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 della Commissione[22], relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

Articolo 12 - Tipologie di investimento ammissibili

1.Sono ammissibili alle agevolazioni progetti di investimento iniziale, di importo minimo pari

18) Idem.

19) Pubblicato sulla GUCE L 114 del 24.04.2001.

20) Pubblicato sulla GUCE L 237 del 21.09.2000.

21) Regolamento CE n. 1628 del 24 ottobre 2006, pubblicato sulla GUCE L 302 del 01.11.2006.

22) Pubblicato in GUCE L 10 del 13.01.2001.

a euro 30.000,00, destinati:
a alla creazione di una nuova unità produttiva;
b all'ampliamento o ammodernamento di una unità produttiva esistente;
c alla diversificazione della produzione di una unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
d a un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di una unità produttiva.

Articolo 13 - Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

1. L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non potrà superare:
a Il 40% per le microimprese;
b Il 30% per le piccole imprese.

2. L'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto interessi a valere su un finanziamento erogato da un Soggetto Finanziatore.

3. Il contributo in conto interessi viene riconosciuto in misura pari all'Interest Rate Swap (Euribor 6 mesi versus tasso fisso) denaro, in euro a 10 anni, rilevato alla data di stipula del finanziamento, da parte del Soggetto Finanziatore, sulla pagina ISDA – FIX2 del circuito Reuters, maggiorato dell'1%. Tale contributo, che sarà calcolato sulla base di un piano di ammortamento "francese a rate costanti semestrali", non potrà essere superiore al tasso effettivamente applicato dal Soggetto Finanziatore.

4. Il rischio del finanziamento è a completo carico del Soggetto Finanziatore.

5. Il contributo in conto interessi comprenderà l'eventuale preammortamento per una durata massima di 12 mesi per i finanziamenti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature, brevetti e licenze, di 24 mesi per i finanziamenti destinati all'ampliamento e/o all'ammodernamento dello stabilimento.

6. Qualunque sia la maggior durata del contratto di finanziamento, il contributo in conto interessi sarà calcolato con riferimento ad una durata massima del finanziamento (al netto dell'eventuale periodo di preammortamento) di:
a sette anni per i finanziamenti destinati alla creazione, all'ampliamento e/o all'ammodernamento dello stabilimento;
b quattro anni per i finanziamenti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature, brevetti e licenze.

7. Le agevolazioni di cui al comma precedente saranno calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, su un importo finanziato massimo di:
a euro 400.000,00, in caso di microimprese;
b euro 700.000,00, in caso di piccole imprese.

8. Alle microimprese – con esclusivo riferimento agli investimenti in nuovi macchinari ed attrezzature - potrà essere erogato un contributo aggiuntivo in conto impianti che non potrà essere superiore al 10% dell'investimento e all'importo massimo di euro 15.000,00.

Articolo 14 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese per:
a acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
b opere murarie e assimilate;
c infrastrutture specifiche aziendali;
d acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza, nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni; per il settore dei trasporti sono escluse le spese relative all'acquisto di materiale di trasporto;
e acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
f trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

2. In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

3. Le spese di progettazione ingegneristica e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% dell'investimento.

Articolo 15 - Modalità di ammissione e di erogazione dell'agevolazione

1. La domanda di agevolazione deve essere presentata al Soggetto Finanziatore.

2. Il Soggetto Finanziatore provvede all'inoltro della domanda alla Regione, dopo aver proceduto alla verifica della conformità della domanda di agevolazione alle disposizioni del presente Titolo.

3. La Regione procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione, accerta la pertinenza e l'ammissibilità delle spese e, quindi, l'agevolabilità dell'iniziativa.

4. Nella fase di ammissione alle agevolazioni, la Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica potrà avvalersi di un apposito Comitato Tecnico, del quale la Giunta Regionale definirà composizione e funzioni.

5. La Regione provvede periodicamente, rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande da parte dei Soggetti Finanziatori e dopo aver acquisito l'eventuale parere del Comitato Tecnico Regionale, all'ammissione ad agevolazione delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, comunicando il provvedimento ai richiedenti ed ai Soggetti Finanziatori.

6. Entro e non oltre 2 mesi dalla ricezione della comunicazione di cui al precedente comma, ciascun Soggetto Finanziatore deve trasmettere alla Regione apposita comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento.

7. Il Soggetto Finanziatore, entro 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento, inoltra alla Regione la richiesta di erogazione del contributo unitamente alla seguente documentazione:

a il contratto di finanziamento;
b la documentazione attestante l'avvenuta erogazione del finanziamento;
c i titoli di spesa debitamente quietanzati ed annullati;
d copia delle autorizzazioni amministrative eventualmente necessarie allo svolgimento dell'attività.

8. La Regione, verificata la corrispondenza della documentazione ricevuta rispetto all'investimento ammesso, provvede alla erogazione in unica soluzione all'impresa del contributo in conto interessi attualizzato al medesimo tasso con cui è calcolata l'agevolazione ai sensi dell'articolo 13, comma 3.

9. L'eventuale contributo in conto impianti, calcolato nella misura indicata al l'articolo 13, comma 8, del presente Regolamento è erogato anch'esso all'impresa in unica soluzione contestualmente all'erogazione di cui al comma precedente.

10. Qualora la gestione dell'attività di cui ai commi 8 e 9 del presente articolo sia affidata a soggetti intermediari, detti soggetti verificata la documentazione finale di spesa dovranno redigere una relazione sullo stato finale del programma di investimento, che evidenzi il raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma nonché l'ammissibilità e la pertinenza dei costi sostenuti.

Articolo 16 - Modifiche e variazioni

1. Non sono ammesse modifiche e variazioni al programma così come agevolato.

2. Non sono considerate modifiche e variazioni:

a modifiche dell'identità del fornitore rispetto a quella indicata in fase istruttoria;
b sostituzioni o modifiche di macchinari ed

attrezzature, nei limiti della spesa originariamente prevista, che non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento;

c con riferimento alle spese per opere murarie, fermo restando il programma costruttivo presentato in fase istruttoria, variazioni di costi relativi alle voci previste dal computo metrico.

3.Eventuali variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti rispetto alla comunicazione di cui all'articolo 15, comma 5, del presente Regolamento non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica.

Articolo 17 - Revoche

1. Si procederà alla revoca delle agevolazioni nei seguenti casi:

a l'avvenuta deliberazione del finanziamento non sia comunicata dal Soggetto Finanziatore alla Regione entro il termine di cui all'articolo 15, comma 6, del presente Regolamento;

b l'investimento non sia completato entro 12 mesi dalla comunicazione di cui all'articolo 15, comma 5;

c la richiesta di erogazione del contributo sia inoltrata oltre il termine di cui all'articolo 15, comma 7;

d risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);

e le imprese non risultino in regola con le norme vigenti in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

f l'impresa richiedente non dimostri di essere in regola con il versamento delle quote ai fondi paritetici di sostegno al reddito in caso di crisi aziendali, eventualmente istituiti dalla contrattazione del settore economico di riferimento;

g gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;

h siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

2. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

3. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

TITOLO III - Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI

Articolo 18 - Oggetto e finalità

1. Gli aiuti alla ricerca e sviluppo possono contribuire alla crescita economica regionale, rafforzando la competitività e aumentando l'occupazione. Gli aiuti alla ricerca e sviluppo a favore delle PMI sono della massima importanza, poiché uno degli svantaggi strutturali delle PMI risiede nelle difficoltà che possono incontrare ad accedere ai nuovi sviluppi della ricerca e dell'innovazione.

2. Al tempo stesso, può ritenersi che gli aiuti alla ricerca e sviluppo incentivino le PMI ad investire maggiormente nella ricerca e sviluppo, considerato che queste spendono in genere solo una percentuale modesta del loro fatturato in questo tipo di attività.

3. Queste considerazioni sono condivise dalla Commissione Europea che ha ritenuto giustificata, nel Regolamento (CE) n. 364/2004 del 25 febbraio 2004[23], l'esenzione di tali aiuti dalla notificazione preventiva.

23) Pubblicato in GUCE L 63 del 28.02.2004.

4. Il presente regime di aiuto ha come obiettivo generale quello di sostenere gli investimenti delle PMI pugliesi per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, in particolare incentivando la capacità di stimolare e rafforzare la creazione di migliori collegamenti tra domanda e offerta, il monitoraggio continuo dei bisogni di innovazione delle PMI, il rafforzamento della collaborazione tra sistema della ricerca e le PMI, nonché il potenziamento e la specializzazione dell'offerta di ricerca e sviluppo.

5. Tra gli obiettivi specifici del regime d'aiuto va considerata, in particolare, la capacità di accrescere il contenuto innovativo delle attività e delle produzioni regionali, di sostenere il mantenimento del vantaggio competitivo dei settori produttivi tradizionali, di sostenere la crescita dei settori hi-tech, nonché di accrescere la quota dei settori innovativi nella composizione del valore aggiunto regionale.

6. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono le imprese di media e piccola dimensione – in regime di contabilità ordinaria - in forma singola o costituite in consorzio.

Articolo 19 - Tipologie di investimento ammissibili

1. Le iniziative ammissibili riguardano le seguenti categorie d'intervento:
a ricerca industriale;
b sviluppo sperimentale;
c studi di fattibilità tecnica;
d brevetti e altri diritti di proprietà industriale.

2. Lo sviluppo sperimentale comprende la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato perché esso sia utilizzato unicamente a fini di dimostrazione e di convalida.

3. Lo sviluppo sperimentale non comprende le modifiche regolari o periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche apportino miglioramenti.

4. L'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale, nel periodo di cui all'articolo 9, comma 1, comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

5. Gli aiuti per i costi connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale contemplano:
a tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
b i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
c costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

6.Le agevolazioni di cui al successivo articolo 20 saranno calcolate indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile su un importo finanziato massimo di:
a 10 Meuro per impresa partecipante per i progetti di ricerca industriale;
b 7,0 Meuro per impresa partecipante per i progetti di sviluppo sperimentale;
c 1,0 Meuro per gli studi di fattibilità tecnica per domanda di agevolazione;
d 0,5 Meuro per i brevetti, per domanda di agevolazione.

7. Qualora un progetto comprenda attività di cui sia alla lettera a) che alla lettera b) del presente articolo, la domanda di accesso alle agevolazioni dovrà specificare in quale categoria le stesse rientrino.

8. Nel caso di aiuti a progetti con attività di cui alla lettera a) e/o alla lettera b) realizzati in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto di ricerca specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore all'intensità di aiuto applicabile alla singola impresa beneficiaria.

Articolo 20 - Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

1. Gli aiuti di cui al presente Titolo possono essere erogati in forma di contributi in conto impianti.

2. L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non può superare:

a il 70% per le piccole imprese e il 60% per le medie imprese per i progetti di ricerca industriale;

b il 45% per le piccole imprese e il 35% per le medie imprese per i progetti di sviluppo sperimentale;

c il 75% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 50% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale

d gli aiuti per i costi connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale possono essere agevolati sino all'intensità di aiuto concessa per le attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale che li hanno originati.

3. L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale di cui alle lettere a) e b) del precedente comma può essere aumentata come segue:

- una maggiorazione di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità massima del 75%, può essere applicata nei seguenti casi:

a1) se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista tale collaborazione quando:
- nessuna impresa sostiene da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
- il progetto prevede la collaborazione con almeno una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri distinti; oppure

a2)il progetto comporta la collaborazione effettiva tra un'impresa e un organismo di ricerca e sono riunite le seguenti condizioni:
- l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto;
- l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; oppure

b) nel caso di ricerca industriale, i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o open source.

4. Il subappalto, ai fini del riconoscimento della maggiorazione dell'intensità massima di aiuto di cui al comma precedente, non è considerato come una collaborazione effettiva.

Articolo 21 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese:

a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca), a condizione che lo stesso sia operante nelle unità locali ubicate nella regione;

b) i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la sua durata. Se l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature in questione ai fini del progetto di ricerca non copre la loro intera durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transa-

zione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
d) le ulteriori spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca;
e) altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

2. Le voci di cui alle lettere d) ed e) non potranno eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili.

3. Tutti i costi ammissibili devono essere imputati ad una specifica categoria di ricerca e sviluppo.

4. Sono ammissibili le spese effettuate a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di agevolazione.

5. Nell'ambito delle iniziative di sviluppo sperimentale sono ammissibili le spese relative alla realizzazione ed al collaudo di prodotti, processi e servizi a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Articolo 22 - Modalità di ammissione all'agevolazione

1. Le domande di agevolazione devono essere redatte secondo gli schemi e le modalità riportate in ogni specifico bando o avviso, su apposita modulistica predisposta dalla Regione.

2. Nei casi previsti dalla normativa vigente in materia, alle richieste devono essere allegate le informazioni antimafia.

3. Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente e da quelli riportati in ogni specifico bando o avviso di candidatura, la domanda deve essere esclusa dalla valutazione tecnico economica di ammissibilità al finanziamento.

4. Devono essere considerati, inoltre, motivi di esclusione dall'ammissibilità al finanziamento le seguenti condizioni:
a) la trasmissione della domanda di agevolazione oltre la scadenza prevista nel bando o avviso;
b) l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
c) la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive;
d) l'utilizzo di modulistica non conforme a quella predisposta dalla Regione.

5. Ciascuna candidatura deve garantire, inoltre, per quanto applicabili alle specifiche caratteristiche del progetto e del risultato stesso, la validazione dei risultati conseguiti attraverso lo svolgimento delle attività di seguito riportate:
a realizzazione di prototipi e/o dimostratori idonei a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto;
b valutazione delle prestazioni ottenibili attraverso casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo;
c verifica di rispondenza alle più severe normative nazionali ed internazionali;
d valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico;
e valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporto costi - prestazione e costi - benefici.

Articolo 23 Modalità di selezione dei progetti

1. La Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica effettua l'esame delle domande di agevolazione ammesse alla fase di valutazione tecnico–economica e finanziaria delle proposte, avvalendosi anche di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche.

2. L'attività di istruttoria, di valutazione e di selezione delle candidature ammissibili a finanziamento, sarà effettuata secondo tempi e periodicità che verranno fissati per ogni azione in specifici bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, che conterranno altresì i criteri di selezione dei progetti.

3. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, la Regione assegna un congruo tempo, comunque non superiore a trenta giorni, affinché il soggetto proponente vi provveda. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, la domanda è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata non ammissibile.

4. Per le proposte per le quali l'istruttoria risulti non positiva, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

5. Le graduatorie delle proposte ammissibili sono approvate con determinazione dirigenziale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Articolo 24 - Modalità di erogazione e di recupero del contributo

1. Il contributo ammesso sarà corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, in una o più soluzioni sulla base dei costi riconosciuti ammissibili, a seguito di controllo amministrativo - contabile e tecnico di congruità.

2. Eventuale anticipazione potrà essere erogata su specifica richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, dello stesso importo.

3. In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte dell'impresa ammessa a contribuzione, la stessa decade dal relativo beneficio e si potrà procedere all'ammissione a finanziamento dell'azienda immediatamente successiva in graduatoria, con le medesime procedure, nei limiti temporali definiti nei singoli bandi o avvisi delle misure agevolative, nonché delle risorse ancora disponibili.

Articolo 25 - Modifiche e variazioni

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti l'impresa beneficiaria, il soggetto fornitore dei servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

2. Qualora le variazioni incidano oltre il limite del 20% sul punteggio ottenuto nella valutazione della domanda, il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando o avviso.

3. Sono considerate ammissibili le variazioni non superiori al 10% dei costi relativi alle singole voci di spesa indicate nel provvedimento di concessione delle agevolazioni.

Articolo 26 - Revoche

1. I bandi o avvisi per la presentazione delle domande di agevolazione devono prevedere, tra gli altri, i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove concesso, del contributo:

a nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

b risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);

c gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previ-

sto prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;

d qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dai bandi o avvisi; possono essere previste proroghe a detti termini, per casi eccezionali;

e qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

2. I bandi e gli avvisi per la presentazione delle domande di agevolazione possono prevedere ulteriori condizioni specifiche di revoca parziale e totale dei contributi concessi.

3. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

4. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

TITOLO IV - Aiuti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese

Articolo 27 - Oggetto e finalità

1. Il presente Titolo disciplina i criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni per programmi di investimento concernenti l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese e migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali, specie di fronte alla rapida evoluzione del mercato globale.

2. A tal fine si intende facilitare lo sviluppo delle PMI prevedendo il presente aiuto esente dall'obbligo di notificazione (di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato CE), in quanto coerente con il Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 della Commissione[24], relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla GUCE L10 del 13 gennaio 2001.

3. I programmi di investimento concernenti l'acquisizione dei servizi di consulenza possono riguardare i seguenti ambiti di intervento:

a ambiente;

b responsabilità sociale ed etica;

c internazionalizzazione d'impresa;

d-ebusiness;

4. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono le imprese di media e piccola dimensione – in regime di contabilità ordinaria - in forma singola o costituite in consorzio.

Articolo 28 - Tipologie di investimento ammissibili

1. La durata delle attività ammesse a finanziamento non potrà essere superiore a 12 mesi.

2. Con riferimento all'ambito "ambiente" possono essere finanziati i seguenti interventi:

a adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale (certificazione EMAS II, ISO 14001 ed ECOLABEL);

b realizzazione di studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti (quali ad esempio: tecnologie a minor impatto ambientale, azioni di mitigazione, soluzioni per l'utilizzo efficiente dell'energia, realizzazione di azioni di prevenzione, di mitigazione e recupero dell'inquinamento da attività produttive).

3. Con riferimento all'ambito "responsabilità sociale ed etica" possono essere finanziati gli interventi riguardanti l'adozione ex novo di sistemi di gestione etica e sociale (SA8000).

24) Pubblicato in GUCE L10 del 13 gennaio 2001.

4. Con riferimento all'ambito "internazionalizzazione d'impresa" possono essere finanziati i seguenti interventi:

a programmi di internazionalizzazione funzionali al potenziamento della compe-titività del sistema di offerta aziendale all'estero realizzati attraverso progetti di collaborazione industriale con partner esteri (quali partnership, joint venture, sfruttamento di brevetti e tecnologie), che possono prevedere servizi di ricerca di partners esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero; studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale, e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero; servizi di assistenza tecnica e di tutoraggio all'impresa nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione;

b programmi di marketing internazionale finalizzati a garantire il presidio stabile dell'impresa nei mercati esteri, che possono prevedere assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri, l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi sui mercati esteri frequentati o l'inserimento di prodotti e/o marchi su nuovi mercati esteri, progettazioni di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi);

c partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali, partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale.

5. Con riferimento all'ambito e–business possono essere finanziati programmi che prevedano consulenze specialistiche per lo sviluppo e la personalizzazione di applicazioni infotelematiche, la gestione e la sicurezza delle transazioni economiche su reti telematiche (ad esempio applicazioni di e–commerce, applicazioni business-to-business, ecc.) e per l'integrazione di questa con gli altri sistemi informativi aziendali (ad esempio: gestione magazzino, vendite, distribuzione, amministrazione, Business Intelligence, Customer Relationship Management).

6. Gli interventi di cui al comma precedente possono essere finanziati a condizione che il beneficiario utilizzi l'agevolazione per acquistare i servizi al prezzo di mercato e, comunque, non superiore a quello indicato nei bandi o avvisi (o se il fornitore dei servizi è un ente senza scopo di lucro, a un prezzo che ne rifletta integralmente i costi maggiorati di un margine di utile ragionevole).

Articolo 29 - Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni sono concesse sotto la forma di contributi in conto esercizio.

2. Le agevolazioni sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

3. Le agevolazioni di cui al comma precedente saranno calcolate indipendentemente dall'ammontare del programma di investimenti ammissibile così come definiti all'articolo 27, comma 3, del presente Regolamento su un importo finanziato massimo di 400 mila euro per impresa e di 2 milioni di euro per domanda di agevolazione.

Articolo 30 - Spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

2. Tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 della Commissione[25].

25) Vedi nota precedente.

3. Sono esclusi dall'ammissibilità al finanziamento interventi e spese che abbiano avuto inizio prima della richiesta di agevolazione.

4. La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di soggetti organizzati ed esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali nel settore in cui prestano la consulenza e devono inoltre essere titolari di partita IVA. Non sono considerate ammissibili prestazioni di tipo occasionale.

5. Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

6. Per l'adozione di sistemi certificati di gestione ambientale e sistemi di certificazione etica e sociale, sono ammissibili anche le spese per:
a consulenze per l'addestramento del personale, nel limite del 20% dell'investimento complessivo;
b costi relativi al rilascio del certificato da parte dell'Ente di certificazione (unicamente al primo rilascio).

7. Nel caso specifico di partecipazioni a fiere ed esposizioni, sono ammissibili i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand. Tale incentivo si applica esclusivamente alla prima partecipazione del soggetto beneficiario dell'aiuto ad una determinata fiera o esposizione, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale e non può superare euro 100.000,00 per impresa.

Articolo 31 - Modalità di ammissione all'agevolazione

1. La valutazione delle iniziative è diretta a verificare il perseguimento degli obiettivi del regime d'aiuto. Le procedure di selezione devono prevedere l'ammissibilità alle agevolazioni esclusivamente delle iniziative che presentano un elevato grado di validità tecnica, economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione.

2. Le domande di agevolazione devono essere redatte secondo gli schemi e le modalità riportate in ogni specifico bando o avviso, su apposita modulistica predisposta dalla Regione.

3. Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente e da quelli riportati in ogni specifico bando o avviso di candidatura, la domanda è esclusa dalla valutazione tecnico-economica di ammissibilità al finanziamento. Devono essere considerati, inoltre, motivi di esclusione dall'ammissibilità al finanziamento le seguenti condizioni:
a la trasmissione della domanda oltre la scadenza prevista nel bando o avviso;
b l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
c la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive;
d l'utilizzo di modulistica non conforme a quella predisposta dalla Regione.

Articolo 32 - Modalità di selezione dei progetti

1. La Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica effettua l'esame delle domande di agevolazione ammesse alla fase di valutazione tecnico–economica e finanziaria delle proposte.

2. L'attività di istruttoria, di valutazione e di selezione delle candidature ammissibili a finanziamento sarà effettuata secondo tempi e periodicità che verranno fissati per ogni azione in speci-

fici bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, che conterranno altresì i criteri di selezione dei progetti.

3. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, la Regione assegna un congruo tempo, comunque non superiore a trenta giorni, affinché il soggetto proponente vi provveda. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, la domanda è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata non ammissibile.

4. Per le proposte per le quali l'istruttoria risulti non positiva, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

5. Le graduatorie delle proposte ammissibili sono approvate con determinazione dirigenziale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Articolo 33 - Modalità di erogazione e di recupero del contribut

1. Il contributo ammesso sarà corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, in una o più soluzioni sulla base dei costi riconosciuti ammissibili, a seguito di controllo amministrativo-contabile e tecnico di congruità.

2. Eventuale anticipazione potrà essere erogata su specifica richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, dello stesso importo.

3. In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte dell'impresa ammessa a contribuzione, la stessa decade dal relativo beneficio e si potrà procedere all'ammissione a finanziamento dell'azienda immediatamente successiva in graduatoria, con le medesime procedure, nei limiti temporali definiti nei singoli bandi o avvisi delle misure agevolative, nonché delle risorse ancora disponibili.

Articolo 34 - Modifiche e variazioni

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti l'impresa beneficiaria, il soggetto fornitore dei servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

2. Qualora le variazioni incidano oltre il limite del 20% sul punteggio ottenuto nella valutazione della domanda, il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando o avviso.

3. Sono considerate ammissibili le variazioni non superiori al 10% dei costi relativi alle singole voci di spesa indicate nel provvedimento di concessione delle agevolazioni.

Articolo 35 - Revoche

1. I bandi o avvisi per la presentazione delle domande di agevolazione devono prevedere, tra gli altri, i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove concesso, del contributo:

a nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999, (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
b risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
c gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;
d qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini pre-

visti dai bandi o avvisi; possono essere previste proroghe a detti termini, per casi eccezionali;

e qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

2. I bandi e gli avvisi per la presentazione delle domande di agevolazione possono prevedere ulteriori condizioni specifiche di revoca parziale e totale dei contributi concessi.

3. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

4. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

TITOLO V - Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione

Articolo 36 - Oggetto e finalità

1. I programmi d'investimento promossi dalle medie imprese svolgono un ruolo determinante nella creazione di occupazione e costituiscono un fattore di stabilità sociale e dinamismo economico.

2. Il presente Titolo disciplina i criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni per la realizzazione di progetti industriali di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione e 20 milioni di euro.

3. Per progetto industriale si intende un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono integrati uno o più investimenti in attivi materiali, investimenti di ricerca e investimenti per acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese.

4. I progetti industriali devono essere promossi e presentati da una media impresa che ne assume la responsabilità ai soli fini della coerenza tecnica ed industriale.

5. Alla data di presentazione della domanda la media impresa deve aver approvato almeno due bilanci e nell'esercizio precedente deve aver registrato un fatturato non inferiore a 10 milioni di euro.

6. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono le medie imprese ed, eventualmente, le piccole e medie imprese – in regime di contabilità ordinaria - che realizzano programmi di investimento previsti dal progetto industriale di cui al comma 3, associate alla media impresa proponente in forma consortile.

7. Nel caso in cui il progetto industriale proposto dalla media impresa preveda la realizzazione di programmi di investimento di altre PMI nell'ambito di una compagine consortile costituita o costituenda, almeno i 2/3 delle PMI partecipanti al progetto industriale devono essere attive ed aver approvato almeno due bilanci alla data di presentazione della istanza di accesso.

8. Il progetto industriale può indicare la necessità di realizzazione di opere infrastrutturali, materiali e immateriali, funzionali al medesimo, i cui oneri sono a totale carico di risorse pubbliche.

Articolo 37 - Tipologie di investimento ammissibili

1. Nell'ambito del progetto industriale, di cui all'articolo precedente, l'iniziativa imprenditoriale di competenza della media impresa deve presentare spese ammissibili almeno pari al 50% dell'importo complessivo del progetto e ciascun programma di investimento realizzato da micro, piccole e medie imprese consorziate deve presentare costi ammissibili non inferiori a euro 400.000,00.

2. Gli investimenti in "attivi materiali" ammissibili possono riguardare:
a la realizzazione di nuove unità produttive;
b l'ampliamento di unità produttive esistenti;
c la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
d il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

3. Gli investimenti in ricerca ammissibili sono quelli in ricerca industriale ovvero sviluppo sperimentale, così come disciplinati dal precedente Titolo III.

4. Gli investimenti in servizi di consulenza ammissibili per l'innovazione delle imprese sono quelli descritti e disciplinati nel precedente Titolo IV.

5. Non sono ammissibili alle agevolazioni del presente Titolo i programmi costituiti da investimenti di mere sostituzioni.

Articolo 38 - Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili relative agli investimenti in attivi materiali debbono riferirsi all'acquisto ed alla costruzione di immobilizzazioni, come definite dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, nella misura necessaria alle finalità del programma oggetto della richiesta di agevolazioni.

2. Sono ammissibili le spese per:
a acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
b opere murarie e assimilate;
c infrastrutture specifiche aziendali;
d acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
e acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
f acquisto di brevetti, licenze, know–how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.

3. Con riferimento ai programmi di ricerca industriale ovvero sviluppo sperimentale sono ammissibili le spese di cui all'articolo 21 del presente Regolamento.

4. Con riferimento agli investimenti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese sono ammissibili le spese di cui all'articolo 30 del presente Regolamento.

5. Sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti, ai sensi dell'articolo 5, lettera a) del Regolamento CE n. 70/2001[26] e successive modifiche e integrazioni. Tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

6. Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

7. Non sono ammesse, altresì, le spese relativo all'acquisto di mezzi mobili targati.

8. I programmi di investimento devono essere avviati successivamente alla data della comunicazione della Regione, di cui all'articolo 41, comma 5 del presente Regolamento. Si intende quale avvio del programma la data relativa all'inizio dei lavori di costruzione o quella relativa al primo impegno giuridicamente vincolante avente ad oggetto un ordine di acquisto di impianti, macchinari e attrezzature. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità.

26) Pubblicato in GUCE L10 del 13 gennaio 2001.

Articolo 39 - Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni sono concesse sotto la forma di contributi in conto impianti.

2. Le agevolazioni relative alle spese di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 38, comma 2, sono concesse nei seguenti limiti:
a 20% per le medie imprese;
b 25% per le piccole imprese.

3. Le agevolazioni relative alle spese di cui alle lettere d), e) ed f) dell'articolo 38, comma 2, nonché di quelle di cui all'articolo 38, comma 5, sono concesse nei seguenti limiti:
a 40% per le medie imprese;
b 50% per le piccole imprese.

4. Le agevolazioni relative alle spese riguardanti i programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono concesse nei limiti di cui all'articolo 20.

5. Le agevolazioni relative agli investimenti per servizi di consulenza per l'innovazione alle imprese sono concesse nei limiti di cui all'articolo 29.

Articolo 40 - Modalità di ammissione all'agevolazione

1.La procedura per la concessione delle agevolazioni prevede le seguenti fasi:
a accesso;
b presentazione progetto definitivo;
c istruttoria della proposta;
d concessione delle agevolazioni;
e attuazione del progetto industriale.

Articolo 41 - Fase di accesso

1. Il soggetto proponente trasmette l'istanza di accesso alla Regione. La predetta istanza di accesso deve essere corredata da un documento che descriva le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto industriale, i profili delle imprese coinvolte per la realizzazione dei singoli programmi di investimento, l'ammontare e le caratteristiche degli stessi. Inoltre, a corredo dell'istanza di accesso, la Regione potrà richiedere l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria all'espletamento dell'attività istruttoria.

2. La Regione, ricevuta la documentazione di cui al comma precedente, avvia la fase dell'interlocuzione con il soggetto proponente, al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto industriale, anche con riferimento agli altri eventuali soggetti coinvolti. Particolare attenzione è posta all'impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento ed alla tempistica di realizzazione del progetto, nonché alla sua cantierabilità ed alla copertura finanziaria.

3. Sulla base delle verifiche effettuate dalla Regione, la Giunta Regionale adotta il provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo ovvero di inammissibilità.

4. La ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo comporta l'accantonamento delle risorse finanziarie da destinare alla realizzazione della medesima nell'ambito della disponibilità assegnata per il finanziamento delle iniziative previste dal presente Titolo.

5. La Regione comunica ai soggetti proponenti l'esito dell'esame di cui ai commi precedenti. Detta comunicazione contiene, per le sole istanze valutate ammissibili, il termine perentorio entro il quale deve essere presentata la documentazione progettuale.

6. Nel caso in cui il progetto industriale proposto dalla media impresa preveda la realizzazione di programmi di investimento di altre PMI nell'ambito di una compagine consortile, questa, qualora non sia ancora costituita al momento di presentazione dell'istanza di accesso, deve provvedere a costituirsi prima della presentazione del progetto definitivo di cui all'articolo successivo.

Articolo 42 - Presentazione del progetto definitivo

1. La documentazione progettuale è presentata dal soggetto proponente alla Regione entro il ter-

mine perentorio indicato nella comunicazione di cui al comma precedente. Decorso inutilmente tale termine ovvero nel caso in cui la documentazione non sia completa, la proposta di progetto industriale è dichiarata decaduta.

2. La documentazione progettuale è costituita dalla proposta di progetto industriale, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e delle eventuali altre imprese beneficiarie, nella quale devono essere rappresentati compiutamente e chiaramente i contenuti del progetto industriale con particolare riguardo:

a ai presupposti ed agli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario;
b al soggetto proponente ed agli eventuali altri soggetti beneficiari;
c agli investimenti relativi ai singoli programmi previsti;
d al piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie.

3. Alla proposta di progetto industriale devono, in particolare, essere allegati:

a scheda tecnica di sintesi, nella quale sono indicati i principali dati e informazioni relativi al soggetto proponente ed al complesso dei programmi di investimento proposti;
b scheda tecnica, nella quale sono indicati i principali dati e informazioni relativi all'impresa beneficiaria ed al programma proposto;
c documento unico di regolarità contributiva e certificato antimafia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 252 del 3 giugno 1998, articoli 3 e 10, rilasciati in data non anteriore al mese precedente quello di presentazione della proposta di progetto industriale;
d planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risultino la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna, a verde, disponibili, ecc. Tale planimetria deve essere corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici. Nel caso di ampliamento, le nuove superfici devono essere opportunamente evidenziate rispetto a quelle preesistenti sia sulla planimetria che sulle tabelle riepilogative;
e principali elaborati grafici relativi a ciascun fabbricato del programma, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale;
f copia degli atti e/o contratti, registrati e/o trascritti, ove previsto, attestanti la piena disponibilità dell'immobile (suolo e/o fabbricati) nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti ed idonea documentazione (compresa perizia giurata) attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile stesso;
g perizia giurata relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili, di cui alla precedente lettera f), ed all'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti;
h dichiarazione dell'impresa beneficiaria relativa alla eventuale esistenza o necessità di infrastrutture e disponibilità di fonti energetiche funzionali all'attività produttiva prevista;
i dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e computi metrici e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e articolazione temporale;
j dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8[27], relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
k analisi di sostenibilità ambientale;
l informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente e dei soggetti che realizzano programmi di investimento previsti dal progetto industriale di cui al comma 3 dell'articolo 36.

27) Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 160 del 12 luglio 2007.

4. Inoltre, dovranno essere prodotti l'atto costitutivo, lo statuto, il certificato di vigenza rilasciato dalla C.C.I.A.A, i bilanci degli ultimi due esercizi ed il libro matricola relativi al soggetto proponente ed ai soggetti che realizzano programmi di investimento previsti dal progetto industriale di cui al comma 3 dell'articolo 36. Nel caso di imprese neocostituite o inattive aderenti a Consorzi, dovranno essere prodotte informazioni, supportate da idonea documentazione, relative all'attività e alla situazione patrimoniale dei soci.

5. Nel caso la proposta preveda investimenti di più imprese, la documentazione dalle lettere b) a l) del comma 3, nonché quella di cui al comma 4, deve essere presentata da ciascuna impresa.

6. La documentazione deve essere fornita anche su supporto magnetico.

Articolo 43 - Istruttoria delle proposte

1. La Regione effettua l'istruttoria delle proposte, verificando in particolare la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta, nonché la sua cantierabilità.

2. Il soggetto proponente, entro un termine perentorio stabilito dalla Regione, dovrà presentare, con riferimento a ciascuna impresa beneficiaria, la delibera del Soggetto Finanziatore relativo alla concessione di un finanziamento a m/l termine finalizzato alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni, nonché le eventuali autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'investimento.

3. La Regione si riserva la facoltà di richiedere al soggetto proponente eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione di cui all'articolo 42 del presente Regolamento.

4. Al termine dell'istruttoria la Regione comunica al soggetto proponente l'esito e le relative motivazioni in caso di esclusione della proposta.

Articolo 44 - Concessione delle agevolazioni

1. Sulla base delle risultanze istruttorie di cui al comma precedente, la Regione approva, con deliberazione della Giunta Regionale, le proposte determinando l'importo complessivo delle agevolazioni da concedere in favore di ogni singolo programma di investimento ed individua il termine entro il quale procedere alla sottoscrizione del disciplinare di cui al comma successivo.

2. Entro il termine di cui al comma precedente, il dirigente dell'Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, il soggetto proponente ed i soggetti beneficiari sottoscrivono specifico disciplinare, nel quale sono indicati i reciproci impegni ed obblighi, in particolare le modalità di erogazione delle agevolazioni, le condizioni che possono determinare la revoca delle stesse, gli obblighi connessi al monitoraggio ed alle attività di accertamento finale dell'avvenuta realizzazione dei programmi nonché di controllo ed ispezione, e quant'altro necessario ai fini della realizzazione del progetto industriale.

Articolo 45 - Modalità attuative del progetto industriale

1. L'erogazione delle agevolazioni è di competenza della Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica. A tal fine, il soggetto beneficiario presenterà alla Regione le richieste di erogazione delle agevolazioni, le rendicontazioni per stati di avanzamento e la documentazione finale di spesa nelle forme, nei modi e nei tempi previsti dal disciplinare.

2. La Regione può disporre, in ogni momento, controlli e verifiche, anche in corso d'opera, sull'attuazione dei progetti.

3. Saranno oggetto di verifica:

a la corrispondenza delle tipologie degli investimenti in fase di realizzazione con le indicazioni del progetto definitivo;

b la coerenza delle spese effettuate nei vari periodi di riferimento e dei relativi sistemi di copertura con quanto definito nel progetto definitivo;

c il conseguimento dei risultati economici ed occupazionali attesi dall'iniziativa;

d la regolarità della documentazione all'atto della richiesta di erogazione del contributo.

4. La concessione degli aiuti è effettuata con la procedura negoziale disciplinata dal decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 (Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese).

Articolo 46 - Modifiche e variazioni

1. Variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti rispetto a quanto approvato, dovute a incrementi di costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi investimenti non imputati al programma originario, non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica.

2. Ogni variazione della localizzazione in zona diversa da quella originariamente prevista dovrà essere autorizzata dalla Regione.

3. Le variazioni che non comportino modifiche sostanziali al piano progettuale dovranno essere autorizzate dalla Regione.

4. Non costituiscono variazioni da assoggettare ad autorizzazione della Regione tutte quelle modifiche che attengono a:

a condizioni di fornitura degli impianti e delle attrezzature;
b identità del fornitore diversa da quella eventualmente indicata nel progetto definitivo;
c modifiche ad impianti, macchinari ed attrezzature che, nel limite della spesa originariamente prevista, non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento.

Articolo 47 - Revoche

1. Il disciplinare di cui all'articolo 44 del presente Regolamento deve prevedere, tra gli altri, i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove concesso, del contributo:

a nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999, (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
b risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
c gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;
d qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dal disciplinare;
e qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

2. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

3. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

TITOLO VI - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionale

Articolo 48 - Oggetto e finalità

1. I programmi d'investimento promossi da grandi imprese favoriscono lo sviluppo di ulteriori attività e progetti, rafforzando la competitività e l'attrattività dei territori e promuovendo l'occupazione.

2. Il presente Titolo disciplina i criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni per la realizzazione di progetti industriali:

a di importo complessivo delle spese ammissibili comprese tra 10 e 50 milioni di euro;
b di importo superiore a 50 milioni di euro (gran-

de progetto), qualora l'importo complessivo degli aiuti di ogni provenienza è inferiore o uguale al 75% del massimale che potrebbe ricevere un investimento di 100 milioni di euro, applicando il massimale standard applicabile alle grandi imprese nella Regione Puglia, come previsto dalla vigente Carta di Aiuti.

3. Per progetto industriale si intende un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono necessari uno o più investimenti produttivi.

4. I progetti industriali devono essere promossi e presentati da una grande impresa che ne assume la responsabilità ai soli fini della coerenza tecnica e industriale.

5. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono le grandi imprese ed, eventualmente, le piccole e medie imprese che realizzano programmi di investimento previsti dal progetto industriale di cui al comma 3.

6. Non sono ammissibili progetti industriali promossi da più di una grande impresa.

7. Il progetto industriale può indicare la necessità di realizzazione di opere infrastrutturali, materiali e immateriali, funzionali al medesimo, i cui oneri sono a totale carico di risorse pubbliche.

8. Gli aiuti disciplinati dal presente Titolo sono conformi a tutte le condizioni del Regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione del 24.10.2006[28] relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti a finalità regionale, e, pertanto, sono esenti dall'obbligo di notifica.

9. Gli aiuti ai grandi progetti di investimento di cui al comma 2 – lett. b) sono oggetto di comunicazione individuali alla Commissione CE.

Articolo 49 - Tipologie di investimento ammissibili

1. Nell'ambito del progetto industriale, di cui al 3° comma dell'articolo 48, l'iniziativa imprenditoriale di competenza della grande impresa deve presentare spese ammissibili almeno pari al 50% dell'importo complessivo del progetto. Ciascun programma di investimento realizzato da piccole e medie imprese deve presentare costi ammissibili non inferiori a euro 700.000,00.

2. Possono essere agevolati i programmi di investimento volti:
a alla realizzazione di nuove unità produttive;
b all'ampliamento di unità produttive esistenti;
c alla diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
d ad un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

3.Non sono ammissibili alle agevolazioni del presente Titolo i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione.

Articolo 50 - Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili in attivi materiali debbono riferirsi all'acquisto ed alla costruzione di immobilizzazioni, come definite dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, nella misura necessaria alle finalità del programma oggetto della richiesta di agevolazioni.

2. Sono ammissibili le spese per:
a acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'investimento in attivi materiali;
b opere murarie e assimilate;
c infrastrutture specifiche aziendali;
d macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
e acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'inve-

28) Pubblicato in GUCE L 302 del 01.11.2006.

stimento complessivo ammissibile;

f acquisto di brevetti, licenze, know–how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile.

3. Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

4. Non sono ammesse, altresì, le spese relativo all'acquisto di mezzi mobili targati

5. Sono inoltre ammissibili, per le sole PMI, le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti, di cui all'articolo 5, lettera a) del Regolamento CE n. 70/2001[29], e successive modifiche e integrazioni. Tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

6. I programmi di investimento devono essere avviati successivamente alla data della comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso. Si intende quale avvio del programma la data relativa all'inizio dei lavori di costruzione o quella relativa al primo impegno giuridicamente vincolante avente ad oggetto un ordine di acquisto di impianti, macchinari e attrezzature. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità.

Articolo 51 - Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni sono concesse sotto la forma di contributi in conto impianti.

2. Le agevolazioni relative alle spese di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 50, comma 2, sono concesse nei seguenti limiti:

a 15% per le grandi imprese;
b 20% per le medie imprese;
c 25% per le piccole imprese.

3. Le agevolazioni relative alle spese di cui alle lettere d), e) ed f) dell'articolo 50, comma 2 e dell'articolo 50, comma 5, sono concesse nei seguenti limiti:

a 30% per le grandi imprese;
b 40% per le medie imprese;
c 50% per le piccole imprese.

Articolo 52 - Modalità di ammissione all'agevolazione

1. La procedura per la concessione delle agevolazioni prevede le seguenti fasi:

a accesso;
b presentazione del progetto definitivo;
c istruttoria della proposta;
d contrattualizzazione;
e gestione del contratto.

2. Per le fasi di accesso, della presentazione del progetto definitivo e dell'istruttoria delle proposte si fa riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 41, 42 e 43 del presente Regolamento.

3. La fase della contrattualizzazione prevede le seguenti attività:

a Approvazione della proposta di progetto industriale:
   - sulla base delle risultanze della fase istruttoria, la Regione approva con deliberazione della Giunta Regionale le proposte determinando l'importo complessivo delle agevolazioni da concedere in favore di ogni singolo programma di investimenti ed individua il termine entro il quale provvedere alla sottoscrizione del contratto di programma di cui alla successiva lettera b).

b Sottoscrizione del contratto di programma:
   - entro i termini di cui al punto precedente,

29) Pubblicato in GUCE L 10 del 13.01.2001.

la Regione, il soggetto proponente ed i soggetti beneficiari sottoscrivono il contratto di programma, predisposto dalla medesima Regione, anche tenendo conto di eventuali specifiche condizioni indicate nel provvedimento di cui alla lettera precedente. Il contratto di programma, nel quale sono indicati i reciproci impegni ed obblighi, contiene in particolare le modalità di erogazione delle agevolazioni, le condizioni che possono determinare la revoca delle stesse, gli obblighi connessi al monitoraggio ed alle attività di accertamento finale dell'avvenuta realizzazione dei programmi nonché di controllo ed ispezione, e quant'altro necessario ai fini della realizzazione del progetto industriale.

4. Nella fase di gestione del contratto di programma:

a l'erogazione delle agevolazioni è di competenza della Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica. A tal fine, il soggetto beneficiario presenterà alla Regione le richieste di erogazione delle agevolazioni, le rendicontazioni per stati di avanzamento e la documentazione finale di spesa nelle forme, nei modi e nei tempi previsti dal contratto di programma;

b la Regione può disporre, in ogni momento, controlli e verifiche, anche in corso d'opera, sull'attuazione dei progetti. Saranno, in particolare, oggetto di verifica:
   i la corrispondenza delle tipologie degli investimenti in fase di realizzazione con le indicazioni del progetto definitivo;
   ii la coerenza delle spese effettuate nei vari periodi di riferimento e dei relativi sistemi di copertura con quanto definito nel progetto definitivo;
   iii il conseguimento dei risultati economici ed occupazionali attesi dall'iniziativa;
   iv la regolarità della documentazione all'atto della richiesta di erogazione del contributo.

5. La concessione degli aiuti è effettuata con la procedura negoziale disciplinata dal decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 (Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese).

Articolo 53 - Modifiche e variazioni

1. Variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti rispetto a quanto approvato, dovute a incrementi di costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi investimenti non imputati al programma originario, non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica.

2. Ogni variazione della localizzazione in zona diversa da quella originariamente prevista dovrà essere autorizzata dalla Regione.

3. Le variazioni che non comportino modifiche sostanziali al piano progettuale dovranno essere autorizzate dalla Regione.

4. Non costituiscono variazioni da assoggettare ad autorizzazione della Regione tutte quelle modifiche che attengono a:

a condizioni di fornitura degli impianti e delle attrezzature;

b identità del fornitore diversa da quella eventualmente indicata nel progetto definitivo;

c modifiche ad impianti, macchinari ed attrezzature che, nel limite della spesa originariamente prevista, non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento.

Articolo 54 - Revoche

1. Il contratto di cui all'articolo 52 deve prevedere, tra gli altri, i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove concesso, del contributo:

a nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

b risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);

c gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;

d qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dal contratto;

e qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario

2. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

3. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Il presente Regolamento è dichiarato urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 comma 3 e dell'art. 53 dello Statuto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 26 giugno 2008

VENDOLA

TITOLO I 11922
(Disposizioni generali)
Articolo 1 11922
(Ambito di applicazione)
Articolo 2 11923
(Soggetti beneficiari)
Articolo 3 11923
(Criteri di selezione degli interventi)
Articolo 4 11924
(Aiuti individuali)
Articolo 5 11924
(Localizzazione)
Articolo 6 11924
(Spese ammissibili)
Articolo 7 11924
(Modalità di rendicontazione e riconoscimento della spesa)
Articolo 8 11925
(Cumulo delle agevolazioni)
Articolo 9 11925
(Modalità di controllo e monitoraggio)
Articolo 10 11925
(Definizioni)
TITOLO II 11927
(Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese)
Articolo 11 11927
(Oggetto e finalità)
Articolo 12 11927
(Tipologie di investimento ammissibili)
Articolo 13 11927
(Forma e intensità delle agevolazioni concedibili)
Articolo 14 11928
(Spese ammissibili)
Articolo 15 11928
(Modalità di ammissione e di erogazione dell'agevolazione)
Articolo 16 11929
(Modifiche e variazioni)
Articolo 17 11929
(Revoche)

TITOLO III 11930
(Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI)
Articolo 18 11931
(Oggetto e finalità)
Articolo19 11931
(Tipologie di investimento ammissibili)
Articolo 20 11931
(Forma e intensità delle agevolazioni concedibili)
Articolo 21 11932
(Spese ammissibili)
Articolo 22 11933
(Modalità di ammissione all'agevolazione)
Articolo 23 11934
(Modalità di selezione dei progetti)
Articolo 24 11934

(Modalità di erogazione e di recupero del contributo)
Articolo 25 11934
(Modifiche e variazioni)
Articolo 26 11934
(Revoche)

TITOLO IV 11935
(Aiuti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese)
Articolo 27 11935
(Oggetto e finalità)
Articolo 28 11935
(Tipologie di investimento ammissibili)
Articolo 29 11936
(Forma e intensità delle agevolazioni concedibili)
Articolo 30 11936
(Spese ammissibili)
Articolo 31 11937
(Modalità di ammissione all'agevolazione)
Articolo 32 11937
(Modalità di selezione dei progetti)
Articolo 33 11938
(Modalità di erogazione e di recupero del contributo)
Articolo 34 11938
(Modifiche e variazioni)
Articolo 35 11938
(Revoche)
TITOLO V 11939
(Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione)
Articolo 36 11939
(Oggetto e finalità)
Articolo 37 11939
(Tipologie di investimento ammissibili)
Articolo 38 11940
(Spese ammissibili)
Articolo 39 11941
(Forma e intensità delle agevolazioni concedibili)
Articolo 40 11941
(Modalità di ammissione all'agevolazione)
Articolo 41 11941
(Fase di accesso)
Articolo 42 11942
(Presentazione del progetto definitivo)
Articolo 43 11943
(Istruttoria delle proposte)
Articolo 44 11943
(Concessione delle agevolazioni)
Articolo 45 11943
(Modalità attuative del progetto industriale)
Articolo 46 11944
(Modifiche e variazioni)
Articolo 47 11944
(Revoche)

TITOLO VI 11944
(Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali)
Articolo 48 11945
(Oggetto e finalità)
Articolo 49 11945
(Tipologie di investimento ammissibili)
Articolo 50 11946
(Spese ammissibili)
Articolo 51 11946
(Forma e intensità delle agevolazioni concedibili)
Articolo 52 11946
(Modalità di ammissione all'agevolazione)
Articolo 53 11947
(Modifiche e variazioni)
Articolo 54 11947
(Revoche)

REGOLAMENTO REGIONALE 26 giugno 2008, n. 10

"Regolamento regimi di aiuto per le strutture e i servizi e socio-assistenziali".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l'emanazione dei regolamenti regionali;

Visto il trattato istitutivo della Comunità europea, ed in particolare gli articoli 87 e 88;

Vista la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 87 e 88 del trattato CE, ed in particolare il Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e il Regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006.

Visto l'art. 42, comma 2, lett. c) L. R. 2 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

Visto l'art. 44, comma 3, L. R. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

Vista la L.R. n. 10 del 29 giugno 2004 che, all'art. 1, prevede l'adozione di regolamenti attuativi della legge;

Visto il R.R. n. 4 del 18 gennaio 2007;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1080 del 25 giugno 2008 di adozione del Regolamento;

EMANA

Il seguente Regolamento:

ART. 1 - (Oggetto)

1. Il presente Regolamento esente dall'obbligo di notificazione (di cui all'art. 88, paragrafo 3, del Trattato, in quanto coerente con il Regolamento (CE) n. 70/200[1] della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, disciplina gli aiuti agli investimenti per la realizzazione, l'adeguamento o l'ammodernamento di strutture e servizi socio-assistenziali, nonché per l'implementazione di modelli sperimentali di accoglienza e di intervento, così come elencati e disciplinati dal Regolamento Regionale 18 gennaio 2007 n. 4[2].

2. La gestione del regime di aiuto è di competenza della Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà e Flussi Migratori, e potrà essere attuata, in tutto o per alcune fasi del procedimento, anche da soggetti intermediari in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

ART. 2 - (Soggetti beneficiari)

1. Possono accedere alle agevolazioni di cui al presente Regolamento le Piccole e Medie Imprese che realizzano gli investimenti di cui all'art. 1, in forma singola o associate anche in associazioni temporanee di scopo.

2. Ai fini del presente regolamento, le imprese vengono classificate di piccola, media o grande dimensione sulla base della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003[3].

3. I soggetti di cui al comma 1, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, devono:

a. essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;
b. essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;

1) Pubblicato in GUCE L 10 del 13.01.2001.

2) Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà e Flussi Migratori n. 12 del 22.01.2007.

3) Pubblicata in GUCE L 124 del 20.05.2003

c. essere operativi alla data di presentazione delle domande di agevolazione;
d. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
e. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
f. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
g. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
h. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà[4].

4. Le condizioni di ammissibilità alla candidatura devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo. In caso di associazione temporanea per la presentazione del programma di investimento, le condizioni di ammissibilità devono essere detenute dal soggetto capofila.

5. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono obbligati ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico e sono tenuti all'obbligo del mantenimento in esercizio dei beni agevolati per almeno 5 anni, dalla data di ultimazione. Per data di ultimazione si intende la data relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile.

ART. 3 - (Definizioni)

1. Ai fini del presente Regolamento si applicano le seguenti definizioni:
a. Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro[5];
b. Media impresa: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro[6];
c. Unità locale: impianto o corpo di impianti con ubicazione diversa da quella della sede principale o della sede legale, in cui si esercitano una o più attività dell'impresa[7];
d. Investimento iniziale: investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo;

oppure:

- l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente[8];

e. Attivi materiali: attivi relativi a terreni, immobili, impianti/macchinari[9];
f. Attivi immateriali: attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di

4) Pubblicati in GUCE C 244 del 1.10.2004.

5) Cfr. Raccomandazione CE 2003/361/CE del 06.05.2003 pubblicata in GUCE L 124 del 20.05.2003.;

6) Vedi nota precedente.

7) Cfr. Circolare MICA 3202/C pubblicata sulla GURI n. 9 del 07.02.1990.

8) Cfr. Regolamento CE n. 1628 del 24 ottobre 2006, pubblicato sulla GUCE L 302 del 01.11.2006.

9) Vedi nota precedente.

diritti di brevetto, licenze, know – how o conoscenze tecniche non brevettate[10];

g. Soggetto intermediario: qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;

h. Certificazione SA 8000: certificazione del sistema di gestione etica conforme alla normativa internazionale SA 8000.

i. Certificazione ISO 9000: certificazione di qualità del sistema di gestione dell'azienda conforme alle norme della famiglia ISO 9000.

ART. 4 - (Localizzazione)

1. Le iniziative agevolabili con il presente regolamento devono essere riferite a unità locali ubicate nel territorio regionale.

ART. 5 - (Tipologie di investimenti agevolabili)

1. Sono ammissibili alle agevolazioni:

a) programmi di realizzazione di nuove strutture socioeducative, socioassistenziali e sociosanitarie, così come definite al Titolo V del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, nonché realizzazione di iniziative sperimentali e programmi di ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento delle strutture esistenti agli standard previsti nello stesso Regolamento;

b) programmi di realizzazione o adeguamento agli standard del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 di altre strutture e servizi complementari per l'infanzia, ossia micro nidi e centri ludici per la prima infanzia, nonché per centri socioeducativi e/o riabilitativi;

c) iniziative e interventi di carattere sperimentale, che mutuino buone pratiche ed esperienze innovative già realizzate in altri contesti regionali, in termini di progettazione e implementazione di servizi o strutture socioeducative e socioassistenziali, purché strettamente ancorate al fabbisogno e alla domanda derivante dal contesto regionale e locale di riferimento, volte a:

- promuovere l'esigibilità dei diritti sociali dei soggetti svantaggiati e dei loro nuclei familiari, con specifico riferimento al diritto ad una vita dignitosa, al diritto al lavoro e all'istruzione, al diritto alla salute e alla casa,
- promuovere l'inclusione sociale e sociolavorativa di specifici target di individui e nuclei familiari portatori di bisogni sociali (diversamente abili, donne sole con figli, donne e bambini vittime di abuso, violenza e tratta, minori e giovani che vivono in situazione fortemente a rischio di devianza, immigrati e neocomunitari, persone in condizione di povertà estrema, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ovvero a misure alternative alla pena),
- sensibilizzare e informare correttamente le comunità locali e i target mirati delle opportunità e delle condizioni di accesso ai servizi, nonché delle modalità per l'esigibilità dei diritti sociali.

2. I programmi di investimento possono prevedere anche servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale secondo le norme ISO 9000, per la certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000, la progettazione di azioni di marketing e comunicazione aziendale, se funzionalmente collegate all'investimento infrastrutturale proposto.

3. Gli immobili oggetto del piano di investimenti dovranno essere conformi alle prescrizioni tecniche della L. n. 13/1989[11] e del D.M. n. 236/1989[12], in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, nonché agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato.

4. Uno stesso programma non può essere suddiviso in più domande di agevolazione.

5. Il programma d'investimento deve essere organico e funzionale, avere validità economica e finanziaria e riguardare una unità locale, ubica-

10) Idem.

11) Pubblicata in GURI n. 21 del 26.01.1989.

12) Pubblicato in Suppl. ordinario alla GURI n. 145 del 23 giugno 1989.

ta nella Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà e Flussi Migratori e di cui i soggetti richiedenti abbiano la piena disponibilità per lo svolgimento di un'attività tra quelle ammesse dal presente Regolamento.

6. Non saranno considerati ammissibili a finanziamento progetti di intervento che:

- non presentino requisiti strutturali e/o organizzativi conformi a quanto previsto dal Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, salvo che non siano stati preventivamente autorizzati nell'ambito di una sperimentazione secondo quanto previsto dall'art. 44 comma 3 dello stesso Regolamento;
- siano già risultati destinatari di contributi di finanziamento a valere sui fondi regionali, nazionali e comunitari per le medesime finalità.

ART. 6 - (Forma e intensità delle agevolazioni concedibili)

1. L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non potrà superare:

a) il 50% per le piccole imprese;
b) il 40% per le medie imprese.

2. Le agevolazioni massima concedibile massimo per progetto e per impresa non potranno superare euro 3.000.000,00.

3. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di contributo in conto impianti.

ART. 7 - (Spese ammissibili)

1. Le spese ammissibili sono quelle relative agli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali.

2. Le spese in attivi materiali riguardano:

a. acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
b. opere murarie e assimilate;
c. infrastrutture specifiche aziendali;
d. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
e. acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
f. acquisto di brevetti, licenze, know – how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma;

3. Per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

4. Tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 della Commissione.

5. La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono inoltre essere titolari di partita IVA e, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività.

6. Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

7. Non sono comunque ammissibili:
a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
b. le spese relative all'acquisto di scorte;
c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
d. i mezzi mobili targati;
e. i titoli di spesa regolati in contanti;
f. le spese di pura sostituzione;
g. le spese di funzionamento in generale
h. le spese in leasing;
i. tutte le spese non capitalizzate;
j. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
k. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

ART. 8 - (Modalità di ammissione all'agevolazione)

1. La valutazione delle iniziative è diretta a verificare il perseguimento degli obiettivi del regime d'aiuto. Le procedure di selezione devono prevedere l'ammissibilità alle agevolazioni esclusivamente delle iniziative che presentano un elevato grado di validità tecnica, economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione.

2. Le domande di agevolazione devono essere redatte secondo gli schemi e le modalità riportate in ogni specifico bando, su apposita modulistica, o in conformità allo stesso.

3. Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente e da quelli riportati in ogni specifico bando di candidatura, la domanda è esclusa dalla valutazione tecnico economica di ammissibilità al finanziamento. Devono essere considerati, inoltre, motivi di esclusione dall'ammissibilità al finanziamento le seguenti condizioni:
a. la trasmissione della domanda oltre la scadenza prevista nel bando;
b. l'incompletezza della domanda nonché dei documenti allegati richiesti, nonché le dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
c. la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive;
d. l'utilizzo di modulistica non conforme a quella distribuita dalla Regione Puglia e/o dal soggetto attuatore.

4. Le graduatorie sono approvate con determinazione dirigenziale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà e Flussi Migratori.

ART. 9 - (Modalità di selezione dei progetti)

1. La Regione Puglia effettua l'esame delle domande di agevolazione ammesse alla fase di valutazione tecnico – economica e finanziaria delle proposte.

2. L'attività di istruttoria, di valutazione e di selezione delle candidature ammissibili a finanziamento, sarà effettuata secondo tempi e periodicità che verranno fissati in specifici bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, che conterranno altresì i criteri di selezione dei progetti.

3. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisa la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, la Regione Puglia assegna un congruo tempo, comunque non superiore a trenta giorni, affinché il soggetto proponente vi provveda. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, la domanda è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata non ammissibile.

4. Per le proposte per le quali l'istruttoria risulta non positiva, la Regione Puglia comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

5. Le graduatorie delle proposte ammissibili sono approvate con determinazione dirigenziale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

ART. 10 - (Criteri di selezione degli interventi)

1. Gli investimenti da agevolare devono essere selezionati tenendo conto dei criteri applicati dalla Regione per l'attuazione delle linee d'intervento di riferimento del Programma Operativo regionale FESR 2007 – 2013, così come approvati a norma della lettera a) dell'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11.07.2006[13], avuto riguardo a quanto ulteriormente specificato nei titoli che seguono.

ART. 11 - (Modalità di erogazione e di recupero del contributo)

1. Il contributo ammesso sarà corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Puglia in una o più soluzioni sulla base dei costi riconosciuti ammissibili, a seguito di controllo amministrativo - contabile e tecnico di congruità, eseguito da parte del soggetto intermediario.

2. Eventuale anticipazione potrà essere erogata su specifica richiesta del soggetto beneficiario, previa fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. lgs 1/9/93, n. 385, sullo stesso importo.

3. In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte dell'impresa ammessa a contribuzione, la stessa decade dal relativo beneficio e si potrà procedere all'ammissione a finanziamento dell'azienda immediatamente successiva in graduatoria, con le medesime procedure, nei limiti temporali definiti nei singoli bandi delle misure agevolative, nonché delle risorse ancora disponibili.

ART. 12 - (Modalità di rendicontazione e riconoscimento della spesa)

1. Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

2. Nel caso di prestazioni di consulenza specialistica, queste devono essere effettuate da soggetti, pubblici e privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA. Non sono ammissibili prestazioni occasionali.

3. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario. Quando il beneficiario finale o il singolo destinatario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del Capo XIV della Sesta direttiva sull'IVA[14], l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini di cui sopra.

4. Per il riconoscimento delle spese, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante o da persona delegata, del soggetto beneficiario, secondo gli schemi forniti dalla Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà e Flussi Migratori, ove risulti, tra l'altro, che:

a. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
b. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dal bando;
d. non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
e. non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri

13) Pubblicato in GUCE L 210 del 31.07.2006.

14) Pubblicata in GUCE L 145 del 13.06.1977 e s.m. e i..

soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);

f. (solo per la certificazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati.

5. I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti.

6. Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

ART. 13 - (Modifiche e variazioni)

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti l'impresa beneficiaria, il soggetto fornitore dei servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo al soggetto attuatore, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

2. Qualora tali variazioni incidano oltre il limite del 20% (venti per cento) sul punteggio ottenuto nella valutazione della domanda, il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando.

ART. 14 - (Revoche)

1. I bandi per la presentazione delle domande di agevolazione devono prevedere, tra gli altri, i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove concesso, del contributo:

a. nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili)[15];
b. non risultano applicate nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni minime risultanti dai contratti collettivi di lavoro di categoria;
c. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;
d. qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dai bandi; possono essere previste proroghe a detti termini, per casi eccezionali;
e. qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

2. I bandi e gli avvisi per la presentazione delle domande di agevolazione possono prevedere ulteriori condizioni specifiche di revoca parziale e totale dei contributi concessi.

3. Ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

4. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

ART. 15 - (Cumulo delle agevolazioni)

1. Gli aiuti previsti dai titoli che seguono non sono cumulabili con qualsiasi altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, ivi compresi gli aiuti de minimis di cui al Regolamento CE n. 1998/2006[16] della Commissione, concessa per

15) Pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 57/L alla Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 1999

16) Pubblicato in GUCE L 379 del 28.12.2006.

lo stesso programma di investimento, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti.

2. Gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi aiuto di Stato purché riguardino differenti costi individuabili.

ART. 16 - (Modalità di controllo e monitoraggio)

1. L'impresa beneficiaria del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

2. La Regione, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio della misura, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.

3. I controlli potranno essere effettuati anche da funzionari dello stato Italiano e dell'Unione Europea.

Il presente Regolamento è dichiarato urgente ai sensi e per gli effetti dell'art.44 comma 3 e dell'art. 53 dello Statuto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 26 giugno 2008

VENDOLA

Nel Bollettino Ufficiale n. 14 del 24 gennaio 2008, per mero errore materiale tipografico, è necessario apportare la seguente errata corrige: A pag. 2351, prima colonna, lettera D) il bando delle borse di studio per n. 3 laureati in Scienze Biologiche risulta incompleto, pertanto si rende necessario ripubblicarlo nella sua esatta composizione.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II BARI

Avviso di selezione per n. 14 Borse di studio per programmi di ricerca corrente.

Pubblica selezione, per titoli e colloquio per n. 14 borse di studio per Laureati e Diplomati per la realizzazione di programmi di Ricerca Corrente. Riapertura termini limitatamente a n.1 borsa per laureati in Scienze Biologiche.

Tenuto conto che la partecipazione è limitata al massimo a n.2 borse di studio, come da bando pubblicato sul BURP n.14 del 24.01.2008, tutti coloro che hanno fatto domanda dal 24.01.2008 al 08.02.2008 e che quindi non hanno potuto prendere visione della terza borsa di studio riferita al Laboratorio di Oncologia Sperimentale Clinica, nel presentare la domanda di partecipazione a quest'ultima, devono comunicare, nel caso avessero già espressa l'opzione per le prime 2, la rinuncia a una delle due borse di studio già prescelte.

Art.1

In esecuzione di quanto disposto con deliberazione del Direttore Generale n.417 del 3.12.2007, è indetto avviso di pubblica selezione, per titoli ed esami, per l'attribuzione, in favore di giovani Laureati, e Diplomati delle seguenti Borse di Studio, da assegnare alle Unità Operative secondo le indicazioni del Collegio di Direzione, di durata annuale, dell'importo di Euro 14.400,00, per Laureati e di Euro 12.201,76 per diplomati, comprensivo delle ritenute di legge a carico dell'Ente e del borsista, aventi per scopo il tirocinio, l'aggiornamento, il perfezionamento nel settore dell'attività di ricerca dell'Istituto e l'esecuzione dei programmi di Ricerca Corrente:

D) n. 3 borse per Laureati in Scienze Biologiche di cui n.1, per la realizzazione del seguente progetto di ricerca:

- Laboratorio Oncologia Sperimentale Clinica: "Farmaci biologici e modulazione di proteine MDR relate".

Art. 2

Per l' ammissione alla pubblica selezione, sono richiesti, a pena di esclusione, i seguenti requisiti specifici:

a) Cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego;
c) Abilitazione alI ' esercizio della professione, ove esistente;
d) Diploma di Laurea in Scienze Biologiche

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e passivo e coloro cha siano stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

I requisiti di cui al presente articolo, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 3

Le domande di ammissione alla pubblica selezione, redatte in carta semplice e senza autenticazione della firma, ai sensi dell'art.3, punto 5 della L.n.127/97, dovranno essere rivolte al Direttore Generale dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" IRCCS – Ospedale Oncologico Via S. F. Hahnemann, 10 – 70126 Bari, e dovranno essere spedite nel termine perentorio di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Ove tale termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo.

Le domande dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e farà fede, come termine di presentazione, il timbro a data dell' Ufficio Postale accettante.

I candidati, sotto la propria responsabilità, nella domanda, possibilmente dattiloscritta, devono tassativamente indicare:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita, la residenza, il domicilio e il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalla liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
f) il titolo di studio posseduto;
h) l'impegno a frequentare con regolarità l'Unità Operativa di destinazione per il periodo di durata della Borsa di Studio;
i) di non essere dipendente di Amministrazioni Statali odi altri Enti Pubblici;
j) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso di selezione, con l'esatta indicazione del CAP e del numero telefonico.

A tal fine, il candidato dovrà, altresì, comunicare ogni successiva variazione del domicilio indicato nella domanda di ammissione.

I candidati, inoltre, dovranno esprimere, nella stessa domanda di ammissione, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.10 della L.675/96.

A corredo della domanda, a pena di esclusione, i concorrenti dovranno allegare i seguenti documenti:

- certificato di laurea in carta libera, con indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello finale; in caso di titolo di studio conseguito all' estero, dovrà essere indicato il decreto del Ministero della Sanità che lo ha riconosciuto equipollente.
- certificato di abilitazione all' esercizio della

professione, ove esistente, in carta libera;.
- Curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto;
- Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati, datato e sottoscritto.

Alla domanda devono essere, inoltre, uniti tutti quei documenti e titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse, agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, con particolare riferimento ad eventuali titoli specifici posseduti in grado di comprovare la professionalità nello specifico settore in cui si intenda concorrere e che possano supportare la valutazione della commissione.

Tutti i documenti e i titoli devono essere prodotti in originale, ovvero in fotocopia unitamente ad un'autocertificazione attestante la conformità degli stessi all'originale, ai sensi dell'art.47 del D.P.R: n.445/2000 oppure mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.46 stesso D.P.R. (escluso le pubblicazioni) unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le domande di partecipazione al concorso prive della sottoscrizione, le certificazioni rilasciate da autorità che per legge e/o regolamento non sono legittimate al loro rilascio, nonchè le copie e fotocopie- eccettuate quelle di pubblicazioni edite a stampa- di originali prive dell'autocertificazione ai sensi di legge, sono da considerarsi nulle e, pertanto, non regolarizzabili.

Art. 4

Il borsista ha l' obbligo di svolgere le attività di studio e di ricerca previste seguendo le indicazioni e sotto .la guida del responsabile del programma di ricerca. Ha, altresì, l'obbligo di presentare al Direttore della "struttura", con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte vistata dal responsabile.

Il borsista deve rispettare tutte le norme organizzative interne della struttura.

Ai borsisti si applica il regolamento per le missioni fuori sede.

Le borse non sono cumulabili con altre borse di studio e/o di ricerca a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni italiane o straniere per integrare, con soggiorni all'estero, l' attività del borsista.

Le borse sono incompatibili con rapporti di lavoro dipendente, anche a tempo determinato, fatta salva la possibilità che il borsista venga collocato dal datore di lavoro in aspettativa, senza assegni. Sono, altresì incompatibili con contratti stipulati con questo Istituto o altri Enti, a qualsiasi titolo.

Art. 5

Le borse hanno durata di un anno. Ogni borsa può essere rinnovata fino ad una durata complessiva di due anni.

La stessa persona non può essere titolare di borse di studio per più di due anni complessivi.

Le relative competenze economiche, di cui allart.1 del presente bando, sono corrisposte al borsista in rate mensili posticipate.

Art. 6

La Commissione giudicatrice, composta a norma del successivo art. 7, provvederà alla valutazione dei titoli e del colloquio secondo quanto previsto dai D.P.R. 483/1997 e DPR 220/2001.

Per sostenere la prova i candidati dovranno essere muniti di documento legale di identificazione.

Il colloquio verterà su argomenti generali di ricerca nel settore oncologico, unitamente ad argomenti più specifici richiesti dal settore e/o progetto di riferimento, di cui al precedente art.1.

La graduatoria sarà formulata sulla base del punteggio complessivo riportato dai singoli candidati.

Art. 7

La commissione per le borse di studio sarà composta nel seguente modo:

- Direttore Scientifico (o suo delegato) - Presidente
- Direttore della Struttura di destinazione - Componente
- Dirigente Responsabile dei progetti di ricerca di riferimento
- Componente (un terzo componente sarà indicato dalla Direzione Scientifica qualora il Responsabile della Struttura si identificasse con il Responsabile del progetto).

Il Dirigente dell' Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto approva, con propria determinazione, gli atti della Commissione. Le relative risultanze sono pubblicate all'albo e sul sito web dell'Istituto.

Art. 8

La decorrenza delle borse è il primo giorno del mese successivo a quello di approvazione degli atti della commissione, salvo diversa successiva decorrenza richiesta dal Direttore dell'U.O. di destinazione, sulla base di motivate esigenze di programmi di ricerca o del borsista.

In caso di borse di durata annuale, se si verifica il recesso del borsista entro sei mesi dalla decorrenza della borsa, la borsa è conferita su proposta del responsabile e previo parere favorevole del Direttore Scientifico, al primo candidato in posizione utile nella graduatoria degli idonei, con scadenza eguale a quella della borsa originaria.

In caso di impedimento temporaneo, sopravvenuto per qualunque motivo documentato, la borsa può essere sospesa, previo parere favorevole del Responsabile della ricerca.

Nel caso di maternità, servizio di leva o gravi motivi di salute, è consentita la sospensione a semplice richiesta del borsista.

In caso di rinuncia alla titolarità della borsa, o decadenza della stessa, prima del suo completamento, la decadenza dall'assegno decorrerà dall'ultimo giorno del mese precedente a quello in cui è stata effettuata la rinuncia.

Decadono dal godimento della borsa di studio coloro che non assolvono agli obblighi connessi o che diano luogo a rilievo per scarso profitto. La decadenza, previa acquisizione di giustificazione del borsista, è dichiarata dal Direttore Generale, su motivata proposta del Direttore Scientifico.

Il rinnovo delle borse, su richiesta degli interessati, è autorizzato dal Direttore Scientifico su proposta del Responsabile e previo parere favorevole del Direttore dell'Unità Operativa di destinazione.

Art. 9

Le borse di studio sono assoggettate all 'IRPEF e alla ritenuta IRAP, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, salvo quanto diversamente disposto dalla legge.

Le borse di studio non danno luogo a trattamenti previdenziali, ne a riconoscimenti automatici ai fini previdenziali, ne a valutazioni ai fini di carriere giuridiche ed economiche.

L'Istituto provvede alla copertura assicurativa limitatamente alla responsabilità civile

Art. l0

Nel corso di un anno, il borsista può fruire di un periodo di assenza, pari a gg. 26 retribuiti e gg.26 non retribuiti, a qualunque titolo.

Art. 11

L' Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare e riaprire i termini, revocare, sospendere o modificare il presente avviso di selezione, qualora, a suo insindacabile giudizio ne rilevasse la necessità o l' opportunità, dandone tempestiva comunicazione agli interessati, senza che gli stessi, per questo, possano vantare diritti o pretese di sorta.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Avv. Luciano Lovecchio

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Nicola Pansini

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino